Anno 96 Numero 209

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 15.000, semestre 8200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 19 Settembre 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-042 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 892-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e data prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 300 per parola - Cronaca e Spettacoli L. 1200 per mm. - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. serie Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 9,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4,50; *Inghilterra d. 3; *Iran ris. 12; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pia. 3; *Malta d. 3; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pes. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Inaugurata l'Assemblea generale

L'Urss chiede all'Onu di ammettere la Cina

Finora la proposta è stata sempre respinta - Presenti al Palazzo di vetro mille delegati di 104 Paesi - Tra i problemi all'ordine del giorno non figurano Berlino e Cuba

Il Parlamento di tutti

La diciassettesima Assemblea generale delle Nazioni Unite si è aperta ieri a New York. Questa è infatti, come scrive la *New York Herald Tribune*, la stagione dell'anno in cui uomini provenienti dai quattro angoli della terra si radunano insieme per esaminare la situazione mondiale e vedere se possono fare qualche cosa per migliorarla. L'assemblea, è noto, non ha poteri costrittivi, poiché l'Onu è un consesso di Stati sovrani; però le sue deliberazioni non rimangono mere esercitazioni accademiche, si impongono anzi ai governi e all'opinione pubblica per il grandissimo peso politico e morale del «Parlamento del mondo».

Un migliaio di delegati sono stipati nella grande aula a cupola del Palazzo di vetro, in rappresentanza dei 104 Paesi membri dell'Onu: più del doppio dei membri originari, con un processo di crescita che continua man mano nuovi Paesi accedono all'indipendenza.

L'ingente aumento degli Stati membri ha profondamente modificato la situazione originaria, e non solo per ragioni numeriche. Sotto questo profilo, anzitutto, poiché ogni Stato ha un voto, la pletora dei Paesi minori e minimi supera di gran lunga le medie e grandi potenze; inoltre, siccome i nuovi membri sono per la massima parte gli Stati asiatici ed africani di fresca indipendenza, nel gioco tradizionale tra blocco occidentale e blocco orientale si è inserito, con peso decisivo, il vasto e composito insieme dei Paesi neutralisti.

Ora, se sul piano giuridico e morale è giusto ed è bene che pure il più piccolo Stato abbia il suo voto, sul piano politico ciò provoca comprensibili difficoltà di adattamento alle massime potenze, Stati Uniti ed Unione Sovietica, e per altri motivi anche alle potenze «coloniali», come la Francia e la Gran Bretagna. Ne deriva quella che l'*Observer* chiama la «crisi di fiducia» nell'Onu, in atto appunto presso le quattro anzidette grandi potenze.

Naturalmente nell'assemblea in corso non si discuterà sugli aspetti generali e fondamentali della crisi; ma i problemi maggiori che saranno dibattuti si riconducono tutti ad essa. Sfrondando gli ottantanove punti all'ordine del giorno degli argomenti secondari, ne rimangono ben pochi di veramente essenziali: la nomina del nuovo segretario generale, il Congo, la situazione finanziaria dell'Onu, il colonialismo e il disarmo. Il primo punto riguarda la successione di Hammarskjoeld, caduto esattamente un anno fa nel Congo, nell'adempimento della sua nobile missione.

L'anno scorso i sovietici avanzarono la proposta della «troika», cioè un segretariato di tre membri in luogo dell'unico segretario generale. Era un evidente tentativo di paralizzare il funzionamento dell'Onu e fallì per l'opposizione, oltre che degli occidentali, degli afro-asiatici, interessati a salvare l'unico foro mondiale a loro disposizione. Ora è difficile che Mosca ritorni alla carica, a meno che Thant non fallisca clamorosamente nel suo compito più difficile, la sistemazione dell'imbroglio congolese, e veda quindi gravemente scosso il proprio prestigio, anche presso i sostenitori afro-asiatici.

I due problemi internazionali più acuti in questo momento, Cuba e Berlino, non figurano all'ordine del giorno dell'assemblea. Non è però escluso che di Berlino si parli al Palazzo di vetro, o ufficialmente, se la Russia presentasse la questione in rapporto con l'eventuale firma della pace separata con la Germania Orientale, oppure — molto più probabilmente — in forma ufficiosa.

Questa seconda ipotesi presuppone che Kruscev partecipi personalmente all'assemblea, come pare voglia fare tra qualche tempo, e così abbia occasione di incontrarsi con Kennedy. In questo caso l'Onu assolverebbe una delle sue maggiori e tipiche funzioni, quella di prestarsi come il migliore terreno neutro di incontro fra avversari che pure debbono parlarsi. Nell'aula o nei corridoi, insomma, l'Onu rappresenta sempre un organismo unico, prezioso, insostituibile.

Ferdinando Vegas

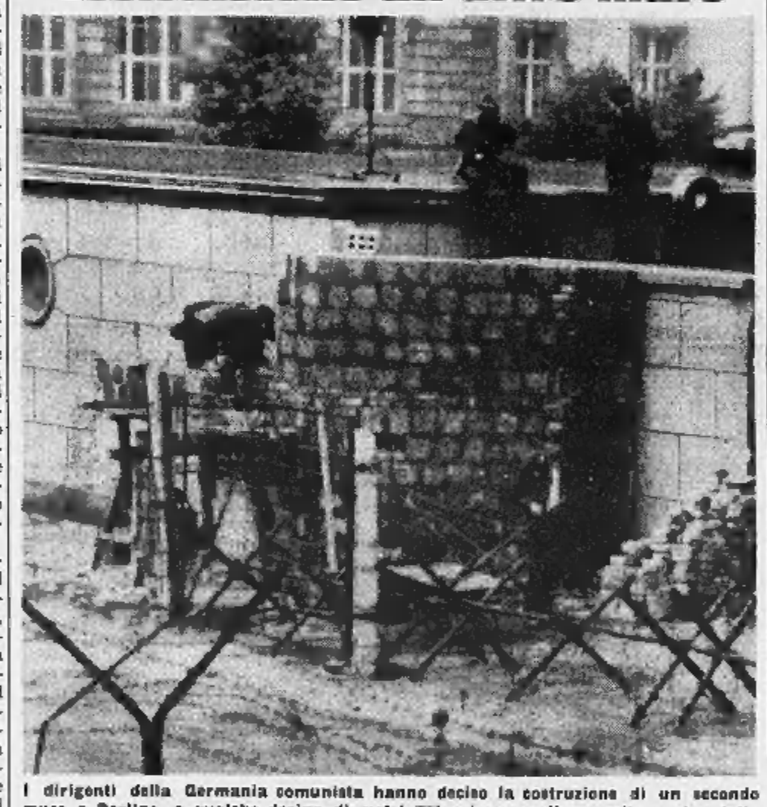
Eletto presidente il candidato occidentale

New York, 18 settembre.

In un'atmosfera dominata dalla tensione per Berlino e per Cuba (sebbene le due questioni non compaiano all'ordine del giorno dei lavori), si è aperta oggi l'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Poche ore prima della cerimonia inaugurale, fonti sovietiche hanno reso pubblica la lettera con cui il ministro degli Esteri Gromyko chiede al segretario «ad interim» Thant di includere all'ordine del giorno la questione del «riconoscimento della Cina comunista e del suo diritto ad entrare all'Onu». E' un problema di cui le Nazioni Unite si occupano da tredici anni; la richiesta è sempre stata respinta.

Nuovo presidente dell'Assemblea è stato eletto il pakistano Zafrulla Khan, candidato occidentale.

Costruiscono un altro muro



I dirigenti della Germania comunista hanno deciso la costruzione di un secondo *muro* a Berlino, a qualche decina di metri dal primo: vogliono evitare che dalla zona occidentale della città si possa vedere ciò che succede nella zona orientale. Ecco i muratori al lavoro, davanti a un palazzo che ospita vari uffici pubblici. Ma nonostante questo, le fughe continuano (Ved. in V pagina il nostro servizio) (Tel.)

Dopo gli attacchi di Gonella e Piccoli a Fanfani

Moro convoca la direzione della dc per chiarire le critiche al governo

In seno al partito esiste una opposizione al centro-sinistra - Un gruppo di dorotei vorrebbe che nell'attuale legislatura non fossero risolti i problemi delle regioni e della mezzadria per il timore di scontentare una parte degli elettori - Comunque si deve escludere una crisi governativa

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 18 settembre.

Al suo rientro da Bari, ove si trova attualmente, l'on. Moro convocherà la direzione democristiana per la fine della settimana, al massimo lunedì. L'annuncio è suonato come una conferma dell'esistenza di una situazione di disagio all'interno della dc e, naturalmente, a causa della formula di centro-sinistra. Il tutto sembra collegato all'iniziativa dell'on. Piccoli, democristiano doroteo, che ha diffuso ieri una nota per polemizzare con l'on. Fanfani, il quale aveva parlato della necessità di «stimolare il partito» per l'attuazione degli impegni programmatici, e, in pratica, per tentare di riproporre il problema della cosiddetta «chiarificazione» con il psi.

La nota diffusa dall'on. Piccoli aveva meritato un certo peso politico, perché gli ambienti comunista e missino, concordi, avevano rivelato che dietro di essa c'è l'intero gruppo doroteo, e l'organo dell'Azione Cattolica aveva fatto i nomi dei ministri Colombo e Rumor. Stando così le cose, le prospettive, in un clima che è sostanzialmente pre-elettorale, apparivano preoccupanti.

Stasera si è meno certi che l'on. Piccoli abbia avuto l'incoraggiamento di ministri in carica, ed è sicuro che il gruppo doroteo, almeno come gruppo, vi è del tutto estraneo. La direzione democristiana non dovrà, quindi, far fronte a una offensiva aperta dei dorotei. Essa, piuttosto, dovrà chiarire una serie di cose che vengono definite «non incidenti» sul destino del centro-sinistra, al fine di ristabilire la serenità perduta, e si accinge a farlo, dicono i portavoce dell'on. Moro, con molta tranquillità.

Anche gli amici dell'on. Fanfani, che è personalmente messo in causa, sono tranquilli, e i *leaders* del centro-sinistra, che oggi hanno avuto una serie di scambi di vedute tra loro, dichiarano che «tutto è normale». Non ci saranno crisi, non accadrà niente di rilevante.

La cosa «non incidenti» in maniera diretta sulla situazione, le cose, cioè, di cui la direzione dc dovrà occuparsi, sono tuttavia importanti, almeno sul terreno psicologico, perché ci si prepara alle elezioni. Si tratta, in pratica, di questo: il governo intende attuare tutto intero il proprio programma (che comprende le regioni e la riforma dell'istituto della mezzadria), e il governo è impegnato a far ciò dall'accordo fra i quattro partiti della maggioranza, il cui è espressione; all'interno della dc, invece, v'è un gruppo (che non comprende, però, tutti i dorotei) il quale afferma di non voler rivedere la formula attuale, ma prospetta, per le fortune elettorali della dc, il pericolo che si vada alle elezioni presentando ancora aperti problemi scottanti come le regioni e, soprattutto, la mezzadria (la cui riforma sconvolge una parte notevole della riserva elettorale democristiana), subendone tutti gli svantaggi dello scontento senza potere sperare nei vantaggi che derivano dalla riforma attuata.

Meglio, dicono alcuni democristiani, rinviare questi problemi così gravi alla prossima legislatura. E, per concludere, si aggiunge: abbiamo dato una manifestazione «qualitativa» della nostra volontà di attuare una politica nuova, c'è proprio bisogno di insistere immediatamente sulla «quantità»? E' in questo ambito, e da queste basi, che alcuni esponenti dc ambiscono a opporre il partito all'on. Fanfani, che è impegnato nella integrale attuazione del programma.

Morale della favola: è questione di preparare il terreno perché, se non subito, almeno dopo le elezioni, l'on. Fanfani, accusato di sentirsi solo legato al programma dei quattro partiti di centro-sinistra, non sia più il Presidente del Consiglio. Tutta le polemiche, le manovre, le mosse tattiche di questi giorni non tendono, così, a modificare la situazione di fondo, che è immodificabile, ma a creare e a mantenere, fin dove è possibile senza toccare limiti seri di pericolosità, un clima di tensione capace di favorire certe prospettive per dopo le elezioni.

Così il proposito dell'on. Moro è quello di fare due cose: accertare effettivamente che sia possibile attuare i punti del programma del governo da realizzare prima delle elezioni, e, poi, rassicurare i dorotei, che si mostrano preoccupati, riconducendoli alla fiducia disciplinata e, possibilmente, silenziosa.

Per far ciò è necessario che i quattro partiti della maggioranza facciano insieme il punto della situazione (e non è escluso che Moro sparì di ottenere qualcosa da offrire ai dorotei), e che questo processo maturi rapidamente eliminando quel tanto che c'è, specialmente a proposito del psi, di tentazione costante di alzare il prezzo o di profittare delle cose a spese degli alleati.

Questo processo è già nella fase conclusiva; il resto appartiene al regno dei «particolari» tecnici o legislativi, ma non può, alla fin fine, ostacolare la fatica di Moro che è sicuro di riassumere il totale controllo della situazione. Per impedirglielo gli avversari del centro-sinistra dovrebbero scoprirsi e proclamare che vogliono un'altra politica: l'on. Moro, l'on. Fanfani e i *leaders* del centro-sinistra sanno che questo non accadrà, e che nessuno ha interesse a che accada quando sono in vista le elezioni.

Michele Tito

La battaglia del latino s'è iniziata al Senato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 settembre.

Al Senato si è riaccesa oggi la «battaglia per il latino» che trova divisi su posizioni contrastanti i gruppi dell'attuale maggioranza di centro-sinistra. Da una parte i democristiani vogliono che nell'ambito della scuola media unica e obbligatoria per tutti il latino venga insegnato a partire dal secondo anno come materia facoltativa, con l'avvertenza però che soltanto lo studio del latino darà accesso al liceo classico. Dall'altra parte i socialisti (e sulla stessa posizione sono i socialdemocratici e i repubblicani) che giudicano discriminatoria l'inclusione del latino nella scuola media e vedono in ciò l'affossamento della riforma degli studi.

Il contrasto, nonostante numerose riunioni della commissione istruzione del Senato, è rimasto insoluto e i socialisti hanno dichiarato che voteranno contro il provvedimento se la dc manterrà rigidamente le sue posizioni. Una riunione dei senatori del psi prima del dibattito in aula ha riconfermato questa tesi.

Primo oratore della giornata è stato il dc Menghi che ha sostenuto ad oltranza la necessità del latino attaccando coloro che vogliono portarlo direttamente al liceo. Chi combatte il latino, secondo Menghi, o non l'ha studiato o non l'ha saputo imparare. Senza latino si arriverebbe ad una scuola marxista e classista.

Argomenti non meno solenni sono stati invocati dal liberale Venditti per sostenere la stessa idea. Senza latino, egli ha detto, si abbasserebbe il tono generale della cultura italiana. Un altro liberale, il sen. Bergamasco, ha rincarato la dose attaccando tutta la riforma della scuola media come inefficiente ed inutile.

Per i socialisti ha parlato il sen. Bruno, cercando di sdrammatizzare la questione. I socialisti non sono contro il latino, egli ha detto, ma contro le discriminazioni sociali che attraverso il latino si vogliono mantenere nella scuola italiana. Bruno ha invitato i dc a non farsi travolgere dalle pressioni della destra clericale.

Infine, il sen. Secchia (pci) ha attaccato la dc accusandola di voler far perno sul latino per attribuire anche allo studio della religione un peso eccessivo, trascurando invece la educazione civica. Il dibattito continuerà domani.

f. d. l.

Peggio che con il mangime per gli animali

Il formaggio sequestrato a Milano conteneva anche terra e spazzatura

Erano migliaia di forme - Molte sono state consumate in mense e in ristoranti economici - Venivano da laboratori lombardi e veneti che facevano ottimi affari: resi noti i loro nomi - Un esposto dell'assessore all'Annona di Milano chiede al governo «adeguati provvedimenti» - Troppo spesso i frodatori, cessato il chiasso e l'allarme, tornano ad avvelenare la gente

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 18 settembre.

Da qualche tempo s'erano spenti, o attutiti, i clamori per le sofisticazioni dei cibi. Era rimasta in tutti quella vaga diffidenza che ogni tanto fa pensare: «Il burro o il formaggio che sto mangiando, saranno veramente burro e formaggio?». Sfiducia che annulla uno dei piaceri più elementari, quello di mangiare senza sospetto; ma, fatto più grave, dà anche la sensazione di essere indifesi dai frodatori. Ma Milano, come già in altre occasioni, ecco un nuovo allarme: c'è in giro formaggio fatto con scarti di latticini mescolati a terra, impastati a certe sostanze che li plastificano, rendendoli modellabili a somiglianza di «grana», anche di «taleggio» o di «fontina».

«Formaggio a pasta dura.

L'assessore all'annona del Comune di Milano, Luigi Amendola, parla ai giornalisti del formaggio sofisticato

rifatto, costituito da cascami di formaggi plastificati. Si presenta di colore biancastro nella parte periferica e giallo-verdognolo nella parte interna. Contiene, legiobate, masserelle eterogenee dovute a sporcizia. Tale formaggio non è idoneo per l'alimentazione umana, sotto nessun tipo di lavorazione e trasformazione». Sono le parole del referto sottoscritto dal direttore del Laboratorio di Igiene del Comune di Milano, prof. D'Ambrosio. E il referto è stato comunicato ai giornalisti dall'Assessore all'Annona, dott. Luigi Amendola.

Grosso scandalo, anche per la quantità del formaggio sequestrato: più di 80 quintali, suddivisi in migliaia di «forme», arrivate a Milano da caseifici lombardi e veneti.

I produttori e rivenditori facevano ottimi affari (si parla di un guadagno di 300 o 400 lire al chilo) smerciando quel formaggio a consumatori che non avevano possibilità di esaminare e assaggiare e rifiutare. La loro astuzia appare doppiamente malvagia, da quanto ci è stato detto dalle autorità comunali: il plastificato ora venduto preferibilmente a mense o ristoranti economici.

I rivenditori lavoravano soprattutto con il formaggio grana: lo smerciavano grattugiato e chiuso in sacchetti di cellophane. Quasi impossibile accorgersi della frode. La produzione, in quanto pare, è abbastanza semplice: si mescolano avanzi di formaggi diversi, si aggiungono sostanze plastificanti, si fa bollire il tutto, poi si lascia raffreddare. Ed ecco una pasta compatta, più o meno solida. Può anche essere durissima, quando è destinata a passare per «parmigiano» o «reggiano» grattugiati e messi in sacchetti.

La polizia annonaria del Comune di Milano ha fatto la prima scoperta, qualche tempo fa. Novantanove forme, per un totale di 1200 chilogrammi, furono sequestrate nel magazzino del grossista Mario Cavagnera, in via privata Monte Sabino 5, a Milano. Il laboratorio comunale analizzò e rilasciò questo giudizio: formaggio adulterato. Il grossista diede l'indirizzo dei caseifici che gli avevano spedito le 99 forme: quattro stabilimenti, situati a Quaderni (frazione di Villafranca di Verona), a Valeggio sul Mincio (Verona), a Roverbella-Corte Mussolina (Mantova) e a Volta Mantovana.

Gli agenti visitarono i quattro caseifici e sequestrarono altre 381 forme: in tutto 5138 chili di formaggio. All'esame venne fuori il referto: «Cascami di formaggi plastificanti» eccetera eccetera, con l'aggiunta di «cascame eterogeneo dovute a sporcizia». Le «masserelle» dimostrano che i plastificatori non soltanto derubano il prossimo, ma non si fanno alcuno scrupolo di aggiungere un po' di terra e di spazzatura a quello che migliaia di poveracci mangeranno come formaggio.

Si può dire altrettanto per il formaggio che gli agenti sequestrarono al caseificio Caroncini, di Carnate (in provincia di Milano). Ebbero l'indirizzo dalla ditta Brugliona (via Toscana 19, a Milano), nel cui deposito erano state trovate alcune forme di «plastificato». A Carnate gli agenti sequestrarono 450 chili di «merce utilizzabile soltanto per scopi zootecnici», come dice il referto del laboratorio d'analisi del Comune.

Il Comune di Milano ha avuto l'iniziativa. Ma ora non può fare gran che. Può ordinare la chiusura dei negozi o magazzini milanesi in cui fu trovato il formaggio sofisticato; provvedimenti di carattere amministrativo, con l'aggiunta di qualche ammenda. L'esperienza insegna che poi tutto ritorna come prima, se non c'è un'azione spinta a fondo da tutte le autorità responsabili. I caseifici si trovano fuori del Comune e delle sue competenze. Le autorità sanitarie provinciali se ne occuperanno, in vista di una denuncia all'autorità giudiziaria.

Intanto l'assessore all'annona, dott. Amendola, ha spedito un esposto al ministro della Sanità, a quello dell'Agricoltura e a quello dell'Industria. «Data la gravità dei fatti si ritiene opportuno invocare dalle competenti autorità, indipendentemente dal procedimento penale, adeguati provvedimenti amministrativi con la chiusura temporanea delle singole attività a carico degli esercenti e produttori responsabili», dice la parte finale dell'esposto. E' evidente: si teme che avvenga come in passato. Denunce, allarme, gran clamore, e poi tutto da capo. Una delle ditte oggi messe sotto accusa era già stata denunciata cinque anni fa, ci dicono in comune, per violazione delle leggi sanitarie. Ma, a quanto pare, continuava a vendere formaggio «plastificato», o ripreso a venderlo, con tutta tranquillità. Sono queste le cose che irritano il pubblico: la sensazione che i frodatori, alla lunga, riescano a farla franca, riprendendo i loro traffici.

Vedere a pagina 2 una intervista con il professor Masoero, direttore dell'istituto di zootecnia dell'Università di Torino, sul pericolo che i formaggi fatti con i mangimi possono presentare per la salute.

Mario Fazio

Mosca accusa De Gaulle e Adenauer di non volere un accordo per Berlino

Aspro attacco all'intesa franco-tedesca che «non promette nulla di buono» - Rilanciata la proposta di una conferenza internazionale sulla Germania - Se gli occidentali non accetteranno, «firmeremo la pace con Pankow»

La Russia sostituisce il suo ambasciatore a Parigi

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 18 settembre.

Il governo sovietico si è pronunciato oggi, dopo una lunga fase di incertezza e di riserbo, sul viaggio in Germania del generale De Gaulle. E' un attacco violento contro la politica di riavvicinamento tra Parigi e Bonn. Una frase riassume il tema che dà il tono a tutta la dichiarazione: «La visita di De Gaulle ha esasperato l'orgia di passioni revansciste nella Germania Occidentale».

Le conversazioni De Gaulle-Adenauer, secondo la nota, avrebbero provato l'esistenza di «una collusione mirante ad aggravare la situazione internazionale e ad intensificare la corsa agli armamenti» e la volontà di formare un blocco anti-sovietico: «La sostanza di questi piani è di costruire un raggruppamento politico militare in Europa occidentale sulla base dell'asse Parigi-Bonn allo scopo di preparare ogni genere di avventure contro l'Unione Sovietica e gli altri Stati amanti della pace».

L'attuale politica franco-tedesca «riflette il desiderio di arrestare l'inesorabile flusso della storia per creare una specie di santa alleanza della reazione europea»; e sbagliano quei circoli francesi che nutrono la speranza di assumere un ruolo primario in seno a questa alleanza. «Quali che siano i piani dei politici francesi, la realtà che li aspetta nell'asse Parigi-Bonn è di farsi rimorchiare dal loro socio tedesco, più forte e più aggressivo, e di seguire la scia dei revanscisti delle rive del Reno».

La nuova situazione creatasi dopo le conversazioni del Presidente francese con Adenauer e il loro comunicato congiunto «non promette nulla di buono per la pace». De Gaulle, nel discorso ai cadetti di Amburgo, ha glorificato e dato la sua assoluzione ai criminale militarismo tedesco. Si ricorda la passata lotta comune dei russi e dei francesi contro il nazismo, sottolineando che «fu soprattutto per gli sforzi dell'Unione Sovietica che la Francia riuscì a liberarsi dal giogo dell'occupazione hitleriana».

Entrando quindi nel merito dei problemi specifici che aspettano una soluzione in Europa, Mosca accusa De Gaulle e Adenauer di aver fatto «tutto ciò che potevano» per erigere «nuovi ostacoli sulla strada di un accordo pacifico in Germania». L'attuale collusione militare tra i circoli francesi e tedeschi mette in evidenza ancora una volta il bisogno imperativo e l'urgenza di migliorare radicalmente la situazione in Europa mediante la conclusione di un trattato di pace tedesco e la normalizzazione, su questa base, della situazione a Berlino Ovest».

Rispunta la proposta di una conferenza internazionale degli Stati coinvolti nel conflitto con la Germania hitleriana: «Il governo sovietico riafferma che rimane lieto di risolvere la questione di un trattato di pace tedesco attraverso un accordo di tutti i Paesi interessati»; ma, se gli occidentali continueranno a «relaistare», allora «l'Urss e gli altri Stati interessati alla sicurezza in Europa non avranno altra scelta all'infuori di quella di concludere un trattato con Pankow, con tutte le relative conseguenze».

Enzo Bettiza

Parte il «più gollista» dei diplomatici in Francia

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 18 settembre.

Il primo contraccolpo della nuova politica estera francese, che sta per essere inaugurata dopo il viaggio del generale De Gaulle nella Germania Occidentale, è il ritiro da Parigi dell'ambasciatore sovietico Sergiej Vinogradov, che occupava il suo posto dal 1955. La notizia non è ancora ufficiale, ma viene diffusa dall'agenzia governativa *France Presse*, che la attribuisce a buona fonte e comunica anche il nome del suo successore, Nicolas Firiubin, ex-ambasciatore dell'Urss a Praga e a Belgrado, ed attuale sottosegretario agli Esteri sovietico.

A Vinogradov verranno affidate importanti funzioni a Mosca e ciò dimostra che il suo richiamo non dipende da un infortunio politico, ma piuttosto da una svolta nelle relazioni franco-sovietiche. L'ambasciatore aveva infatti un'amicizia personale con Charles De Gaulle, col quale s'incontrava spesso, anche prima che il generale ritornasse al potere.

Nel corpo diplomatico in chiamavano «il più gollista dei plenipotenziari accreditati in Francia» ed è certo che la sua influenza ha più volte impedito che gli attriti fra i due Paesi assumessero aspetti drammatici. All'azione di Vinogradov si attribuisce soprattutto una certa passività da parte di Mosca durante gli anni della guerra d'Algeria.

Anche Nicolas Firiubin è preceduto dalla fama di abile conciliatore, soprattutto perché nel giugno 1956, durante il viaggio del maresciallo Tito a Mosca, organizzò gli incontri del Cremlino rivolti a preparare la distensione fra i due Paesi. Poco tempo dopo, accompagnò Kruscev e Mikoyan in una località della Romania, che venne mantenuta segreta, dove furono concluse le trattative fra l'Unione Sovietica e la Jugoslavia.

Si tratta dunque di una personalità di primo piano, ma ciò non toglie che la sua azione non potrà più avere quel carattere personale che aveva creato una certa intimità fra l'ambasciata sovietica e l'Eliseo. A Vinogradov era quasi sempre possibile strappare gli angoli e ottenere che certe prese di posizione più violentemente antisovietiche del generale De Gaulle venissero interpretate come manifestazioni verbali senza conseguenze pratiche.

Nel momento in cui si parla di asse Parigi-Bonn e mentre De Gaulle sembra deciso a sostenere le aspirazioni dei revanscisti tedeschi, la sostituzione dell'ambasciatore sovietico ha destato non poche inquietudini negli ambienti diplomatici di Parigi. Non c'è dubbio infatti che, se il Cremlino non avesse giudicato irreversibile l'attuale presa di posizione francese nei riguardi di Berlino e degli altri problemi tedeschi, sarebbe stato più adatto di Vinogradov per influire sull'Eliseo. Richiamarlo a Mosca significa che i sovietici non si fanno più illusioni in proposito.

Sandro Volta

CRONACA CITTADINA

I pericoli delle sofisticazioni

I formaggi fatti coi mangimi minacciano la nostra salute

Gli scarti dei caseifici destinati al bestiame possono venir impiegati nella fabbricazione del grana o della fontina - Il tecnico: «Sono nocivi all'uomo, provocano infezioni intestinali anche gravi» - La vigilanza a Torino

Di volta in volta nella lotta contro le sofisticazioni la cronaca ha dovuto occuparsi di argomenti nient'affatto gradevoli: olio distillato dal sapone; burro con grasso di delfino; cioccolato alla vaselina; grassi di scarto della macelleria nei biscotti; carne ringiovanita con la polverina; azo-benzolo per colorare la pasta. Adesso si parla anche di formaggi ottenuti con la manipolazione di mangimi, cioè materiali di scarto misti a sporcizia e terriccio che di solito vengono destinati soltanto ad uso zootecnico. La recente scoperta, e il relativo sequestro di decine di quintali di grana, provolone ecc. operati da'la squadra annonaria del comune di Milano (di cui riferiamo in altra pagina), allarga purtroppo il quadro delle sofisticazioni e ci rende sempre più diffidenti verso la nostra mensa quotidiana.

Chi sono i successo a Milano? Tre mesi di pazienti indagini hanno condotto a rivelare una colossale truffa presso i caseifici. Gli esperti hanno effettuato prelievi a sorpresa in Lombardia, nel Mantovano, nel Veneto, nell'Emilia e dalle analisi eseguite in laboratorio è risultato che nella lavorazione del formaggio erano largamente impiegati *«cascami destinati a mangime per le bestie»* e quindi non commestibili.

Dice la legge: *«Il nome formaggio è riservato al prodotto che si ricava dal latte intero o parzialmente o totalmente scremato, oppure dalla crema in seguito a coagulazione acida»* e anche: *«Il formaggio è il prodotto ottenuto dalla maturazione della cagliata, ossia dalla coagulazione del latte puro, ovvero scremato parzialmente, che avviene per l'aggiunta del caglio»*. La legge fissa anche le percentuali di grasso per ogni tipo di formaggio; denuncia le principali sofisticazioni che consistono nell'immissione di grassi estranei, farina, fecola di patate, amido, creta gesso, coloranti; vieta di vendere formaggi ottenuti da latte sudicio, amaro, vischioso, o con odore, sapore, colore anormale.

Nei formaggi sequestrati a Milano s'è trovato qualcosa di peggio. Quel migliaio di forme da 8 a 15 chili era appena ammissibile nei truogoli dei maiali o nelle greppie dei bovini; altro che sulle tavole dei cittadini!

Abbiamo chiesto spiegazioni al prof. Masoero, della nostra Università, direttore del Centro per lo studio dell'alimentazione animale. A lui abbiamo rivolto le domande fatteci per telefono dai lettori: è mai possibile l'impiego di «mangimi» per far formaggi? questa nuova frod.. è dannosa alla salute umana?

Il prof. Masoero ci ha spiegato che i sottoprodotti dei caseifici vengono in genere adoperati per l'allevamento dei suini (latte scremato, latticello, latte alterato) e per la preparazione dei mangimi sotto forma di latte in polvere, con l'addizione di grassi non di natura vaccina. A suo parere è avvenuto questo: i cascami sono stati ritrasformati in latte e impiegati nella fabbricazione dei formaggi, anche di pregio, come il grana, la fontina, il taleggio, che a maggior ragione dovrebbero essere prodotti osservando usi leali e costanti.

Quanto alla presenza del terriccio e di altri sudiciumi provenienti dalla stalla il prof. Masoero ne attribuisce l'origine al sistema di conservazione di questi sottoprodotti *«che non avviene in frigoriferi, ma spesso sotto tettoie, in magazzini polverosi, esposti ai inquinamenti atmosferici di tutti i generi»*.

Alla domanda se i formaggi ottenuti con l'uso di sottoprodotti destinati al bestiame possano essere nocivi all'uomo, il prof. Masoero ha risposto di sì. Le salmonelle, i batteri dal paratifo A, che producono infezioni intestinali simili al tifo e qualche volta mortali, trovano ottimo terreno di diffusione in questi cascami mantenuti in condizioni igieniche e ambientali pessime. Lo stesso processo di irrancidimento del latte trasforma le proteine in metaproteine, cioè in prodotti degradati, di per sé tossici: di qui possono derivare le intossicazioni intestinali, le enterocoliti, le tossicosi dei bambini (alvolta assai pericolose.

Ci sembra che ce ne sia abbastanza per richiedere alle autorità sanitarie che con pochi uomini, ma molta buona volontà provvedono alla tutela della salute pubblica dei torinesi, di aumentare la vigilanza sui prodotti provenienti dai caseifici lombardi, emiliani e veneti.

L'ufficiale sanitario di Torino, prof. Turletti ci ha dichiarato: *«Fino a questo momento la situazione ci risulta controllata e non offre adito a preoccupazioni. Ma staremo all'erta»*. Lo stesso faranno gli agenti per la vigilanza annonaria che dipendono dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste; quelli che fanno capo al medico e al veterinario provinciale.

VEDERE IN 16ª PAGINA

Presenti 13 Paesi al Salone dell'Auto

Si aprirà il 31 ottobre - Parteciperà per la prima volta la produzione giapponese

La prossima settimana avremo le patate a prezzi controllati

L'assessore all'Annona: «Metteremo in esperimento la proposta dei commercianti» - Intanto si prepara il consorzio tra grossisti e dettaglianti sotto la guida del Comune

Il Presidente dell'Associazione commercianti, comm. Demarchi ha convocato ieri il presidente dei grossisti del mercato ortofrutticolo Carosio e dal sindacato dettaglianti ortofrutticoli Signetti. Insieme hanno concordato il testo di una lettera che è stata immediatamente inviata al sindaco ing. Anselmetti.

La lettera riconferma le concrete proposte di collaborazione che il comm. Demarchi ha avanzato l'altra sera in Consiglio Comunale, a proposito della lotta contro il carovita aperta con energia ed entusiasmo dal Comune. Grossisti e commercianti si dicono disposti a formare un consorzio: gli uni procureranno la merce, gli altri la venderanno; il Comune controllerà ambedue i prezzi. Il consorzio si procurerà anche l'attrezzatura necessaria per selezionare e impacchettare i prodotti delle vendite controllate apponendo sigilli ed etichette di qualità. Per questo lato della questione, il Comune dovrà soltanto provvedere l'area per installare i macchinari: o dentro, o nelle immediate vicinanze del mercato all'ingrosso.

In attesa che il sindaco dia il suo consenso alla nuova organizzazione e provveda per quanto riguarda il municipio ai compiti di sua pertinenza, la lettera diretta all'ing. Anselmetti rinnova la seconda proposta dei commercianti, quella che potrebbe entrare in vigore immediatamente. E cioè: fino a quando il nuovo consorzio non sarà pronto a funzionare, i negozianti offrono al municipio di stabilire ogni mattina il prezzo all'ingrosso delle merci di più largo consumo e di fissare l'equa percentuale di utile che i commercianti possono applicarvi. *«In una parola — ci ha detto il comm. Demarchi — noi ci mettiamo nelle mani del Comune. Controlli i prezzi a cui acquistiamo la frutta e la verdura: controlli anche i nostri guadagni. Noi c'impegniamo a vendere ai lucchi che ci saranno imposti. E' la stagione delle patate! L'assessore Bartoletti ha dichiarato in Consiglio che quelle di provenienza estera costano già 17 lire al chilo più dell'anno scorso: ebbene, cominciamo dalle patate. Il municipio ci dica a quanto dobbiamo venderle, noi ci atterremo alla parola data»*.

L'assessore all'Annona, comm. Bartoletti ha dichiarato: *«L'ho detto in Consiglio e lo ripeto ancora: noi siamo pronti a prendere in considerazione e a tradurre immediatamente in pratica, qualunque proposta di buon senso ci verrà fatta dalle categorie commerciali. Il Comune non può trasformarsi in grossista, andare a comprare all'estero o sui mercati di produzione: questo causa dai suoi compiti d'istituto. Ma ben vengano il Consorzio e le vendite controllate nei negozi, negli spacci.*

Quanto alla seconda proposta dei commercianti — ha proseguito — *le sono ben lieto di accogliere: stabiliremo i prezzi all'ingrosso delle merci di comune popolare, fisseremo, come ci viene richiesto, la percentuale di utile e la percentuale di spese per ogni prodotto. Se i negozianti staranno ai patti sono sicuro che la popolazione ne ricaverà immediatamente un beneficio. Porterò la questione alla prossima seduta di Giunta; la settimana ventura potremo già fare i primi esperimenti»*.

In via Garibaldi l'angoscia di una coppia di turisti

Disperazione di due coniugi francesi «Hanno rapito i nostri quattro figli»

Lasciano l'auto in sosta con i bimbi e si allontanano per acquisti - Si smarriscono e quando ritornano non trovano né macchina né figli - Alcuni passanti, preoccupati per la sorte dei bambini, avevano spinto l'auto fino al commissariato

I quattro fratelli Lacombe nell'auto. La madre esce dal commissariato con in braccio Solange, la figlia di sei mesi.

Quattro bambini francesi erano ieri al commissariato Moncenisio: i fratelli Jean di 6 anni, Marie Christine di 3, Roger di 2 e Solange di 6 mesi. Qualcuno piangeva, gli altri avevano preso una confidenza senza riserve con gli agenti e i sottufficiali. Erano lì da un'ora e non si sapeva molto di loro, soprattutto si ignorava dove fossero i genitori.

Erano stati trovati verso le sette di ieri sera su una «Dâ 19» posteggiata in via Garibaldi quasi angolo via della Consolata. Erano lì chissà da quanto tempo, ma la gente si era accorta di loro soltanto quando stava scendendo la sera. Donne si erano fermate attorno alla macchina inquiete per la sorte dei bimbi, ora che stava per venire notte. Poi altri si erano fermati incuriositi e in breve vi era stata folla, e i bimbi — fino a quel momento tranquilli e sereni — si erano impauriti vedendo tanta gente attorno.

La lingua diversa, la difficoltà di capirsi e qualche equivoco avevano reso più misterioso il caso. Allora si era pensato alla polizia. La macchina era stata spinta fin davanti al commissariato Moncenisio, mentre i tre fratelli maggiori, superato il primo smarrimento, mostravano grande interesse per l'avventura. Solange, la minore, rivelava soltanto l'urgenza di essere cambiata.

Poi i fratellini erano stati affidati agli agenti, che avevano iniziato la ricerca dei genitori. E' passata così un'ora. Verso le 20 i signori Jean e Yvette Lacombe, di 33 e 27 anni, abitanti a Villeneuve sur Lot, sono giunti in via Garibaldi dove avevano lasciato la loro «Dâ 19» con i quattro figli e non hanno più trovato né auto né bambini. Hanno fermato passanti, hanno chiesto angosciosamente, ma nessuno li capiva a prese l'ansia dei due genitori è diventata angoscia.

Pinché qualcuno aveva capito che i due erano disperati perché «i loro figli erano stati rapiti» e ha pensato che la cosa migliore era quella di accompagnarli al commissariato. Prima sorpresa: i Lacombe vedono la loro auto ferma davanti al posto di polizia e subito rinasce in loro la speranza. Corrono su per le scale, prima ancora di arrivare alla porta del commissariato riconoscono le voci dei loro bimbi. Quasi piangono per la gioia.

I Lacombe raccontano che avevano lasciato i figli nell'auto per andare a fare qualche acquisto nei negozi vicini. Non pensavano di allontanarsi, né di stare via molto tempo. Ma erano passati indecisi da un negozio all'altro, senza accorgersene si erano inoltrati nelle vie trasversali, avevano perso l'orientamento, quando avevano cercato di ritornare in via Garibaldi si erano allontanati ancora di più.

Un'ora di ansia e qualche minuto di angoscia, ma l'avventura è finita bene. Ora i Lacombe ritornano in Francia, con i quattro figli sul sedile posteriore.

Pensioni di vecchi coniugi

Lui 52 lire al mese, lei 67 lire; ma in questi giorni, come fissa la legge, sono state rivalutate

L'altro giorno «Specchio dei tempi» aveva pubblicato la lettera di due vecchi coniugi, che ricevono dall'Istituto di Previdenza una pensione complessiva di 119 lire al mese: 52 il marito, 67 la moglie. Una situazione inconcepibile, se dovessero vivere con quella somma, che non basterebbe neppure per un chilo di pane.

Siamo andati a trovare i due anziani lettori, Giacomo Sollini ed Emma Cavallo. Lui ha 80 anni, lei 72. Cinque anni fa hanno festeggiato le nozze d'oro, nel minuscolo alloggio all'ultimo piano di casa Palermo 34, dove vivono da quando sono sposati. Nel 1912 avevano cominciato a versare i contributi per la pensione «facoltativa» (poche lire all'anno) per arrotondare quella «obbligatoria». Per quest'ultima riscuotono ora 15 mila lire al mese ciascuno, l'altra è rimasta ancorata al versamento di quell'epoca lontana, quando la moneta aveva un potere d'acquisto molto superiore all'attuale.

La nostra visita ai laboriosi coniugi aveva anche uno scopo pratico: al loro caso si è subito interessata la direzione dell'Inps, pregandoci di informare Giacomo Sollini e la moglie che in base alla nuova legge, entrata in vigore pochi giorni fa, le 52 lire saliranno a 3676 e le 67 a 3713.

Discusso alla riunione del Consiglio comunale

Vasto piano di costruzioni popolari per risolvere il problema della casa

Il sindaco ing. Anselmetti: «Entro il 15 novembre presenteremo un programma per edificare 750 mila stanze in 10 anni a Torino e nella cintura» - L'assessore dott. Mina: «Il dramma di chi deve affrontare l'alto prezzo degli affitti ci impone di affrettare i tempi» - Un progetto della minoranza

Dopo il problema del carovita, quello della casa: il Consiglio comunale affronta una dopo l'altra le più gravi questioni cittadine. Gli amministratori sono assillati dalle necessità di una popolazione che aumenta con rapido ritmo e che urla, tra l'altro, contro l'ostacolo dell'alto costo degli affitti. Di qui famiglie senza casa, o sfrattate, o costrette a vivere in ambienti angusti in condizioni di vita intollerabili.

Il Consiglio si è riunito ieri sera in seduta «straordinaria», convocata su richiesta di 27 consiglieri dell'opposizione. Tema: l'applicazione a Torino della legge 18 aprile 1962, numero 167, una delle più importanti dal punto di vista sociale, che il Parlamento abbia votato.

Questa legge impone ai comuni con più di 50 mila abitanti di formare entro il 15 novembre un piano della zona da destinare alla costruzione di alloggi a carattere popolare. Questo piano deve essere realizzato in 10 anni, tenendo conto delle prospettive di sviluppo della città e dei centri confinanti. Le aree necessarie possono essere espropriate dai Comuni al prezzo di mercato di due anni fa, con una procedura d'urgenza. Metà delle aree espropriate viene poi concessa ai privati o alle cooperative, permettendo ai Comuni il recupero della spesa per il terreno e per i servizi (acqua, luce, strada, fognature); l'altra metà viene concessa agli enti per l'edilizia popolare, che rimborsano ai Comuni le sole spese del terreno.

Il sindaco ha dichiarato: *«E' nostra ferma intenzione attuare questa legge sul piano comunale e intercomunale. La materia è in stato avanzato di studio; le aree del Comune sono state determinate e si sono già presi contatti con i sindaci della "cintura". E' in fase di elaborazione la bozza per il Consorzio»*.

L'assessore Mina ha detto: *«Fino a pochi anni fa l'angoscia ricorpo degli immigrati era il lavoro. Oggi è la casa: centinaia di famiglie ne sono prive. In questo elemento di crisi e di tensione si è inserita la speculazione edilizia, il rialzo ingiustificato dei prezzi delle aree e degli affitti. Tutti i giorni siamo a contatto con gente esasperata, posta nelle condizioni di abbandonare un lavoro sicuro per l'impossibilità di conservare o di trovare un'abitazione.*

«E' un problema umano e drammatico — ha proseguito il dott. Mina. — *Quale può essere l'atteggiamento del Comune di fronte ad esso? Uno solo, applicare lo strumento valido che la legge ci offre. Ne abbiamo il dovere dal punto di vista sociale, morale e legale. E con quella di Torino, intendiamo risolvere anche il problema dei Comuni della cintura»*.

Per il 15 novembre sarà pronto il piano riguardante il Comune di Torino. Per gli altri 23 centri della cintura, secondo l'assessore, è meglio non agire con eccessiva immediatezza. Quale il programma? In dieci anni la popolazione della città e della sua cintura salirà a oltre 2 milioni. Occorre costruire per quel periodo da 720 a 750 mila vani.

Di questi, 300 mila (100 mila in Torino e 200 mila in provincia) la metà a cura della edilizia popolare sovvenzionata e la metà a cura delle cooperative: tutti gli altri saranno edificati per intervento diretto dei privati. *«La previsione di spesa è ottima* — ha concluso l'assessore Mina — *ma si tratta in fondo di una partita di giro. Tutto quanto i Comuni anticiperanno, rientrerà nelle loro casse con il rimborso dei terreni venduti ai privati»*.

L'ing. Todros (pci) ha quindi illustrato il progetto che la Lega dei comuni democratici ha preparato e che l'opposizione sottopone alla Giunta. L'edilizia sovvenzionata da un lato e le cooperative dall'altro dovrebbero costruire 18 mila vani all'anno ciascuna per 10 anni. Si tratta per gli enti pubblici di reperire 12 miliardi il metri quadrati (metà a Torino, spesa 21 miliardi e metà nella cintura, spesa 5 miliardi); e di spendere per i servizi 28 miliardi a Torino, 19 miliardi nella cintura. Per quanto li riguarda, gli enti pubblici dovranno impegnare 125 miliardi.

Tenuto conto dei rimborsi — sostiene l'ing. Todros — l'impegno di spesa per tutto il Consorzio, sarà di 7 miliardi e mezzo per i primi due anni, di oltre 2 miliardi per gli anni successivi. Il tutto da sovvenzionarsi con mutui.

Sono seguiti gli interventi del prof. Mussa Ivaldi (psi) che ha raccomandato la fidejussione anziché il prestito diretto dello Stato; del rag. Passoni (psi), dell'avv. Dezani (dc), per raccomandare che il Consorzio venga costituito al più presto e che si inviti alla collaborazione anche l'edilizia privata; della dott. Dipistrantonio (psi), dell'on. Quarello (dc), del dott. Badrato (dc). Ha concluso il dibattito l'assessore all patrimonio dott. Mina, annunciando che mentre si prepara il piano edilizio per i prossimi 10 anni, la Giunta presenterà al Consiglio tra due settimane anche il programma di costruzioni urgenti per 3 mila vani già deciso dalla Giunta.

Facile versione dal latino agli esami di riparazione

I rimandati dei licei e dell'istituto magistrale hanno affrontato ieri mattina la seconda prova scritta: versione dal latino in italiano. I testi erano facili, meno dei candidati ha impiegato tutto il tempo a sua disposizione — cinque ore — per venirne a capo. Alcuni professori hanno dichiarato che uno studente ben preparato avrebbe potuto cimentarsi la traduzione in un'ora.

I testi dello scientifico e del magistrale erano scelti bene anche come argomento: pedagogico quello destinato ai futuri maestri, di agevole comprensione ma un po' difficile da rendere appropriatamente in italiano; storico quello dello scientifico, sulla figura di Scipione, il vincitore di Cartagine. Al classico era stato invece assegnato un brano di Cicerone, non difficile ma goffo di retorica.

Piani e comprensibili anche i temi di estimo per i geometri e di tecnica commerciale per i ragionieri. I primi dovevano effettuare la stima di un villino, i secondi determinare l'importo delle fatture ed il costo dei noli di una partita di grano importata d'oltreoceano. Lo svolgimento richiederà però tempo ed attenzione.

Si è concluso il compito del Comitato «Italia 61»

Il Comitato nazionale per le celebrazioni del centenario dell'unità d'Italia si è riunito ieri mattina a Torino forse per l'ultima volta. Infatti il presidente, on. Pella — in cordiale incontro con i rappresentanti della stampa, al termine della seduta — ha confermato che i 40 componenti rimangono di aver esaurito il loro compito, e chiederanno alla presidenza del Consiglio lo scioglimento del Comitato stesso.

L'on. Pella ha inoltre illustrato brevemente il bilancio consuntivo delle manifestazioni torinesi, sotto l'aspetto economico: la gestione si è chiusa con un risparmio di circa 350 milioni sulla spesa preventivata. Tutte le attività saranno consegnate allo Stato, il rendiconto finale verrà presentato alla Corte dei Conti, che a sua volta ne riferirà al Parlamento.

Com'è noto, parte degli impianti saranno utilizzati a scopi sociali. Il palazzo del Lavoro ospiterà un centro internazionale di qualificazione per giovani di ogni continente, che alloggeranno nei padiglioni della Mostra delle Regioni.

I casi di tifo sono 75

Il medico capo prof. Turletti ha ricevuto ieri altre cinque denunce di casi di tifo: si tratta ancora una volta di meridionali, reduci da viaggi recenti nel Sud. I nuovi colpiti sono stati ricoverati all'ospedale Amedeo di Savoia e nel reparto isolamento dell'ospedale Mauriziano. Una donna è curata a domicilio. Nel complesso gli ammalati sono saliti così a 75: tre soltanto sono gravi, ma i medici hanno buone speranze di salvarli.

Dieci ore di trattative tra la Fiat ed i sindacati: oggi nuovo incontro

L'azienda ha offerto, e i sindacati hanno accettato, di discutere i premi di produzione sotto l'aspetto normativo ed economico, con eventuali modifiche dei sistemi in vigore

La trattative per la Fiat proseguono oggi. Per giungere a questa decisione ieri si è discusso per quasi dieci ore. Più volte si è sfiorato il limite della rottura, specie nella tarda serata. Alla fine, verso le 0.30 di questa notte, è stato raggiunto un compromesso che consentirà la continuazione degli incontri. La controversa materia che ha richiesto estenuanti colloqui protrattisi per tutta la giornata era: la presenza del sindacato come agente contrattuale nell'ambito dell'azienda per discutere i cottimi (che nel caso della Fiat si chiamano «premi di produzione»).

A mezzanotte il delegato dell'Unione Industriale dott. Lamanna, che con il vice-direttore dottor Baro assiste in questa trattativa i dirigenti della Fiat, avv. Garino e dott. Vittonatto, ha letto la seguente dichiarazione:

«Nella riunione pomeridiana su richiesta dei sindacati, la Fiat ha formulato una dichiarazione più ampia delle precedenti sulle materie che nella situazione Fiat potrebbero essere oggetto di interventi del sindacato a livello aziendale. Poiché anche questa dichiarazione di principio è stata ritenuta non soddisfacente dalle organizzazioni sindacali, nell'ultima fase della riunione l'azienda ha proposto di accantonare dall'una e dall'altra parte la questione di principio rarrivando la impossibilità di giungere su questo terreno ad un ragionevole compromesso tra le istanze delle organizzazioni sindacali e le esigenze aziendali, pur riconfermando il proprio punto di vista favorevole alla contrattazione differenziata ai vari livelli».

«L'azienda — prosegue la dichiarazione — ha perciò proposto che abbandonate le discussioni di carattere generale i sindacati esaminassero sul piano di fatto i sistemi di incentivo (premio di produzione) oggi in atto presso la Fiat per ciò che concerne la struttura dei premi stessi, le modalità e le relative tabelle quali risultano dagli accordi aziendali in vigore. La Fiat si è dichiarata disposta, in questa fase della trattativa, ad esaminare eventuali richieste di modifiche o miglioramenti purché le intese da raggiungere in questa materia possano essere caratteri definitivo e con una validità da nazarsi in relazione anche alle scadenze del futuro contratto nazionale».

«Nella tarda serata — si afferma ancora nella dichiarazione — la discussione si è sviluppata sulla possibilità di modificazioni al sistema in atto o introduzione di nuovi sistemi di incentivo diversi ed in deroga a quelli vigenti. L'azienda, a richiesta delle organizzazioni sindacali, ha dichiarato che la natura stessa delle intese da raggiungere comporta implicitamente che eventuali deroghe al sistema vigente non potrebbero essere introdotte unilateralmente, ma dovrebbero essere esaminate tra le parti. Su quest'ultima dichiarazione dell'azienda la riunione è stata aggiornata a oggi per la prosecuzione della discussione anche su altri argomenti».

All'una di questa notte i sindacati (Uil, Cisl e Cgil) dopo una lunga riunione in separata sede hanno convenuto di riprendere le trattative con appuntamento alle 11 in Prefettura. In pratica stamane la Fiat dovrebbe presentare tutti gli accordi aziendali riguardanti il premio di produzione. Su di essi si pronunceranno i sindacati: vi sarà un aspetto normativo ed uno economico. E' possibile che vengano nominate due commissioni separate. Se si giungerà ad un accordo sulla materia si fisserà anche il periodo di validità di queste norme. In caso di variazioni rilevanti apportate dall'azienda i sindacati potranno intervenire per tutta la durata dell'accordo stesso. Superato questo scoglio si passerebbe all'esame degli altri punti indicati dai sindacati.

Fondazione Fornara di Nessaro — Il 30 settembre scade il termine per la presentazione, da parte di assistenti e aiuti di cliniche e ospedali piemontesi, di lavori in cardiologia, cardiochirurgia e anestesiologia, per l'assegnazione di tre premi da un milione ciascuno.

Il Real Madrid ha fatto protestare la cambiale di 50 milioni del Torino

Un notaio si è presentato alla sede granata - Il Torino sostiene che il compromesso Del Sol fu scisso per giustificata causa e chiede il sequestro della cambiale

La cambiale di 5 milioni di pesetas (oltre 50 milioni di lire) firmata dal rag. Filippone, presidente del Torino, come garanzia per l'acquisto (poi andato a monte) del giocatore Del Sol è stata protestata all'incasso dal Real Madrid. Ieri è avvenuto il protesto. L'effetto scadeva domenica scorsa ed era stato prorogato di 24 ore. Ieri, un notaio si è presentato alla sede del Torino in via Prati 1 per ottenere il pagamento o, in caso contrario, per dichiararne il protesto.

Il notaio è stato ricevuto dal rag. Giusti, segretario amministrativo della società granata, che, a nome del rag. Filippone, ha dichiarato: «La cambiale non viene pagata perché: 1) essa è stata riempita nonostante che, secondo gli accordi intervenuti al momento del rilascio, non si fosse verificata la condizione cui era subordinata la sua esistenza; 2) essa è stata, in ogni caso, riempita in maniera difforme dal pattuito: il suo è stata infine usata nonostante che i punti 1) e 2) fossero stati notificati all'attuale portatore del titolo».

Il primo punto si riferisce alla «giustificata causa» di automatica rescissione del compromesso fra il Real Madrid e il rag. Filippone nell'affare Del Sol. Il «veto» posto dalla Lega Nazionale rappresentò per il presidente del Torino un impedimento insuperabile per portare a compimento l'acquisto di Del Sol. Ma il Real Madrid, evidentemente, è stato ed è di parere opposto.

Il secondo punto indicato dal rag. Giusti riguarda invece l'attuale beneficiario della cambiale, una tipografia madrilena, la «Altamira Talleres Graficos», con la quale il rag. Filippone non ebbe alcun rapporto. Il terzo punto si riferisce in particolare all'istituto di credito che ha avuto l'incarico di incassare l'effetto.

Che cosa accadrà ora? Com'è noto il rag. Filippone, con l'assistenza dei suoi legali, gli avv. Buffa e Zaccone, ha già promosso un'azione in sede civile e presentato un esposto penale alla Procura della Repubblica sul comportamento del Real Madrid. La prima udienza della causa civile, davanti al presidente del tribunale dott. Germano, è fissata per la mattina dell'8 ottobre. Il dott. Germano dovrà anche pronunciarsi sull'istanza presentata dalla difesa del rag. Filippone per il sequestro della cambiale.

Il Real Madrid ha nominato suo patrono l'avv. F. Villena Villalain, il quale deve scegliere il collega italiano che lo rappresenterà. In ogni caso, la vicenda è suscettibile di non poche complicazioni. Non è escluso, ad esempio, che il Real Madrid, in seguito al protesto della cambiale, promuova a sua volta un'azione esecutiva contro il presidente del Torino.

Negli ambienti sportivi torinesi si rileva con rammarico che la vicenda è ormai finita nelle aule giudiziarie. E' la prima volta, si dice, nella storia del calcio. Il Torino aveva suggerito di sistemare sportivamente la controversia con una partita amichevole, garantendo al Real Madrid un incasso di 30 milioni e la metà dell'eccedenza di tale cifra. I dirigenti della squadra spagnola respinsero la proposta.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +20,2
MINIMA +11,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +16,6; pressione 735,7; umidità 60%; cielo quasi sereno. Previsioni: in pianura poco nuvoloso, in montagna nuvolosità variabile. Temperatura a Cuneo: massima +22,6; min. +5,5; med. +13,0

Specchio dei tempi

Un nome che non abbiamo mai dimenticato - Il deputato è ancora un uomo libero? - Non è né viziato né malato, ma un volgare imbroglione - "La Stampa" a Lourdes - Non calunniare i torinesi

Un lettore ci scrive:

«Attraverso la tua preziosa rubrica che giunge negli angolini più remoti e lontani, vorrei far pervenire ad una coraggiosa ed indimenticabile donna emiliana il pensiero e il commosso ricordo di chi ebbe modo di conoscere il suo gesto generoso in quell'atroce giorno del 21 giugno 1944. I fatti si riferiscono alla partenza, da Carpi-Fossoli in quel di Modena, di un lungo e triste convoglio composto da carri-bestiame stipati di "materiale" destinato al macello nei campi di sterminio: carne umana!

«In quel pomeriggio infuocato che mai più potrò cancellare dalla mia mente, mentre alcuni reparti misti di SS e gendarmeria tedeschi stavano terminando, tra bestemmie e urla rabbiose, di piombare il carro in cui là e altre sessantasette creature venivano rinchiuse e destinate alla deportazione nella bolgia di Mauthausen, una ragazza del luogo, con coraggio irresistibile ed un altruismo che ha veramente del sorprendente e dell'eroico, si lanciò contro il nostro vagone, affrontando alla barriera degli sgozzini che la inevitabile grandinata di bolle. Ricordo benissimo che i nazi mentre le puntavano con violenza le canne del mitra contro i fianchi la tiravano indietro per i capelli e gli abiti, però con la grossa pagnotta che lo riuscì ad afferrare, mentre la fiasca dell'acqua veniva presa da un SS e scaraventata a terra) giunse al mio orecchio la sua voce disperatamente accorata di sorella: *"Dimmi l'indirizzo della tua, della vostra famiglia... Io mi chiamo Lucia Malavasi e sono di Rio Saliceto, coraggio!"*, io (avevo 22 anni) e i miei compagni di sventura piangemmo di tenerezza e commozione nel buio di quella nostra "bara viaggiante".

«Due giorni dopo, allorché il Lagerführer, nella piccola stazioncina di Mauthausen, impartì l'ordine di sbarabbare i vagoni dell'orribile trasporto, tre deportati del mio carro erano già morti. Altri due furono finiti durante la marcia forzata che dalla città ci condusse al vertice della collina dove si ergeva la sinistra e spettrale muraglia del campo: 48 ore, e già cinque i morti. Se si considerano che il "trasporto" era composto da moltissimi carri bestiame e che il calvario che ci attendeva doveva durare ancora 11 mesi, è facile trarne le tragiche conclusioni. Tutto in omaggio alla sconsiderata potenza di criminali come Eichmann e della famigerata "soluzione finale".

«Ebbene, anche là, tra i "blocchi", i "bagni" e la livida costruzione del "crematorio" nei tutti, vivi, agonizzanti e morti abbiamo sempre ricordato il tuo nome e Lucia Malavasi: grazie del pane! grazie dell'acqua! grazie delle parole, grazie soprattutto della vita che ci aspetti infondere in quel giorno di morte».

Mauthausen K. L. 76.661

Un lettore ci scrive:

«Mi spiace dover importunare "Specchio dei tempi", ma sfogliando stamane il giornale ho letto con vero disgusto il provvedimento preso dal Comitato direttivo dei deputati d.c. nei confronti dell'on. Armosino. Il "caso Armosino» se così si può definire, sia tutto nel non condividere l'idea degli altri "Papaveri", e nel vedere la realtà delle cose come realmente stanno in questo momento.

«Con questo provvedimento, l'uomo della strada e cioè l'elettore si può domandare: Ma a cosa servono le elezioni, se poi un deputato che è stato eletto dal popolo non può esprimere il suo punto di vista in Parlamento?

«Ringrazio "Specchio dei tempi" se vorrà pubblicare questo mio sfogo che credo sarà condiviso da molti».

Un vecchio abbonato

Una lettrice ci scrive:

«Dalla tua meravigliosa rubrica, da cui continuamente mi restituire la felicità a migliaia di persone, ti supplico, se puoi, aiuta anche me. Fammi ritornare il sorriso sul mio volto rigato di lacrime.

«Sono una ragazza di quasi 20 anni, da dieci mesi ho conosciuto un giovanotto della mia età, l'unico a cui ho voluto bene e dal quale ho creduto sinora di essere contraccambiata; purtroppo quando ci vediamo, ora, da un po' di tempo non posso più sorridere; i suoi discorsi mi feriscono troppo, arrivo a casa e piango.

«Mi dice di volermi bene ma poiché la nostra giovane età non ci permette di coronare il nostro sogno d'amore sull'altare, non si sente di uscire con me soltanto, "deve andare da altre a chiedere ciò che io non voglio dargli". Sono parole sue; se almeno non me lo dicesse non mi farebbe soffrire tanto. Non sono un'ingenua, conosco abbastanza questo mondo di miserie e di lotta, ma nonostante tutto non mi lamento. Credo di aver avuto dai miei genitori un'educazione di sani di onesti principi.

«Ti chiedo dunque se questi giovani "moderni" sono tutti così; oppure se questo ragazzo è malato, vizioso, o manca solo di buona volontà e soprattutto se mi sarà possibile aiutarlo a correggersi, perché credo che tutto l'oro del mondo non potrà staccarmi da lui. O farò qualche pazzia».

Un'infelice commossa

Un lettore ci scrive da Lourdes:

«Felice di averti trovata quotidianamente nella edicola di Lourdes, nel stata per alcuni giorni l'unica cosa che mi univa alla mia terra lontana.

«Ti ringrazio e il saluto ricordandoti nelle mie preghiere per il bene che tu fai».

Un abitante della provincia di Torino

Un lettore ci scrive:

«Nella speranza che "Specchio dei tempi" aggiunga alle sue grandi benemerenze, in ispecie nel campo benefico, anche una dote rara, quella di ricevere critiche che riguardino *La Stampa* mi pare anni che esistano precedenti mi permetto dichiarare di cattivo gusto la tentata di uno scritto di cronaca, apparso su *Stampa Sera*: "Un baro torinese" riportato a grandi caratteri. Che bisogno c'era di scrivere *torinese* mentre, lo dice l'articolo, si tratta di persona nata in altra regione e residente a Torino appena da un anno? Perdonami il rilievo, che ho sentito fare da molti veri torinesi».

Carlo Giordano

Arrivano i coccodrilli

Sono stati donati allo Zoo, tramite «Specchio dei tempi» - Il viaggio in aereo

Ai cinque coccodrilli del Giardino Zoologico torinese se ne aggiungeranno presto altri quattro. Sono quelli che hanno offerto ieri alla città di Torino, tramite «Specchio dei tempi», due torinesi che abitano da tempo a Zaria (Nigeria), i signori Vincenzo Tognini e Pietro Ubertalli. Il signor Terni, direttore dello Zoo torinese, è ben lieto di ricevere l'offerta e di arricchire in tal modo il settore dei rettili. Attualmente lo Zoo ospita, come si è detto, cinque tra coccodrilli e caimani che sono sui vent'anni di età, quindi già adulti (i coccodrilli hanno una vita media come quella dell'uomo).

Quelli offerti dai due lettori della Nigeria hanno l'età di circa un anno. Saranno immessi con gli altri, ma se, come è probabile, i cinque animali più anziani dovessero accogliersi poco benevolmente (i coccodrilli sono piuttosto suscettibili), la direzione dello Zoo provvederà a trasferirli in un altro locale provvisto di vasca e tenuto a temperatura costante tra i 31 e i 33 gradi.

La direzione dell'Alitalia da parte sua ci ha telefonato da Roma dicendoci disposta ad effettuare il trasporto dei coccodrilli. La società ha già invitato il suo agente di Zaria a prendere accordi diretti con i donatori.

Fiori sulle tombe di El Alamein

Per il 20° anniversario della battaglia di El Alamein l'Associazione nazionale degli ex-combattenti ha organizzato un pellegrinaggio ai cimiteri d'Africa dove riposano i caduti italiani. La delegazione torinese, guidata dal col. Quaranta, partirà venerdì per raggiungersi alle altre rappresentanze. Le famiglie dei caduti ad El Alamein sono invitate a comunicare i nominativi alla sede di via Lagrange 45, che provvederà ad inflorare le tombe. Al ritorno, previsto per il 30 corrente, i reduci renderanno omaggio ai caduti di Cefalonia.

Vienna non è romantica

(Dal nostro inviato speciale)

Vienna, settembre.

Che Vienna sia romantica, è un luogo comune sorto sull'equivoco e alimentato da una mediocre letteratura. La suggestione di Beethoven e più ancora di Schubert hanno convinto molti animi sensibili a vedere la città attraverso l'appassionato fervore delle Sonate e la dolente malinconia dei *Lieder*. I valzer di Strauss hanno fatto sognare patetici amori fra nobili fanciulle ed ufficiali di cavalleria nei dorati splendori della Corte. Il dramma di Mayerling ha dato forza alla leggenda: il suicidio per amore dell'arciduca e di Maria Vetsera ha avvolto il Bosco Viennese d'un alone di tragico mistero, e gli ultimi Absburgo di un'aureola di disperata tristezza. Il cinema ha avuto la sua parte; in questo squallido dopoguerra. *Il terzo uomo* è servito ad attualizzare il mito con un pizzico di macabro brivido.

In realtà, la fama romantica di Vienna nasce da errori di fatto e dalla confusione fra sentimentalismo e romanticismo, galante dolcezza di vivere e passione. Vienna è una città del Settecento, malgrado i grandi palazzi ottocenteschi e le chiese in falso gotico; conserva l'impronta, lo stile, l'atmosfera del secolo di Maria Teresa; è l'immagine fedele dell'ultimo impero dell'*Ancien Régime* e della dinastia che lo governò sino al 1918. Furono gli Absburgo a creare Vienna; e davvero fra essi non si trovano molti romantici, anche se le avventure degli arciduchi con attrici e sartine deliziavano l'Europa pettegola nella *Belle Epoque*. L'irrequieta Elisabetta, la tragica «Sissi» senza pace, è certo una figura patetica, ma usciva dalla famiglia dei pazzi re di Baviera; e diede a suo figlio Rodolfo, il suicida di Mayerling, l'animo di un Wittelsbach sperduto fra i tetri e prosaici discendenti di Carlo V.

E' la storia a formare il volto di una città; e Vienna quasi non fu investita dalla grande tempesta rivoluzionaria da cui esplose il romanticismo. Piegò per un momento sotto la bufera napoleonica, poi ritornò senza gravi scosse al vecchio ordine: in Austria la restaurazione non fu una velleità vana, ma una realtà che resistette per cent'anni. Sino alla prima guerra mondiale, gli Absburgo restarono la vivente immagine del vecchio legittimismo: non a caso Francesco Giuseppe, ben scorgendo le incertezze che Guglielmo II nascondeva sotto le tracotanti affermazioni del suo diritto divino a regnare, diceva d'essere «l'ultimo monarca rimasto in Europa a». L'assolutismo illuminato del secondo Settecento, travolto dovunque dalla Rivoluzione, era stato ripreso da Metternich come regola di governo e fu scrupolosamente seguito da tre imperatori.

Il romanticismo quasi si identifica con la vittoria del principio di nazionalità in Europa; nel secolo degli Stati nazionali, Vienna restò il centro d'incontro di tanti popoli diversi ai quali era proibito pensare all'idea di nazione. Nell'età dell'eguaglianza «borghese» e del trionfante laicismo, fu il solo centro politico dove l'aristocrazia conservasse solidi privilegi politici ed il clero un'autorità più stabile che in Spagna. Sono anacronismi che hanno lasciato un'impronta sulla città, contribuiscono a darle questo patetico aspetto di nobiltà decaduta.

Urbanisticamente, Vienna è — come Parigi — una città ottocentesca: quasi negli stessi anni, sulle rovine dei vecchi quartieri, Napoleone III e Francesco Giuseppe «risanano» ed abbellirono le rispettive capitali. Ma le imponenti costruzioni viennesi, simbolo di un impero all'apogeo del benessere e della fortuna, mancano di originalità e, si direbbe, di «convinzione»; sono un museo di copie, di grande effetto decorativo e prive di anima. L'abbondanza del neo-gotico potrebbe far pensare ad una scintilla dell'interesse romantico per il Medioevo; invece è soltanto un'imitazione cortigiana di monumenti che appartennero un giorno agli Absburgo. Accanto a chiese che ricordano le cattedrali delle Fiandre, la nuova sede del Parlamento è un *pot-pourri* di motivi greci, l'Università e l'Opera ripetono i modelli del Rinascimento francese.

Anche dopo gli sconvolgimenti architettonici dell'altro secolo, il volto vero e vivo di Vienna va cercato nella città barocca. Le iperboliche chiese dei gesuiti, il fasto luminoso e sereno dei palazzi principeschi, l'equilibrio grandioso e gentile della Cancelleria, la leggiadra decorazione del rococò sulla superbia delle dimore gentilizie: queste sono le immagini di una civiltà originale, le testimonianze dell'anima autentica della città.

Persino i grandi artisti romantici di Vienna ci sembra che siano vissuti in una cornice rococò. La casa dove il tenano Beethoven creò alcune opere fondamentali della musica nuova, un tempo alta sui bastioni distrutti dal «risanamento», ha una limpida freschezza settecentesca. La casa dove nacque Schubert, adesso inghiottita in un quartiere operaio, ma avvolta allora dalla campagna di Lichtental, fa pensare alle gentilezze pastorali dell'Arcadia. Un'agreste raffinatezza che ricorda il Settecento, è l'incanto sottile delle stesse birrerie dove il «buon popolo» si raccoglieva per gioiose bevute, al tempo delle operette e dei valzer di Strauss.

Non è un caso: la «dolce Vienna» di quegli anni, imborghesita e prospera, indulgente e civile, continuava a praticare una certa *douceur de vivre* del Settecento, prezioso impasto di galanteria, scetticismo e amore della musica... Era, dicono, una città felice, spensierata, senza problema. Ma accanto ai teatri dove trionfava l'operetta, Schönberg preparava una rivoluzione nell'arte musicale; nelle fabbriche della periferia maturava quella coscienza operaia, che Dollfuss poté piegare soltanto con i cannoni; e nella Clinica neurologica, l'ignoto dottor Freud scopriva i demoni segreti dell'anima umana.

Carlo Casalegno

Helen senza gemella

Un singolare personaggio è partito ieri dall'aeroporto di Fiumicino: Helen Kessler. La «soubrette» tedesca, per una volta senza la gemella, è stata chiamata in veste di soliata a uno spettacolo di Monaco di Baviera. Non potrà fare «Da-da-um-pas» (tel.)

Aprì un'èra nuova nella storia, e sembra quasi dimenticato

Un Guglielmo Marconi sconosciuto appare ora nelle rivelazioni dei figli

Il grande inventore ebbe celebrità, riconoscimenti, onori, ma non fu mai veramente popolare - Appariva troppo chiuso ed enigmatico, isolato nel suo genio, per colpire la fantasia - L'oscurità è scesa anche su Giulio, il solo erede maschio: si sorprende quando andiamo ad intervistarlo, nell'ufficio che fu di suo padre - Da lui e dalla sorella Degna, sappiamo che lo scienziato era uomo di segrete passioni, malinconico e ansioso di libertà, felice solo sul mare La gelosia contribuì a distaccarlo dalla prima moglie che poi, con affettuosa generosità, lo aiutò ad ottenere l'annullamento religioso delle nozze

(Nostro servizio particolare)

Roma, settembre.

Il signore dai modi oxfordiani che siede di fronte a me è Giulio Marconi, unico figlio maschio del grande inventore che, a cavallo fra i due secoli, aprì alle comunicazioni del mondo le vie dell'etere. Cinquantadue anni, capelli pepe e sale, il taglio degli occhi che ricorda il padre. Giulio Marconi è consigliere delegato della Società italiana radio marittima. L'ufficio, rimasto qual era al tempo di Guglielmo Marconi — sediamo sulle stesse poltrone «Frau» di pelle marrone, ora smangiate dal lungo uso — guarda gli oleandri che fioriscono il cortile cinquecentesco di Palazzo Bezzi-Scali, al numero 11 di via Condotti, e, proprio dirimpetto, le finestre dell'appartamento in cui, dopo avervi abitato circa dieci anni con la seconda moglie, l'inventore della telegrafia senza fili cessò di vivere il 20 luglio 1937.

Fu guardando attraverso questa finestra che, molto probabilmente, Guglielmo Marconi vide per la prima volta la figlia dei conti Bezzi-Scali, signori del Palazzo in cui l'ufficio dell'inventore era andato ad insediarsi. Fra queste pareti severe, forse, nacquero, nell'animo cinquantenne di Marconi, i primi sensi amorosi per la contessina, che di lui era più giovane di trent'anni.

Ora, Cristina Bezzi-Scali vedova Marconi, vicina ai sessanta, i capelli grigi, continua ad abitare, con la figlia Elettra, nell'appartamento che la vide ragazza, e poi moglie dello scienziato. Quando, nell'ombra del suggestivo portone cinquecentesco, accade che Giulio, Cristina ed Elettra si incontrino, il saluto fra loro è cortese, ma distante. Giulio Marconi, come le sue sorelle Degna e Gioia, appartiene all'altro côté della famiglia, che risale al primo matrimonio dello scienziato, quello che, il 1905, l'unì a Beatrice O' Brien, attualmente ottantenne, residente a Roma.

Il mio interlocutore è un po' sorpreso che io sia andato a pescarlo nell'ombra in cui, insieme con le due sorelle, venne sospinto dalla seconda nozze del padre. Tra i discendenti dell'inventore, lo spicco, per tanti anni, fu tutto di Elettra (omonima dello yacht che proprio nelle settimane scorse è emerso dalle acque di Trieste, dove venne affondato durante la guerra). Elettra, trentenne, appartiene al côté soleggiato dei Marconi, cui sono andati anche i cinque ottavi del patrimonio che lo scienziato lasciò alla sua morte, un patrimonio piuttosto modesto in paragone alla portata della sua favolosa scoperta. Tanta è vero che gli altri tre «ottavi» dell'eredità, toccati per legge ai tre figli del primo matrimonio non hanno costituito per loro una base che li mettesse al riparo da preoccupazioni economiche.

A venticinque anni dalla morte, dov'è il fulgore che avvolse uno degli uomini più onorati della storia della scienza? Oltre il premio Nobel, Marconi ebbe sei lauree ad honorem, fatto senatore e marchese, Presidente dell'Accademia d'Italia, ricevette cumuli di medaglie da tutto il mondo, e uno dei riconoscimenti più ambiti degli Stati Uniti che imposero il suo nome ad un giorno dell'anno, il "Marconi Day". Il progresso scientifico galoppa, e non c'è tempo di voltarsi indietro, di ricordare che molta parte delle conquiste spaziali di oggi, le comunicazioni tra satelliti, astronavi e la terra, sono legate al lampo che folgorò nel cervello ventenne di Guglielmo Marconi sullo scorcio del secolo. In questi tempi così folti di biografie di tutti i tipi, provatevi a cercare nelle librerie un volume, un opuscolo intorno alla vita e all'opera di Marconi, non troverete un bel nulla.

Il velo recente infittisce ancor più quello che avvolgeva il personaggio anche nel colmo del suo successo, sempre sfuggente, enigmatico, lontano, spoglio di quei tratti personali che sogliono colpire l'immaginazione del pubblico. Vestiva di scuro anche d'estate, parlava poco, teneva alle forme, e il colletto inamidato che portava in tutte le occasioni, sembrava il riflesso di un carattere chiuso, autoritario, ancien régime; sorrideva raramente. Dedicandogli un «profilo» ai tempi dei suoi primi esperimenti, il Punch ebbe a scrivere di lui: «Nessun irlandese, la sua mancanza di humour è prodigiosa».

Se le piccole manie hanno qualcosa di rilevante, era un fanatico della puntualità e collezionista di orologi: e taceiava di poco rispettosi degli appuntamenti non solo quelli che arrivavano dopo, ma anche quelli che arrivavano prima dell'orario convenuto. Abituato fin da piccolo a difendersi da un padre che ostacolava in tutti i modi i suoi esperimenti, talvolta con interventi drastici che mandavano all'aria i suoi piccoli apparecchi, soleva nascondere i suoi pensieri. Nei rapporti coi prossimo, difficilmente metteva gli altri a proprio agio.

Ciò che mi ha spinto in via Condotti 11, è un libro, uscito da poco negli Stati Uniti («My father Marconi», ed. McGraw-Hill) in cui Degna Marconi fornisce una quantità di notizie familiari inedite intorno alla vita del padre che non mancheranno di agitare molte acque. Alla fonte dei ricordi di prima mano, la figura dell'inventore si capovolge rispetto al freddo cliché che accompagna la sua fama: è ne esce un uomo di passioni, di ansie, di malinconie, percorso da un fiume sotterraneo di vitalità, sempre teso alla conquista, specialmente delle imprese più difficili, nel campo della scienza come negli affari di cuore, con qualcosa di inquietabile, che portava spesso a stancarsi dei successi raggiunti, e a passare oltre. Per strano che possa sembrare, dietro alla sua compassata crosta di gentleman si celavano spiriti avventurosi, raffinati e galanti che l'avvicinavano al D'Annunzio, di cui, per certi aspetti, portò un riflesso nel mondo arido dell'elettricità. L'idea di insediare il suo laboratorio nell'«Elettra», corrispondeva ad un istinto di libertà forse più ancora che ad una necessità scientifica. Fu sempre felice quando potè prendere il mare, e avrebbe potuto rispecchiarsi, se avesse amato la poesia, in un verso di Saba: «Me il largo sospinge ancora l'indomito spirito - e della vita il doloroso amore».

Devo stringere. Le pagine cresputanti delle memorie di Degna riguardano le vicende che portarono alle seconde nozze del padre. Il primo matrimonio naufragò nel '24, dopo vent'anni, con un divorzio che Marconi e Beatrice O'Brien ottennero a Fiume, allora città libera. Ciò che forse ebbe una parte importante nel fallimento del loro legame fu la gelosia dello scienziato, che era pronunciatissima. (Nei primi anno del loro matrimonio, egli volle che sua moglie, prima di uscire di casa, gli comunicasse il piano dei suoi spostamenti strada per strada).

Quando s'innamorò di Cristina Bezzi-Scali, di tanto più giovane di lui, Marconi era sui cinquant'anni. Il suo desiderio di sposarla si scontrò, più che con l'ostacolo dell'età, coi sentimenti religiosi della famiglia di lei, che non poteva ammettere l'unione di Cristina con un divorziato. C'era un solo modo di risolvere il problema, ottenere l'annullamento del primo matrimonio da parte delle autorità ecclesiastiche. Marconi si spinse a capofitto in questa direzione, chiese all'ex moglie di aiutarla a mettere insieme una serie di documenti e di testimonianze dalle quali doveva risultare che essi avevano contratto il loro matrimonio con la riserva che avrebbero chiesto il divorzio se non fossero andati d'accordo. Bisognava insomma creare a posteriori la prova di un patto di riserva, come se fosse stato veramente stipulato tra loro prima del matrimonio: e ciò per ottenere dalla Sacra Rota l'annullamento per «vizio di consenso».

Nel libro di Degna sono pubblicate per la prima volta le lettere in cui Marconi chiede a Beatrice O' Brien di appoggiare quella che ai loro occhi appare come una macchinazione: sono undici in tutto. Lo scienziato doveva essere conscio del loro carattere delicatissimo se in una di esse, in data luglio '26, sente il bisogno di raccomandare alla ex moglie e di non mostrare queste lettere a nessuno». La loro pubblicazione getta invece di una luce nuova l'annullamento del primo matrimonio di Marconi che, al tempo in cui avvenne, suscitò tante perplessità.

Alfredo Todisco

Giulio Marconi, il primogenito del grande scienziato. Dirige la Società Italiana Radio Marittima, a Roma

Il giusto salario per il lavoratore secondo un documento del Vaticano

Assicurare l'indispensabile per i bisogni suoi e della famiglia, poi aggiungere la percentuale relativa al suo concorso nella produzione dell'azienda - Al capitale vanno gli utili che gli competono

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 18 sett.

Notevole importanza viene attribuita negli ambienti vaticani ad una lettera che il cardinale segretario di Stato Amleto Cicognani, a nome del Papa, ha inviato ai partecipanti alla 21ª Settimana sociale di Spagna, a Valencia, sul tema «L'elevazione della gente dei campi».

Dopo le recenti agitazioni, rivelatrici del diffuso malessere sociale e politico che serpeggia nella Spagna, il documento ribadisce le norme della Enciclica sociale di Giovanni XXIII «Mater et magistra», condensandola in quattro punti con particolare riguardo ai lavoratori dei campi.

La lettera del cardinale Cicognani nota che, pur non potendosi dire superate in molti luoghi le difficoltà che pongono l'operaio del settore industriale in condizioni precarie, la questione sociale si è specialmente spostata verso i lavoratori della campagna, risultandone per di più un aggravamento del problema agricolo proprio dal facile paragone con i progressi compiuti nel campo dei lavoratori industriali.

Afferma quindi il documento che «l'uomo con la sua saggezza deve cercare un'equa distribuzione delle energie con l'aiuto della scienza economica e con una politica economica adeguata deve compensare e correggere gli squilibri che sono causa di instabilità sociale». Per questo occorrono «idee chiare e una volontà ben decisa a risolvere le difficoltà».

Per la soluzione sociale dei problemi rurali, la lettera indica quattro punti, come altrettanti «principi di giustizia»:

1) il mezzo naturale, la terra, ha bisogno di opere di bonifica e di miglioramento; un elogio ed un incoraggiamento vengono su questo punto espressi riguardo l'attività dell'Istituto della colonizzazione spagnola, che ha fin qui bonificato oltre mezzo milione di ettari;

2) il capitale deve essere attirato per gli investimenti nei campi, non ostante lo scarso reddito;

3) quanto al lavoro, si deve cercare di estendere ai campi la legislazione in materia di sicurezza sociale; per determinare il tipo di salario giusto bisogna tenere conto dei dati concreti per ciò che riguarda il necessario ed onesto sostentamento del contadino e della sua famiglia;

4) una volta assicurato all'operaio il salario indispensabile, compresi i bisogni familiari e sociali, e al capitale l'interesse che gli compete, si dovrà tenere conto per la ripartizione dell'operaio stesso della misura del suo concorso nella produzione totale, calcolato principalmente sulla categoria in seno all'impresa, sulla preparazione professionale e sul rendimento.

«L'impresa agricola ideale, secondo la dottrina cristiana — afferma il documento — è quella che rispetta e salva la dignità della persona umana e che svolge la sua mansione in comunità di ideali con tutti coloro che concorrono alla produzione». E' auspicabile «una maggiore comprensione dei problemi agricoli ed una decisa volontà di risolverli, con l'intervento non soltanto dei poteri pubblici, ma anche e soprattutto degli stessi agricoltori».

L'esortazione è precisa, avvalorata da una considerazione generale, quella per cui «grazie a Dio, ai giorni nostri, il campo è ormai liberato da molta retorica, per inserirsi in una problematica vitale e sentita dal responsabili».

f. p.

Un chirurgo ottuagenario si auto-opera di ernia

E' il prof. Lagravinese, di Bari - Dopo l'intervento è tornato a casa in macchina, tranquillissimo

Bari, 18 settembre.

Il settantanovenne prof. Nicola Lagravinese, un chirurgo noto in tutta la regione, questa mattina si è auto-operato di ernia, di cui era sofferente da molto tempo. Improvvisamente le sue condizioni si sono aggravate e il chirurgo si è fatto accompagnare nella clinica, dove esercita la sua professione. Nonostante lo stupore degli infermieri, ha chiesto di preparare la sala operatoria, dovendosi sottoporre a intervento chirurgico. Quindi con la sua abituale calma si è auto-operato di un'ernia «strozzata». Dopo il riuscito intervento il prof. Lagravinese si è fatto accompagnare nella sua abitazione: le sue condizioni sono soddisfacenti.

L'anziano chirurgo — durante una conversazione avvoltasi nella sua abitazione — ha detto ai giornalisti venuti a trovarlo: «Mi meraviglio della vostra meraviglia. Una cosa strana sarebbe stata se mi fossi fatto operare da qualche collega. Ma le pare proprio che non tenga alla mia vita, anche se sono ormai sul limite degli ottant'anni? Invece di un'ora ho impiegato due ore, ma ho fatto da me con il mio sistema, quello che ho sempre adottato e ora come vede sto bene. Anzi, le dirò che subito dopo l'intervento ancora sotto l'effetto dell'anestesia locale, ho lasciato l'ospedale e me ne sono tornato a casa in macchina».

Durante l'operazione il prof. Lagravinese è stato assistito solo da una suora.

Donna in bicicletta assalita da un grosso sciame di api

Reggio Emilia, 18 settembre.

(g. n.) Una donna in bicicletta, a San Giovanni di Novellara, è stata assalita da uno sciame di api. Ada Torelli, di 46 anni, è caduta sulla strada mentre centinaia di insetti le ronzavano addosso trafiggendola con i loro pungiglioni.

Alle grida della donna, che si rotolava nel tentativo di liberarsi degli assalitori, sono accorsi da un vicino canale tre pescatori: procuratisi dell'alcool, hanno cosparso il corpo della Torelli mettendo in fuga con l'acuto odore lo sciame.

L'omicida della giovane dottoressa dice: «Non l'ho uccisa per amore»

«Mi aveva rifiutato dei sonniferi» - L'assassino ha ricostruito il delitto senza tradire la minima emozione - Sarà sottoposto a perizia psichiatrica

(Dal nostro corrispondente)

Forlì, 18 settembre.

Poco dopo la mezzanotte, quando le vie di Forlimpopoli erano deserte, è stata ricostruita la scena del delitto commesso da Livio Righini, il manovale di 35 anni che ha ucciso con due colpi di pistola la dottoressa Anna Maria Monti, di 34 anni.

Sotto scorta, Livio Righini è stato ricondotto nell'ambulatorio medico di via Oberdan 57 e ha ripetuto come un automa tutti i movimenti compiuti lunedì mattina. L'assassino mostrava molta calma; dal suo volto non trapariva alcun segno di commozione. Alla ricostruzione del delitto assisteva il magistrato che conduce l'istruttoria e un capitano dei carabinieri.

Un giudice egli pomeriggio ha definito l'episodio un «delitto passeco compiuto da un uomo normale». Spetterà però alla perizia psichiatrica il compito di accertare il vero stato mentale dell'omicida. Il Righini era ritenuto un uomo strano, volubile: camminando per la strada parlava da solo e andava soggetto tanto a scatti di riso spasmodico, come a improvvisi scatti d'ira.

Durante gli interrogatori cui è stato sottoposto oggi pomeriggio dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Belvilacqua, e dal capitano dei carabinieri Radice, l'omicida non ha mutato il proprio atteggiamento. Egli sostiene di aver chiesto alla dottoressa Monti soltanto dei sonniferi, e non degli stupefacenti. Alla obiezione che avrebbe potuto acquistarli in farmacia senza la ricetta medica, il Righini non ha risposto nulla e si è rinchiuso nel suo abituale mutismo.

Livio Righini ha dichiarato soltanto di non aver ucciso la giovane dottoressa per motivi passionali, e ha ripetuto con insistenza la versione della richiesta del sonnifero. Si ritiene che questa notte egli sarà condotto alle carceri giudiziarie di Forlì sotto l'accusa di omicidio premeditato.

Oggi il prof. Pier Federico Ricci, dell'Istituto di medicina legale di Bologna, ha proceduto all'autopsia del cadavere di Anna Maria Monti. I risultati della perizia non sono ancora noti, ma si presume che la ferita mortale sia stata quella alla gola, che provocò una grave emorragia. I funerali si svolgeranno domani. **c. m.**

Quattro casi di polio in una famiglia francese

Parigi, 18 settembre.

(l. m.) Altri quattro casi di poliomielite sono stati constatati in Francia, precisamente nella famiglia di un contadino della regione di Angers, fra Parigi e la Bretagna, dove il morbo ha colpito parecchie persone nel corso dell'estate.

ISTITUTO MINERVA

Via Giolitti, 33 Torino tel. 82.543 / 872.347

L'ISTITUTO MINERVA pur disponendo di un intero ed ampio edificio di tre piani costruito per uso esclusivamente scolastico e dotato di vasti gabinetti scientifici, grande palestra, ricche biblioteche, locale di ristoro, spogliatoi, corridoi grandissimi, aule vaste ed ariose, nonchè di una attrezzatura e di una ambientazione tra le più moderne d'Italia in campo scolastico, tuttavia continua volutamente a limitare i propri corsi alla SCUOLA MEDIA e all'ISTITUTO TECNICO per RAGIONIERI e per GEOMETRI. In tal modo è garantita l'eliminazione degli inconvenienti che possono facilmente verificarsi quando nello stesso plesso scolastico vengono a coesistere troppi corsi relativi ai più disparati indirizzi di studio.

Inoltre i corsi di studio sono organizzati in modo da evitare che allievi tenuti a sostenere alla fine dell'anno scolastico, tipi di esami diversi, si vedano accomunati nella medesima classe; infatti presso l'ISTITUTO MINERVA, per quanto concerne la sezione diurna, i corsi sono esattamente i seguenti:

IDONEITA' ALLA 3ª CLASSE DI SCUOLA MEDIA (per il ricupero della 1ª e 2ª classe);

LICENZA MEDIA (per il ricupero della 2ª e 3ª classe);

IDONEITA' ALLA 2ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE «RAGIONIERI» (per coloro in possesso della Licenza di Avviamento e per coloro che col requisito dell'età di almeno 14 anni entro l'anno 1963, possono sostenere gli esami di passaggio alla 2ª classe di Istituto Tecnico anche se sprovvisti della Licenza Media);

IDONEITA' ALLA 3ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI (per coloro in possesso della Licenza di Avviamento e per coloro che col requisito dell'età di almeno 14 anni entro l'anno 1963, possono sostenere gli esami di passaggio alla 2ª classe di Istituto Tecnico anche se sprovvisti della Licenza Media);

IDONEITA' ALLA 3ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE - RAGIONIERI (per il ricupero della 1ª e 2ª classe);

IDONEITA' ALLA 3ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI (per il ricupero della 1ª e 2ª classe);

IDONEITA' ALLA 4ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE - RAGIONIERI (per il ricupero della 2ª e 3ª classe);

IDONEITA' ALLA 4ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICI PER GEOMETRI (per il ricupero della 2ª e 3ª classe);

IDONEITA' ALLA 5ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE - RAGIONIERI (per il ricupero della 3ª e 4ª classe);

IDONEITA' ALLA 5ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICI PER GEOMETRI (per il ricupero della 3ª e 4ª classe);

ABILITAZIONE TECNICA COMMERCIALE - RAGIONIERI (per il ricupero della 4ª e 5ª classe);

ABILITAZIONE TECNICA PER GEOMETRI (per il ricupero della 4ª e 5ª classe).

Tale analitica suddivisione dei corsi che comporta per l'ISTITUTO MINERVA un forte aggravio finanziario in conseguenza della ripartizione degli allievi in un maggior numero di classi, permette i seguenti notevoli vantaggi:

— impedire nel modo più assoluto che vi siano allievi che per la mancanza del corso specifico siano costretti a svolgere lezioni riguardanti una parte di programma non di pertinenza;

— raggruppamento degli allievi in modo omogeneo, ed in classi meno affollate, con notevole vantaggio didattico;

— esclusione tassativa dai corsi di tutti gli allievi tenuti ad un ricupero irragionevole di anni di studio o comunque superiore alla loro precedente base di studio.

Chiunque abbia esperienza delle esigenze didattiche dei corsi di preparazione agli esami, può rendersi conto della efficienza e serietà di tale suddivisione che solo un Istituto veramente attrezzato ed organizzato con larghezza di mezzi è in grado di realizzare.

Per quanto concerne i lavoratori-studenti, sono fissati due distinti turni e cioè quello pressarale che si svolge dalle ore 17,15 alle ore 21,15 e quello serale dalle ore 18,15 alle ore 23,15 dando così modo a questa categoria di studenti, di scegliere il turno più adeguato alle loro esigenze di lavoro.

L'ISTITUTO MINERVA offre, all'occorrenza, i seguenti servizi ausiliari: ottimo Convitto facente parte dello stesso corpo edilizio dell'Istituto; Semiconvitto per gli allievi che trovano disagevole recarsi a casa per il pasto del mezzogiorno e con possibilità di limitare tale servizio anche al solo periodo invernale; assistenza completa del doposcuola per gli allievi che le Famiglie non possono sorvegliare nelle necessarie ore di studio.

L'ISTITUTO MINERVA, per consuetudine, rende ogni anno di pubblica conoscenza i risultati finali dei propri allievi e così dichiara pubblicamente la specifica organizzazione dei propri corsi quale indice di serietà e gradisce che ogni eventuale iscrizione all'Istituto sia preceduta dalla richiesta di debite informazioni o presso le competenti Autorità scolastiche o presso coloro che già hanno frequentato i corsi dell'ISTITUTO MINERVA.

Il preside: Prof. Dott. PAOLO BARULAT-ROMANA

SPETTACOLI

Mentre aumentano gli incassi

Il cinema in Italia ha perso l'anno scorso 4 milioni di spettatori

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 settembre.

(a. bl.) L'annuario statistico della Società italiana autori ed editori sullo «Spettacolo in Italia» per il 1961, uscito in questi giorni con una messe di preziosi e interessanti dati, dedica diversi capitoli al cinematografo e consente un confronto con gli anni precedenti. La prima osservazione suggerita dalle cifre è che gli spettatori continuano a diminuire, la loro «fuga» è occultata dall'aumento, sia pure lieve, degli incassi.

Infatti dal 1955, anno eccezionale per la nostra industria cinematografica e in cui gli spettatori del cinema furono 819 milioni 424 mila, si è scesi nel 1961 a 741 milioni 19 mila spettatori con una perdita in sei anni di 78 milioni e mezzo di spettatori. Sia pure di poco, anche rispetto al 1960 si è registrata una diminuzione: 3 milioni 762 mila.

Contemporaneamente gli incassi, che nel 1955 ammontavano a 118 miliardi e 690 milioni, sono stati nel 1961 di 125 miliardi e 850 milioni con un aumento che soltanto rispetto al 1960 è di quasi 5 miliardi. Ma la ragione è semplice: il prezzo medio del biglietto, che nel 1955 era di 142 lire, nel 1961 ha toccato le 170 lire con un aumento di 8 lire rispetto al 1960.

Ecco perchè la crisi, provocata in altre nazioni dalla tv (ma anche dalla qualità scadente del prodotto medio cinematografico), da noi è ancora contenuta in limiti ragionevoli, sebbene tutti siano convinti, come rilevano i compilatori dell'annuario della Siae, che «la congiuntura iniziatasi nel dopoguerra e sviluppatasi favorevolmente tra il 1950 e il 1955 è finita: ci troviamo in un periodo di relativa stazionarietà dal quale nascerà, prima o poi, un nuovo ciclo sul quale non è possibile per ora pronunciarsi».

L'annuario fornisce anche alcune cifre per le singole città. Da queste risulta che Torino ha speso nel 1961 per il cinematografo 6 miliardi 60 milioni 937 mila lire (con una spesa media per abitante di 6.087 lire l'anno), superata soltanto da Roma e Milano, ma non da Napoli che pure ha una popolazione più numerosa (ma quanto a spesa, Napoli è superata anche da Genova). Tuttavia, a proposito di differenze fra Nord e Sud, avverte ancora l'annuario della Siae che nei grandi centri del Nord, ed anche dell'Italia centrale e meridionale, il cinema ha raggiunto la saturazione per cui il numero degli spettatori non aumenta anche se aumenta, per la lievitazione dei prezzi, la spesa del pubblico. Al contrario, nelle zone periferiche e nei comuni minori del Nord e dell'Italia centrale, si nota un aumento nel numero degli spettatori per il Sud e le isole, sempre nei comuni non capoluoghi, è invece rimasto stazionario.

Sullo schermo

«Quattro pistole veloci» tragico duello tra fratelli

(Ideal) — *Quattro pistole veloci* («Four Fast Guns») è, naturalmente, un western. Non si discosta dagli schemi consueti se non per la nota più cupa del finale che mette l'uno contro l'altro due fratelli, entrambi «pistoleros» di professione. Il primo dei quali, chiamato dagli abitanti di Purgatory — così si chiama la turbolenta cittadina — a restaurare la legge conculcata dal signorotto locale, spaccia in men che non si dica due sicari assoldati per ucciderlo, ma la terza volta si trova di fronte il fratello. La contorta psicologia dei «pistoleros» cinematografici, per cui chi si ritira perde la faccia (e una fama che dà quattrini), esige che il duello fratricida abbia ugualmente luogo, mettendosi di mezzo anche una donna a complicare le cose.

Compiuto il sanguinoso rito, il «pistolero» superstite s'allontana a cavallo curvo sotto il peso della maledizione che incombe su questi uccisori prezzolati, lasciando tuttavia lo spettatore poco persuaso che le cose dovessero proprio volgere così al tragico. Sbrigativo come i tiratori che ha diretto, il regista William J. Hole jr. si è comportato per il resto secondo i canoni largheggiando in sparatorie e in interni di «saloon». Tra gli interpreti, una vecchia conoscenza, Martha Vickers, un rispettabile caratterista, Edgar Buchanan, e James Craig con Brett Halsey e Paul Richards.

vice

Jayne Mansfield piange in aereo lasciando Roma e il signor Bomba

Scena quasi patetica durante il volo per Londra

Jayne Mansfield saluta all'aeroporto di Roma il produttore italiano Enrico Bomba

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 18 settembre.

L'attrice americana Jayne Mansfield è giunta oggi a Londra in lacrime. Le lacrime erano cominciate a scendere subito dopo la partenza dell'aereo da Roma e il pianto è continuato, disperato e spesso convulso, durante tutto il volo. All'arrivo, la star si è sottratta ai cronisti e, coprendosi il volto, è salita su un altro apparecchio diretto a Nuova York.

Queste scene di dolore sono state rivelate e descritte alla stampa da alcuni compagni di viaggio dell'attrice. Essi hanno detto che la Mansfield fu accompagnata all'aeroporto da un signore, dal quale si separò «con gli occhi umidi e il viso teso». Era costui il produttore cinematografico italiano Enrico Bomba che sarebbe legato alla formosa diva da un legame sentimentale.

«Appena salita a bordo, prima ancora che l'apparecchio decollasse — ha narrato una passeggera, la signora inglese Turner — Jayne Mansfield scoppiò in lacrime e, a un certo punto, ebbi l'impressione che stesse per svenire. Poi si addormentò, ma quando riaprì gli occhi, riprese a piangere». Il marito della signora Turner ha aggiunto: «Era bianca come un fantasma. Pareva sfinita. Era scossa da singhiozzi singhiozzi».

m. ci.

Fra tre settimane il "via,, al popolare spettacolo

Ecco la nuova «Canzonissima»

In gara quarantotto motivi tra i più applauditi degli ultimi anni - Presenteranno Dario Fò e Franca Rame

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 settembre.

Quarantotto canzoni, scelte fra quelle che in questi ultimi cinque anni hanno ottenuto maggior successo anche se si è trattato di fortunati rilanci, daranno vita tra breve alla ormai tradizionale trasmissione di «Canzonissima». Il carosello dei motivi in gara aurà inizio la sera di giovedì 11 ottobre e settimanalmente ci accompagnerà, attraverso gli schermi televisivi, fino all'Epifania. E ci sarà, come al solito, la pioggia di milioni della lotteria di Capodanno: 150 milioni per il primo premio e 275 milioni ripartiti fra i moltissimi premi minori.

Ma se canzoni e milioni costituiscono anche stavolta gli ingredienti di base, numerose saranno tuttavia quest'anno le novità. La più importante è che il compito di condurre «Canzonissima» è stato affidato a una simpatica coppia di attori: Dario Fò e Franca Rame, i quali già da tempo stanno alacremente lavorando per allestire uno spettacolo che possa riuscire gradito al vastissimo pubblico dei telespettatori.

I motivi in gara sono stati suddivisi in otto batterie ognuna delle quali occuperà una serata fino al 9 novembre. Le due canzoni che ogni settimana raccoglieranno il maggior numero di voti entreranno in semifinale.

Ecco l'elenco dei quarantotto motivi scelti:

GIOVEDI', 11 OTTOBRE: *Quando vien la sera, Sciummo, Serenata celeste, Il cielo in una stanza, Il tango del mare, Le tue mani.*

GIOVEDI', 18 OTTOBRE: *Folle bandieruola, Notte di luna calante, Guarda che luna, Senza fine, Il tango della gelosia, E' vero.*

GIOVEDI', 25 OTTOBRE: *Vieneme 'n suonno, Anema e core, I sing ammore, Non illuderti, Non arrossire, La più bella del mondo.*

GIOVEDI', 1° NOVEMBRE: *Chitarra romana, Che m'hai 'mparato a fà, Donna, T'ho voluto bene, Amor, Monasterio 'e Santa Chiara.*

GIOVEDI', 8 NOVEMBRE: *Ventiquattromila baci, Mare verde, Le mille bolle blu, La ballata della tromba, Tintarella di luna, Come sinfonia.*

GIOVEDI', 15 NOVEMBRE: *Legata a un granello di sabbia, P te vurria vasà, Cantando con le lacrime agli occhi, Piccolissima serenata, Il nostro concerto, Venticello de Roma.*

GIOVEDI', 22 NOVEMBRE: *Violino tzigano, Resta 'cu mme, Cortandoli, Luna capricciosa, Quando - quando - quando, 'Na sera 'e maggio.*

GIOVEDI', 29 NOVEMBRE: *Love in Portofino, Voce 'e notte, Nessuno, Non è peccato, Il tuo bacio è come un rock, Su nel cielo.*

g. fr.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17,30: **Per i ragazzi:** a) Grandi avventure: Il Tibet del Dalai Lama; b) Come si fabbrica il vetro.
18,30: **Telegiornale.**
18,45: **Balletto sovietico Beriatska.**
19,35: **Casella:** vita di un musicista.
19,45: **Galleria:** Giambattista Cima da Conegliano.
20,20: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: **Nascita della «Michelangelo».**
21,35: **Fuori il cantante,** con Arturo Testa.
22,05: **Le facce del problema.**
22,50: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,05: **Mondo equivoco.** Film diretto da Joseph H. Newman. Interpreti: Edmund O' Brien, Joanne Dru, Mai Granger. Dipendente della Compagnia Nazionale dei Telefoni, viene a contatto con una losca organizzazione, che col pretesto di raccogliere e dare delle informazioni sulle corse, domina e sfrutta i bookmakers. Granger, ottimo tecnico, entrato al servizio dell'organizzazione, la trasforma in modo da triplicare i redditi. Egli stesso ha un lauto stipendio; ma non se ne contenta ed ottiene col ricatto, dal suo capo Vince Walter, ancora il 20% sui guadagni. Quando Vince viene ucciso da un bookmaker da lui sfruttato, Mal Granger ne prende il posto. Carl Stephen, capo d'una organizzazione rivale, volendo estendere la propria attività alla zona controllata da Mal, propone a quest'ultimo di unire le due organizzazioni. Mal Granger, innamoratosi di Gail Mason, moglie del luogotenente di Stephen, accetta la proposta che in realtà mira a privarlo della sua autorità e dei suoi guadagni. Truffato da Mason, Mal lo fa uccidere da un sicario; poi uccide il sicario che lo ricatta. Ricercato dalla polizia, fugge con Gail, che ricambia il suo amore; ma viene abbattuto dagli agenti, mentre Gail è arrestata.
22,45: **Telegiornale.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di lingua spagnola; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 9,30: Radioscuola della vacanze; 11: Omnibus; 12: Canzoni, in vetrina; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: Mezzogiorno per due; 15: Giornale radio; 15,20: Parata di successi; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Musiche di C. Jachino; 17: Giornale radio; 17,35: Concerto di musica operistica, diretto da V. Manno; 18,25: Il racconto del Nazionale: Storia di una cavalla, di I. Babel; 18,40: Appuntamento con la sirena; 19,10: Il settimanale dell'agricoltura; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,35: Fantasia; 21,05: Album gran gala; 22,10: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,45: Notizie per i turisti stranieri; 8: Musiche del mattino; 8,30: Notizie del Giornale radio; 8,35: Canta A. Togliani; 9: Edizione originale; 9,30: Notizie del Giornale radio; 9,35: New York-Roma-New York. Programma scambio di canzoni; 10,30: Notizie del Giornale radio; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 11,30: Notizie del Giornale radio; 11,35: Musica per voi che lavorate; 13: La signora delle 13 presenta.

13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Melodie e romanze; 15,30: Notizie del Giornale radio; 15,35: Pomeridiana; 16,30: Notizie del Giornale radio; 16,35: Motivi scelti per voi; 16,50: La discoteca di Ugo Tognazzi; 17,30: Notizie del Giornale radio; 17,45: Musica da ballo; 18,30: Notizie del Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Musica sinfonica; 20,30: Notizie del Giornale radio; 20,35: La lira italiana, dalla nascita al miracolo economico; 21: I classici del jazz; 21,30: Notizie del Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 22,30: Notizie del Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: L'indicatore economico; 18,40: Novità librarie; 19: Musiche di G. Ph. Telemann; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di W. A. Mozart; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: L'opera di I. Strawinsky; 22,20: Il romanzo spagnolo dell'Ottocento; 22,50: Musiche contemporanee.

CRONACA TELEVISIVA

Elogio di Marostica

Non potendo, in coscienza, fare l'elogio di «Campanile sera», faremo quello di Marostica, la cittadina veneta che anche ieri sera è riuscita a conservare il titolo di campione contro gli agguerriti rivali di Torre Annunziata, riammessi al gioco e di nuovo estromessi. Alcune settimane fa, Marostica aveva dato l'impressione di partecipare, se non controvoglia, certo senza eccessivo entusiasmo al telequiz (proprio in quei giorni i marosticensi organizzavano la loro celebre partita di scacchi viventi). Ma una volta vittoriosa, ha accettato con eleganza e con stile la sua parte gareggiando ogni martedì senza jattanza e senza orgasmo. Ha cioè considerato «Campanile sera» quello che dovrebbe essere per tutti i paesi che vi partecipano (e non è sempre così): un gioco.

Anche ieri sera si era preparata con cura, ma senza nessun proposito di sopraffazione; ha preso parte alle gare con spirito sportivo senza abbandonarsi a scomposte manifestazioni di gioia quando vinceva, e allo stesso modo, senza piombare nella più cupa disperazione quando perdeva. Vogliamo addirittura credere che in caso di sconfitta, magari anche discutibile, Marostica non presenterebbe ricorso (speriamo che il prossimo incontro con Cibia, in Sardegna, non smentirci).

Quanto alla puntata di ieri sera, si può dire che si è spreciato molto tempo in auguri, convenevoli, omaggi e i fuochi artificiali non erano soltanto nel cielo ma anche nelle parole dei personaggi ufficiali. Poi la trasmissione si è un poco ravvivata (spiritoso, più di quelli veri, il «Carosello» presentato dai veneti) mantenendo persino un ritmo abbastanza rapido e, in ogni modo, insolito a «Campanile sera». Ma è chiaro a tutti, tranne ai dirigenti della tv, che se in primavera il telequiz sarà ripreso (poichè fra poco andrà a riposo) avrà bisogno di radicali mutamenti.

* *

Come tutti i martedì, il secondo canale ha avuto facilmente la meglio sul primo. Del Monaco ha offerto la prima parte del suo recital che, non essendo limitato a una sfilata di esecuzioni, ha avuto qualche momento di interesse umano nella intervista con Lello Bersani. La serata puntata dell'inchiesta sul gioco dei bambini ha allargato il suo orizzonte sino ai medici e agli psicologi mostrando in modo non noioso l'importanza che il gioco infantile ha nel campo della psicoterapia. Il poeta Eugenio Montale ha chiuso, e assai degnamente, la serata parlando con rattenuta commozione, ancor prima della sua poesia, della sua terra ligure che tanta parte ha avuto nella sua ispirazione.

* *

Salvo sporadiche eccezioni, non si può dire che i programmi televisivi si siano particolarmente arricchiti in questate prime settimane di settembre. Eppure, anche se la stagione appare ancora quasi estiva, la maggior parte dei telespettatori ha terminato le ferie. Per costoro la tv ha provveduto riprendendo le trasmissioni pomeridiane (che però interessano un numero ristretto di persone) non si è preoccupata molto di quelle serali. Prendiamo, ad esempio, il primo canale di stasera: ad Arturo Testa sarà dedicata la puntata di «Fuori il cantante», una rubrica che è troppo fragile per sostenere il peso di una serata, anche se la precederà un servizio sulla nascita della «Michelangelo» e la seguirà un dibattito della serie «Le facce del problema». Domani sera un film, e nemmeno di gran valore, dopodomani la commedia, sabato l'agonizzante «Amleto del giaguaro» e la settimana è bell'e finita. Beati gli sportivi che, specialmente alla domenica, hanno avuto sinora un vero trattamento di favore.

vice

Avvelenata (poco dopo la madre) la figlia sedicenne della Garland

Las Vegas, 18 settembre.

Liza Mae Minnelli, la figlia sedicenne della cantante e attrice Judy Garland, è stata ricoverata ieri all'ospedale «Sunrise» di Las Vegas per un avvelenamento da cibo. I medici hanno dichiarato che la ragazza era stata colpita da una gastro-enterite mentre si trovava a Los Angeles ed ha avuto una ricaduta a Las Vegas.

Venerdì scorso Judy Garland, che ha 39 anni, era stata ricoverata in ospedale per disturbi ai reni dopo che era stata trovata esanime nella casa di un amico sul lago Tahoe. Sabato l'attrice era uscita dall'ospedale. Ieri Judy Garland ha dichiarato ai giornalisti: «Mi sento bene e voglio tornare al lavoro, se il mio cuore continuerà a comportarsi bene».

Quando la Garland era stata ricoverata, si era parlato di tentativo di suicidio con barbiturici, ma all'ospedale tale voce era stata smentita.

Graziella Sciutti assolta: non abbandonò il marito

Milano, 18 settembre.

La soprano Graziella Sciutti è stata assolta in Pretura dall'accusa di abbandono del tetto coniugale. La denuncia era stata presentata dal marito Robert Wabnski.

La Sciutti si è giustificata sostenendo di essersi recata a Roma per lavoro, allo scopo di provvedere ai bisogni della famiglia, essendo il marito disoccupato. Essa ha anche subito della corrispondenza per dimostrare che con si era mai disinteressata della famiglia ed in particolare della figlioletta di 7 anni.

TEATRI E RITROVI

Alcione: Riviata Gegè Di Giacomo ore 16,15 e 22,15.
Mafel: «Il mondo è fatto a scale» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti - Rosanera ore 16,15 e 21,20 Vietato minori anni 18.

Circo Darix Togni: ore 21,15 piazza d'Armi, telefono 396-212.

Acapulco: Tutte le sere ore 21. C. Moncalieri 145, telefono 683-666. Prossima apertura sala invernale.
Acapulco Ristorante: prossima apertura, Corso Moncalieri 145.
Al Bagatelle Evaristo's Club Whisky a Gogo più air, Cavoretto 2 t. 678-978 estivo-autunnale; ore 21.
Al Fiorida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Complesso I. Beniamini, canta Pinuccia Pavan.
Arlecchino: 21,15 M. Barreto jr.
Bruno Valenti: ore 21 balla liscio.
Castellino: 21 Compl. Montefiore.
Chalet Valentino: 21 Bonazelli.
Edeo Danze 21 Orch. Piergiorgio.
Faro Club ore 21 Whisky à gogo.
Gay Estivo (c. Moncalieri 52): 21 Orch. Elio Gori, Cous. gratuita.
Gay Villa Whisky à Gogo (c. Moncalieri 52): tutte sere ore 21.
Hobby Club Whisky Gogo Volta 8.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze: venerdì riapert.
Le Cascine: 21 Orch. Albert Boys.
Le Roi Dancing via Stradella 8 riap. sab. 29 Orch. Eddie Carusa.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, telef. 697-016): estivo invernale 21.
Monkey Club Whisky a Gogo via Gramsci 15 telef. 41-573; ore 21-2.
Pagoda: 21 Boccaccio-d'Andrì.
Parco Europa Rist. tel. 590-963.
Piscina del Sole Whisky à Gogo Rist. Str. S. Mauro, t. 558-858.
Principe: 21 Vanni Catellani.
S. Giorgio Ristorante Danze Valentino; Complesso Roby Rinda. Sul terrazzo e taverna del camino.
Trocadero: venerdì 21 riapertura.
Whisky Notte v. Golto ang. Pio V.

Colombia: attrazioni internazion.
Estoril Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge attraz. Orch. Pucci.
Taverna (aria condiz.) Attraz.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (via Po 9): dipinti e litografie d'artisti contemporanei Orario 11-13.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12, 15-18.

ARLECCHINO DANZE
Continua il successo di
MARINO BARRETO jr.
Ore 21,15 repliche

AL BAGATELLE EVARISTO'S CLUB
Str. Cavoretto 2 - tel. 678.978
SUBLIMATIC SISTEM
NUOVO SISTEMA SONORO

DANZE LA PERLA
Venerdì ore 21: Riapertura con l'eccezionale complesso di
BRUNO BILLY
Canta LUCKY CANESE

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 533.771
Venerdì ore 21,30 riap. con
ENZO SALVATOR

CINEMATOGRAFI

Alfieri: «Due ore in U.R.S.S.» Cinepanorama colori. Aperi. 15. Ultimo 22,30. Ingresso L. 500.
Ambrosio: «I 4 monaci» P. De Filippo, A. Fabrizi, N. Taranto, E. Macario, eastmancolor.
Ator: «La giumenta verde» di Autant-Lara con S. Milo, Bourvil.
Corso: «Lotte di giganti». Lux Ma Aguilar, German Robles.
Cristallo: «Fedra» Melina Mercouri, A. Perkins, R. Vallone.
Doria: «Obsession - storia di un delitto», Maxali de Vendeuil.
Ideal: «4 pistole veloci» James Craig, M. Vickers, E. Buchanan.
Lux: «Ponte di comando» Alec Guinness, Bogarde, Quayle sc. col.
Reposi: «Sfida nell'alta Sierra» M. Scott, J. M. Crea; scope colori.
Rumano: «Come in uno specchio» di Ingmar Bergman con Gunnar Björnstrand, Harriet Andersson, Max von Sydow. Vietato minori.
Vittoria: «Il maltatore di Hollywood» Jerry Lewis, E. Donlevy.

Arlecchino: «Anima nera» Gassman, Tiller, A. Stroyberg, Y. Sanson.
Arlecchino: «Il leone» W. Holden, Capucine, Howard, sc. col.
Augustus: «Il figlio di Spartacus» Steve Reeves, color).
Torino: «Il commissario» con Alberto Sordi. Apertura ore 10.

Alexandra «Sexy al neon» sc. col.
Faro: «Sexy al neon» scope col.
Fiamma «Anime sporche» Laurence Harvey, Jane Fonda, Capucine, Anne Baxter, Barbara Stanwyck.
Hollywood: «El Cid» Sophia Loren, Charlton Heston, technicolor. Ultimo spettacolo ore 21,40.
Maffei: «Il mondo è fatto a scale» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti - Rosanera ore 15-21,20. Vietato min. 18 a. «Principio superiore».
Massima: «Uomini violenti» tech. scope, Glenn Ford, B. Stanwyck.
Metropol (v. Fr. Tommaso 5): «Sexy al neon» sc. col. Ingr. 300.
Orfeo: «El Cid» Charlton Heston, Sophia Loren, tech. Ultimo 21,40.
Principe: «El Cid» scope tecnic. Charlton Heston, Sophia Loren, Raf Vallone, G. Page. Ult. 21,40.
Statuto: «Uomini violenti» tech. scope, Glenn Ford, B. Stanwyck.

Adriano: «C'era una volta un piccolo naviglio» con Jerry Lewis.
Alcione «Operazione Commandos» e Riv. Gegè Di Giacomo 16,15-21,15
Alpi: «Forzi, geishe e marinai» scope, Y. Nagato. Vietato minori.
La Feria: «Mondo caldo di notte» col. Little Tony, Mac Ronay
Regina: Falchi del fiume giallo.

Asti: «Tempesta in Normandia» Bernard Blier, Lutz Gabor, A. M. Cravesana: «La battaglia del V 1» Michael Rennie, Patricia Medina.
Milano «Singapore intrigo internaz.» e «Alfonso base spaziale».
Olimpia: «L'uomo senza corpo».
Po: «Angeli di Stalingrado».
P. Nuova: «Fine di un tiranno» e «Rimorso scarlatto». Aperi. 10
S. Pellico: «La rivincita di Zorro» con Guy Williams.

Esperia: «Cacciatore di indiani» technicolor con Kirk Douglas.
Giardino Collina 24 non risponde
Madama Rose: «Bill il ranchero»
Miralfiori: «Le distrazioni».
S. Rita: «Evacuazione in massa» Van Johnson, J. P. Aumont.
Vinaglia Merletto di mezzanotte, technic. Doris Day, R. Harrison.

Eliseo: «Scerriffo di Ferro» Sterling Hayden, Glenn Ford.
Fréjus «Frontiera in fiamme» tec. con Keith Larsen, B. Elsen.
Nuovo: «Corpo» tech. B. Travers.
S. Paolo: «Anni ruggenti» con Gino Cervi e Nino Manfredi.

Artisti: «L'amante indiana» tech. scope, James Stewart, D. Paget.
Beigia Fernandel scopa e pennel.
Cairoli: «Vento del sud» Claudia Cardinale, Renato Salvatori.
Eridano: «Pepe» Cantinflas, Kim Novak, Bing Crosby, tech. scope.
Grapa: «Americano alle Folies Bergère».
V. Veneto «La banda del terrore».

Astra: prossima riapertura.
Berolai: «Bonjour tristesse» tech. Deborah Kerr, David Niven.
Elios: «Febbre nel sangue».
Massaua: «Anime sporche» Laurence Harvey, Capucine, Jane Fonda, A. Baxter, B. Stanwyck.
Odeon: «Tomahawk scure di guerra» tech. Van Heflin, De Carlo
Star: «Anni ruggenti» Nino Manfredi, Gino Cervi, M. Mercier.

LUX
Dopo il successo de «Il ponte sul fiume Kwai» una nuova grande interpretazione di
ALEC GUINNESS

PONTE di COMANDO
con
Dirk Bogarde
Anthony Quayle
Cinemascope - Eastmancolor
Present. dalla Celad-Columbia

Maschere ardenti, veleni, pugnali, pistole...
I DELITTI E LE PASSIONI DI SEMPRE, NEL FILM PIU' SENSAZIONALE DELL'ANNO!
IL DELITTO non PAGA

ASTOR
OGGI
INIZIA LA SECONDA SETTIMANA
DI PROGRAMMAZIONE
DEL FILM PIU' ESTROSO
PIU' PICCANTE
PIU' SPREGIUDICATO
LA GIUMENTA VERDE
solo
CLAUDE AUTANT-LARA
vi poteva raccontare una storia così audacemente morbosa, che vi scandalizzerà e vi divertirà
Vietato ai minori di anni 18
CINERIZ

AUGUSTUS
OGGI
Titanus

STEVE REEVES
IL FIGLIO DI SPARTACUS
EASTMANCOLOR

AL DORIA DOMANI
IL PRIMO AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO DELLA NUOVA STAGIONE
DUE GRANDI ATTORI
EMMANUELLE RIVA
(migliore attrice alla Mostra di Venezia 1962)
JEAN PAUL BELMONDO
Danno vita alla sconcertante vicenda tratta dall'omonimo romanzo di
BEATRIX BECK (Premio Goncourt 1952)
LEON MORIN prete
«PREMIO CITTA' DI VENEZIA 1961»
AVVISO
Questo film eccezionale, già annunciato lo scorso anno, può apparire finalmente sui nostri schermi, avendo ottenuto, dopo notevoli difficoltà il prescritto visto di censura che reca il numero 37970.
La visione è vietata ai minori di anni 14
CINERIZ

CORSO: DOMANI

JAMES STEWART
JOHN WAYNE
JOHN FORD
L'UOMO CHE UCCISE LIBERTY VALANCE

al REPOSI
A GIORNI
2 PREMI alla XXIII Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia
COPPA VOLPI per la migliore interpretaz. maschile
PREMIO SANGIORGIO per il miglior film a soggetto

HAROLD HECHT PRESENTA
BURT LANCASTER L'UOMO DI ALCATRAZ
STUART MILLAR, GUY TROSPER
UNITED ARTISTS

DA VENERDI' all'IDEAL
Una divertente antologia filmata sulle debolezze umane

le TENTAZIONI QUOTIDIANE
UN FILM di JULIEN DUVIVIER

SUPERCINEMA **FIAMMA** Corso Trapani 57, tel. 372-057
CINEMA TEATRO **MASSAUA** Piazza Massaua, tel. 790-300
DA OGGI
UN CAST ECCEZIONALE
Laurence HARVEY - CAPUCINE
Jane FONDA - Anne BAXTER
Barbara STANWYCK
NEL PIU' AUDACE FILM DEL 1962
ANIME SPORCHE
Dal romanzo PASSEGGIATA SELVAGGIA di Nelson Algren

Faro - Alexandra - Metropol
OGGI
Un conturbante film CinemaScope a Colori
SEXY al NEON
Il grande Successo del giorno
Produzione METROPOLIS Ingresso L. 300

ARLECCHINO
tra assi dello schermo:
WILLIAM HOLDEN
CAPUCINE
TREVOR HOWARD
conquistano il pubblico nel film più sensazionale ed appassionante dell'anno:

La bellezza d'Ippolita

Le statistiche di dieci anni 1951-1961

Perché il progresso nel Meridione è più lento che nel resto d'Italia

Il Sud è in testa soltanto in quei settori (investimenti per abitazioni e impianti) dove è più diretto l'intervento dello Stato - Quando si bonifica una terra non si può pretendere che renda subito come le altre - Ma la stessa espansione industriale del Nord è possibile in quanto esiste il Mezzogiorno

In un articolo pubblicato alcuni giorni or sono, si accennava al minor incremento avuto dal Mezzogiorno d'Italia, rispetto all'intero paese, dal 1951 al 1961, malgrado lo sforzo economico in atto a favore delle province meridionali.

La domanda che ci si può porre è quella relativa alla buona o cattiva utilizzazione delle migliaia di miliardi che vengono spesi, dalla nazione, per il Sud.

Forse non è inutile impostare il problema in termini statistici. I dati sono ricavati, in particolare, da un recentissimo studio del prof. De Meo, Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica, e da altre fonti.

Aumento medio annuale dal 1951-61
(per cento)

	Mezzogiorno	Resto d'Italia
Reddito complessivo	4,7	6,6
Reddito pro-capite	3,6	5,6
Consumi privati pro-cap.	2,8	3,8
Investimenti in abitaz.	14,6	11,5
Inv. in impianti e attrezz.	10,1	8,2
Investimenti complessivi	9,2	8,3

Si aggiunga che, dal censimento industriale e commerciale, risulta diminuito il numero degli addetti, operanti nel Mezzogiorno, dal 20,6 al 19,1% del totale nazionale, nel 1961 rispetto al 1951. Nel Nord le imprese sono aumentate del 16,4%; nel Sud del 9; nelle Isole del 3,9; nel Centro del 26,1. Le imprese, inoltre, sono cresciute di grandezza più nel Nord che in altre zone, essendo il numero medio degli addetti per ciascuna aumentato del 23,5% nel Settentrione; del 12 nel Centro; del 15,2 e del 12,7 rispettivamente nel Meridione e nelle Isole.

Dalla precedente tabellina si nota, con tutta evidenza, che le uniche due cifre per le quali il Sud supera il resto d'Italia (investimenti in abitazioni e investimenti in impianti e attrezzature) sono quelle nelle quali è manifesto il diretto intervento dello Stato.

La tabella che segue, chiarisce la situazione risultante dalla precedente:

Aumenti percentuali tra il 1951-53 e il 1959-61 degli investimenti fissi
(prezzi 1954)

	Mezzogiorno	Centro-Nord
Agricoltura	77,4	53,6
Industria	90,7	57,3
Trasporti e comunicaz.	164,7	139,8
Abitazioni	130,5	141,0
Tot. investimenti fissi	97,3	90,4
Tot. consumi priv. procapite	49,4	49,1

Si aggiunga che tutti i consumi privati, singolarmente considerati (meno gli esborsi per abitazioni e spese connesse), sono aumentati più nel Sud che nel Nord.

Il quadro è, dunque, abbastanza chiaro. Ad un massiccio sforzo per colmare il divario Nord-Sud, corrisponde solo un aumento dei consumi privati nel Meridione, ma le varie produzioni non dimostrano incrementi pari a quelli che si raggiungono nel Centro-Nord. La facile conclusione alla quale si potrebbe addivenire è che l'Italia spreca il suo danaro nel Sud, che non è suscettibile di miglioramento; in altre parole si mantiene il Meridione, ma esso non rende.

Non v'è dubbio, secondo calcoli altrui, che, per ottenere una lira di aumento di reddito netto, fu necessario, nel periodo 1951-59, investire 4,1 lire nel Mezzogiorno e 2,4 nel resto d'Italia. Dunque, se si lasciasse investire al Nord tralasciando ogni aiuto al Sud, l'intero paese ci guadagnerebbe e se l'Italia non fosse una nazione unica ed unitaria questa affermazione avrebbe senso; ma vero essendo il contrario l'affermazione stessa non ha significato dal punto di vista economico.

Infatti, l'espansione presente, ma soprattutto futura, dell'industria del Nord, è e sarà possibile perchè esiste il Meridione. Le spese per gli investimenti fissi nel Sud non restano solo colà, ma vanno nel Centro-Nord in buona parte. Chi fornisce al Sud le attrezzature per i suoi investimenti fissi? Evidentemente l'industria del resto d'Italia, che ci guadagna a fornirle. Chi costituirà lo sbocco per i prodotti del Centro-Nord? Evidentemente il Sud, se potrà accrescere il proprio tenore di vita. E chi invia forze di lavoro al Nord?

Per ora il Meridione non può camminare al passo tenuto dal Settentrione: troppo indietro era nella strada. La sua mancanza di infrastrutture, di industrie collaterali e sussidiarie ecc., crea, secondo alcuni, un aumento di costi di produzione del 15-30% rispetto al Nord e del 30-60% nei costi di trasformazione. Inoltre, si tratta di impiantare industrie *ex novo* e non di ampliarle, come più frequentemente avviene nell'Italia settentrionale e centrale. Né si può dimenticare la presenza di una manodopera ancor da qualificare, il fatto che il prodotto lordo agricolo costituisce, ancor oggi il 37% del prodotto totale, contro il 19% nel resto d'Italia.

Insomma, quando si bonifica una terra, non si può pretendere che essa renda subito come le altre; il vuoto da colmare nel Sud era così grande che siamo solo agli inizi dell'opera. Ma, quando l'opera sarà compiuta ed il Sud potrà tenere il passo con il Nord, ci si accorgerà che non vi era altra strada che non fosse quella di compierla.

Diego De Castro

Si teme che diventi cieco lo speleologo francese Siffre

E' rimasto sessanta giorni nella voragine di Marguareis - Ora è in clinica

(Dal nostro corrispondente)

Mondovì, 18 settembre.

Gli amici dello speleologo francese Michel Siffre, che hanno collaborato alla riuscita dell'impresa sotterranea durata due mesi nella grotta dello Scarasson, presso il Marguareis, hanno appreso questa sera da Parigi che il giovane studioso giace in gravi condizioni in una clinica parigina avendo contratto nel sessanta giorni di permanenza nella voragine calcarea, una malattia ossea. Più preoccupante ancora è un grave indebolimento della vista che potrebbe anche portare alla cecità completa.

Il Siffre scese nella gora il 15 luglio scorso con l'intento di studiare un ghiacciaio sotterraneo di vastissime proporzioni, e di conoscere le reazioni del corpo umano ad una prolungata permanenza in ambiente ipogeo. Per due mesi il francese è rimasto sottoterra a 130 metri di profondità, in ambiente notevolmente umido, con temperatura variante dai — 5 ai — 7. Gli amici del campo esterno avevano di tanto in tanto sue notizie. Il Siffre, fra l'altro, non disponeva né di orologio né di una lampada.

Sabato lo speleologo è stato finalmente chiamato per telefono dagli amici i quali volevo sapere quanti giorni presumeva di essere rimasto sottoterra. Il Siffre rispose: «Siamo al 20 agosto. Non mi sento molto bene, ma sono certo di resistere almeno venticinque giorni ancora». Grande fu la sua gioia nell'apprendere invece che, trascorse quarantotto ore, la sua esperienza si sarebbe conclusa.

Ieri mattina il giovane, strisciando, è risalito in superficie. Appariva stravolto, notevolmente depresso e balbettava frasi confuse; non ci vedeva più.

A bordo di un elicottero è stato portato sulla strada dell'ex forte di Tenda indi in *jeep* e poi in aereo, a Parigi. Le sue condizioni sembrano, come si è detto, gravi, e soprattutto le facoltà visive appaiono compromesse; non si esclude che possa addirittura diventare totalmente cieco.

F. C.

Il Vescovo di Novara chiama "sbadati„ i parroci che non lessero la pastorale

Furono parecchi - Probabilmente non ubbidirono al presule per non irritare troppo i fedeli e per non mettere pubblicamente sotto accusa noti dirigenti democristiani che accettano il centro-sinistra

L'Arcivescovo di Novara, mons. Gilla V. Gremigni

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 18 settembre.

La pastorale dell'Arcivescovo di Novara contro il «deprecato» centro-sinistra rischia di turbare i rapporti fra il presule e i 400 fedelissimi parroci della diocesi? A Novara si parla della ribellione di molti prevosti e pievani della città e della campagna, che si sarebbero rifiutati di leggere il documento ai fedeli durante le funzioni religiose di domenica scorsa. Cosa c'è di vero?

Sentiamo l'arcivescovo, mons. Gilla Vincenzo Gremigni. Ha 71 anno ma ne dimostra dieci di meno. E' un toscano alto e vigoroso, con l'aspetto dell'uomo deciso e combattivo. Anche i suoi avversari gli riconoscono intelligenza e vasta cultura. Ha fama di essere uno dei prelati più «a destra» d'Italia. «Non è vero nulla. Sono tutte fantasie: io non ho notato alcun segno di turbamento nella diocesi» dice il presule. «Domenica sono stato ad Oleggio con l'on. Scalfaro per una "adunanza di piaga" dedicata al Concilio Ecumenico. La gente mi inseguiva lungo la strada per applaudirmi».

— Ma la notificazione è stata letta da tutti i parroci?

— Non lo so ancora, farò un controllo. Ci saranno stati certo degli sbadati e dei distratti, ce ne sono in ogni buona famiglia, ma non ha importanza: leggeranno la pastorale un'altra domenica.

— C'era un obbligo chiaro: cosa succede a chi non lo osserva?

«Il sacerdote disubbidiente è alla mercé del suo vescovo» osserva mons. Gremigni alzando gli occhi al cielo. Poi conclude con decisione: «Il vescovo, però, in questo caso non deciderà alcuna sanzione».

Forse non sono tutte fantasie, ma certo non v'è stata ribellione aperta: piuttosto una voluta sbadataggine di non pochi parroci. Non è facile fare un'inchiesta. Nessun sacerdote è disposto ad ammettere di aver disubbidito ad un arcivescovo tanto energico, né è possibile interrogare i fedeli che hanno assistito alle funzioni domenicali. In città, fra persone che sono in contatto quotidiano con il clero di base abbiamo comunque raccolto degli elementi interessanti anche se difficili da controllare, che riferiamo a semplice titolo di cronaca.

A Novara, la pastorale contro il centro-sinistra non sarebbe stata letta in Duomo e neppure nella parrocchia dell'Ospedale, che è retta da uno dei vescovi ausiliari di mons. Gremigni. La stessa cosa sarebbe avvenuta in tutte le parrocchie dell'Ossola, in quelle delle zone di montagna e a Borgomanero (dove un mese fa è stata costituita la giunta di centro-sinistra che più ha addolorato il presule). Ad Arona, culla di un'altra amministrazione de appoggiata all'esterno dal psi e dal psdi, il parroco avrebbe letto soltanto le due prime pagine, saltando tutta la parte che si riferiva alla città. Anche il prevosto di Domodossola pare abbia presentato ai fedeli — fra i quali v'era il ministro Pastore — una versione molto purgata del documento.

Dove la pastorale è stata letta, non sempre si è osservato l'obbligo di farlo «durante le funzioni di maggior concorso». In non pochi casi, il documento contro il centro-sinistra è stato notificato ai fedeli alla prima messa quando soltanto poche vecchine avevano il privilegio di ascoltarlo. A Novara, nella chiesa del Monserrato, che si trova al centro della città, il parroco ha illustrato la pastorale alla funzione delle otto: e l'uditorio doveva essere così poco abituato a discorsi politici che il buon prete, per illustrare i pericoli che la dc corre avendo contatti con il psi, ha dovuto ricorrere all'esempio del bicchiere d'acqua limpida che può essere intorbidato anche da poche gocce di vino rosso.

Si tratta, come s'è detto, di voci. Una sola cosa è certa. I parroci che hanno «disubbidito» non l'hanno fatto per ragioni politiche. La maggior parte del basso clero novarese segue compatta l'Arcivescovo. La pastorale, però, conteneva giudizi molto aspri su esponenti della dc nominati per esteso o facilmente individuabili, e non tutti i sacerdoti si sono sentiti il coraggio di leggerla, per ragioni di opportunità e forse perché dispiaciuti per il suo tono.

La segreteria provinciale della dc, guidata da un gruppo di giovani di sinistra che si muovono sulla linea di Moro e Fanfani, sembra volersi sottrarre alla polemica. Mons. Gremigni ha riservato i suoi strali più acuti per il segretario provinciale, il prof. Alessandro Giordano, e per i suoi collaboratori, affermando che essi non hanno l'«esperienza, la preparazione, l'umiltà e la linearità» indispensabili per prendere delle decisioni politiche. Sono accuse pesanti ma gli interessati non hanno battuto ciglio. Si ha la sensazione che vogliano evitare uno scontro diretto con l'Arcivescovo, forse per non esasperare di fronte agli iscritti ed agli elettori la portata del suo pronunciamento. Del resto, la capacità dei democristiani novaresi di decidere in modo autonomo la propria linea politica verrà messa alla prova molto presto, fra un mese o due, quando il problema del centro-sinistra sarà riproposto anche per il comune di Novara.

g. pa.

L'esodo dei profughi continua malgrado le uccisioni

Ventinove tedeschi fuggono da Berlino Est scavando sotto il muro una galleria di 55 metri

Nel gruppo c'erano anche donne e bambini - La polizia comunista non ha scoperto il tunnel, ma le piogge cadute negli ultimi giorni l'hanno reso impraticabile - Lancio di bombe lacrimogene tra agenti di Pankow e occidentali al confine tra le due città

(Dal nostro corrispondente)

Bona, 18 settembre.

Ventinove berlinesi sono fuggiti nel settore occidentale della ex capitale attraverso una galleria lunga 55 metri scavata sotto il muro che divide la città. Del gruppo, il più numeroso che sia riuscito ad eludere la vigilanza degli agenti di Pankow, facevano parte anche donne e bambini.

La costruzione della galleria è costata settimane di lavoro ai profughi: ma il cunicolo è stato celato così bene che la polizia comunista non si è accorta della sua esistenza neppure dopo la fuga.

Le autorità tedesco-occidentali hanno tenuta nascosta fino ad oggi la notizia dell'impresa per permettere che altri berlinesi, si servissero della galleria: ma le piogge cadute negli ultimi giorni l'hanno resa del tutto impraticabile.

In una conferenza-stampa il senatore berlinese Heinrich Albertz ha raccontato la drammatica impresa avvenuta nella notte di venerdì scorso. Il parlamentare non ha voluto rivelare il punto preciso in cui si trova il passaggio, ma — secondo voci diffuse in serata — la galleria sarebbe stata costruita in Bunauer Strasse.

Qui anche in passato molti profughi erano riusciti a ripararsi nei settori occidentali calandosi per mezzo di corde dalle finestre degli edifici che sorgono lungo la strada. Le fughe cessarono quando gli agenti comunisti ordinarono lo sgombero dei palazzi e murarono finestre e balconi.

Ma la zona si presta ancora ai tentativi perché è deserta e tranquilla.

Il tunnel ha il suo sbocco nel settore francese. Le autorità di Berlino Ovest hanno affermato non solo di essere state dall'inizio al corrente del tentativo ma di non considerare illegale l'aiuto fornito in ogni modo al gruppo di profughi. Come si ricorderà, nei mesi scorsi altri erano riusciti a raggiungere l'Occidente con lo stesso mezzo; nel gennaio scorso, ad esempio, dodici vecchi erano fuggiti a Berlino Ovest scavando una galleria. E ancora si hanno notizie di altri tentativi. La polizia di Bonn ha riferito che un intero plotone di agenti comunisti voleva lasciare Pankow il 18 luglio scorso. I 35 soldati e graduati del plotone sono stati però arrestati poche ore prima del momento in cui sarebbe dovuta avvenire la fuga.

Nel pomeriggio di oggi le due polizie di confine si sono lanciate cinquanta bombe lacrimogene.

Lo scontro è avvenuto alle 14,15 nei pressi della Provinzstrasse nel quartiere di Reinickendorf. Gli agenti di Pankow hanno iniziato il lancio perché un autocarro, con altoparlante dell'amministrazione cittadina di Berlino Ovest trasmetteva notizie vicino al muro. I poliziotti occidentali hanno reagito ed hanno avuto la meglio grazie al vento che soffiava verso il settore orientale.

Gli agenti comunisti si sono quindi ritirati e l'automezzo ha continuato a trasmettere musica e notiziari.

La polizia di Berlino Ovest ha comunicato che nessuno è rimasto ferito nell'incidente.

m. c.

Un agente della polizia comunista di guardia dall'alto del «muro». (Telefoto)

Sette giovani feriti in auto per il tamponamento d'un camion

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 18 settembre.

(m. g.) Tre giovani e quattro ragazze si sono feriti in un incidente sulla statale del Sestriere, tra Riva e Pinerolo. Si tratta di Lucio Feroldi di 20 anni abitante a Borgaro Torinese in via Caseecarse 79, Carlo Dancelli di 21 di Torino, Emanuele Muré di 17 dimorante a Torino in via Verolengo 119, Elda Renata Possetto di 18 anni residente a Garzigliana in via Roma 14 e sua sorella Lidia di 25, Rosalba Giuliano di 17 abitante a Pinerolo in frazione Baudenasca, Luciana Geuna di 17 residente a Cavour in frazione Gemerallo. I sette erano a bordo di una «1500» pilotata dal Feroldi. Tornavano da una breve gita compiuta prima del turno pomeridiano di lavoro: le quattro ragazze, infatti, sono tutte occupate presso la «Manifattura Europea Contenitori» di Pinerolo; i tre giovani sono dipendenti della società «Sicma» di Settimo Torinese.

Poco prima dell'ingresso dello stabilimento «Mec», sito sulla statale Riva 36, la «1800» ad elevata velocità superava un camion con rimorchio, di proprietà di Luciano Marello, via Donizetti 4 a Torino, guidato dal ventunenne Franco Pozzoli abitante ad Alba in via Bra 12. Il Pozzoli aveva al fianco il secondo autista Pier Giorgio Almasso di 27 anni residente ad Alba, in via Coppa 8.

Dopo il sorpasso il Feroldi si avvedeva di essere ormai dinanzi allo stabilimento «Mec», e senza curarsi dell'autocarro che lo seguiva a breve distanza frenava bruscamente. Colto di sorpresa l'autista del camion non riusciva a bloccare e tamponava la «1800» lanciandola ad oltre venti metri fuori strada, in un vigneto, dove finiva subito dopo l'autocarro.

I sette giovani sono stati tutti ricoverati all'ospedale Agnelli di Pinerolo per lesioni più o meno gravi guaribili dai 30 ai 45 giorni.

Moglie di gangster si uccide a Roma per le minacce del marito

Anna Drahmann aveva testimoniato negli Stati Uniti al processo contro Mike Coppola, da cui vive separata - Era riparata in Italia, temendo una vendetta - Si è avvelenata

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 settembre.

Anna Drahmann, una avvenente signora di 41 anni moglie di Mike Coppola, un *gangster* attualmente sotto processo negli Stati Uniti per evasione fiscale, si è uccisa nella sua camera in un grande albergo di via Veneto oppressa dal terrore di essere uccisa da sicari inviati dal marito. Dalle prime indagini svolte dalla polizia è risultato che la donna, dopo aver testimoniato contro Coppola, dal quale viveva separata, era stata più volte minacciata di morte affinché ritrattasse le accuse ed era stata costretta a fuggire a Roma.

Il suicidio è stato scoperto stamane verso le 10,30 quando una cameriera ha bussato ripetutamente e invano alla porta della camera occupata dalla signora. Il direttore dell'albergo accompagnato da alcuni inservienti ha forzato la porta, ma non v'era più nulla da fare: la donna si era uccisa ingerendo quattro flaconcini di Nembutal, lo stesso barbiturico che provocò la morte di Marilyn Monroe.

Il corpo giaceva ai piedi del letto. La sventurata teneva ancora in mano una penna a sfera che le era servita per scrivere due lettere e per vergare sul muro un altro estremo messaggio: «Joan, ti amo e spero che sarai felice e amo anche Coco». Joan è la figlia di sedici anni che vive presso il conte Ancillotti ai Parioli, e Coco il suo cane.

Anna Drahmann era giunta a Roma nella primavera scorsa e dopo un mese era ripartita per tornare in agosto. Era una donna inquieta. Un giorno con voce stroncata aveva chiamato il centralino dell'albergo. Aveva ingerito qualche pastiglia di sonnifero decisa a morire, ma poi sentendosi venire meno aveva chiesto soccorso.

La polizia ha trovato due lettere, una indirizzata alla figlia e l'altra a un certo Harold Moss, vecchio amico della signora. Su quest'ultima c'era scritto: «Deve essere aperta se e quando morirò». Forse v'è racchiuso il segreto del suicidio, forse v'è raccontata la storia dei suoi rapporti con Mike Coppola.

Anna Drahmann disponeva di una considerevole posizione economica. Era partita da Miami Beach, dove risiedeva, circa un anno addietro, quando erano iniziate le sue peregrinazioni dopo le minacce del marito. Aveva anche chiesto la protezione della polizia americana e, attraverso l'Interpol, anche alla polizia italiana, ma le assicurazioni ricevute non l'avevano probabilmente tranquillizzata.

Anna Drahmann, la moglie del gangster Mike Coppola, che si è uccisa ieri a Roma. Aveva 41 anni. (Telef.)

Mentre disossa un maiale si pianta la lama nel ventre

(Dal nostro corrispondente)

Bergamo, 18 settembre.

(g.) Oggi pomeriggio a Dalmine, un macellaio che disossava un maiale, si è piantato il coltello nel ventre ed è morto poco dopo. La vittima è Giuseppe Scarpellini, di 27 anni, residente a Ciserano, dipendente dalla Cooperativa di consumo «Pro Dalmine».

Lo Scarpellini stava tagliando la carne con un affilatissimo coltello quando, per una mossa falsa, si conficcava la lama nell'addome. Subito soccorso e trasportato all'Ospedale di Bergamo, il giovane è spirato dopo pochi minuti senza aver ripreso conoscenza.

Una bimba deforme a Massa Lombarda perché la madre usò tranquillanti

La piccina è nata senza gli arti inferiori e con i piedini direttamente attaccati al bacino; le braccia sono complete ma atrofizzate - Profonda impressione in tutto il Ravennate

(Dal nostro corrispondente)

Ravenna, 18 settembre.

Una giovane donna, N. B., di 29 anni, ha dato alla luce all'ospedale di Massa Lombarda, una bimba vitale, ma priva degli arti inferiori e coi piedini direttamente attaccati al bacino; gli arti superiori sono completi ma atrofizzati. Sembra accertato che il penosissimo episodio, il primo registrato in provincia di Ravenna, sia da mettersi in relazione all'uso del «tranquillante maledetto».

Circa tre anni, fa, infatti, la madre aveva avuto da un medico la prescrizione di alcuni tranquillanti per lenire una insistente emicrania. La giovane madre avrebbe interrotto l'uso dei tranquillanti solo quando fu certa di attendere la creatura, prima cioè che venisse gettato l'allarme sull'uso dei prodotti a base di talidomide. Non si conosce il nome del farmaco che fu prescritto alla madre, ma questo particolare, a quanto risulta, figura in una segnalazione inviata dal personale medico dell'ospedale di Massa Lombarda alle autorità sanitarie locali.

Nella giornata di oggi è stata prospettata l'ipotesi di trasferire la bimba in una clinica pediatrica bolognese, ma questo proposito è stato scartato, in quanto la piccina, vitalissima, non ha bisogno di alcun particolare intervento medico. Solo fra qualche tempo il chirurgo potrà studiare la possibilità di restituire agli arti superiori qualcuna delle loro funzioni.

In tutta la provincia di Ravenna il doloroso episodio ha destato profonda impressione. Medici e ostetriche per decine di volte hanno dovuto rispondere alle stesse preoccupate domande di genitori.

u. d.

A giorni Citti ed il padre processati per ubriachezza

Roma, 18 settembre.

Tra giorni Franco Citti ed il padre Sante saranno costretti a varcare la soglia della Pretura per rispondere di una duplice accusa: disturbo del riposo delle persone e ubriachezza.

I fatti per i quali il giovane attore, scoperto da Pier Paolo Pasolini, sarà processato, avvennero la notte del 30 marzo 1960. Una pattuglia di carabinieri in perlustrazione sulla via Casilina sorprese quella notte due persone che ad alta voce litigavano tra loro.

I due vennero identificati per Franco Citti e per il padre Sante. Accompagnati in caserma i due vennero poi denunciati per ubriachezza e disturbo della quiete pubblica.

Edizioni di Comunità

John K. Galbraith
Il grande crollo
Più emozionante di un romanzo, la storia della crisi del 1929.

Silvio Pozzani
L'economia italiana
Le luci e le ombre del miracolo economico.

George H. Sabine
Storia delle dottrine politiche
La quarta edizione di un classico della scienza politica.

Bronowski e Mazlish
La tradizione intellettuale dell'Occidente
Quattro secoli di storia della cultura europea.

Romolo Saccomani
Mortalità infantile e responsabilità sociale
Perchè in Italia la mortalità infantile è la più alta d'Europa.

Sören A. Kierkegaard
Timore e tremore
Il libro più drammatico e affascinante di Kierkegaard.

Vari autori
Immigrazione e industria
La fuga al nord, la più grande rivoluzione del decennio.

Pier Carlo Santini
de Witt
La prima monografia su un grande uomo ignorato.

Arturo Colombo
Rapporto sull'università italiana
La crisi universitaria e i problemi del Paese.

Bruckmann e Lewis
La pianificazione edilizia in Inghilterra
Un panorama completo di un'urbanistica esemplare.

Adriano Bellotto
La televisione inutile
Ciò che è e ciò che potrebbe essere la televisione.

Pretura di VALENZA

Estratto di sentenza penale

pronunciata dal Pretore di Valenza in data 7 novembre 1961

CONTRO

GRETO ELIA di Vito e di Marascio Rosaria, nato il 14-7-1932 a Centrache, ivi residente, irreperibile;

IMPUTATO

della contravvenzione di cui all'art. 715 C.P. per avere, in Valenza il 22-4-1961, in luogo pubblico, tenuto il gioco d'azzardo denominato della «tre carte».

Con l'aggravante della recidiva infraquinquennale reiterata (articolo 99, 1° cpv. ult. parte in rel. all'art. 100 C.P.)

Omissis - P.Q.M.

Visti gli articoli 483, 488 c.p.p. dichiara GRETO ELIA colpevole della contravvenzione ascrittagli e, esclusa la recidiva contestata, lo condanna alla pena di mesi tre di arresto e L. 10.000 di ammenda, e al pagamento delle spese processuali;

Visti gli articoli 36 e 722 C.P. ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, e per una sola volta, sul giornale «La Stampa» di Torino.

Valenza, 7 novembre 1961.

Il Pretore
f.to Dr. MARCELLO PAROLA

Il Cancelliere
f.to Dr. FRANCESCO ROSSI

Sentenza confermata in Tribunale in data 1-2-1962 e dichiarata inammissibile in Cassazione il dì 11-7-1963

Per estratto conforme all'originale.

Valenza, 10 settembre 1962.

Il Cancelliere Dirigente
f.to Dr. FRANCESCO ROSSI

TRIBUNALE CIVILE e PENALE di AOSTA

Avviso di vendita immobiliare all'incanto

Si dà pubblico avviso che nel giorno 13 ottobre '62 alle ore 10, in questo Tribunale, avrà luogo la vendita all'incanto dei beni sotto descritti di proprietà di FILIPPI fac. Arcangelo, situati in Comune di Courmayeur, in unico lotto: a) fabbricato urbano F. XLII n. 478, in frazione Villair al n. 16, villa: sotterraneo vani 10, terreno vani 11, primo piano vani 11, secondo piano vani 11, reddito imponibile L. 123.600; b) terreni adiacenti al fabbricato F. XLII n. 541, prato irriguo di are 5, F. XLII n. 486 prato irriguo di are 3. Con tutte le servitù attive e passive, al prezzo complessivo ridotto, di L. 16.800.000 (sedici milioni ottocentomila). Condizioni: versamento entro il giorno precedente l'incanto di due decimi del prezzo d'asta per cauzione e spese; e del prezzo d'asta entro giorni 60 dall'aggiudicazione. Per maggiori notizie rivolgersi alla Cancelleria di questo Tribunale.

Aosta 24 luglio 1962.

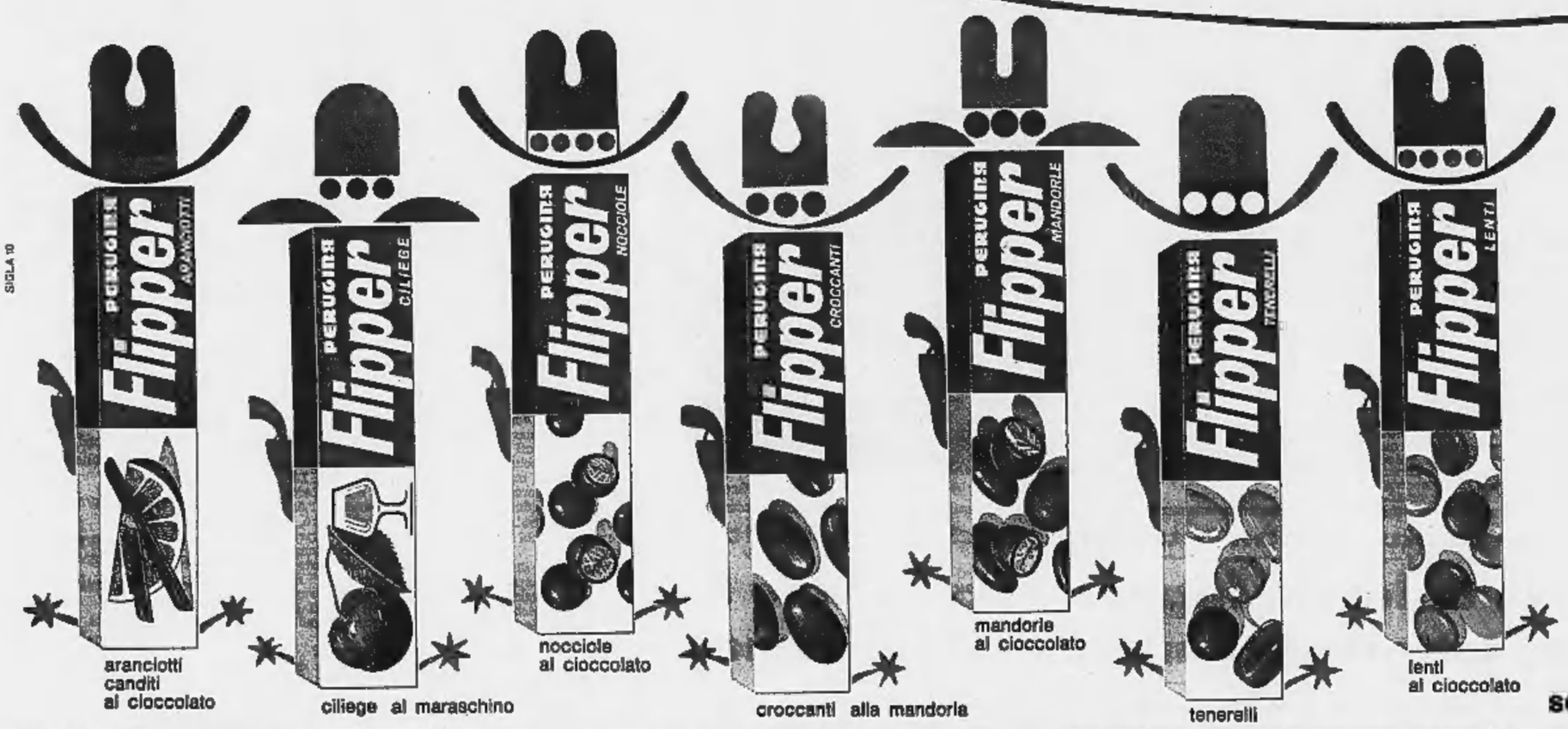
Il Cancelliere: G. BERTANA

COLLEGIO "PARCO SCUOLA„
ALPIGNANO (Torino)
SCUOLE INTERNE

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma
Ore 10,30-13, 16-20; fest. 10-12; t. 48-668

i magnifici 7 ✱ Flipper

sette delizie al cioccolato sette dolcissime tentazioni



Ecco a Voi i FLIPPER!

sette nuovi astri di prima grandezza...

una creazione di alta classe dei Maestri dolciari della Perugina...

una gamma di sapori deliziosi per il Vostro palato...

assaggiateli tutti!

Flipper

PERUGINA

sette delizie al cioccolato

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengano pubblicati su « **La Stampa** *» ed in «* **Stampa Sera** *». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenze a colora che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle direttamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume alcuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

ALTERNATORI trasformatori, motori, contatori, isolatori, permute, noleggi. Saracco, corso Vercelli 68, tel. 21-826.

ASSISTENTE con squadra propria per lavori in cemento armato e muratura in genere esaminerebbe eventuali offerte per lavori a contatto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5375 — Torino».

AUTOGRU semovente usata vendesi. Telefonare 599-344. 326

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonare Chivo 280-000. Torino. 24

CEDESI permesso fabbricazione pressegnali autoferma catarifrangenti sporgenti ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7325 — Torino». A76575

BANCO bar, macchina espresso, biliardo, arredamento, vende occasione Via Bermuda, telefono 547-385. 2333

COPERTURE civili ed industriali in cemento armato mq. 1200. G.L. Marocchi 26, Belmasco, telefono 329-148.

INCHIATRICE 2000 meccaniche manuale freno hp 300 vendo, Bodda, Cavour 28. A78125

OCCASIONE sega circolare ottimo stato vendo. Telefonare 383-707. A78557

OFFICINA stampaggio montaggio piccoli particolari esamina offerte lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6477 — Torino». A77883

PALA meccanica International Drott, perfette condizioni, vende impresa stradale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4477 — Torino». A76950

PIALLA 4000 x 1200 accetterei lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2003 — Torino». A79221

PIALLAFILO 50 cambiuta 35 levigatrice montasega vendo, Bodda, Cavour 28.

PRESSE eccentriche tutte potenze, pronta consegna, lunghe rateazioni. Rueso, via Paparino 4, Torino, tel. 518-110.

RULLO Kaolide ton. 10 perfette condizioni vende telefono 473-436. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4476 — Torino».

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sither, via Nizza 22. 1242

2 Artigianato L. 100 p.p.

ALPINE termocamerata salva pelle, cappotti terra ogni stile. Cumiana 53, telefono 21-450 447

DECORAZIONI ovunque pezzi bassi alloggi ville cantieri civili industriali ecc. Telefonare 511-742. A81172

DECORIAMO alloggi negozi locali industriali con rifiniture prezzi. Telef. 527-414.

IMPRESA edile artigiana libera subito esegue seguenti lavori di piccola costruzione, risparmiosi, manutenzioni in genere. Telefonare 334-139. A80348

MAGLIERISTA cerca lavoro domicilio semiautomatica 8 tasselo operaio serio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4492 — Torino» A77077

Si eseguono modelli in carta astrella femminile. Tel. 664-644 dopo ore 20.

SIGNORA cerca pomeriggio stiro in privato. Telefonare 362-906. A78439

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende' L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finestre, piazza Statuto 24, telefoni 486-889, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti immediati su auto e aziende, superfinanziando anche protestati cambiarie targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti 1293

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, mercanti, possessori immobili ditta, via Mercanti 15, telefono 40-879. 1185

A. AUTO, casa finanziamo rapidamente prestiti immediati a lavoratori impiegati grandi aziende. Masoin, via Don Minzoni 14, telefono 53-591. 409

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CREDEM FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 485-889, 483-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649.

A Torino affidiamo gerenza avviatissima redditizia tabaccheria. Riva, via Biazzi 1.

AFFARE Bloccasi cartoleria 3 milioni 200.000, vicina scuole, retro abitabile. Telefonare 377-995.

AFFARONE cedesi 7.500.000 avviatissima torrefazione, 50.000 incasso giornaliero. Telefonare 599-490. 505

AFFERMATA azienda artigiana associerebbe per ragioni sviluppo persona capace parte commerciale vi amministrativa disponente 8-10 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4130 — Torino».

AFFITTASI negozio mq. 50 con licenza pasticceria salumeria. Tel. 394-894.

ALBERGATORE massima garanzia cerca gestione albergo 25-30 camere in montagna due stagioni. Scrivere: Stahlz, via Aurelia 76, Chiavari 27894

ALBERGO centrale primario 50 camere cedesi ritiro commercio, Cabutti, via Consolata 2. 774

ALBERGO ristorante rinomatissimo centrale rimoderato cedesi causa vecchiaia, fattima sicura. Cabutti, via Consolata 2.

ALIMENTARIO drogheria, incasso 35.000 giornaliere, alloggio, 1.600.000, cede Troglia, Misericordia 1. 632

ALMA, San Francesco Assisi 1, cede macelleria apertura ottime condizioni.

ATTENZIONE bar ristorante pasticceria pensione, 23 letti, importantissima posizione località continuo transito turistico sports invernali vendesi. Consulto, via Cristallieri 2, Torino.

AVVIATA ditta antichità arredamenti cerca socio per collaborazione interna. Telefonare 885-158. A78840

AVVIATO pasticcio centralissimo cedesi causa salute, ascisi mediatori. Telefonare 652-198. A77805

AZIENDINA cerca persona per affidarle lavori ufficio, ambosesso, con capitale 5 milioni. Buona interessenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1378 — Torino».

BAR bottiglieria cedesi ritiro commercio zona grande sviluppo. Tel. 290-401.

BAR tutela calda centralissimo, grande passaggio, incasso 80.000 giornaliere assicurato. Ampi saloni, alloggio comodo, cedesi 300.000 mensili, cede 16.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 788

BAR-trattoria reddito garantito ottima posizione cedesi, affittasi. Tel. 393-920.

BAR vendesi centralissimo nuova bilancia televisione escluso intermediari. Telefonare 889-343 ore 18-20. A78393

BAR (volendo ristorante) 28 km. Torino, biglietteria corriere, forte lavoro, cedesi. Telefonare 652-824. A76597

BLOCCASI negozio calzature, con o senza merce, migliore offerente. Telefonare 797-687. A78998

CARTOLIBRERIA causa età vendo, cambio con alloggio o terreno industriale. Eventuale gerenza. Telefonare 524-945.

CAUSA salute cedo latteria veramente redditizia avviatissima centrale. Telefonare 773-181. A80796

CAUSA salute urge cedere drogheria commestibili, dilazionando, incasso 45 mila giornaliere aumentabili. Richiesta 2.200.000 trattabili. Telefonare 364-239 dopo 13.30. A79386

CASSE vecchiata cedo avviata zona Madama Cristina. Tel. 693-390.

CEDESI avviatissima salumeria per ritiro commercio. Telef. ore pasti 792-368.

CEDESI avviato bar semicentrale torrefazione Telefonare 386-044.

CEDESI due negozi alimentari, adatti per agenzia bancaria od altri uffici alti in corso Giulio Cesare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1282 — Torino».

CEDESI merceria lavoro due persone cedesi intermediari. Telefonare 731-181.

CEDESI panificio, 3 forni, forte lavorazione, qi. 12 giornalieri, vendita in negozio kg. 300, facilitazioni pagamento. Telefonare 768-931. A723

CEDESI per ritiro commercio avviato negozio impermeabili e confezioni con laboratorio [illegible]. Tel. 21-975.

CEDESI zona industriale laboratorio mobili con macchina attrezzatura buona posizione strada. Telefonare 484-710.

CEDESI zona San Paolo avviato negozio commestibili drogheria, alcoolici, tre milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4487 — Torino». A77058

CEDO causa salute avvistissimo negozio calzature. Telefonare 393-527.

CEDO drogheria torrefazione. Telefonare 959-529. A78391

CEDO negozio fiori, Telef. 32-255.

CERCASI socio apporti 3.500.000 per società in sviluppo grande avvenire alto reddito. Telefonare ore ufficio 40-255.

CERCO da privato prestito triennale 3.000.000 acquisto alloggio, massima [illegible]. Telefonare 760-330.

CERCO gerenza panetteria preferibile zona Madonna Campagna Borgata Vittoria. Telefonare 294-508 ore 12-14.

CHIRURGO dentista disponendo Torino studio attrezzatissimo, esaminerebbe combinazione con collega nel mercantico dentistico. Telefonare 519-251.

COMBINAZIONE impresa cerca apportatore 15.000.000 costruzione dividendo utili. Telefonare 773-181. A80798

DISCHI radio televisione cedesi avviatissimo causa salute. Telefonare 283-013.

DISPONENDO attrezzatura edile, capitali, esaminerei collaborazione impresa, privato. Massima garanzia, serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7202 — Torino». A77415

MERCERIA biancheria zona Statuto, avviata, cedesi [illegible]. Troglia, Misericordia 1. 632

MERCERIA, retro, abitabili, forte lavoro guadagno 150.000 mese, richiesta 1 milione 200.000. Telefonare 885-962.

MOTIVO famiglia cedo bar trattoria alloggi posizione periferica. Tel. 858-848.

OCCASIONE miglior offerente cedo licenza drogheria commestibili trasferibile, arredamento completo. Telef. 885-962.

OCCASIONISSIMA cedesi separatamente prezzi irrisorio negozio foto, filatelia. Telefonare 388-883. A78894

OCCASIONISSIMA rinetto, anche gerenza, mobilificio avviatissimo arredamento alloggi, forte lavoro dimostrabile, incasso 10-15.000.000 mensile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1426 — Torino». A80580

OFFICINA meccanica usciri 600 di cui 300 esperti attrezzata di torni, trapani, fresa, etc., cedesi periferia Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9001 — Torino». A79216

PARRUCCHIERE uomo, signora, avviato moderno, cedesi, facilitazioni pagamento. Telefonare 40-346. 671

PASTICCERIA bar zona molto passaggio cedesi. Tel. 697-464.

TABACCHERIA bar zona molto passaggio cedesi. Tel. 697-464.

TABACCHERIA centrale con alloggio cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4491 — Torino». A77074

TABACCHERIA ottima posizione zona 6, Rita levata 1.000.000 settimanale, continuo aumento, cedesi. Telefonare 690-178; 390-062. A77093

TORREFAZIONE analcoolico, zona Santa Rita, vendo. Telefonare 524-945.

TORREFAZIONE vendo eventuale gerenza, cambio con licenza drogheria, commestibili. Telefonare 524-945. 571

URGE licenza Bar. Telefonare 881-807 ore 7-9. A78566

VENDO negozio pettinatrice 400.000 attrezzatissimo. Telefonare 652-641.

VENDONSI 6.500.000 muri negozio reddito 7 %, zona Francia. Telef. 595-490

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

IL PRIVATO vende alloggio nuovo 3 camere tinello [illegible] servizi, zona Fiorenza. Telef. 886-860. A79001

ISTITUTO POGLIANI

(fondato nel 1920)

CORSO FRANCIA 3, ANG. VIA PROVETTI 3

TELEF. 42.820

CORSI ACCELERATI DIURNI - PRESERALI E SERALI

ISTITUTO TECNICO (Ragionieri - Geometri - Periti Ind.)

SCUOLA MEDIA - ISTITUTO MAGISTRALE

RECUPERO ANNI

Corsi per qualifica di corrispondente commerciale in lingue estere

ABBIGLIAMENTO casetta 2-3 camere pagamenti. Telefonare 53-795, 652-557.

AFFARE vendesi 50.000.000 1900 mq. terreno [illegible] paraggi Casinò. 30-888 di Sanremo.

AFFITTO vendo incantevole tre camere paraggi Casinò. Telefonare 82-559 di Sanremo. 27870

ALLOGGETTI due camere cucina terrazzo, liberi e bloccati, autorimesse laboratori liberi casa signorile vendonsi. Via Genuliani 32. Visite 16-18.

ALLOGGI centralissimi, abitabili novembre, 3 camere, cucina, servizi. Vendo 12.000.000 Gabetti, XX Settembre 17.

ALLOGGI lussuosi, saloncino, 2 camere, tinello, cucinotto, doppi servizi, vendonsi, affittansi, fronte collina via Ventiquattro 76. Telefonare 687-497. 729

ALLOGGIO Chivasso 4 camere ingallo cucinino, pronto subito, occasione vendo. Telefonare 373-571. 40

ALLOGGIO in palazzina collinare, comodità pullman, 5 camere cucina, mq. 150, garage, giardino, vendo 20.000.000. Telefonare 89-005. 333

ALLOGGIO in villa, zona Sassi, tre camere, salone, giardino, garage vendo. Telefonare 520-395. 564

ALLOGGIO moderno quattro camere servizi zona Bernini vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7282 — Torino».

ALLOGGIO signorile, [illegible] zioni lussuose, parzialmente arredato, quattro camere, salone, tripli servizi liberi affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7260 — Torino». A78349

ALLOGGIO 2 camere, [illegible] servizi, affittasi vendesi 8, Paolo [illegible].000. Telefonare 774-339. 209

APPARTAMENTI fronte corso Giulio Cesare, presso Fiat Ricambi, esposizione levante-ponente casa signorilissima, 2-3-4 camere, tinello, cucinino, servizi vendonsi. Telefonare 521-762. 373

APPARTAMENTI signorili precollinari 4-7 camere. Tre chilometri centro, Tabacchi 44. Lauro 43. 828

APPARTAMENTI signorili 4-6 camere, autorimessa giardino, Pontevecchio 9 bis-11.

APPARTAMENTO Porta Susa, signorile due camere cucina servizi, vendesi. Campra, telefono 787-514. 556

APPARTAMENTO 8 camere, cucina, servizi, comforts, libero marzo, centro Santa Rita, vendiamo 8.000.000. Beltramo, telefono 53-912. 505

APPARTAMENTO 8.200.000 adiacenze Fiducia Grugliasco, camere tre, tinello, cucinino, garage. Campra, tel. 787-514.

ATTICI modernissimi, centrali 2-3 camere, cucina, servizi, vende Gabetti, XX Settembre 17. 788

ATTICO panoramico signorile, corso Francia Montecucco, camere tre, cucina, terrazzo, vendesi. Campra, tel. 787-514.

AUTORIMESSA in costruzione 1000 mq. corso Siracusa vendesi. Telefonare 582-831. A80388

AUTORIMESSE 100-200 auto zone commerciali semicentrali vendiamo costruibili mensilmente. Com. FAI, telef. 528-821.

CAMERA cucina servizi zona campo Turino vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7282 — Torino». A78354

CAMERA sola, due camere, vendo, centrali secondo piano. Telefonare 759-013.

CAPANNONE industriale mq. 300, barriera Francia, vendesi. Telef. 519-251.

CASA a se stante in costruzione, [illegible] camere, più 23 box, magazzino, ottime finiture, comforts, vendiamo 198 milioni più mutuo (Volendo [illegible] proprietà). Beltramo, telefono 53-912.

CASA centrale 100 camere magazzini redditizia vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5340 — Torino» A78030

CASA Grugliasco in costruzione 35 camere, alloggi 2/3 vani, 12 box vende, garantendo ottimo reddito, 60.000.000 mutuo. Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

CASA nuovissima, 6 alloggi, 2 laboratori, reddito 7 %, vendo 22.000.000 più 8.000.000 [illegible]. Tel. 781-406.

CASA Orbassano, nuova costruzione 12 camere, servizi, 1700 mq. terreno vendesi 25.000.000. Troglia, Misericordia 1.

CASA vita camere vecchia costruzione con terreno, vendo Aeronautica. Telefonare 795-183. A79032

CASA 20 camere adiacenze corso Vercelli, vendo 22.000.000. Tel. 876.129.

CASA 45 camere in costruzione, ascensori, termo, alloggi signorilissimi. Vendo 84.000.000, mutuo, Gabetti, XX Settembre 17. 788

CASA 53 camere, zona Sporting Club, recente, signorile costruzione. Vendo 77 milioni più mutuo. Gabetti, XX Settembre 17. 788

CASCINE Vica vendesi terreno progetto approvato 100 camere fronte corso Francia. Telefonare 582-831. A80668

CEDESI cubature 48 camere, zona Pastella Aeronautica. Telef. 42-930 pasti.

CERCANSI terreni civili in Binasco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8237 — Torino». A76426

CERCASI zona Nord lotto terreno 1000 3000 industriale. Tel. 373-932.

CERCO da privato terreno mq. [illegible] uso industria zone barr. Milano, Madonna Campagna. Tel. 287-167. A79358

CONFINI Torino-Borgaro, terreno industriale adiacente nuova strada direttissima per Caselle, rapido accesso autostrade, vendo. Lotti varia grandezza, minimo mq. 3000, strade, fognature, illuminazione, fermata pullman. Telefonare 45-153 «Aree Industriali».

CORSO Montevecchio (Crocetta) vendiamo appartamento 6 camere cucina tripli servizi, grande terrazzo panoramico. Com. FAI, Guarini 4, telefono 528-821.

CORSO Orbassano 201, signorile nuova costruzione, vendiamo ultimi alloggi 2 camere tinello servizi, mutuo, rateazione. Com. FAI, telefono 528-821.

DEFINIZIONE frazionamento vendiamo direttamente Santa Rita ultimi alloggi 1-3 camere servizi, pronti subito. Eurotti, A. Doria 15. 456

DIANOMARINA mq. [illegible] Intensamente fabbricabili adiacenti mare Adatti vendonsi eventualmente permutansi stabili. Cassella 1481 A Sip, Genova.

DUE camere cucina servizi libere subito [illegible] contanti. Telefonare 885-962.

FINE settembre affittasi lungo contratto villetta nuova costruzione due alloggetti tutte comodità signorili, zona Superga. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1358 — Torino». A78652

GENOVA alloggio 6 vani servizi Moccagatta, posizione alta piazza principale, permuta alloggetto a [illegible] riviera o Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1397 — Torino». A78851

GIOLITTI 13 alloggetto quarto piano due soffitte cucinino servizio libero vendesi due milioni. Rivolgersi portinaio.

GRANDISSIMO semiterrato duraturo, atto qualsiasi attività, mq. 265, rampa per autovetture, vari ingressi vendo. Telefonare 547-184. 373

IMPRESA vende diversi bassi fabbricati pronti subito zona Mirafiori, fronte corsi o vie, con grandi vetrine esposizione e annessi alloggi, locali uffici, autorimesse. Dimensione dei lotti: mq. 1800, 1500, 1200, 900, 300. Telefonare 342-623. A78359

IMPRESA vende in grande costruzione edilizio diversi negozi varie dimensioni su corso zona Mirafiori prossi subito. Telefonare 342-623. A78359

IN condominio a Bariaonecchia vendesi alloggetto ammobiliato 1 camera, servizi. Telefonare 677-234. A77061

IN Monralieri presso palazzo del Lavoro vendesi terreno progetto approvato 25-50 [illegible]. Telefonare 582-831.

INCREMENTO rapido capitale sopra guadagno immediato lottizzazione terreno Pecetana, stagione estiva-invernale, divisibile 31 lotti, accetto cambio alloggi Torino. Tel. 760-058. A77070

LINGOTTO alloggetto esagiasse mq. 72, terzo bagno ascensore, libero primavera vendesi. Telefonare 551-490.

LOCALI nuovi Regina Margherita, 900 e 1000 metri vendonsi. Telef. 558-556 (pasti). 527

MEZZANINO seminterrato per industria leggera, laboratorio mq. 150 vendo. Telefonare 383-946, 373-444. A77438

MAGAZZINO zona Francia [illegible] 325. Uffici, ingresso carrato indipendente 16.600.000. Altro centrale mq. 600 seminterrato luminosissimo, vendo 35.000.000. Gabetti, XX Settembre 17.

MAGAZZINO zona Vanchiglia, via Fo acquisto contanti mq. 100-150 fondo [illegible] anche da riparare o ricostruire. Telefonare 876-881. A77075

MURI negozio mq. 300, 100 metri da piazza Sabotino, Pronti fine anno, assicurasi ottimo reddito. Vendo Gabetti, piazza Carducci 128. 788

NUTUI, finanziamenti normali per acquisto alloggi, stabili, terreni. Com. FAI, Guarini 4, telefono 527-496. 283

NEGOZI con retro nuova costruzione, Menabrea angolo Madama Cristina vendesi. Telefonare 558-556 (pasti).

NEGOZIO seminterrato mq. 200 adatto importante attività [illegible] 120.000 mq. Telefonare 282-946, 372-444.

NEGOZIO via Asiago affittato 5%, vende 1.700.000 mutuo. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 788

NERVI attico vani dieci ampio terrazzo ultra panoramico nuova costruzione [illegible] tutti comforts vende Impresa Corallo, via XX Settembre 8/1, telefono 581-206, Genova.

NICHELINO centro vendesi terreno progetto approvato 90 [illegible]. Tel. 42-268.

QUADRILATERO vendo villa 10 [illegible] seminterrato, termoautonoma centrale, giardino all'inglese, esentanze, 38.000.000. Telefonare 513-774. 383

PRECOLLINARI alloggi 3-4 camere con giardino, garage, ogni [illegible], vendiamo. Telefonare 527-496. 283

PRIVATO cerca terreno Torino o dintorni distinguisse. Scrivere: Pubblicità Stampa 7302 — Torino». A78611

PRIVATO vende alloggio signorile 5 camere salone doppi servizi, zona precollinare. Telefonare 691-542. A79363

PRIVATO vende villa nuovissima [illegible] comforts 30 km. di Torino. Tel. 937.254.

QUATTROCENTO camera, progetto approvato, vendo terreno Caselle Via, 100 metri corso Francia, ottima posizione. Telefonare 553-560. 225

RESIDENZA precollinare settecento metri Motorcindromo vendiamo in palazzina con giardino alloggi signorili 3-4 camere, servizi, garage. Com. FAI, Guarini 4, telefono 528-821. 283

SATRAGNI, Cernaia 22, vende 2100 il mq. terreno 4000 mq. vicinanze Cent Settimo, adatto industria, ottimo investimento capitale. 398

SATRAGNI, Cernaia 22, vende alloggi signorili, residenziali, ultimati e costruendi, varie ubicazioni. 398

SATRAGNI, Cernaia 22, vende alloggio signorilissimo Massimo D'Azeglio, mq. 160, residuo [illegible] 999

SATRAGNI, Cernaia 22, vende terreno garages Montginevro, 24 camere, 800 mq. bassa fabbricato, acimibile. 398

SEMICOLLINARE 400 metri pullman, terreno panoramico, progetto approvato villetta, occasione vendo. Tel. 53-601.

SEMINTERRATO vendesi uso laboratorio, magazzino, mq 140 a [illegible] 30.000 mq Via Artisti Telefonare 511 [illegible].

STABILE 51 vani, garages, basso fabbricato, vendiamo ottime condizioni finanziando. Com. FAI, telefono 528-821.

STRADA grande comunicazione sicuro rapido sviluppo presso Torino cedo vantaggiose [illegible] lotti terreno esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7314 — Torino». A78[illegible]

(Continua a pag. 18)

i magnifici 7 ✱ Flipper PERUGINA

assaggiateli tutti!

CRONACHE DEI LIBRI

Un romanzo nuovo costruito all'antica

Il mondo segreto del Veneto nell'ultimo dei fogazzariani

« Una lunga pazzia » di Barolini non è solo la storia di una donna mediocre, che si vuol nobilitare in sogni folli di pietà celestiale - Attorno alla protagonista ci sono Vicenza e la campagna: spiate in certe pieghe recondite, in certi impulsi dissimulati - Un esame che può essere una scoperta anche per chi è vissuto in quegli ambienti

Chi ammette ancora il romanzo tradizionale e d'impianto veristico, o almeno lo ritiene una forma ancora possibile nell'arte narrativa d'oggi, non può lasciarsi sfuggire, con i suoi pregi e i suoi difetti, *Una lunga pazzia* di Antonio Barolini (edizione Feltrinelli). Costruito sui modelli dell'Ottocento, con l'apporto, nel vecchio vaso, del vino nuovo di esperienze critico-psicologiche di sapore attuale, folto di personaggi socialmente qualificati mossi sul filo di un intreccio dove l'autore, con un po' di pignoleria, non vuole lasciarci lacune a costo anche di includervi alcune parti sorde, ambizioso di ricostruire, intorno ai personaggi, l'ambiente, il romanzo rientra in una tradizione letteraria vicentina, che esiste. La sua caratteristica principale è di non volersi disfare interamente di un suo fondo psicologico-introspettivo, con venature metafisiche, o sentite in proprio, o veristicamente oggettivate in personaggi che si staccano dal loro autore.

L'intreccio di un romanzo come quello di Barolini può essere riferito lungamente seguendolo da una vicenda all'altra, o riassunto in poche parole: preferisco la seconda strada. Una ragazza, Maria Assunta, figlia di un albergatore, una mitomane assillata dalla frenesia provinciale e piccoloborghese di essere rara, superiore, speciale moralmente e intellettualmente, sposa, dopo qualche squisito conflitto con se stessa, un signorotto di campagna ricco e ordinario. Questo eccita ancora di più la sua mitomania e la sprofonda in una specie di delirio misticizzante. Ha un figlio, lo immerge nella pietà, nella musica, nella poesia, e pretende di farne un santo, un santo casto, musicale ed etereo, come ricompensa dovuta alla sua perfezione ed al preteso martirio della sua esistenza. Rimasta vedova, vedendo che il figlio traligna, lo uccide avvelenandolo in un momento che ritiene di grazia; e poi, nel manicomio, passa il resto della sua vita venerando l'immagine del nuovo santo che è riuscita a regalare al cielo.

E' un genere di figura che ho incontrato talvolta quando, molti anni fa, mi interessavo ai manicomi. Ricordo per esempio una donna, una cuoca, che si definiva « regina dell'amore e del dolore » e, prima d'essere rinchiusa, cercava di uccidere a coltellate le altre persone di servizio le quali rifiutavano di riconoscere la sua qualità regale. Devo dire però che Barolini riesce a rendere Maria Assunta perfettamente vera e perfettamente credibile. In fondo è la pazzia di essere una creatura fuori dell'ordinario che muove in lei la pazzia religiosa, unico modo offertole per realizzarsi. Maria Assunta appartiene alla vasta progenie di Madame Bovary, un'altra piccolo-borghese; e come quella cerca di nobilitarsi mediante eleganti adultèri, questa cerca di farlo nei sogni folli di una pietà celestiale.

La vicenda si svolge qualche decennio fa, quanti non saprei precisare. Il richiamo a Fogazzaro è d'obbligo, anzi Barolini è l'unico, tra gli scrittori vicentini recenti, che rientri nel filone fogazzariano; benché si tratti, in lui, di un Fogazzaro allontanato, interiormente commentato, sottoposto ad esame critico, tanto che il romanzo non manca di punte anticlericali.

La città è, naturalmente, Vicenza, benché il romanzo non la nomini. Essendovi nato anch'io, mi domando quanto l'immagine che ne dà Barolini corrisponda alla mia esperienza, specialmente riguardo i rapporti con la religione. E qui mi accorgo come anche in una cittadina, non meno che in una metropoli, coesistano vari filoni, diverse facce che difficilmente s'incontrano, ambienti che rimangono come segreti l'uno all'altro.

La mia immagine infatti è un'altra. Che la religione e le pratiche religiose a Vicenza contassero e contino molto, che i preti vi abbiano una grande importanza, in misura anche maggiore che in altre cittadine venete, non occorre per dirlo esservi nati e avervi passato l'infanzia. Ma la Vicenza che io conosco, in questo come in altro, era più involuta e introversa, più chiusa e reticente, più inibita e pretigna, e come lavorata sotto da gallerie di talpa; con animi che giravano sopra se stessi senza esprimersi con chiarezza; magari a suo modo più folle, tutto però per luci interne che si riflettevano in dentro senza venire a superficie. La superficie era piuttosto convenzionale, conformista, e ad ogni modo quel genere di religione metteva in movimento complicazioni clandestine, un gioco a rimpiattino con gli altri e con se stessi, ma non sfociava certo in sangue e tragedia.

Ho incontrato la complicazione ricoperta dal conformismo, sfuggente, tutta rintanata in se stessa, in fondo preoccupata di non costare troppo e di non farsi troppo male, mai l'ardore evangelico e nemmeno la fantasia demente. Il precetto cristiano della mortificazione e l'avarizia vi si univano in fili così strettamente intrecciati (parlo dei miei ricordi di molti anni fa), che era impossibile capire quale fosse la causa e quale l'effetto, quale il motivo vero e quale il pretesto.

Questa, ripeto, è la mia immagine. Persone e ambienti come quelli di Barolini esistevano però nascosti nelle ombre e nelle pieghe della città, dove il clima pietistico si imbizzarriva e si esaltava, eccentrici ma non stonati. Anche quel clima produceva talvolta i suoi piccoli indemoniati, i tarantolati reconditi, ed io stesso conservo nel ricordo la mia casistica, più per sentito dire che per conoscenza diretta. Anche la famiglia, ad esempio, a cui il libro di Barolini vagamente si ispira, esisteva davvero.

Questo discorso non ha nulla che fare con i pregi artistici del libro, ma è forse meno inopportuno per Barolini che per altri. Barolini vive in America, ma tenendosi avvolto, anche nella casa sull'Hudson, in una vicentinità che per lui è come un'altra pelle indispensabile a proteggerlo. Esiterei a chiamare il suo libro veramente tragico per quanto tragica ne sia la vicenda. Troppo evidente vi è il bisogno, la compiacenza del ricordo: anche la pazzia e il veneficio fanno parte di un rimuginare e fantasticare ricordi, che l'autore si porta dietro in tutte le parti del mondo come un involucro isolante.

In quanto ai pregi e ai difetti del libro, il pregio principale è uno: Maria Assunta, la protagonista, è una figura viva e vera, che entra con sicurezza nella galleria romanzesca dei personaggi autentici, e quasi, dopo averla conosciuta nel libro, non si riesce più a distinguerla dalle persone conosciute nella realtà. Essa è penetrata a fondo, tutto quanto fa ci convince, come del resto il complesso della sua storia. Uno dei tanti esempi del Barolini buono si può trovare nelle pagine in cui Maria Assunta, richiesta in matrimonio da un uomo che le sembra tanto inferiore, trascorre dalla ribellione dell'essere sublime che si sente oltraggiato a una specie di sogno mitomane di se stessa che le fa cambiare parere quasi da un minuto all'altro, solo perché le giunge il dono di un mazzo di rose; e allora « vede la vita trasfigurarsi, e Pietro trasformato per merito suo », e se stessa « immolata » fra le musiche e i fiori.

I difetti, sempre in rapporto col genere di romanzo con cui abbiamo che fare, mi sembrano soprattutto due. Primo, la ridondanza. Riesce difficile a Barolini fermarsi quando ha già detto tutto, vorrebbe sempre aggiungere qualche cosa. Gli sarebbe stato utile un amico che, con pazienza, avesse tagliato il superfluo. Questo superfluo quasi sempre è costituito da commenti, da riflessioni e magari da filosofemi dell'autore su quello che ha già rappresentato con evidenza.

Il secondo difetto consiste, a mio parere, nella parte morta del libro, quella intermedia, coincidente con la descrizione dello sviluppo mentale e morale del figlio destinato a finire in cielo. Qui Barolini spiega, non rappresenta, e sembra egli stesso inibito. Vorrebbe darci quel carattere, non con farlo; forse sarebbe stato meglio se avesse sorvolato lasciandolo in ombra e vincendo la sua tendenza di esecutore troppo meticoloso. Molti conobbero ed amarono la persona reale, scomparsa ma in diverso modo, da cui Barolini ha preso vagamente lo spunto: carattere ben più compiesso, più suggestivo e forte del « signorino » insipido di cui nessuno, nel libro, compiange la fine. Si direbbe che Maria Assunta abbia assorbito tutto non lasciando nulla per gli altri, eccettuate alcune ottime figure marginali che le fanno da coro. Ma forse, per il personaggio maschile, ha fermato la mano di Barolini la pietà del ricordo, o forse, secondo un fenomeno tipico di gran parte del decadentismo, egli si trova più a suo agio con le figure femminili che con quelle maschili, e tende a concentrarvi tutto il fuoco della sua attenzione.

Nei libri successivi, vorrei augurare a Barolini di farsi contagiare egli stesso di più, qualunque via cosa prenda, da un grano di quella follia che egli guarda, misura e computa con tanto scrupolo e con tanta prudenza. Ne varrebbe la pena. Giacché non sarà facile dimenticare quel personaggio, Maria Assunta, che del resto occupa la parte maggiore del libro e ritorna fuori alla fine; e accettato, come ripeto, il diritto di sopravvivere a un genere di romanzo di impianto ottocentesco (cosa che ammetto discutibile), non sarà facile a nessuno negare che quel personaggio è vivente.

Guido Piovene

Pierre Brasseur racconta

Memorie d'un attore

Parigi, 18 settembre.

Il noto attore francese Pierre Brasseur ha consegnato all'editore Calman-Lévy le sue memorie; la pubblicazione è imminente. Les yeux de la tête non riscoverà solo fatti del teatro e del cinema: nei « folli anni venti », Brasseur frequentò pittori come Modigliani e scrittori come Hemingway.

Un atto di giustizia per i «minori» dell'800

Per troppo tempo si era pensato, a torto, che soltanto pochi scrittori italiani dell'altro secolo meritassero di essere letti

Già erano apparsi, nella collezione di Letteratura Italiana dell'editore Ricciardi, i primi due volumi dedicati ai *Narratori dell'Ottocento e del primo Novecento*; e altri tre ne seguiranno prestissimo a concludere l'opera. Il curatore, Aldo Borlenghi, ha lavorato bene: ricostruendo nella prefazione la storia della nostra narrativa dal Manzoni in avanti, corredando i testi di note mai pedanti, o superflue, disponendo la materia nel modo più adatto all'orientamento del lettore. Avremo così, a pubblicazione ultimata, un panorama davvero completo: dagli autori fra tardo Romanticismo e prima Scapigliatura (Guerrazzi, Rovani) giù giù sino a quelli, come De Roberto e Tozzi, che svilupparono nel nostro secolo le ultime tendenze del secolo precedente.

Qualcuno, certo, si stupirà della gran mole; tanto più che dalla scelta sono escluse le opere del Manzoni, del Tommaseo, del Nievo, del Verga e del D'Annunzio, già comparse — o destinate a ricomparire — in altre parti della collezione «ricciardiana». Ma la vastità dell'impresa ha le sue buone ragioni, e proprio per l'assenza degli scrittori di maggior prestigio. Perché la loro inclusione avrebbe imposto di seguire una gerarchia di valori, dando a ciascuno più o meno rilievo a seconda della sua importanza; mentre così, limitata ai « minori », la grossa antologia è aperta a questioni ben più nuove e sottili, e rispecchia ordinatamente i molti interessi suscitati negli ultimi quarant'anni dalla narrativa non illustre del nostro Ottocento.

Prima, e per lungo tempo, era sembrato che non ci fosse molto da dire. Accertata ormai la distinzione di tre famiglie nel corso del secolo — i Manzoniani all'inizio, poi gli Scapigliati, infine gli scrittori di dopo l'Unità d'Italia — pareva che ognuna avesse un suo pubblico particolare. Ai Manzoniani, autori di romanzi storici, andavan le simpatie dei lettori più ingenui, non più attratti dai loro ideali risorgimentali ma dal gusto popolaresco e macchinoso delle loro fantasie: specialmente nelle opere dove il dramma era volgarizzato in melodramma e il sentimento in sentimentalismo. Miglior sorte che ai Grossi e al D'Azeglio, tutto compreso, stava toccando forse al Guerrazzi; ma per via della sua foga sanguigna di ribelle e di capopopolo, cara a certuni non meno che fastidiosa a quasi tutti gli amanti delle buone letture.

Gli Scapigliati, intanto, erano un problema difficile, da lasciare agli esperti; mentre sugli scrittori degli ultimi decenni convergevano interessi di vario genere: qualcuno li indicava a rappresentanti della letteratura della Nuova Italia, e i più li leggevano senza riflettere sul diletto che ne provavano. Ma c'era, implicita in questa predilezione, una evidentissima condanna per i romanzi e le novelle degli altri periodi: il Fucini, che rappresentava il caso più notevole, aveva dimostrato alla borghesia l'utilità di rinunciare ai grandi ideali dei Manzoniani e ai turbamenti scontrosi degli Scapigliati; la sua dote consisteva nell'affabile modestia, nel giudizioso adattamento a una tranquilla rappresentazione del mondo.

Questo, dunque, il panorama che appariva trenta o quarant'anni fa. Con idee anche giuste, e impressioni non tutte superficiali; ma guastato da frettolosa impazienza, oltre che dalla certezza che i nostri scrittori — paragonati a quelli di altri paesi — si rivelassero decisamente più invecchiati, più uggiosi, più provinciali. Ma poi è cominciata una generale revisione. Da una parte con la scoperta di pagine e di autori, in ogni momento del secolo, ancora vivi e gradevoli; dall'altra con lo studio approfondito di opere che sembravan condannate all'indifferenza ed han mostrato, invece, freschissime doti di stile, di immaginazione ecc. ecc.

Nel primo caso, basterà ricordare l'antologia *Racconti e Novelle dell'800* pubblicata con ottimo successo dal Pancrazi nel '29 come « un libro piacevole, di attraente e varia lettura (...) non ad uso ristretto di studenti ma per il grande pubblico ». Nel secondo, il lavoro degli scavi, dei restauri, dei controlli, è ancora in atto: ma quest'opera del Borlenghi ne rappresenta già un felice e durevole consuntivo, tale da stimolare molte riflessioni e — più semplicemente — da far scoprire molte curiosità.

Ferdinando Giannessi

La «cera» di Simenon entra nel Museo Grévin

Parigi, 18 settembre.

Nel Museo Grévin (che raccoglie, come è noto, le figure in cera dei più celebri personaggi del passato e del presente) non poteva mancare l'immagine del più letto, popolare, fecondo tra gli scrittori viventi in lingua francese: Georges Simenon.

Infatti il creatore del commissario Maigret sarà « sistemato », nei prossimi giorni, in una sala del museo accanto alle statue in cera di Picasso, Cocteau e René Clair.

Si trova tutto il miglior Pasolini nella sceneggiatura di «Mamma Roma»

L'autore ha raccolto, con lo "spaccato" del film, il diario della lavorazione, le didascalie, cinque poesie nate sul "set" - Ne è uscito un volume di grande fascino, polemico e tenero

Moltiplicandosi i libri che contengono lo « spaccato » di un film (soggetto sceneggiatura dialoghi, documentazione varia, immagini ecc.), la domanda se sia nato un nuovo genere letterario il lecita soltanto rispetto a quegli autentici registi-scrittori per cui la parola conta. Anche più probante di quello del Bergman del « Posto delle fragole », ci sembra l'esempio del nostro Pasolini, il cui volume Mamma Roma *(Rizzoli), uscito contemporaneamente al film e contenente la prima sceneggiatura, un diario dei giorni della lavorazione, cinque poesie, una ricca scelta di fotogrammi, sfugge al grigiore del laboratorio per accamparsi nella più violenta luce pasoliniana. Si potrebbe persino dire che in queste pagine miste di dialogato romanesco, di letteratissime didascalie, di effusioni liriche e memoriali, di polemica, di satira (« la barba ricottatrice di padre Mariano »), di aneddotica cinematica e altro ancora; nello sfascio di questa composizione aperta, impossibile a classificare per « genere », Pasolini abbia accecato il più personale, tagliente e umoresco dei suoi libri.*

Che il quaderno di Mamma Roma sia utilissimo al critico cinematografico in cerca dello scarto tra il dire e il fare, è osservazione che non importa al nostro fine, il quale è di segnalare al lettore comune e normale di Pasolini un libro che sta in piedi forse meglio del film, di cui si è letto che spiomba un poco dalla parte della protagonista Anna Magnani. L'esercizio cinematografico impone sempre qualche sacrificio; qui, nella prima folgorazione, Mamma Roma è veramente quello che voleva essere: la storia e il ritratto, tenero e violento, di una miserissima prostituta rappresentante l'asociale sottoproletariato romano d'origine agricola, che volendosi rifare una vita col figlio adolescente, urta nell'ordine del mondo e perde in sua traviata creatura su un letto di contenzione. Sorella di « Accattone », anche Mamma Roma è oggetto d'una struggente contemplazione estetica che formula senza speranza accuse sociali.

Nella stesura scritta, nella pace delle parole anche più violente, questa simpatia artistica risuona meglio, e con più voce proprio nelle situazioni di più deliberata crudezza. Il lettore veda, e con occhio prevalentemente attento alle didascalie che risentono del maggior impegno narrativo di Pasolini, la scena iniziale del banchetto di Carmine (il « pappone » in disarmo nuziale, che ben presto tornerà a imporsi alla sua vittima, frustrandone il disegno di redenzione piccolo-borghese); dove l'indicazione di quei tre malaletti che dànno il tono della festa, e uno dei quali porta un paio di giarrettiere, è come il festone spregioso di questa patetica vicenda di anime che non si possono rialzare. E così l'introduzione del figlio Ettore, ancora caldo di nido, « con magre spalle di negretto », e il suo fatale perdersi tra i ragazzi di vita fino al martirio letterario; e il fosco riapparire del lenone, che guarda Mamma Roma in silenzio « con le labbra tumide sotto i baffetti del destino »; e le lamentazioni della vecchia passeggiatrice che camminando risale la catena delle sue disgrazie fra uditori che si passano i lazzi come tanti clown dietro l'elefante, sono scene che a leggerle così riparate dall'autorità dello scrittore, muovono, sotto lo scandalo, una musicale dolcezza.

Orrori e delizie il lettore coglierà anche nel dialogato romanesco, che l'autore ha elaborato con la solita cura filologica, sia nell'ordine dei vituperii, profondi e autentici, sia in quello delle tenerezze (« solo — dirà Mamma Roma del figliuolo morente — come un Cristo passerotto »), sia nelle stesse minuzie e particelle, come quella negativa « ce! » che veramente dipinge, nella sua natura di uccellino, il disgraziato ragazzo. Ma non sarà il caso di riscoprire adesso le qualità di Pasolini scrittore di vita; sebbene questo lavoratissimo canovaccio ne dia argomento. Quando poi si sia visto il film, un altro motivo d'interesse sarà di isolare le scene che il regista ha lasciato nella penna dello scrittore, o modificato per convenienza cinematografica: avrà il sempre valido discorso sulla gara tra la parola e l'immagine.

La parte documentaria del libro è, se possibile, ancora più pasoliniana. Non soltanto per le cinque poesie sbocciate nelle pause del lavoro cinematografico (di cui sono impregnate e insieme remote); poesie che gl'intenditori hanno giudicato assai favorevolmente. Nel diario di quei giorni, specie durante gli esterni di Cecafumo, Pasolini si apre a una prosa notturna, di simboli onirici e di ricordi d'infanzia, d'una qualità mai vista in calce a questi centoni per solito alquanto trascurati nello stile; racconta come ha conosciuto i due fratelli Citti (Sergio, durante « una partita a dadi »), e di Franco traccia questo ritrattino interno, che è già un tono di « Accattone »: « C'è qualcosa di funereo, di cadaverico nella pelle del mondo — facciate di case, strade, visi di amici, vestiti — che circonda Franco come un pianeta disabitato ».

Infine, dopo lo sceneggiatore, il saggista e il poeta, abbiamo anche il Pasolini critico di se stesso: « La poetica di Anna nel suo lato peggiore è romantica e naturalistica, la mia, nel suo lato peggiore, aquisita e manieristica. Io cerco la plasticità, soprattutto la plasticità dell'immagine, sulla strada mai dimenticata di Masaccio; il suo fiero chiaroscuro, il suo bianco e nero — o sulla strada, se volete, degli arcaici, in uno strano connubio di sottigliezza e di grossezza. Non posso essere impressionistico. Amo lo sfondo, non il paesaggio. » Insomma Mamma Roma, *più che il libro di un film è il libro della cristallizzazione di un uomo intorno al suo film; perciò raro e prezioso.*

Leo Pestelli

I viaggi d'un professore

Un grande « arabista » italiano alla scoperta dell'Europa fuori degli itinerari turistici

(*a. g. p.*) C'è a Sapri, per merito dell'infaticabile Agostino Calati, un « Centro librario per la diffusione della cultura nel Mezzogiorno ». Tra i « Quaderni » pubblicati dal Centro in questi mesi, fanno spicco gli *Itinerari europei* di Francesco Gabrieli. Questo orientalista di fama europea è anche un curioso e appassionato viaggiatore, fin dai suoi primi anni. Un viaggiatore che agli aerei preferisce gli sgangherati trenini di provincia, o magari il cavallo di San Francesco; ai grandi centri, i segni nascosti di una tradizione illustre, fiorita nella cultura e nella libertà.

Le sue pagine ci rivelano un'umbratile gentilezza di sentire, una raffinata conoscenza delle letture classiche e moderne, un amoroso senso della storia, un'amara e sofferta consapevolezza delle recenti tragedie, e a tratti, anche, una intensa vibrazione poetica. La rivendicazione polemica del comune retaggio europeo — che è un po' il filo conduttore di questo piccolo libro — è dissimulata dalla garbata discrezione dello stile.

All'abbazia di Montecassino, ricostruita dopo l'ultima guerra, il ricordo dei Saraceni si mescola a quello dei soldati neozelandesi di Freyberg e dei polacchi di Anders. A Vercelli, ch'egli scopre in un mattino d'autunno, con i lunghi filari di salici tra il velo impalpabile della nebbia, rivede la casa di due giovani fratelli, caduti nella prima guerra mondiale, e medita su quel che sia il loro patriottismo, oggi in apparenza desueto, ma sempre congiunto, allora come più tardi alla Resistenza, alla libertà. Al museo parigino di Victor Hugo, place des Vosges, scrivere con finezza poesia e clangor di retorica nello scrittore amato in gioventù, le miserie d'uomo e gli ideali suoi che sono ancora nostri, primo fra tutti la lotta contro il dolore umano, l'ingiustizia, la povertà.

E ancora, l'Ermitage a Leningrado, il Monastero delle Vergini a Mosca (con le tombe di Cechov, di Gogol, del gen. Brussilov), le tracce della civiltà bizantina e franca in Grecia, i vigneti dell'Elide, la luce di Olimpia. E su tutto soffusa, la luce d'Europa.

Segnalazioni

★ Sta per apparire la prima opera di Teilhard de Chardin tradotta in italiano. Feltrinelli annuncia le *Lettere di viaggio (1923-1955)* del famoso, e discusso, scienziato-filosofo gesuita.

★ Un altro romanziere « del disgelo » aiuta a capire le attuali condizioni, e contraddizioni, della società sovietica: Vladimir Tendrjakov, *Il ponte stretto* (ed. Mondadori).

★ Le tragiche cronache del terremoto hanno occupato, nelle scorse settimane, le pagine dei giornali. Chi voglia conoscere lo stato della conoscenze scientifiche sul terribile fenomeno, e l'inventario delle terre « che tremano » (fra cui la zona mediterranea), può leggere con grande interesse il libro di un insigne specialista: Haroun Tazieff, *Quand la terre tremble* (ed. Fayard, Parigi).

LIBRI RICEVUTI

JEAN CAU: *Toro* - Longanesi - L. 1800

LUIGI VOLPICELLI - *La vita del gioco* - Armando, edit., Roma - L. 800.

LEONARDO CARANDINI: *La avventura del Bracco* - Istituto Geografico De Agostini, Novara, edit. - L. 900

VLADIMIR NABOKOV: *Poesie* - Il Saggiatore - L. 500.

Tutta la scultura di Jacopo della Quercia, a cura di Ottavio Morisani - Rizzoli - L. 2500.

Il pensiero politico nell'età di Lincoln, a cura di Claudio Gorlier, - Il Mulino, edit., Bologna, L. 900.

Un aspetto senza precedenti dell'ultimo conflitto

La Resistenza e gli Alleati

I partigiani e gli eserciti delle grandi potenze combatterono, quasi sempre, due guerre « parallele »; l'accordo politico-militare non era facile

(*g. pa.*) La seconda guerra mondiale è stata caratterizzata da un fenomeno senza precedenti nella storia europea: il sorgere della lotta partigiana in tutti i territori occupati dai nazi-fascisti. Fra il 1940 e il 1945, la presenza di movimenti clandestini che combattevano alle spalle degli eserciti dell'«Asse» pose agli Stati Uniti, alla Gran Bretagna e all'Urss problemi politico-militari imprevedibili, che non di rado ebbero una profonda influenza sulla condotta delle operazioni belliche e sul destino dei singoli paesi dopo il conflitto.

Un primo esame di questi problemi e un efficace quadro dei rapporti fra gli Alleati e i movimenti di liberazione europei furono tracciati nel II Congresso Internazionale per la Storia della Resistenza, tenutosi a Milano nel marzo 1961, di cui ora vengono pubblicati gli atti (*La Resistenza europea e gli Alleati*, Lerici, 578 pp., L. 3000). Nel volume, edito a cura dell'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia, sono raccolte le principali relazioni presentate al convegno: quella generale, del prof. Henry Michal; l'americana, l'inglese e la sovietica; il rapporto italiano di Ferruccio Parri e Franco Venturi, e alcune delle più interessanti relazioni nazionali. Gli scritti sono dovuti a storici di valore, alcuni dei quali, come i due italiani, hanno vissuto l'esperienza partigiana.

La lettura dei rapporti conferma le conclusioni che erano già state tratte al momento del congresso. L'atteggiamento degli Alleati verso i movimenti di liberazione fu sempre condizionato ai risultati politici e militari che Usa, Gran Bretagna e Urss si proponevano di raggiungere durante e dopo il conflitto. Non sempre le tre grandi potenze aiutarono la Resistenza: spesso anzi, quando i loro interessi particolari lo esigevano, la ostacolarono e giunsero persino a combatterla (fu il caso dei sovietici di fronte all'insurrezione di Varsavia). Anche la collaborazione venne spesso turbata prima dall'incomprensione e poi dalla diffidenza, assai viva soprattutto fra gli inglesi per quei movimenti che non si proponevano soltanto di sconfiggere i tedeschi, ma volevano rinnovare le strutture sociali ed economiche dei propri paesi.

Per queste ragioni, fra Resistenza e Alleati non venne mai raggiunto un accordo completo, neppure sul piano militare. Vi furono sempre due guerre « parallele », quella degli eserciti regolari e quella delle formazioni clandestine, che si armonizzarono di rado. In complesso, il contributo della Resistenza alla vittoria contro il nazi-fascismo, anche se fu molto importante, occupò sempre un posto di secondo piano nella strategia alleata.

La raccolta presenta un interesse particolare per il pubblico italiano che, a vent'anni dalla fine della guerra, ignora quasi tutto dei movimenti di resistenza europei. I rapporti nazionali — specialmente quello jugoslavo, polacco e greco — offrono una documentazione per noi inedita sulla lotta contro il nazismo sostenuta dagli altri paesi. Un'occasione utile per un raffronto con la vicenda italiana e uno stimolo al raccomandato approfondimento degli studi sulla Resistenza europea, sulla scorta anche delle indicazioni metodologiche di Giorgio Vaccarino, che chiudono il volume.

Istituto

BERTOLA

dal 1887

specializzato nei Corsi Ramperti:
Sezione Media: idoneità II, III, LICENZA
Sezione classica: ammissione ITER, idoneità III MATURITA'
Sezione scientifica: idoneità III, IV, V - MATURITA'
Sezione magistrale: idoneità III, IV - ABILITAZIONE
Sezione tecnica industriale: idoneità II, III
Sezione tecnica commerciale: idoneità II, III, IV, V ABILITAZIONE RAGIONIERI
Sezione tecnica geometri: idoneità II, III, IV, V ABILITAZIONE GEOMETRI

CORSI DIURNI 8.30-12.30
PRESERALI 17-21 ESCLUSO SABATO
SERALI 19-23 ESCLUSO SABATO

COLLEGIO - CONVITTO
UFFICIO CONSULENZA SCOLASTICA GRATUITA
Orario: 9-12; 15-21

VIA PO 8 - TORINO - TEL. 42.549

CENTRE CULTUREL FRANCO-ITALIEN

TURIN - VIA DONATI, 5 - Tel. 45.338 - 555.341

COURS PRATIQUES
CONVERSATION - TRADUCTION

Préparation aux Diplômes de Langue et au Diplôme de Français commercial de l'Alliance Française, au Certificat d'Etudes Pratiques de l'Université de Grenoble

Abilitazione in Lingua et Letteratura Francese

Cours pour les jeunes de 6 à 18 ans et Jardin d'Enfants: Via Moroni 18, tél. 528-182

Intense discussioni finali alla Conferenza del Commonwealth

Macmillan e gli altri primi ministri cercano ancora un accordo sul Mec

Il testo proposto dall'Inghilterra per il comunicato conclusivo è stato respinto dai rappresentanti degli altri Paesi - Si spera di raggiungere oggi un compromesso che accontenti tutti - Il governo di Londra è deciso a proseguire le trattative con l'Europa

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 18 settembre.

Terminate ieri le discussioni sull'ingresso della Gran Bretagna nel Mec, i Primi ministri del Commonwealth hanno cercato oggi di concordare il comunicato conclusivo sull'esito dei loro convegno. Due volte i sedici statisti si sono radunati a Marlborough House, due ore questa mattina, un'ora e quaranta minuti nel pomeriggio: ma senza successo. Il testo proposto da Macmillan è stato respinto dalle delegazioni del Commonwealth e, domani, i premiers si riuniranno ancora in un estremo tentativo di redigere un documento accettabile da tutti.

Queste difficoltà sono la prova del contrasto di vedute e di interessi che, nonostante nove giorni di dibattiti, ancora separa l'Inghilterra dalla maggioranza dei suoi *partners* nella Comunità britannica. Gli ex-*dominions* e le ex-colonie hanno ripetuto che Londra è libera di decidere se unirsi, politicamente ed economicamente, all'Europa continentale, ma esigono che il governo inglese ottenga dai Sei — come ha detto il canadese Diefenbaker — «cospicui e ulteriori miglioramenti» nelle intese sulle esportazioni del Commonwealth. L'Inghilterra può ancora insistere a Bruxelles per strappare maggiori concessioni: ma solo fino a un certo punto: qualora chiedesse di più, metterebbe a repentaglio i negoziati e offrirebbe a quegli esponenti europei, che osteggiano la sua candidatura, l'occasione per dichiarare irraggiungibile un accordo.

Il testo del comunicato è importante anche perché potrà influenzare l'atteggiamento della pubblica opinione inglese. Il numero degli antieuropeisti e dei dubbiosi è salito negli ultimi mesi e potrà salire ancora se si capirà che il Commonwealth vede con apprensione e diffidenza la politica di Macmillan per un'unione anglo-continentale. Non solo: se il documento conterrà precise richieste del Commonwealth e i negoziatori inglesi a Bruxelles non riusciranno a soddisfarle, il governo potrà essere accusato, in futuro, di non aver saputo o voluto mantenere i propri impegni.

I negoziati a Bruxelles a livello ministeriale riprenderanno l'8 o il 9 ottobre. Prima di allora, il governo inglese compirà una serie di consultazioni con i governi del Mec. In questi giorni, il Lord del Sigillo privato, Heath, riceverà a Londra i tre ministri degli Esteri di Belgio, Olanda e Lussemburgo: nei giorni successivi si recherà a Bonn ed a Roma.

m. ci.

Gli industriali della Germania vogliono l'Inghilterra nel Mec

Colonia, 18 settembre.

(a. p.) L'«Istituto industriale» della Germania Ovest, considerato il portavoce delle principali imprese industriali del Paese, ha oggi espresso il parere che l'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune non può ulteriormente rinviato.

«Qualunque ulteriore rinvio aumenterebbe soltanto le attuali difficoltà» afferma la dichiarazione odierna dell'Istituto.

Il documento sostiene anche che l'industria della Germania Occidentale è impegnata ad allargare il Mercato Comune sino ad includervi la Gran Bretagna e altri Paesi dell'Europa Occidentale, e a trovare una soluzione che permetta di non ledere la prosperità del Commonwealth.

Rispetto allo stesso mese del '61

Aumentate del 10,5% l'acciaio prodotto in agosto dall'Italsider

Genova, 18 settembre.

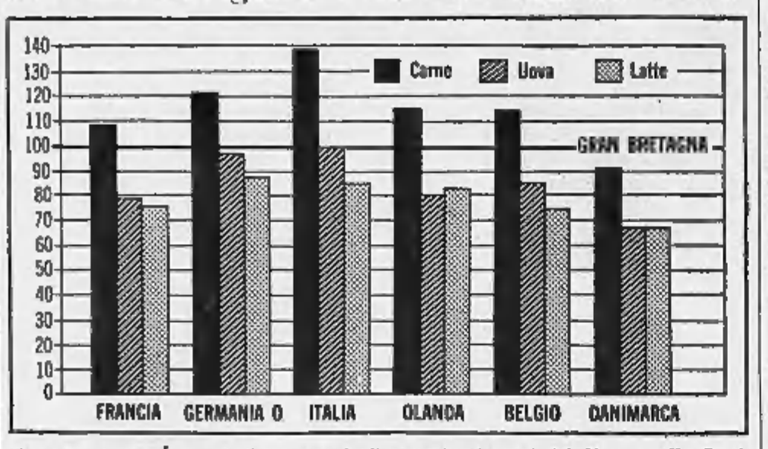
Nello scorso agosto le produzioni dell'Italsider sono state: t. 198.706 di coke metallurgico, t. 285.623 di ghisa, tonn. 344.310 di acciaio, t. 218.814 di laminati a caldo, t. 30.173 di laminati a freddo e t. 36.871 di prodotti di seconda lavorazione.

Nei confronti dell'agosto '61 l'incremento è stato del 23 per cento per il coke, del 30 per cento per la ghisa, del 10,5 per cento per l'acciaio, del 9,7 per cento per i laminati a caldo e del 27,7 per cento per i laminati a freddo. Di rilievo è stato inoltre l'aumento del gettito dei prodotti di seconda lavorazione, settore che comprende, come è noto, anche la produzione dei tubi saldati di Taranto.

Il centro «Oscar Sinigaglia» di Cornigliano ha conseguito, con 140.764 tonnellate, il nuovo record mensile nella produzione d'acciaio.

Sempre nel mese di agosto, l'Italsider ha spedito: t. 7472 di lingotti e semilavorati, tonn. 194.377 di laminati, tonn. 3903 di getti di ghisa e d'acciaio, t. 19.000 di tubi saldati e tonn. 17.000 di altri prodotti di seconda lavorazione.

Prezzi dei generi alimentari nel Mec



Il grafico indica i prezzi di tre generi alimentari nei paesi del Mec e nella Danimarca in confronto a quelli della Gran Bretagna posti uguali a 100. Il bilancio italiano non è lusinghiero: la carne per esempio costa il 39% più che in Inghilterra

Roma ha debiti per 370 miliardi e non può più avere alcun prestito

Perché l'Amministrazione capitolina possa assumere da oggi nuovi impegni verso istituti di credito è necessaria la garanzia dello Stato - Il sindaco Della Porta parla delle possibilità di risollevare le sorti cittadine

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 settembre.

La situazione finanziaria del Comune di Roma continua a peggiorare. L'indebitamento complessivo (compresi i mutui in via di perfezionamento) ha ormai raggiunto i 370 miliardi, né è suscettibile — per ora — di ulteriori incrementi. Con la conclusione il mese scorso d'un prestito di quasi tredici miliardi per far fronte alle necessità correnti di tesoreria fino a dicembre, l'amministrazione capitolina ha infatti esaurito tutte le possibili delegazioni d'imposta di cui dispone. Senza la garanzia dello Stato essa non è legalmente nella condizione di assumere nuovi impegni verso istituti di credito; di qui il rischio della completa paralisi del Comune a partire dal prossimo gennaio.

Questi dati sono stati forniti dal nuovo sindaco di Roma, il prof. Glauco Della Porta, in una conferenza stampa tenuta stasera in Campidoglio. Per rimediare alla grave situazione amministrativa la nuova giunta di centro-sinistra ha deciso di distinguere fra problemi a breve termine e problemi a lungo termine. Per fronteggiare le esigenze più urgenti si adotteranno provvedimenti di emergenza che saranno presentati all'esame della Giunta la prossima settimana.

Più complessa è la sistemazione delle finanze capitoline in via permanente. La nuova Giunta ritiene ormai impossibile far approvare in questa legislatura la cosiddetta «legge speciale» per Roma; d'altra parte, dopo l'esempio della legge analoga per Napoli già in vigore, si giudica insufficiente il disegno di legge attualmente all'esame delle Camere. Occorre perciò un provvedimento diverso che contenga solo ciò che riguarda la posizione particolare di Roma e non la sua condizione di Comune con bilancio passivo, che essa condivide con tanti altri Comuni d'Italia e per motivi sostanzialmente analoghi. Questo nuovo provvedimento dovrebbe essere discusso dal Consiglio comunale nei primi mesi del 1963, così da poter essere presentato in Parlamento all'inizio della prossima legislatura.

Naturalmente il problema di fondo non è quello di ripianare in un modo o nell'altro i disavanzi creditizi del passato; essa non sarebbe risolto neppure con l'elargizione straordinaria da parte dello Stato di 400 miliardi. Il vero problema è quello di sviluppare l'economia urbana così da poter assorbire la massiccia immigrazione che ogni anno contribuisce a far aumentare la popolazione di Roma di un numero di abitanti pari a quello di una città di media grandezza. Nel solo 1961 circa centomila persone si sono trasferite nella capitale, per lo più provenienti dal Sud.

A differenza però di Torino e Milano, dove la forte richiesta di manodopera consente di utilizzare immediatamente la maggior parte degli immigrati, Roma, centro quasi esclusivamente amministrativo, si trova a sopportare per lungo tempo gli oneri diretti e indiretti dell'immigrazione senza alcuna contropartita in sede tributaria. Il sindaco Della Porta intende perciò battersi sia per ottenere il contributo dello Stato all'onere che deriva da questa situazione, sia per accelerare l'insediamento nel comune di nuove attività industriali.

Nella conferenza stampa egli ha appunto messo in luce i fattori favorevoli a simile localizzazione: 1) l'abbondanza di manodopera; 2) gli incentivi della Cassa del Mezzogiorno sotto la cui competenza cadono circa 1300 ettari del territorio comunale in larga parte ancora inedificati; 3) le agevolazioni fiscali della vecchia legge per la zona industriale di Roma che si conta di far prorogare per altri due anni. Già alcune grosse industrie pubbliche e private hanno deciso di costruire stabilimenti di medie dimensioni alle porte della capitale, lungo la direttrice di Latina; ma vi è posto per molte altre, specie ora che l'autostrada Roma-Napoli sta per essere aperta al traffico.

ar. b.

Le maggiori imprese mondiali non americane nel 1961

(Classificate secondo il giro d'affari dalla rivista «Fortune»)

Posizione (1)	NOME E ATTIVITÀ'	Sede (2)	Settaddi (3)	Dipendenti (4)
1 (1)	Royal Dutch-Shell (petroli)	GB e N	3.519	238
2 (2)	Unilever (grassi e saponi)	GB e N	1.084	293
3 (3)	British Petroleum (petroli)	GB	1.182	169
4 (5)	Nestlè (alimentari)	CH	1.626	35
5 (6)	Ici (chimici)	GB	1.341	114
6 (8)	Philips (elettrotecnica)	N	1.054	226
7 (9)	Volkswagen (automobili)	D	1.297	81
8 (10)	Siemens (elettrotecnica)	D	1.385	228
9 (12)	Daimler-Benz (automobili)	D	1.092	93
10 (8)	Krupp (siderurgia e mecch.)	D	1.054	114
11 (17)	Hitachi (elettrotecnica)	J	1.011	121
12 (13)	FIAT (automobili)	I	1.026	108
13 (16)	Bayer (chimici)	D	955	74
14 (14)	Mannesmann (tubi, macchine, ecc.)	D	939	84
15 (31)	Hawker Siddeley (aeronautica)	GB	896	135
16 (9)	British Motor (automobili)	GB	870	77
17 (15)	British-American Tobacco (tabacco)	GB	868	100
18 (20)	Tube Investments (siderurgia, ecc.)	GB	840	70
19 (23)	Gutehoffnunshutte (siderurgia, ecc)	D	833	79
20 (28)	Yakata (siderurgia)	J	816	57
21 (29)	Rheinische Stahlwerke (carbone, ferro)	D	815	91
22 (24)	Gelsenkirchener Bergwerks (carbone, nafta)	D	767	66
23 (25)	Arbed (siderurgia)	L	760	26
24 (18)	Dunlop (gomma)	GB	743	85
25 (37)	Compagnie Française des Petroles (petroli)	F	736	15
34 (40)	MONTECATINI (chimici)	I	609	75
40 (41)	PIRELLI (gomma)	I	502	55
83 (36)	SNIA VISCOSA (fibre tessili)	I	317	38

(1) Tra parentesi la posizione in graduatoria del 1961
(2) I vari paesi sono indicati con le sigle automobilistiche (GB=Gran Bretagna; N=Paesi Bassi; CH=Svizzera; D=Germania; J=Giappone; L=Lussemburgo; F=Francia).
(3) In milioni di dollari
(4) In migliaia

Gli aiuti ai Paesi poveri discussi al Fondo monetario

L'Italia ha dato nei primi sei mesi di quest'anno 200 milioni di dollari, pari a oltre 120 miliardi di lire - L'intervento di Carli

(Nostro servizio particolare)

Washington, 18 settembre.

Il presidente della Banca mondiale Eugene Black ha preso oggi la parola all'apertura della seconda giornata dei lavori del congresso del fondo monetario internazionale.

Dopo aver rilevato gli aspetti positivi del Mec, Black ha però ricordato «il costante pericolo che associazioni su base regionalistica portino prima o poi al protezionismo».

Black ha quindi posto il problema dei finanziamenti della Bird, l'associazione per lo sviluppo internazionale. Questo ente camminerà nel 1963 gli stanziamenti (di circa 700 milioni di dollari) di cui ancora dispone. Se nuovi stanziamenti non vengono votati tempestivamente, ciò equivarrà «ad accedere, scientemente, l'organizzazione». Rinunciare al finanziamenti multilaterali ed internazionali, ha continuato, «significa tornare agli accordi bilaterali per prestiti». Questi sono sempre legati a interessi di politica estera e, anche sul piano diretto terreno economico, spesso vincolano nella spesa lo Stato che riceve il prestito.

Nella giornata odierna è intervenuto nel dibattito anche il dott. Guido Carli, direttore della Banca d'Italia. Egli ha assicurato che, per quanto preoccupati siano i problemi economici interni del nostro paese, l'Italia non intende modificare la sua politica a favore dei paesi sottosviluppati, ma intende dividere i fondi di cui dispone tra bisogni interni e bisogni internazionali.

Nei primi sei mesi del '62, ha detto Carli, l'Italia ha contribuito con duecento milioni di dollari circa alle spese per i finanziamenti internazionali ai paesi sottosviluppati: nel l'anno precedente la cifra totale era stata anch'essa di 200 milioni, per cui è scontato che nel 1962 essi saranno maggiori rispetto al '61, forse il doppio.

Il ministro dell'Economia della Germania Occidentale, Erhard, è intervenuto a difesa degli accordi bilaterali. Essi, ha detto, possono «essere molto più efficaci di quelli multilaterali, evidentemente a patto che chi dà il denaro non ponga condizioni circa il modo di spenderlo».

u. p.

Borse economia e finanza

Le quotazioni nelle Borse estere

Wall Street irregolare

A Londra maggioranza di migliorie - Parigi sostenuta - Francoforte e Zurigo stabili

New York, 18 settembre.

Per buona parte della riunione odierna il mercato azionario ha dato l'impressione di voler continuare e consolidare il precedente movimento di ripresa. In mattinata il corpo principale del listino ha ripetuto l'andamento della vigilia, mettendo in particolare evidenza i titoli legati all'industria aeronautica - missilistica. Alla tendenza generale si sottraevano soltanto i siderurgici e i farmaceutici.

Nel pomeriggio si è registrato un rallentamento nella attività. Una corrente di realizzi provocava una pressoché generale erosione dei corsi, soprattutto fra i valori a grosso taglio.

Chiusura in tono minore con variazioni nei due sensi, ma prevalenza dei regressi.

Azioni scambiate: 3 milioni mila.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 607,09 (607,63); 20 Ferroviari 120,20 (121,64); 40 Obbligazioni interne 86,03 (86,06); 15 Pubbliche Utilità 122,91 (121,77).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 23,87 (23,87); Underwood 16 (16); American Cyanamid 42,37 (42,37); American Tel and Tel 111,12 (110,50); Bethlehem Steel 30,50 (30,25); Dupont de Nemours 207,50 (206,50); General Electric 68 ex (68,12); General Motors 54,75 (55); I.B.M. 392 (395); Kennecott Copper 66,62 (66,37); Standard Oil of New Jersey 53,12 (52,87); U. S. Steel Corp. 41,62 41,75); Woolworth 65,25 (64,87).

Londra, 18 settembre.

La Borsa londinese ha visto anche oggi una forte attività nei titoli pubblici. Anche gli alfieri industriali hanno registrato discrete migliorie.

Per lo più riflessivi gli aurriferi, a seguito del discorso pronunciato da Jacobsson all'apertura della riunione annuale del Fondo monetario internazionale, il quale egli ha sottoposto ad una doccia fredda le speranze di coloro che speculavano sulla possibilità di un aumento del prezzo dell'oro.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Shia Viscosa 62,50 (62,50); Consolidated Stock 2,50% 44 3/4 (43 13/16); War Loan 3,50% 61 5/8 (60 7/8); Barclays Bank 85 1/4 (86); Lloyds Bank 57 (56,50); United Steel Companies 31,60 (31 3/4); Vickers 24 1/8 (24 7/8); General Electric Co. 24,50 (24 3/4); Dunlop Rubber Co. 30 3/4 (30 5/8); Imperial Chemical Industries 50 7/8 (49 1/8); Bowater Paper Corp 33 1/4 (33); Imperial Tobacco Company 56 1/8 (56); Rolls Royce 24 3/4 (24 7/8); De Beers 179 3/4 (181); Goldfields 5/8 (62 5/8); Rand Mines 77,50 (77,50).

Parigi, 18 settembre.

Mercato molto calmo anche oggi, con lievi variazioni intorno ai livelli della vigilia, da stabili a molto stabili i valori in dollari sotto l'influenza di Wall Street, ben tenuti i titoli olandesi, generalmente irregolari i tedeschi. Sempre al centro dell'interesse i petroliferi internazionali e Imperial Chemical Industries. Molto calme e leggermente riflessive le miniere d'oro.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 23 (23,10); Pirelli 48 (48); Finsider 10,10 (10,30); Olivetti 58,70 (59,40).

Galèries Lafayette 614 (623); Cimenta Française 166 (167,80); Banque Union Parisienne 339 (338); Crédit Commercial Français 196 (196,90); Usine 427,10 (433); Français des Pétroles 297 (297); Royal Dutch (197); Citroën 153 (152); Peugeot 345 (349,80); Pechiney 237 (233,10); Rhône Poulenc 415 (413).

Francoforte, 18 settembre.

La situazione a Berlino ha frenato le iniziative e il mercato presentava questa mattina un andamento calmo con declini variantì da uno a tre punti e in qualche caso fino a 5 punti. L'intonazione è rimasta però fondamentalmente stabile e nelle battute successive la quota si è ripresa, tanto che qualche voce ha leggermente superato i livelli della vigilia. Nella seconda ora l'attività si è nuovamente calmata. Chiusura pesante, senza variazioni di rilievo nei corsi.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 18,95 (18,95); Fiat 17,70 (17,70); Fiat pref. 14,45 (14,25); Pirelli 37,15 (37,40); Edison 33,35 (non quotato); Magneti Marelli 9,85 (10,10); Snia Viscosa 33,70 (34); Finsider 8,20 (8,20); Olivetti 47,50 (48).

A.E.G. 393,50 (393,50); Badische Anilin 388,50 (384,50); Brown Boveri 590 (580,25); Daimler Benz 817 (810); Farben Fabrik Bayer 445,50 (445,50); Lowenbrau München 895 (890); Mannesmann 213 (214,50); Metallgesellschaft 622 (630); Schering 345 (345,50); Siemens & Halske 567 (566,50); Deutsche Bank 439 (440); Dresdner Bank 415 (418); Volkswagen 488 (492).

Indice generale delle Borse tedesche (base dicembre 1953 = 100), calcolato dalla Commerz Bank (tra parentesi l'indice di ieri): 576 (577,1).

Zurigo, 18 settembre

Il mercato non ha subito variazioni di rilievo rispetto alla vigilia conservando un andamento calmo, ma con un fondo stabile.

Irregolari i certificati americani, stabili i valori tedeschi, olandesi e argentini.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Union des Banques Suisses 3985 (4000); Société de Banque Suisse 3405 (3410); Crédit Suisse 3510 (3510); Electro-Watt 2750 (2770); Interhandel 3455 (3470); Société Financière Italo-Suisse 790 (796); Aare-Tessin 1750 (1750); Sauer 2270 (2250); Bally 2280 (2280); Brown Boveri 3400 (3400); Ciba 9850 (9900); Fischer 2160 (2185); Lonza 2900 (2970); Nestlé Alimentana 3770 (3770); Motor Columbus 2185 (2180); Sulzer 4875 (4850).

Il raccolto in Russia

Chieste severe sanzioni contro contadini colpevoli

Mosca, 18 settembre.

In relazione all'andamento del raccolto, che non soddisfa i dirigenti sovietici, si stanno studiando misure amministrative con cui punire quei contadini che saranno ritenuti colpevoli di sabotare la produzione agricola.

Il Comitato centrale del Pcus ha deciso di prendere i dovuti provvedimenti per «ristabilire la disciplina di lavoro nei *sovkhos* e nei *kolkhos* e per individuare la responsabilità delle persone che abbiano recato danno alla produzione agricola».

L'indice generale è passato da 89,34 a 89,32

Ancora deboli i titoli in Italia

Apertura vivace - Fiacco il settore del reddito fisso - Dopoborsa calmo

Il mercato ha avuto un'altra giornata negativa. Dopo un fugace cenno di recupero in apertura, l'iniziativa è ritornata ai venditori, che si sono ripresentati diffusamente — ed in modo particolare sulle Olivetti — nell'ultima seduta del conto decade. Il listino è stato in genere compilato su variazioni frazionarie, generalmente negative, dei prezzi di ieri. Occorre precisare che l'atteggiamento del ribasso tecnico è ormai raggiunto esasperazioni tali per cui le Olivetti, ad esempio, sono state scambiate alla pari per liquidazione corrente e per liquidazione prossima. La ripresa prevista è stata totalmente negativa. Titoli di Stato ed obbligazioni fiacchi. Dopoborsa calmo con pochissimi affari. Titoli della giornata di Stato per lire 13.860.000 e n., obbligazioni per lire 27.500.000, azioni per contanti n. 87.915.

Milano, 18 settembre

La duplice scadenza tecnica ha provocato stamane sul mercato un andamento piuttosto divergente: da un lato la chiusura del ciclo operativo con i conseguenti ulteriori alleggerimenti, dall'altro la scadenza della «risposta premi», con conseguente tentativo di rianimazione dei corsi al fine del ritiro delle partite prenotate. In conseguenza la seduta si è iniziata con intonazione leggermente migliore, con punte di vivacità inconsuete sui valori guida e sulle Generali e altri valori primari.

L'attività risultava più intensa del solito tantochè venivano scambiati nella mattinata oltre 327 mila titoli. Per contro la quasi totalità delle partite prenotate veniva abbandonata salvo alcuni quantitativi di Generali, di cui veniva a mancare il sostegno al mercato e la chiusura avveniva sotto la pressione delle offerte piuttosto numerose nelle ultime battute. Come conseguenza si può dire che i vantaggi iniziali venivano per molte voci annullati, tutto o in parte, mentre le ultime volevi in chiamata si iscrivevano ai minimi della giornata con piccole perdite.

L'indice generale segnava di 24 Ore al aposta lievemente da quota 89,34 di ieri a 89,33. Calmo il comparto dei titoli di Stato; sempre fiacche le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 76 milioni di lire, obbligazioni per 256 milioni di lire, azioni n. 827 per 625.

Dopoborsa senza affari salvo su poche voci, con valorizzazione migliore. Sono alcuni prezzi informativi: Edison 3650-3680, Viscosa 3250-3300, Finsider 1290-1294, Generali 340.000-340.500.

Genova, 18 settembre

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5000; Nav. Alta Italia 25.250; Cotoniflcio Ligure 5000; Oleg 2180; Eridania 2320; Romana Zuccheri 237; Ind. Zucchero 6700; Distillerie It. 3180; Zuccheri Sermide 2330; Eserc. Molini 2180; Mira Lanza 53.175; Italsider 1505; Aedes 7620.

Oro e valute estero

Roma, 18 settembre

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 619,93; dollaro canadese 573,50; lira sterlina 1735,50; franco svizzero 143,45; franco francese (nuovo) 126,05; marco tedesco 154,83; scellino austriaco 24,02; franco belga 12,4375; peseta spagnola 10,365.

Prezzi informativi della valuta e dell'oro raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6000-6250; marengo svizzero 5450-5650; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 618-623; franco svizzero 143,25 - 144,25; franco francese 125-127; oro fino 702-712; argento 22-23.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	41.990	Pirelli Sp.	8750
Cirm	71.50	Stiav	1340
Centrale	1.100	Stet	5030
Invest	1090	Italgi	2950
Bastogi	2385	Generali	139.650
Sviluppo	2720	Ras	50.300
Firmara	399,50	Incendio	13.950
Finelettr.	1205	Assicur.	66.800
Finsider	287	Ass. Ass.	15.000
	1179	Ass. Milan	44.000
TRASPORTI			
N. Milano	1135	Venezia	2390
Mittel	3940	Ausiliare	5470
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	50.000	Cavarzere	4100
Val Ticino	48	Lanerossi	4310
Ilcesa	1715	Viliana	395
Ar. Angeli	5100	Fisac	998
Gabrieli	11.550	Cascami	8180
Linificio	1001	Sersana	3400
Tessari	36.100	Chatillon	9010
Rotondi	47.900	Snia Visc.	5265
Tosi	4250	Facchetti	1595
Cot. Mer.	954	Scotti	240
Unione M.	97.000	Marzotto	2330
MINERARI E METALLURGICI			
Larmer	1490	Dalmine	2210
Magona	1326	Siala	5100
Metallurg.	5300	Broggi-It.	1950
Ambiti	6800	Falck	10.500
Montecat.	2261	Trafilerie	1775
Monteponi	969	Ilva-Viola	1580
METALMECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	-	Nebiolo	1010
Bianchi	951	Fr. Tosi	1748
Fiat	4958	Westingh.	1450
Fiat priv.	2228	Olivetti	7320
ELETTRICI E ELETTROMECCANICI			
Sade	1145	Vizzola	5350
Ciali	1790	Sme	2245
Dinamo	2091	Orobia	2220
Edison	3638	Romana	1740
Edisonvol.	2190	Terni	420
Bresciana	2200	Unes	2270
Conguenia	1690	Marelli	1070
Cgitare	358	Magneti	1525
Valdarno	3000	Tecnomm.	3495
Sarda	4010	Telt	3800
Emiliana	2020	Telt B	-
Sasa	1832	Gil	-
App. C.	2910	Alfa Var.	1940
Pugliese	1480	Calabrie	1575
Subalpina	2500	Luzzara	2190
Sip	4298		
ALIMENTARI			
Distillati	5130	Cartesa	5325
Eridania	1800	Motta	30.800
Es. Molini	2100	N. Zucch.	290
CHIMICI			
Anic	2572	Lorenetto	2790
Saffa	9100	Mira L.	53.220
Italgas	1809	Montecatini	2430
Liquigas	280	Rumianca	2425
Nap. Gas	1020	Saroni	1625
Pibigas	120	S. Erba	13.400
Solgas	-	Bricaldi	10.800
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2700	Milano G.	49.900
Inizitiva	5700	Sifes	9900
Sagi	2510	Ben. Ferr.	849
Beni Stab.	8270	L'Edificio	-
Gen. Imm.	1334	Risan. M.	8410
DIVERSI			
Buroni	198	Rejna A.	1700
Binda	25.500	Smeriglio	373.25
Burgo	52.500	Linoleum	1350
Cinari	1305	Pir. SpA	3780
Cliz	6500	T. Angeli	6.000
Italcem.	46.400	Rinasc.	556
Cementir	6800	C. Acqua	876
Cer. Pozzi	1130	De Ferrari	1575
Elarmi	7610	Elettrocar.	-

2) Comunicato ai Medici Fiduciari dell'INAM

Lo Stabilimento Farmaceutico Dott. A. & M. Giuliani - Milano si pregia portare a conoscenza dei Sigg. Medici che con Decreto n. 18415 il Ministero della Sanità ha autorizzato la produzione e la vendita della nuova specialità medicinale ***EPATOGIULIANI***, complesso fitoterapico per la cura dell'insufficienza epatica.
Confezione: flacone sciroppo gr. 200.

L'***EPATOGIULIANI*** può essere *LIBERAMENTE PRESCRITTO AGLI ASSISTITI DELL'INAM* (Mutua dell'Industria, Commercio, Agricoltura).

Prezzo al pubblico L. 630 *A TOTALE CARICO INAM*

Tutti i Grossisti e tutte le Farmacie sono già forniti della nuova specialità medicinale ***EPATOGIULIANI***.

Stabilimento Farmaceutico Dott. A. & M. Giuliani Milano

Autorizz. Ministero Sanità n. 19358 del 5.7.1962

Neppure un chilo di riso venduto ieri a Vercelli in segno di protesta

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 18 settembre.

Al mercato del riso di Vercelli, il maggiore di Europa, oggi non ne è stato venduto neppure un quintale né un chilo, caso che non avveniva più dalla guerra. Gli acquisti sono stati sospesi dagli industriali al termine di una burrascosa seduta durata oltre tre ore alla quale partecipavano gli operatori economici del settore dell'Italia settentrionale. Contemporaneamente, in altre sedute si sono riuniti il Consiglio direttivo dell'associazione degli agricoltori e l'assemblea dei mediatori. Semideserto è quindi rimasto il salone delle contrattazioni del riso.

La protesta degli industriali è conseguenza della situazione di saldatura tra il vecchio e il nuovo raccolto. In esecuzione di sentenza della Corte Costituzionale è cessato con il vecchio raccolto l'obbligatorietà dell'ammasso del risone i ministeri dell'agricoltura e dell'industria e commercio non hanno concertato le nuove norme regolatrici di mercato interno e di esportazione del riso che dovranno entrare in vigore col 1° ottobre, data di inizio dell'ammasso commerciale del riso.

Poiché le nuove norme al informeranno all'ammasso volontario del prodotto, gli industriali sollevano eccezioni sulle modalità di pagamento del «diritto di contratto» fino a oggi corrisposto all'Ente risi per finanziare l'esportazione della produzione eccedente rispetto al consumo interno.

La situazione dovrebbe assere soltanto transitoria, non si prevedono particolari difficoltà nel collocamento del prodotto, sia all'interno che all'esportazione, a prezzi sufficientemente remunerativi.

Sono cominciate le operazioni di mietitura del riso che è di buona qualità e resa. Anche quantitativamente, la produzione complessiva è prevista leggermente superiore a quella dello scorso anno, fra i 7,5 e gli 8 milioni di quintali.

v. m.

MERCATI

Acqui, 18 settembre

Bestiame: Buoi da macello al Mg. 4000-4200; buoi da lavoro 4100-4300; manzi da macello 4000-4400; manzi da lavoro 3800-4000, vitelli da macello 3600-3900; vitelloni 5500-5800; vacche da macello 3000-3100; vitelli da allevamento per capo 45.000-50.000; vacche da produzione per capo 160.000-180.000; maiali da allevamento 11.000-12.000; maiali lattonzoli 10.000-11.000.

Foraggi: Fieno di erba medica al q.le 1600-3300; fieno di trifoglio 3400-3600; 550-650.

Frutta e verdura: Pere al kg. 80-110; pesche 90-100; mele 90-130; susine 60-110; uva da tavola 90-110; agrio 280-300; patate 40-45; spinaci 140-150; melanzane 80-100; zucchini 130-140.

Una svolta nella giurisprudenza italiana

L'arbitro è pubblico ufficiale?

Il Tribunale di Foggia ha detto di sì - Sulla questione, controversa, dovrà pronunciarsi la Cassazione - Se la sentenza dovesse essere riaffermata, sarebbero sovvertiti i principi su cui riposa la giurisdizione sportiva Anche il direttore di gara, infatti, potrebbe essere soggetto, per sua colpa, ai rigori della legge penale

(Nostro servizio particolare)
Foggia, 18 settembre.

(g. g.) «Commette reato di oltraggio a pubblico ufficiale chi offende l'arbitro di una partita di calcio durante o al termine della gara per il modo con il quale ha diretto l'incontro»: questa la decisione dei giudici del Tribunale di Foggia che hanno condannato un calciatore della squadra di II categoria «Savoia Bratti» perché, nel corso di un incontro con la «Viesta», aveva colpito l'arbitro.

«Il gesto cosciente e volontario del calciatore, risoltosi nella lesione personale volontaria, non perseguibile per difetto di querela — ha stabilito nella sentenza il presidente del Tribunale dott. Vincenzo Iannibelli che, fra l'altro, è un noto dirigente sportivo nel settore tennistico — integra gli estremi dell'oltraggio aggravato in quanto non può negarsi alla parte offesa la qualifica di pubblico ufficiale.

«Tale è — prosegue la sentenza — chiunque eserciti una pubblica funzione legislativa, amministrativa o giudiziaria, laddove pubblica funzione è da intendersi ogni attività che realizza dei fini propri dello Stato o di altro ente pubblico, anche se espletata da persone estranee alla pubblica amministrazione.

«L'arbitro infatti — ha sostenuto il magistrato — assume nella gara sportiva una importanza notevole perché trattasi della persona chiamata a dirigere la competizione con il compito di far rispettare i regolamenti di gioco, con il potere di accertare, valutare e punire le infrazioni commesse dai contendenti, nonché di dichiarare il risultato dell'incontro e di fare una relazione sullo stesso.

«L'arbitro delle partite di calcio — è stato detto nella sentenza — per le scommesse collegate ai risultati svolge la sua attività in un settore che merita una maggiore considerazione. Il direttore di gara infatti — hanno spiegato i giudici — quale aderente dell'"Aia", associazione riconosciuta e designata dalla "Figc", stabilisce dei contatti diretti e prende impegni di imparzialità e incorruttibilità con il "Coni", della cui natura pubblicistica non è dato dubitare dopo le sentenze della Cassazione, e dopo che il "Coni" è passato alle dirette dipendenze della presidenza del Consiglio dei ministri».

Il caso giuridico

I tifosi che affollano gli stadi in occasione delle partite di calcio e che, sovente, sono spinti ad inveire contro l'arbitro; ad insorgere contro le sue decisioni; a balzare dalle tribune per muovergli incontro minacciosi; per vituperarlo più da vicino e, magari, per «dargli una lezione», come sarebbe nella baldoria aspirazione di molti, non hanno da allarmarsi se il tribunale di Foggia ha sentenziato che «commette reato di oltraggio a pubblico ufficiale chi offende l'arbitro di una partita di calcio durante o al termine della gara per il modo con il quale ha diretto l'incontro».

La decisione segna indubbiamente una svolta nell'indirizzo della giurisprudenza, ma è una svolta che ha da ottenere, ancora, il placet della Corte di Cassazione, che è, come si sa, il supremo organo regolatore del diritto. Per riconoscere all'arbitro la figura del pubblico ufficiale, e condannare, per oltraggio aggravato, ancorché non fosse stata presentata querela, un calciatore della squadra di seconda categoria «Savoia-Bratti» che aveva sferrato un pugno all'arbitro, i giudici di Foggia han proceduto per sillogismi, con una dialettica che non potrà sottrarsi al controllo ed al vaglio del supremo Collegio.

Pubblico ufficiale — han premesso i giudici — è chiunque eserciti una pubblica funzione legislativa, amministrativa o giudiziaria, laddove per pubblica funzione è da intendersi ogni attività che realizza dei fini propri dello Stato o di altro ente pubblico, anche se espletata da persone estranee alla pubblica amministrazione. Ebbene, la funzione dell'arbitro, secondo il tribunale di Foggia, è caratterizzata dalla attività che egli è chiamato a svolgere in un campo che lo Stato non ignora, talché al Coni, verso cui l'arbitro prende impegni di imparzialità ed incorruttibilità, è riconosciuta una natura pubblicistica, sopratutto dopo il suo passaggio alle dirette dipendenze della presidenza del Consiglio dei ministri.

Ergo, e qui è il succo della decisione, la pubblica funzione espletata dall'arbitro, come *longa manus* del Coni, conferisce al direttore di gara la figura di pubblico ufficiale. E' una tesi che non è pacifica, tant'è che la dottrina è già insorta, sostenendo che l'arbitro è semplicemente un «giudice tecnico di carattere privato», ma sul cui fondamento dovrà dire la sua parola decisiva la Corte di Cassazione. Del resto, la figura del pubblico ufficiale è, più che staglata, bulinata dal Codice penale agli articoli 357-360, e la Cassazione ha, ancora di recente, ribadito il criterio, condiviso dalla dottrina, che per stabilire se ad una persona spetti, agli effetti penali, la qualità di pubblico ufficiale, deve considerarsi la natura delle mansioni esplicate, sia pure temporaneamente, al momento del fatto.

E' bensì vero che la Cassazione è stata, talora, di manica larga nella tutela penale di chi è investito di pubbliche funzioni e, di recente, ha sentenziato che l'offesa arrecata «all'onore ed al prestigio» di un accalappiacani, nell'esercizio e a causa delle sue funzioni, deve ritenersi punibile ai sensi dell'art. 341 C. p. (oltraggio ad un pubblico impiegato) e, per contro, anni fa, quando furono chiamati al *redde rationem* i funzionari e gli agenti della repubblica di Salò, stabilì che essi dovevano essere giudicati come pubblici ufficiali, ancorché avessero agito alle dipendenze di un governo illegittimo, ma non si è alcuna contraddizione in questa varietà di statuizioni.

La figura del pubblico ufficiale, rispetto alla legge penale, ha due *facies*: conduce ad un aggravamento delle sanzioni per chi lo offende, ma conduce ad una più severa valutazione della sua colpa se il pubblico ufficiale scavalca e viola la legge. Ora, se all'arbitro, in quanto soggetto passivo del reato, dovesse riconoscersi la figura di pubblico ufficiale, dovrebbe, altresì, essere applicato il trattamento più severo che la legge riserva al pubblico ufficiale allorché egli, nell'esercizio delle sue funzioni, veniase ad essere il soggetto attivo di un reato nel quale fosse incorso ed in cui taluni sono incorsi.

Ebbene, un siffatto sistema, una siffatta disciplina giuridica, sovvertirebbe i principi su cui riposa la *giurisdizione sportiva*, che ha principi propri, i quali si discostano talvolta da quelli giuridici. Stando alla prassi, la quale si ricollega a tradizioni sportive che già erano note alla Grecia antica, il direttore di gara è *infallibile*. E' una norma prevista dal regolamento calcistico, con labili, scarse e determinate eccezioni, e che ha trovato applicazione in molti casi giuridici collegati alle vicende del gioco del Totocalcio.

Francesco Argenta

L'intervento di Fanfani per i medici ospedalieri

Roma, 18 settembre.

Il presidente del Consiglio, Fanfani, ha presieduto oggi la riunione sui problemi sollevati dalle associazioni mediche ospedaliere: vi hanno partecipato anche i ministri Jervolino e Bertinelli.

Le associazioni mediche hanno manifestato il pieno gradimento per i disegni di legge recentemente approvati dal Senato, ed ora sottoposti alla Camera, circa i miglioramenti del trattamento di quiescenza del personale sanitario ospedaliero e la sospensiva dei licenziamenti dal personale medesimo, in attesa delle decisioni definitive sui limiti di età per la permanenza in servizio.

Il ministro della Sanità ha tra l'altro comunicato che sono in corso le designazioni di esperti rappresentanti delle categorie mediche, che faranno parte dell'apposita commissione incaricata di studiare il nuovo piano di sviluppo dei servizi sanitari ed ospedalieri. Verrebbe inoltre presentata una legge stralcio che viene incontro alle rivendicazioni della categoria circa l'ordinamento e la stabilità delle carriere dei medici e dei primari ospedalieri.

Commemorate a Boves le vittime dei nazisti

Boves, 18 settembre.

(d. g.) Nel diciannovesimo anniversario dell'eccidio compiuto dai nazisti, la Resistenza cuneese renderà omaggio domani sera al monumento dei Caduti di Boves.

Il 19 settembre 1943, per dare un «esempio» alla popolazione che collaborava con le prime bande partigiane, i tedeschi raggiunsero il paese, incendiarono quasi tutte le case e trucidarono decine di civili. Fra gli altri vennero uccisi il parroco don Giuseppe Bernardi e l'industriale Antonio Vassallo, che si erano offerti come ostaggi.

Una colonna di auto partirà domani dalla piazza Galimberti di Cuneo e raggiungerà Boves dove sarà deposta una corona d'allora dinanzi al monumento dei Caduti. La commemorazione ufficiale sarà tenuta domenica 23 settembre.

Per collasso cardiaco nella sua casa a Konnersreuth in Baviera

Morta a 64 anni Teresa Neumann la donna che aveva le "stigmate,,

Teresa Neumann, con le mani segnate dalle estigmates

Dopo una serie di tremende malattie e di prodigiose guarigioni, dal 1926 ogni venerdì le sue mani sanguinavano, come fossero trafitte - La scienza e la Chiesa non si sono pronunciate sul suo caso e sul suo digiuno

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 18 settembre.

Nella sua casa di Konnersreuth, un piccolo villaggio della Baviera, è morta Teresa Neumann, la donna «stigmatizzata». Aveva 64 anni. Il decesso è avvenuto per collasso cardiaco, nel primo pomeriggio. Al suo capezzale, in quel momento, si trovava il vecchio abate Naber, che, nella Quaresima del 1926, fu il primo a dare la notizia del prodigio.

Teresa Neumann era nata il 9 aprile 1898, da una modesta famiglia contadina. I suoi genitori, che avevano altri nove figli da mantenere, la misero presto a servizio da certi vicini benestanti. Ma Teresa era una ragazza robusta, sana — era considerata la donna più forte del suo paese — e lavorava senza risparmiarsi, nella casa e nei campi. La sua umile storia contadina cominciò a cambiare nel 1918. Nel villaggio era scoppiato un incendio e Teresa partecipava con tutto il suo vigore all'opera di spegnimento, sollevando e trasportando ininterrottamente pesanti secchi d'acqua. Ad un tratto la videro accasciarsi, trafitta da un acuto dolore alla schiena. Fu l'inizio di una serie di mali.

Inchiodata in letto da dolorosi crampi, le sue membra cominciarono a deformarsi; la gamba sinistra si piegò e il piede si trovò immobilizzato; sulla schiena si formarono delle pustole, e, poco dopo, la sua carne, curata con rimedi empirici, cominciò ad andare in cancrena. Nella primavera del 1919 Teresa divenne completamente cieca, e, a tratti, anche muta e sorda.

Il primo segno che fece parlare di miracolo fu la guarigione della vista, avvenuta il 29 aprile del 1923: era lo stesso giorno in cui a Roma veniva beatificata la futura Santa Teresa di Lisieux, di cui la Neumann era particolarmente devota. Ma nel corso dello stesso anno scompare improvvisamente un'ulcera gastrica; e il 17 maggio 1925, dopo tanti anni di letto, Teresa recupera l'uso delle gambe. Infine, all'inizio dell'inverno, la Neumann guarisce da un'appendicite per la quale era già stata decisa l'operazione.

Teresa Neumann è già nota nella sua regione a causa di questi fatti, apparentemente inspiegabili, quando avviene, l'episodio delle stigmate, che la renderà celebre in tutto il mondo. Nella notte del terzo venerdì di Quaresima del 1926 è in contemplazione nella sua camera, quando sente un acuto dolore al fianco sinistro. Il giorno dopo dirà di avere avuto l'impressione che una larga lama le avesse trafitto il cuore. Di fatto, quando rinviene, si accorge di essere insanguinata, con una ferita sul petto. Il Venerdì Santo dello stesso anno le stigmate compaiono anche sul dorso e l'angno seguente sulle palme delle mani e dei piedi. Da allora, ogni venerdì, le mani di Teresa tornano a sanguinare, come se le ferite si riaprissero.

Contemporaneamente, inizia per Teresa il lungo digiuno. Stando a quanto dicono i suoi familiari, Teresa non tocca altro cibo che la particola della Eucarestia: eppure il suo peso non diminuisce, il suo organismo non ha in alcun modo a soffrirne.

La fama della Neumann si sparge rapidamente in tutto il mondo, e richiama ogni venerdì una folla di devoti nel piccolo villaggio della Baviera. Ma l'autorità ecclesiastica è assai più cauta, e mantiene un atteggiamento di estremo riserbo. I medici rimangono perplessi; mancano gli estremi per comprovare qualsiasi fatto miracoloso.

La sua «agonia» da allora si è rinnovata tutti gli anni — salvo nel 1951 — moltiplicando il numero dei fedeli che a ogni Venerdì Santo accorrevano a Konnersreuth: ma senza poter dare mai una dimostrazione definitiva per gli uomini di scienza e di Chiesa che si sono interessati al suo caso.

g. c.

Studente cuneese muore mentre gioca al calcio

Aveva 15 anni - Colto da malore, è spirato per emorragia cerebrale - Soffriva di dolori al capo

Giovanni Cavallo, morto mentre giocava al pallone. Figlio unico, aveva 15 anni

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 18 settembre.

Colto da un malore mentre giocava al pallone, uno studente, figlio di un ferroviere cuneese, è morto dopo poche ore per emorragia cerebrale. La vittima è il quindicenne Giovanni Cavallo. Abitava con i genitori e la sorella maggiore Maria, studentessa liceale, in via Grandis 9.

Il ragazzo, che aveva frequentato lo scorso anno la terza media, era di salute piuttosto delicata. Da alcuni giorni soffriva di dolori al capo, appariva svogliato e soggetto a improvvise sonnolenze. Ieri mattina, lo studente si era recato al Circolo cattolico della parrocchia del Sacro Cuore, dove si svolgono delle gare sportive. Era in programma una partita di calcio. Giovanni stava giocando con i compagni da un quarto d'ora quando accusava acute fitte al capo e usciva dal campo. Si esclude che egli sia stato colpito da una pallonata o abbia subito altri traumi.

Accompagnato a casa, il ragazzo si metteva a letto. Verso sera i sintomi del male si aggravavano. Un medico gli riscontrava un fatto morboso di natura cerebrale. Verso le 22 le condizioni del ragazzo peggioravano all'improvviso e i genitori decidevano di trasportarlo subito in ospedale. Qui Giovanni giungeva ormai privo di conoscenza. I sanitari tentarono inutilmente di arrestare l'emorragia cerebrale con una iniezione lombare. Verso mezzanotte lo studente veniva riportato a casa in coma e poco dopo spirava.

Due mesi fa lo studente aveva già corso il rischio di morire annegato. Mentre nuotava di fronte alla spiaggia di Ventimiglia, il giovane era stato colto da un malessere. Tratto a riva da alcuni bagnanti, si era ripreso soltanto dopo mezz'ora di respirazione artificiale.

n. m.

Con l'accusa di omicidio premeditato per il delitto di Frascarolo Lomellina

A giudizio il giovane che uccise la fidanzata con tredici coltellate la vigilia delle nozze

La vittima, sedicenne, abitava coi genitori ad Alessandria - L'assassino, un palermitano di 25 anni, si costituì subito dopo il crimine - «Mi tradiva — ha detto al giudice — e non sono pentito del mio gesto» - L'imputato accusa il padre della ragazza di averla circuita - Il processo in Assise a Pavia

(Nostro servizio particolare)
Vigevano, 18 settembre.

Il Giudice Istruttore del Tribunale di Vigevano ha depositato gli atti dell'istruttoria nei confronti del giovane Nunzio Ligammari di 25 anni, da Villafrati (Palermo) rinviato a giudizio per omicidio pluriaggravato e premeditato e detenzione d'arma da taglio.

Il Ligammari — che comparirà dinanzi ai giudici della Corte d'Assise di Pavia — uccise nel pomeriggio di domenica 25 giugno la propria fidanzata, la sedicenne Annunziata Daino abitante con la famiglia ad Alessandria, in corso Borsalino 3, che avrebbe dovuto sposare il giorno successivo.

La perizia necroscopica ha stabilito che la ragazza fu prima colpita con un violento pugno alla mandibola, che risultò spezzata, e quindi massacrata con tredici coltellate. La vittima venne rinvenuta da alcuni agricoltori qualche ora dopo il delitto in una boscaglia, nel territorio di Frascarolo Lomellina. L'assassino si costituì cinquantatre ore dopo alla polizia di Como.

Interrogato subito dopo l'arresto, il Ligammari confessò il suo delitto senza dare alcun segno di rimorso: «Annunziata mi tradiva, non era una ragazza onesta — disse il giovane — e di fronte al suo atteggiamento sprezzante, al mio desiderio di vita libera, indipendente ho perduto la testa e l'ho uccisa. Non sono pentito del mio gesto».

Dall'esame del fascicolo istruttorio è possibile vedere come il Ligammari non abbia mutato la sua deposizione, nell'evidente intento di cercare un'attenuante al crimine. Interrogato dal Giudice Istruttore, il giovane ha ripetuto le sue accuse di immoralità contro la fidanzata.

«Mi accorsi — afferma il Ligammari, il quale peraltro viveva con la ragazza, more uxorio, nella casa dei suoceri — che Annunziata di notte, credendomi addormentato, usciva di casa. Mi ribellai ed ella rispose di interessarmi ai fatti miei, prendendomi in giro anche perché guadagnavo poco col mio lavoro. Era una situazione insostenibile; cercai un altro impiego presso un autotrasportatore alessandrino.

«Annunziata, allora, intrecciò una relazione amorosa con il mio nuovo principale — ha proseguito l'imputato —. Quando me ne accorsi e la rimproverai, mi rispose che lo stipendio sarebbe valso a raggranellare i soldi per la prossima nozze».

Continuando nella sua versione, l'assassino afferma che il padre della vittima — il manovale Giuseppe Daino di 48 anni, nativo di Caltagirone — circuiva la propria figlia, come ella stessa gli aveva confessato. Il Ligammari accusa inoltre il Daino di averlo minacciato di morte se non avesse sposato Annunziata. Accusa anche la madre della ragazza — la trentaseienne Lucia Alba — che, secondo lui, avrebbe più volte istigato la figlia ad assassinare il fidanzato.

Naturalmente, le accuse del giovane siciliano non trovano conferma alcuna. La vittima, di un anno circa ad Alessandria, conduceva vita ritirata, non frequentava compagnie né femminili né maschili. I genitori hanno respinto gli infamanti addebiti mossigli dal Ligammari e lo stesso ha fatto l'autotrasportatore.

Nunzio Ligammari aveva conosciuto la ragazza durante una visita ad Alessandria (egli in quel periodo lavorava a Milano) e i due erano fuggiti in Sicilia prendendo alloggio nella casa del giovane. Ritornato ad Alessandria, il Ligammari aveva promesso di sposare la fidanzata, che al momento del delitto era in stato interessante, al terzo mese. Appariva invece poco disposto alle nozze e più di una volta aveva distrutto i documenti.

La data del matrimonio era stata comunque fissata per il 26 giugno. Il giorno precedente i due erano partiti in motoretta da casa Daino, essendo che sarebbero andati alla piscina. Si diressero invece verso la Lomellina, fermandosi in un isolato boschetto. Qui deve essere scoppiato un litigio per l'opposizione del giovane alle nozze e di fronte alle accuse della ragazza (testimoni che li videro passare in moto, poco prima, udirono Annunziata gridare: «Sei un mascalzone, un farabutto!») il Ligammari perse la testa.

f. m.

Nunzia Daino, la ragazza uccisa a coltellate dal fidanzato nei boschi di Frascarolo Lomellina. Aveva 18 anni

Il fulmine caduto su un albero ha minacciato di bruciare il paese

Notte di terrore a Capriata d'Orba, nell'Alessandrino - Le fiamme si sono estese a un pagliaio e a tre cascine - Solo all'alba il fuoco è stato domato

(Dal nostro inviato speciale)
Novi Ligure, 18 settembre.

Ieri, dopo un periodo esasperante di siccità che durava da circa ottanta giorni, le popolazioni agricole del Casalese, dell'Astigiano, dell'Acquese e dell'Alessandrino e fino a Savona, hanno veduto con gioia l'accumularsi di nubi, sicure apportatrici di pioggia. Ma la gioia è andata man mano deviando verso la preoccupazione perché le nubi, invece di scaricarsi, si infoltivano, assumendo sempre di più il loro caratteristico aspetto temporalesco. Verso le 20.30 una prima raffica di pioggia, quantunque consistente a un po' di grandine, sembrava benigna. Ma più tardi, si è scatenata una specie d'inferno. Ad Alessandria, i pompieri sono stati chiamati da almeno un centinaio di parti per allontanare cantine allagate, mentre altre invocazioni d'aiuto giungevano da lontano, e particolarmente insistenti quelle di Capriata d'Orba.

Questo paese, che all'ultimo censimento dava 2504 abitanti, si trova a 25 chilometri da Alessandria, a 147 metri sul livello del mare, e la maggior parte delle sue case sono raccolte all'antico in un gruppo stretto. Verso le 21 e mezzo, una pioggia violentissima, come se ne vedono soltanto al cinematografo, aggravata da un vento impetuoso che la trasformava in sferzate violente, ha cominciato ad abbattersi con una precipitazione che, si dice un testimonio, «sembrava il diluvio». Rincara un altro: «Sembrava che il cielo ci cadesse sulla testa». «E poi, i fulmini!» interviene un terzo, ancora terrorizzato.

Quanti! C'è una gara ad accrescerli, confondendo i fulmini veri e propri, e cioè le scariche elettriche tra cielo e terra, con i soli attriti tra nubi e nubi, il cui fragore ad abbaglio mento, però, se vicini, sembrano la stessa cosa. In verità sono caduti anche dei fulmini, ma pressoché innocui, ad eccezione di uno che ha colpito un gelso, incendiandolo.

Il vento ha spinto le sue scintille verso un pagliaio che ben presto è diventato un rogo. Sempre per colpa del vento, il fuoco ha raggiunto tre casolari per fortuna disabitati ma adibiti, oltre che a cantina, a deposito di materie infiammabili come legna, paglia, fieno secco. Da questi altri tre roghi, il vento, sempre più impetuoso, sollevava brandelli di fuoco, scaraventandoli un po' dappertutto.

Il panico è stato enorme. Malgrado la pioggia che continuava ad imperversare, la gente è scesa nelle strade per combattere i primi tentativi d'incendio o caricandosi di roba, soprattutto materassi e altra merce infiammabile, per trasportarla lontano o semplicemente all'aperto. Si è temuto per qualche momento che l'intero paese potesse andare distrutto.

I pompieri di Novi, di Ovada e, più tardi, anche una parte di quelli di Alessandria, i quali avevano avuto la precauzione di recarsi sul posto con autobotti piene, si sono prodigati per fermare il fuoco con una barriera d'acqua. La loro generosa fatica è stata coronata da successo. Una sola abitazione civile è stata danneggiata, altre se la sono cavata con «scottature», chiamiamole così, superficiali. Alle 5 del mattino, ogni pericolo era scomparso. I danni non sono stati ancora denunciati. Pochi quelli sofferti dall'agricoltura, perché gli acquazzoni erano senza grandine. La grandine invece ha offeso in maniera variabile le campagne di Novi Ligure, Alessandria, Asti, Acqui, Casale. Oggi, sole d'estate.

n. n.

Manda corone funebri al fratello che ha avuto l'intera eredità

I protagonisti sono ambedue professori universitari - Ferocissima lotta dopo che la zia Enrichetta, lasciò il patrimonio al solo Giacomo - Una serie di processi

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 18 settembre.

E' imminente in questo tribunale il processo per una vicenda che sta facendo ridere tutta la città: la bizzarra persecuzione cui — secondo i rapporti dell'autorità giudiziaria — un noto analista, Alfonso Olivieri, sottopone da tre anni il fratello Giacomo, stimato urologo (sono tutti e due professori universitari). Ciò perché una loro zia, Enrichetta Rossano, morta a Vico Equense il 30 settembre 1959, lasciò a Giacomo il cospicuo patrimonio valutato centinaia di milioni, mentre all'altro, Alfonso, dette solo un «ricordino», sufficiente per comprarsi una motoretta.

La zia, estremamente parsimoniosa, era terrorizzata dall'idea che le sue sostanze potessero volatilizzarsi attraverso le mani del nipote Alfonso, di cui conosceva il carattere piuttosto allegro. Così a Giacomo toccarono agrumeti e vigne, terreni, palazzi e pacchi di azioni industriali, Alfonso, invece, che pur passava la sua vita curvo sulle provette del laboratorio (è specialista in esami biologici), non ebbe niente.

I fatti, che hanno già causato tre processi, si sono svolti parte a Vico Equense, ove i due fratelli abitano durante le vacanze in un loro palazzo, e parte a Napoli, dove entrambi esercitano le rispettive professioni.

Il primo processo fu causato da una strana abitudine del professor Alfonso: egli pose al secondo piano del palazzo di Vico Equense una grossa, pesante campana di bronzo, e con quella suonava ora ad ora a morto per far dispetto al prof. Giacomo, domiciliato al primo piano. Il Pretore di Sorrento condannò il chimico ad una ammenda «per avere mediante il suono assordante di una campana disturbato i vicini».

I fatti del secondo processo si basano su una serie di telegrammi che — secondo la pubblica accusa — il prof. Alfonso spedì con finto nome al fratello. Uno diceva: «Piango con voi innalzando preci. Firmato: Cantalamessa». L'altro: «Vivissime condoglianze. Firmato: Vacca Carlo». In seguito, il chimico diffuse un biglietto ove si leggeva: «Nel secondo anniversario della dipartita della vita terrena della signorina Enrichetta Rossano, il prof dott. Giacomo Olivieri, che la ebbe come madre, farà celebrare solenni funerali nella cappella gentilizia Olivieri, nel cimitero di San Francesco in Vico Equense, alle ore 10 del 30 corrente. La Signoria Vostra dopo il rito funebre è invitata ad un ristoro in via Colonnella 21 in Vico Equense» (ora l'indirizzo dove abitava la «cara estinta»).

Come non bastasse, il professor Alfonso inviò al parroco dei «Santi Ciro e Giovanni», mons. Antonino Buonocore, una lettera a firma di suo fratello (che non si era mai sognato di scriverla) chiedendogli di parare a lutto la chiesa e far celebrare numerose Messe per la «buon'anima della zia Enrichetta».

Per finire, il professor Alfonso molte volte trasmise alla Segreteria telefonica l'incarico di svegliare il fratello Giacomo alle ore più atroci: alle due, alle tre, alle quattro di notte.

Il terzo processo, in corso di istruzione, è per ora «contro ignoti». Centinaia di floral vennero mobilitati per recare «cuscini» con nastri di lutto e commoventi dediche a casa del professor Giacomo, che insieme ai suoi si affannava a rimandarle facendo gli scongiuri. Poi fu la volta degli impresari di pompe funebri, i cui valletti salivano le scale del palazzo al numero 29 di «Santa Lucia» (ove il professor Giacomo ha studio e abitazione), recando feretri, tappeti e drappi di velluto nero a liste d'argento e grandi candelabri.

Terzo tempo: le pasticcerie. Quintali di dolci, secchi e nove vennero fatti confluire dai laboratori di ditte note ed ignote con una moltitudine di fattorini dove mai ci si era sognati di fare quelle ordinazioni.

Quarto tempo: ufficiali sanitari e medici igienisti (come il dott. Italo Pece, della divisione profilassi del Comune) accorsero d'urgenza con schiere di infermieri che, armati di bombole nebulizzanti, salivano le scale del prof. Giacomo per disinfettargli la casa da inesistenti malattie contagiose. E, infine, fu il turno dei parroci (per esempio, mons. Antonio Bruno, della chiesa di Santa Lucia) che arrivavano, preceduti da sacrestani e chierichetti scampanellanti, recando il necessario per l'Estrema Unzione. E sempre, dicono le quattro denunce del prof. Giacomo Olivieri, una misteriosa voce di donna telefonava facendo muovere a ondate la città.

Il prof Alfonso nega fieramente ogni cosa e si riserba di agire contro il fratello (assistito dall'avv. Orazio Cicotelli) per le sue accuse.

c. g.

Scegliamo il riscaldamento più economico

Vi sono due modi di riscaldarsi: con impianto a termosifone e con stufe.

Dei due sistemi ci limiteremo ad illustrare solo il secondo perché è quello che più interessa i nostri lettori ed è anche il più economico.

Una stufa può essere elettrica, a petrolio (Kerosene, come si usa dire oggi), a gas, o a «coke metallurgico». Ma non tutti sanno che i vari combustibili (solidi, liquidi, gassosi) possono dare un maggiore o minore rendimento, a seconda delle maggiore o minore quantità di «calorie» che essi sprigionano. Conoscendo il prezzo per chilogrammo dei singoli combustibili e le calorie che essi sono in grado di sprigionare, è facile cavarsi conto del tipo di combustibile più economico e più conveniente. La tabella che segue precisa i predetti valori:

TABELLA 1

Tipo di combustibile	Cal/kg	Cal/kg effettivamente utilizzate negli apparecchi	L/kg	Costo in L. di 1000 Cal effettivamente utilizzate
Coke metallurgico	7.100	5.680	28	4,04
Agglomerati	7.500	4.875	25	5,12
Antracite	8.000	5.200	31	5,96
Petrolio (Kerosene)	10.000	7.000	55	7,85
Legna da ardere	3.500	1.750	17	9,71
Gas liquido	12.000	8.400	160	19,04
	Cal/mc	Cal/mc effettivamente utilizzate negli app	L/mc	
Gas di città	4.500	3.150	36	11,40
	Cal/kwh	Cal/kwh effettivamente utilizzate negli app	L/kwh	
Energia elettrica	862	757,50	13,50	17,94

I calcoli sono stati eseguiti tenendo conto di un rendimento del 50% per gli apparecchi a legna, del 65% per gli apparecchi ad antracite ed agglomerati, del 70% per gli apparecchi a petrolio, gas di città e gas liquido, dell'80% per gli apparecchi a coke, del 90% per gli apparecchi ad energia elettrica.

Ci si accorge con sorpresa che il «coke metallurgico» è il combustibile più economico.

Per avere un'idea ancora più chiara di questo concetto, e per conoscere con sufficiente approssimazione il costo stagionale del riscaldamento con i singoli combustibili, sarà bene consultare questa seconda tabella, che è stata compilata prendendo per base il fabbisogno medio giornaliero di un appartamento di 70 metri quadrati, previsto in 50.000 calorie

TABELLA 2

Tipo di combustibile	Costo giornaliero (24 ore) lire	Costo stagionale (150 giorni) lire
Coke metallurgico	202	30.000
Agglomerati	256	38.400
Antracite	298	44.700
Petrolio (Kerosene)	392,50	58.875
Legna da ardere	486,60	72.828
Gas di città	570	85.500
Energia elettrica	897	134.550
Gas liquido	952	142.800

La scelta, quindi, non può cadere che su una stufa a «coke metallurgico». E' sempre la più economica da qualsiasi punto di vista la si consideri

R. B.

CRONACHE DELLO SPORT

Presentata la rassegna automobilistica che si aprirà il 31 ottobre

A Torino le vetture giapponesi tra le novità più attese del Salone

Tredici nazioni saranno rappresentate - Il momento favorevole dell'industria sottolineato dalle cifre: nei primi sette mesi del 1962 la produzione delle Case italiane è aumentata del 22 per cento - Un nuovo circuito di prova sulla collina

Sta per iniziarsi l'epoca dei grandi Saloni dell'automobile, che si concluderanno con quello di Torino, in calendario dal 31 ottobre all'11 novembre. La rassegna italiana sarà quest'anno di importanza e interesse eccezionali sia sotto l'aspetto tecnico che sul piano economico-commerciale, e non è difficile comprenderne i motivi. Anzitutto la grandiosa espansione della produzione automobilistica e della vendite in tutto il mondo, con particolare riguardo nei Paesi del Mercato Comune, dove l'Italia ha fatto registrare nei primi sette mesi di quest'anno un aumento di quasi il 22 per cento nella produzione e di oltre il 34 per cento nelle esportazioni rispetto al corrispondente periodo del 1961.

Si aggiunga che con la completa liberalizzazione delle importazioni, entrata in vigore il 1° gennaio '62, si è ulteriormente rafforzato l'interesse delle fabbriche straniere per un mercato che, come il nostro, presenta incrementi percentuali di assorbimento di vetture nuove tra i più elevati. Basti citare che, sempre nel periodo gennaio-luglio, le auto estere immatricolate in Italia sono state 57 mila.

Queste sono alcune delle ragioni che contribuiscono al prevedibile grande successo del 44° Salone internazionale dell'automobile, al quale risultano iscritti 545 espositori di 13 nazioni.

Ma esistono anche altri motivi di viva attesa per questa manifestazione tradizionalmente torinese. A cominciare dalla presentazione di tutte le numerose novità mondiali non ancora note al pubblico italiano, e dalla presenza di marche che per la prima volta partecipano al Salone, come ad esempio le italiane Iso-Rivolta e Asa (quest'ultima è la nuova società che costruirà il modello medio-leggero da gran turismo progettato dalla Ferrari), e le giapponesi Hino e Mazda.

Nel solo settore delle vetture da turismo le Case partecipanti saranno 68.

Inoltre quattro marche di macchine sportive (Abarth, Giannini, Italia 2000, Siata), 22 di autocarri e autobus, 12 di rimorchi, 10 di pneumatici a ruote, 17 di carrozzerie (che costituiscono sempre uno dei maggiori motivi di interesse della rassegna), 46 di carrozzerie per veicoli industriali, 20 di applicazioni speciali, 8 di carburanti e lubrificanti, 330 di accessori e parti staccate.

Tra le innovazioni organizzative, è degno di nota il nuovo circuito di prova, sempre sulle strade collinari, ma tecnicamente più adatto allo scopo e sottratto al disturbo che negli anni scorsi arrecava ai degenti dell'ospedale San Vito. Il circuito sarà chiuso al traffico, per evidenti motivi di sicurezza.

Queste informazioni sono state comunicate ieri ai giornalisti nel corso di una conferenza stampa tenuta nel teatro del Museo dell'Automobile. Dopo il saluto del presidente del Salone, dott. Rodolfo Biscaretti, il segretario generale, dott. Luigi Giovannetti — che è anche capo dell'ufficio stampa —, ha illustrato le novità organizzative e di partecipazione. Il collega Giovanni Giovannini, in rappresentanza dell'Associazione della Stampa Subalpina, ha detto parole di plauso per la manifestazione, che in modo tanto degno corona l'attività di un'industria così tipicamente torinese come quella automobilistica.

A conclusione della conferenza è stato proiettato il film documentario «Automobile primo amore», dedicato al Museo «Carlo Biscaretti di Ruffia»: un cortometraggio — dovuto alla regia di Sergio Spina — veramente riuscito e di viva suggestione rievocativa dei tempi eroici dell'automobile.

f. b.

La vettura giapponese «Mazda» che sarà una delle novità del Salone di Torino.

Le Case espositrici e le auto estratte a sorte

Il Salone torinese dell'auto avrà luogo da mercoledì 31 ottobre a domenica 11 novembre. E' il 44° della serie. I paesi partecipanti sono:

Autovetture

CECOSLOVACCHIA con 1 Casa (Skoda).
FRANCIA: 6 (Citroën, Facel, Panhard, Peugeot, Renault, Simca).
GERMANIA: 9 (Auto Union DKW, BMW, Daimler Benz, Ford, Isar, NSU, Opel, Porsche, Volkswagen).
GIAPPONE: 2 (Hino, Mazda)
ITALIA: 11 (Alfa Romeo, ASA, Autobianchi, Fiat, Innocenti, Iso Rivolta, Lancia, Maserati, Moretti, Osca, Safac-Ferrarri).
OLANDA: 1 (DAF).
REGNO UNITO: 22 (Aston Martin, Austin, Austin Healey, Bentley, Daimler, Ford, Hillman, Humber, Jaguar, Lagonda, M.G., Morris, Riley, Rolls Royce, Rover, Singer, Standard, Sunbeam, Triumph, Vanden Plas Princesse, Vauxhall, Wolseley).
STATI UNITI: 16 (Buick, Cadillac, Chevrolet, Chrysler, Dart, Dodge, Ford, Imperial, Lincoln Continental, Mercury, Oldsmobile, Plymouth, Pontiac, Rambler, Studebaker, Valiant).

Autovetture-sport

ITALIA: 4 (Abarth, Giannini, Italia 2000, Siata Auto).

Saranno esposti inoltre autoveicoli industriali e accessori.

Sorteggio macchine

Ogni giorno, durante il Salone, verrà sorteggiata un'autovettura tra i visitatori con il seguente calendario:

31 ottobre, mercoledì, Fiat «500 D»;
1° novembre, giovedì, Fiat «600 D»;
2 novembre, venerdì, Alfa Romeo «Giulietta»;
3 novembre, sabato, Lancia «Appia»;
4 novembre, domenica, Autobianchi «Bianchina Quattro posti»;
5 novembre, lunedì, Fiat «1100 speciale»;
6 novembre, martedì, Alfa Romeo «Giulietta»;
7 novembre, mercoledì, Lancia «Appia»;
8 novembre, giovedì, Fiat «1200»;
9 novembre, venerdì, Alfa Romeo «Giulietta»;
10 novembre, sabato, Innocenti «A 40»;
11 novembre, domenica, Fiat «500» giardiniera.

Il Torino tratta John Charles e conferma che Cella è cedibile

Una serie di telefonate tra i granata ed il gallese - A Leeds un rappresentante del Torino si interessa della questione - Dirigenti del Genoa in Danimarca per Enocsen

Nell'ambiente del Torino, l'argomento di maggior attualità è costituito dal possibile acquisto di John Charles. I dirigenti granata avevano mostrato un certo interesse per il gallese sin da quando era apparsa la notizia che l'attaccante sarebbe tornato volentieri in Italia. Nei giorni scorsi, il presidente del club, rag. Filippone, ha deciso di sondare le effettive possibilità di attuare il trasferimento.

Sono intercorse alcune telefonate con Leeds, e Charles ha risposto al granata di essere più che mai disposto ad accettare il nuovo cambio di società. Successivamente il Torino ha incaricato un proprio uomo di fiducia a Londra — dovrebbe trattarsi del signor Favilla, la stessa persona che concluse per il Milan l'acquisto di Greaves — di avviare le trattative con il Leeds United.

Per il momento quindi non vi è ancora nulla di concreto, ma da parte torinese si farà certo il possibile affinché l'affare vada a buon fine. Gli unici ostacoli potrebbero derivare dal prezzo richiesto dagli inglesi. Ieri tuttavia, il ragionier Vola, consigliere del Torino e della «Finanziaria», ha dichiarato che la società sarebbe disposta a spendere per il gallese un centinaio di milioni, e pare che il Leeds sarebbe disposto a trattare per una cifra non molto superiore a questa.

La questione comunque sarà vagliata quest'oggi dai responsabili granata in una riunione cui parteciperanno anche il rag. Filippone ed il presidente della «Finanziaria» commendator Cillario. Fra l'altro dovranno anche essere esaminate le recenti segnalazioni su Enocsen e Bettersen.

A questo proposito, il rag. Vola ha detto: «Non conosco il valore dei due giocatori danesi, ma penso che un loro acquisto sarebbe per il Torino una grossa incognita.

«Attualmente, dopo l'esempio di Arizaga, non possiamo permetterci un secondo passo falso. Credo invece che Charles offra ogni garanzia e che possa essere molto utile alla nostra squadra».

Frattanto in alcuni ambienti granata si sottolinea la prospettiva della vendita di Cella, facendo notare come il Torino possiede già un'ottima coppia di possibili interali in Ferrini e Rosato e non dovrebbe troppo risentire della perdita del piacentino.

Al contrario, la notevole somma che l'Inter sarebbe disposta a versare per Cella, potrebbe essere impiegata nell'ingaggio di una forte mezz'ala da affiancare a Di Giacomo.

Nella mattinata di ieri intanto l'allenatore Santos ha riunito i propri uomini allo stadio di via Filadelfia per un normale allenamento. Nel pomeriggio i giocatori sono partiti in aereo alla volta di Roma. Per la trasferta sono stati convocati tutti i ventun elementi che compongono la «rosa» dei titolari, in quanto per gli allenamenti nella Capitale saranno a disposizione anche i militari. Cella è partito con gli altri granata, ma non potrà ancora giocare a Palermo.

Giovedì, dopo un incontro di allenamento a Tivoli, saranno comunicati i nomi dei quattordici calciatori che partiranno per Palermo. I rimanenti rientreranno a Torino.

Da Roma infine si smentisce che il Torino abbia richiesto ufficialmente il centravanti Manfredini. Tale voce era circolata nei giorni scorsi tra gli sportivi della Capitale.

Va notato che il Genoa si interessa pure della mezzala danese Enocsen. Ieri sera l'allenatore del rossoblù Gei e il segretario Tosi sono partiti alla volta di Copenaghen per concludere le trattative. Il Genoa vanterebbe nei confronti del Torino un diritto di prelazione su Enocsen.

Il gallese Charles

John ha giocato ieri una partita a Bury

LEEDS, 18 settembre.

John Charles era oggi lo trasferta con il Leeds United a Bury, dove la squadra ha giocato in notturna perdendo per 3-1.

L'ex bianconero ha confermato che accetterebbe volentieri un trasferimento al Torino. Nella tarda serata però, al rientro da Bury, John ha alcuni ulteriori domande dei cronisti rendendosi irreperibile.

Nella Juventus infortunato il terzino Caocci

Il giovane terzino della Juventus Caocci, che così buona impressione aveva destato nelle prime partite, ha lamentato ieri un grave infortunio.

Durante una delle solite partite a formazioni ridotte, il difensore si è scontrato con Castano e nella caduta ha riportato una distorsione al ginocchio. Stamane, Caocci sarà sottoposto a visita da parte dei sanitari sociali. Si prevede però che egli dovrà restare inattivo per due settimane.

Al termine della lunga seduta di ieri, il tecnico bianconero Amaral non ha nascosto la propria preoccupazione per le condizioni degli infortunati di domenica scorsa. Oltre a Salvadore, che ha riportato una forte botta all'anca, anche Sivori e Stacchini lamentano leggeri malanni.

Entrambi i giocatori appaiono in grado di riprendersi in tempo utile per domenica: dipenderà però dalle condizioni di Sivori l'effettuazione dell'incontro di allenamento previsto per domani e venerdì.

Amaral ha infatti intenzione di collaudare in partita una lieve modifica allo schieramento bianconero, ordinando l'inversione di ruolo fra Del Sol e Emoli.

Nelle gare sinora disputate, Del Sol è stato sempre impegnato sul settore sinistro del campo, in stretta collaborazione con Sivori. Questo fatto ha forse creato finora uno squilibrio nell'attacco.

Circa i nuovi acquisti brasiliani Amarildo, Nei e Silva, i dirigenti bianconeri seguono con attenzione gli sviluppi della questione. Non si segnalano però finora novità importanti.

"HO 33 ANNI, MEGLIO CEDERE IL POSTO AI GIOVANI,,

Duilio Loi ha deciso di lasciare il ring dopo aver perso il titolo mondiale di boxe

La comunicazione ufficiale verrà soltanto nella prossima settimana, difficilmente però il pugile cambierà idea - I motivi dell'amara rinuncia al termine di una lunga carriera, con tre sconfitte su 129 combattimenti - «Voglio restare nello sport, magari come procuratore» - Il racconto dell'ultimo drammatico «match» con Perkins

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 18 settembre.

«Resto della mia idea» ci dice Loi. «Ho parlato stamattina con l'organizzatore Strumolo e con il mio procuratore Klaus e siamo d'accordo di aspettare ancora qualche giorno per l'annuncio ufficiale. Sabato, o la settimana prossima, ormai non importa. Io ho già deciso, do l'addio alla boxe».

Siamo in casa di Duilio, al nono piano di un grattacielo in Buenos Aires, dalle finestre s'intravedono i tetti dell'immensa Milano. Sui mobili fan bella mostra coppe di ogni dimensione, una ce n'è — per terra — alta mezzo metro. Loi cerca (e non trova) un portacenere. «Adesso — brontola — posso fumare quando mi pare. Fumavo anche prima, non in allenamento però». Duilio è nervoso, sembra quasi voglia scusarsi di una decisione che ritiene impopolare, il ricordo dei match con Perkins è il ricordo di una disavventura che pesa «che è difficile da cancellare».

«Parliamo un po' di questo incontro, se non le spiace. Alla mattina — pensi — pesavo 600 grammi in più. Sauna «footing», ho dei testimoni che mi hanno vista correre all'idroscalo. Alla sera, quando è venuto il momento dell'incontro, sapevo benissimo di non essere in condizioni perfette. Speravo che sbagliasse l'altro, speravo in un colpo di fortuna, speravo che Dio me la mandasse buona».

Loi, senza accorgersene, si infiamma nel discorso: «Mi sarebbe bastato di fermarlo un attimo, di bloccarlo con una scarica. Ma Perkins è un acceccagarbugli, tocca e scappa, per questo non piace in America e boxa poco. Non attacca mai con una serie continua, se l'avesse fatto, verdi sera, sarebbe andato nel mondo dei sogni. C'è mancato un soffio due volte, alla quinta ed alla quindicesima ripresa, forse anche alla tredicesima. Ma s'è sempre svincolato in tempo».

«Lei era convinto di aver perso?».

«Ma sì, ero convinto. E sapevo anche il perché, quelle sanne benedette. Non provavo rabbia, provavo amarezza. Ho capito che era giunto il momento di smettere. Ho compiuto 33 anni il 19 d'aprile ed ho fatto i miei conti. Continuare o smettere? Continuando, naturalmente con i grandi matches, mi sarebbe capitato o una vittoria o una sconfitta. Sconfitta equivale a brutta figura, vittoria equivale a tirare avanti. Fino a quando? Fatalmente fino ad una sconfitta. Basta, allora, chiuso».

«E adesso?».

«La gente della strada crede che io sia ricco sfondato. La boxe — d'accordo — mi ha tolto dalla mediocrità, mi ha permesso di costruirmi un buon piedistallo. Ho un ristorante, che intendo potenziare. Il sano ambiente genovese, in cui sono cresciuto, mi ha messo in guardia dalle speculazioni avventate. Quindi mi dedicherò ad una attività, ad un lavoro serio».

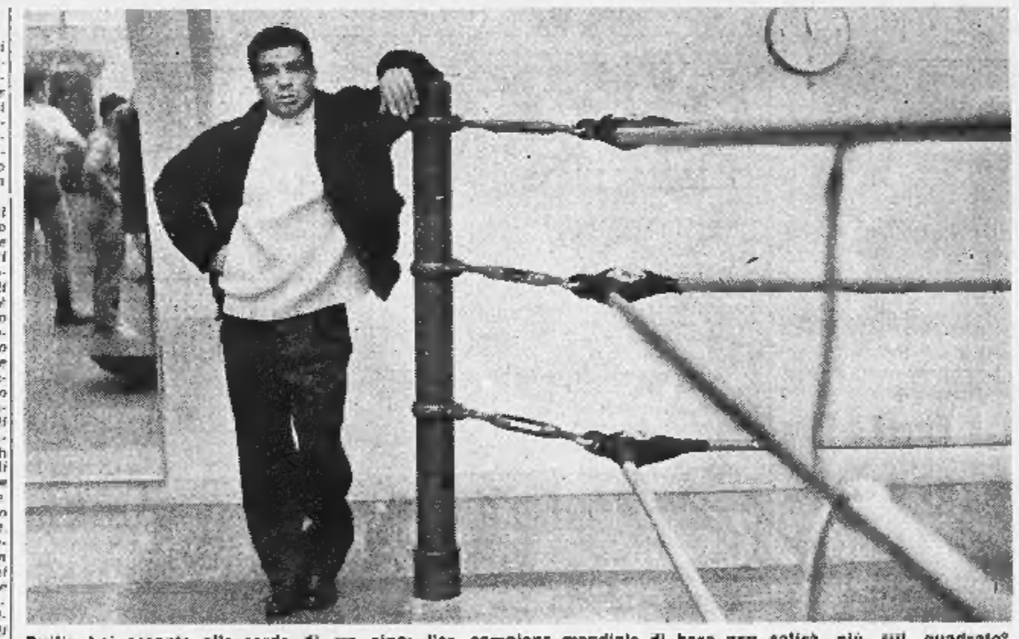
«Più niente sport?».

«Nel pugilato ho vissuto per 19 anni, ho sostenuto 129 incontri, ne ho persi 3 soltanto. Come si fa ad estraniarsi di colpo dall'ambiente? Non mi spiacerebbe fare il procuratore, per esempio».

Entro di corsa nella stanza a vedere la casa. («E' bella, ma s'è trattato d'un affare...»), nelle camere manca ancora qualche rifinitura («Vede, io vado con i piedi di piombo»), ci accompagna all'ascensore. Ci prende lo scrupolo di garantirci: «Non cambierà di idea?». «Sto andando a Comerio, dal commendator Borghi e so che la pensa in altro modo. Non credo, però, di tornare indietro». Le coppe scricchiolano dai mobili e Loi insiste: «No, no, difficile, difficile. Diciannove anni di ring, 129 incontri, tre sole sconfitte. Ma ho 33 anni e bisogna lasciare il posto ai giovani».

Loi — distratto — accarezza con le punte delle dita un trofeo, conquistato chissà dove e chissà quando. E' duro chiudere la partita con il passato, specie quando il passato ha il volto crudele di Perkins, il pugile «acceccagarbugli», il pugile che «tocca e scappa». Un giovane.

Gigi Boccacini



Duilio Loi accanto alle corde di un ring: l'ex campione mondiale di boxe non salirà più sul quadrato?

Da venerdì a Torino un raduno di vecchie auto

Il 2° raduno internazionale «Vecchio Piemonte», riservato alle autovetture costruite entro il 1925, si svolgerà da venerdì a domenica prossimi. La manifestazione comprende un raduno a Torino, al quale seguirà un itinerario turistico attraverso località caratteristiche piemontesi.

Lungo il percorso si svolgerà inoltre una prova di precisione valevole per l'assegnazione del «Trofeo Cilles Service» e alle 15,30 di domenica, sul circuito del Valentino, sarà disputato il «Gran Premio Quattroruote».

Alla corsa ad ostacoli è abbinata la Lotteria Nazionale

Centinaia di milioni in palio per il Gran Premio di Merano

Quindici cavalli in gara domenica prossima - Favorito il belga Zambo II

(Nostro servizio particolare)
Merano, 18 settembre.

Con i suoi 29 milioni e 600 mila lire in palio, oltre ad una coppa d'oro per il proprietario del cavallo vincitore, il Gran Premio di Merano costituisce una delle massime corse ad ostacoli d'Europa ed è di gran lunga la più importante del calendario nazionale. Alla gara è abbinata — come ogni anno — l'estrazione della Lotteria nazionale, con un primo premio di ben centocinquanta milioni.

Quindici i cavalli che dovrebbero presentarsi domenica pomeriggio alla partenza sulla pista di Maia Bassa, in rappresentanza d'Italia, Francia e Belgio. Ed è proprio il concorrente belga (nato però in Francia), quello che sembra il candidato numero uno alla vittoria: Zambo II, che ha già vinto l'edizione 1960 della corsa.

Un altro concorrente che può puntare al successo è il francese L'Empereur, vittorioso la primavera scorsa a Milano nel Gran Steeple Chase; dopo di allora però ha fatto poco, non piazzandosi né a Clairfontaine, in Normandia, né all'ippodromo parigino di Auteuil. Le condizioni di forma sembrano migliori per Lord Tabary, impostosi in due gare ad Enghien (Parigi) e a Le Touquet (costa della Manica) e per Blacklock, vincitore dell'ultima gara disputata a Clairfontaine, dove, durante l'estate, si danno convegno tutti i migliori saltatori di Francia.

London Bridge è certo, dal punto di vista della qualità, il migliore degli italiani; purtroppo sembra che il cavallo abbia perso, per via di alcune cadute, quell'entusiasmo necessario ad un saltatore; avrà come accompagnatore Only One, cavallo discontinuo ma in grado di fornire imprese brillanti, come seppe fare il giugno scorso a Torino, quando vi vinse il Gran Steeple Chase.

Fra gli altri, un ruolo importante potrebbero giocarlo Dragonnette e Argo III, secondo arrivato nell'edizione dello scorso anno dietro al compagno di colori Aeglor. Corridoni infine è stato preparato con ogni cura per questa prova da quell'ottimo allenatore che è Federico Regoli: nell'ultima uscita ha conquistato una bella affermazione e potrebbe costituire la sorpresa di questa edizione del «Merano».

La gara severissima che si disputa su cinque chilometri con 26 ostacoli.

e. r.

L'Inter istituisce da domenica un servizio opinioni tra i tifosi

Gli spettatori dovranno esprimere su una scheda il loro parere sulla squadra e sui giocatori - Vietate dalla Lega le domande sull'arbitro

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 18 settembre.

L'Inter ha istituito un «servizio opinioni» che entrerà in funzione domenica prossima, in occasione della prima partita interna contro il Lanerossi Vicenza. Il meccanismo del concorso è semplice: ad ogni spettatore verrà consegnata, agli ingressi dello stadio di San Siro, una scheda da compilare e da introdurre, alla fine della partita, nelle apposite urne.

Per adesso le domande alle quali bisogna rispondere sono tre: 1) qual è stato il rendimento dell'Inter nel primo tempo (voti da uno a dieci); 2) qual è stato il rendimento dell'Inter nel secondo tempo (voti da uno a dieci); 3) qual è stato il giocatore dell'Inter di maggior rendimento (indicare il numero della maglia). La scheda elenca anche le diciotto squadre della serie A, affinché lo spettatore precisi con un x di quale è tifoso (esistono poi altre due caselle, per i tifosi di altre squadre e per i neutrali).

Sulla scheda dovrà essere citato il cognome, il nome e l'indirizzo, in quanto il concorso prevede l'estrazione settimanale di premi di notevole entità, come automobili, motoscafi, televisori, motorette, eccetera. Dopo la partita le schede compilate saranno recapitate ad un centro meccanografico che provvederà alla relativa elaborazione, comunicando entro la giornata di lunedì i dati desunti alla società nerazzurra, la quale li renderà di pubblico dominio il giorno successivo.

L'iniziativa, attuata per la prima volta in Italia, è per ora a carattere sperimentale; in seguito i «tests» potranno essere modificati o ampliati, allo scopo di ottenere un migliore orientamento sul reale giudizio del pubblico. Era intenzione dell'Inter chiedere il parere degli spettatori anche sull'operato dell'arbitro; ma la Lega Nazionale ha posto il veto a tale domanda.

Leo Cattini

L'arbitro Gennaro Marchese è stato designato a dirigere la partita St. Etienne-Victoria Setubal valevole per la «Coppa dei Campioni» che si disputerà il 20 settembre.

AVRETE IN DUE MINUTI

economicamente
il calore
desiderato
con i pannelli
radianti
a raggi
infrarossi

ANTARGAZ
sicadi

Calore, linea, economia: sono proprio queste le fondamentali caratteristiche delle Antargaz, le stufe più eleganti e più moderne del mondo.

La Sicadi, in collaborazione con la grande Antargaz, ha creato per voi una vasta gamma di modelli che risolvono i vostri problemi di riscaldamento. Un'Antargaz vi dona il confort di un dolce calore, arreda la vostra casa e vi fa risparmiare.

Esiste la stufa Antargaz che fa al caso vostro: la potrete acquistare presso i rivenditori Sicadi autorizzati.

ANTARGAZ
sicadi

Stufe moderne
per tutti i gas
e a Kerosene

MILANO - VIA FARUFFINI, 21 - TELEFONI: 46.36.06 - 46.56.51

Trasporti ed elettricità discussi alla Camera

Il disavanzo delle ferrovie 42 miliardi di lire all'anno

Il ministro Mattarella dichiara che il prezzo dei biglietti è sotto il livello tollerabile - Il traffico è aumentato del 25 per cento in 10 anni, però il servizio è inadeguato alle esigenze - Oggi il voto sul bilancio - Nel pomeriggio si è chiuso l'esame dell'articolo 4 della legge sull'elettricità che tratta del passaggio delle aziende al nuovo ente

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 settembre.

A tempo di record, in due sole mezze giornate, la Camera ha esaurito la discussione del bilancio dei Trasporti. Approvato nella scorsa primavera il piano di riordinamento e potenziamento delle ferrovie, il ministro Mattarella ha potuto oggi, nel suo discorso di replica, passare alla prospettiva di una politica dei Trasporti, sottolineando la necessità che essa si svolga in maniera coordinata e si inquadri nella programmazione generale dello sviluppo economico.

Tutti i problemi di potenziamento della rete ferroviaria italiana, ha detto il ministro, vanno affrontati tenendo conto delle varie possibilità offerte dal Mercato comune europeo. Una politica coordinata dei trasporti deve perciò basarsi sulla eliminazione dei privilegi come degli oneri invisibili, con una gestione al minor costo globale possibile, in maniera da raggiungere il massimo di competitività.

Oggi il disavanzo delle ferrovie è di 42 miliardi e comprende anche oneri che in un prossimo futuro saranno eliminati. Tuttavia è difficile porre come prospettiva immediata il raggiungimento del pareggio, sia per la scarsa possibilità di aumentare le entrate sia per la prevedibile lievitazione dei costi.

Analizzando l'andamento del traffico Mattarella ha osservato che l'aumento tariffario del luglio scorso è stato bene assorbito e che il prezzo attuale del servizio ferroviario si mantiene al di sotto del livello che potrebbe essere realmente tollerato. Globalmente il traffico viaggiatori e merci è aumentato del 25 per cento in dieci anni e di altrettanto si può prevedere, aumenterà entro il 1970. Questo incremento, secondo il ministro, è dovuto al miglioramento del servizio, in modo tuttavia ancora inadeguato al dinamico sviluppo del traffico. Di qui la necessità del cospicuo stanziamento del piano ferroviario (1500 miliardi in dieci anni, di cui 800 nel primo quinquennio) per portare la rete italiana ad un soddisfacente livello tecnico e di *comfort*.

Per il resto Mattarella si è limitato a richiamare il lavoro legislativo in corso per la riforma degli organi dell'amministrazione ferroviaria, per la nuova disciplina delle autolinee, per la revisione delle ferrovie secondarie e delle ferrovie in concessione.

Il ministro, che non ha trattato delle patenti di guida né dei problemi dell'automobilismo, ha concluso dissipando le preoccupazioni sorte in alcuni ambienti circa gli indirizzi del governo nel campo dei trasporti. Ha dichiarato che l'interesse pubblico del trasporto non può andare disgiunto dall'iniziativa privata che dà impulso e sviluppo a questo settore economico.

Sono poi stati votati e approvati i capitoli del bilancio. Il voto complessivo, a scrutinio segreto, è stato rinviato.

Nella seduta pomeridiana è stato ripreso l'esame della legge elettrica, completando la discussione dei 120 emendamenti presentati all'articolo 4 che disciplina il meccanismo di trasferimento delle imprese all'Ente nazionale di elettricità: cioè il meccanismo della nazionalizzazione. A conclusione del lungo dibattito il ministro Colombo ha dettagliatamente esaminato gli emendamenti e concentrato il discorso su gruppi di essi secondo l'importanza. Le modifiche accolte hanno, come ha detto il ministro, un valore puramente formale.

L'articolo prevede il trasferimento all'Enel delle imprese private e pubbliche che svolgono attività esclusiva prevalente nel campo dell'energia elettrica. I beni di tali imprese che non riguardino l'energia elettrica saranno restituiti con decisione presa entro 180 giorni. Per le imprese che non esercitano attività elettriche in modo esclusivo o prevalente sarà attuato il trasferimento soltanto per il complesso dei beni riguardanti l'elettricità. Gli enti pubblici di questo tipo saranno opportunamente riordinati.

Anche le attività elettriche gestite direttamente dalle Ferrovie dello Stato saranno trasferite all'Enel. Nello stabilire il prezzo della fornitura di elettricità all'amministrazione ferroviaria, l'Enel terrà conto dell'attuale incidenza di questa voce nel bilancio delle Ferrovie. Le imprese trasferite saranno dirette da un amministratore provvisorio fino alla costituzione dei nuovi Consigli di amministrazione.

Per quanto riguarda gli enti locali si precisa che essi saranno nazionalizzati, ma potranno ottenere dall'Enel la concessione di attività elettriche, purché ne facciano richiesta entro due anni dall'entrata in vigore della legge.

La prima eccezione alla nazionalizzazione riguarda le imprese che producono energia elettrica per i fabbisogni di aziende dello stesso gruppo (autoproduttori) sempre che il fabbisogno superi il 70 per cento dell'energia prodotta mediamente nel triennio 1959-1961. Sono anche esclusi gli autoproduttori che hanno costruito nuovi impianti, ma sempre che dimostrino di poter utilizzare entro il 1° gennaio 1963 più del 70 per cento dell'energia prodotta. In caso diverso anche gli autoproduttori saranno trasferiti all'Enel. La Terni e la Lardarello, gruppi autoproduttori, vengono esclusi da questa norma e trasferiti direttamente all'Enel.

La seconda eccezione vale per le piccole imprese elettriche che non abbiano prodotto e immesso in rete mediamente nel biennio 1959-60 più di 15 milioni di chilowattore per anno. Ove per due anni di seguito tale limite sia superato le imprese vengono nazionalizzate.

I trasferimenti attuati con decreti aventi valore di legge ordinaria entro un anno dall'entrata in vigore della legge (limiti più ampi sono previsti per l'applicazione delle norme riguardanti gli autoproduttori). A proposito di questa norma il liberale Bozzi aveva osservato che in tal modo il cittadino non può ricorrere in via ordinaria contro gli espropri del governo ma può solo ricorrere alla via difficile e complessa della Corte Costituzionale. Lo stesso Bozzi poi è detto ancora insoddisfatto dopo alcune precisazioni date dal ministro e ha definito la procedura del governo un atto di prepotenza legislativa.

I comunisti, a loro volta, hanno bloccato la spedita approvazione dell'articolo chiedendo una votazione per appello nominale su una proposta che prevede il trasferimento delle competenze dell'Enel agli enti regionali della Sicilia e della Sardegna, naturalmente nell'ambito dei rispettivi territori, sempre che ne facciano richiesta entro due anni. L'on. Laconi ha detto che tale proposta discende da una corretta interpretazione delle autonomie regionali riconosciute dalla Costituzione. Colombo ha affermato il contrario, ricordando che la nazionalizzazione è una di quelle leggi fondamentali di riforma economica e sociale dal quali va subordinata la competenza delle regioni. Agli enti regionali verranno comunque riconosciute alcune funzioni, ma senza intaccare l'architettura della legge di nazionalizzazione.

Su questo punto si voterà domani. Poi l'art. 4 sarà approvato nel suo complesso e si passerà alla norma successiva.

Fausto De Luca

Picchiano il casellante perché non alza le sbarre

Cremona, 18 settembre.

(*g. s.*) Due automobilisti rimasti sconosciuti, irritati per il fatto che le sbarre di un passaggio a livello erano rimaste abbassate oltre il necessario, hanno malmenato il custode, il quarantaseienne Vittorio Magni, lasciandolo malconcio sulla strada. L'episodio è avvenuto nel Cremonese, lungo la provinciale Bergamasca, al passaggio a livello di Casalbuttano, sulla ferrovia Cremona-Treviglio.

Il Magni ha dichiarato che i suoi aggressori erano a bordo di una macchina di tipo imprecisato, targata Brescia 75725.

Segni afferma che i maestri sono artefici della società

Roma, 18 settembre.

I 150 dirigenti dell'Associazione italiana maestri cattolici, convenuti a Roma per il VII Congresso, sono stati ricevuti stamane dal Presidente della Repubblica. Rispondendo all'on. Maria Badaloni il presidente Segni ha sottolineato l'importanza dell'opera che svolgono gli insegnanti elementari che sono i primi artefici di un autentico sviluppo inteso a rinsaldare i valori della migliore tradizione italiana nella libertà, nella giustizia, nella fede. I maestri elementari, ha detto il Presidente, si distinguono sempre più per il loro amore alla scuola, e per la loro presenza ovunque si richieda un servizio generoso e disinteressato.

Dopo aver messo in rilievo l'opera svolta dall'Associazione italiana maestri cattolici, il Presidente della Repubblica ha detto che la scuola elementare è l'ambiente più adatto per far germinare in modo indistruttibile, nell'animo del fanciullo, quella adesione ai principi della libertà e della dignità umana, sui quali si fonda una società che voglia il progresso e la giustizia nella vera libertà.

Occorre per ciò che i maestri cattolici siano fedeli alla linea fin qui seguita e ne mantengano l'indirizzo nell'unione, nell'equilibrio nella dignitosa personalità che l'Associazione ha voluto darsi.

Il direttissimo Bari-Milano deraglia presso Pescara

Pescara, 18 settembre.

(m. s.) *La linea Pescara-Bari è stata interrotta questa mattina dal deragliamento del direttissimo 183 Bari-Milano, che transita nella nostra città alle 2 del mattino. L'incidente è accaduto fra le stazioni Torino di Sangro e Fossacesia verso le 4. Non si lamentano feriti tra i viaggiatori. Sono andati distrutti una cinquantina di metri di binario e una ruota del locomotore.*

Il traffico ha subito forti ritardi.

Chiede la revisione del processo

Francesco Arancio, l'ergastolano italiano condannato per l'uccisione di un gioielliere di Marsiglia, da quattro anni si proclama innocente. Sulla base di nuovi indizi ora affiorati, la madre chiede la revisione del processo. Nella foto: il giovane italiano all'uscita dall'ufficio del Procuratore, dopo l'ultimo interrogatorio. (Tel.)

Una sciagura tremenda che poteva forse essere evitata

Due operai travolti e uccisi da una frana mentre lavorano in un fossato al centro di Asti

Un terzo è rimasto ferito - Stavano sistemando i tubi dell'acquedotto in uno scavo profondo un metro e mezzo - D'improvviso il fianco della trincea è crollato, seppellendoli - Straziante agonia di una delle vittime all'ospedale davanti a moglie e figli

L'operaio Vittorio Bubba è stato estratto dopo quasi un'ora dal groviglio di calcestruzzo. E' morto nel pomeriggio, per la frattura della base cranica. Aveva 27 anni

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 18 settembre.

Sepolti da una frana che li ha investiti mentre questa mattina lavoravano in un fossato per la posa dei tubi dell'acquedotto, due operai sono morti ad Asti dopo una straziante agonia a causa delle gravi lesioni interne riportate. Un terzo è invece riuscito a cavarsela con la frattura d'una clavicola.

Da una decina di giorni la impresa Felice Penna, di corso Torino, ha iniziato in corso Stazione, adiacente a piazza Marconi, i lavori per il potenziamento dell'acquedotto cittadino, sostituendo ai tubi attualmente in uso altri di maggior diametro. Lungo la via è stato scavato un fosso profondo circa un metro e sessanta; man mano che lo scavo procede, sul fondo del fosso vengono collocati i segmenti dei grossi e pesanti tubi di ghisa, del diametro d'una trentina di centimetri.

Dieci operai erano questa mattina impegnati lungo la trincea; alcuni completavano lo scavo, altri sistemavano i tubi, altri infine provvedevano alla saldatura. Il lavoro era stato iniziato alle sette e mezza, e veniva eseguito sotto la diretta sorveglianza del titolare dell'impresa, il geom. Felice Penna.

Un'ora dopo tutto un fianco del fossato, per circa venticinque metri, non protetto da puntelli e impalcature di nessun genere, è franato di colpo abbattendosi sugli operai e seppellendone tre: Bruno Costalunga, di 34 anni, astigiano, padre di quattro figli; Vittorio Bubba, di 27 anni, scapolo, da pochi giorni trasferitosi ad Asti dalla natia Catanzaro; e Fioravanti Andriola, di 34 anni, di Asti, padre di tre figli.

Sui loro corpi è crollata una massa enorme di terriccio frammisto a pietre e a grossi blocchi di calcestruzzo della pavimentazione stradale; e in più i segmenti dei tubi che dovevano essere collocati nel fosso. Al lavoro i compagni di lavoro e lo stesso impresario sono accorsi immediatamente, mentre si provvedeva ad avvertire i vigili del fuoco e le autoambulanze. Pochi minuti dopo essi erano sul luogo del-

Bruno Costalunga, padre di quattro figli. Aveva 34 anni

la sciagura, e veniva iniziata l'opera di salvataggio.

Il primo a essere tratto fuori dalla massa di terriccio è stato Fioraventi Andriola; egli era in una posizione migliore dei suoi compagni, il corpo sporgeva quasi per intero dalla frana, e lui stesso, aiutandosi coraggiosamente, stava per sottrarsi alla morte quando un segmento di tubo gli è piombato addosso colpendolo alla clavicola sinistra e fratturandogliela. Ne avrà per un mese, ma è salvo.

Non così è accaduto ai suoi infelici compagni, prigionieri del terriccio e dei frammenti di calcestruzzo che li opprimevano nel torace e straziavano i loro organi interni. Dopo una decina di minuti di febbrile lavoro i Vigili del fuoco sono riusciti a estrarre Bruno Costalunga; un'autoambulanza velocissima lo ha trasportato all'ospedale. I medici gli hanno riscontrato stato di choc, anemia acuta conseguente a una forte emorragia interna, frattura dell'osso sacro e lacerazione della vescica. Egli era cosciente del suo stato gravissimo. Poco dopo la moglie era al suo capezzale, e Bruno Costalunga volle vedere anche i figli. «Ho male alle gambe — ha bisbigliato — sono fredde, quasi non le sento, come se me le avessero tagliate. Ti raccomando i bambini». Sono state le sue ultime parole. Poco dopo si è assopito, era il torpore della morte. Quando verso mezzogiorno è entrato in camera operatoria per un tentativo d'intervento alla vescica, i medici hanno visto d'avere in mano un cadavere.

Continuava intanto l'opera di salvataggio di Vittorio Bubba, terribilmente incastrato in un groviglio di massi di calcestruzzo, l'acqua d'un tubo rotto nel crollo che gli giungeva al petto. Tre quarti d'ora sono stati impegnati i Vigili del fuoco nell'opera di liberarlo, mentre due medici accorsi dal vicino ospedale lo assistevano con iniezioni cardiotoniche e inalazioni di ossigeno. Finalmente il corpo è stato estratto e portato all'ospedale. Era gravissimo. Frattura della base cranica e commozione cerebrale, prognosi riservatissima. Ogni cura, ogni tentativo dei medici per strapparlo alla morte, sono stati vani. Alle 17 Vittorio Bubba è spirato.

Due morti sul lavoro. Una fine angosciosa. Poteva essere evitata la disgrazia? Il procuratore della Repubblica dott. Catrambone ha iniziato un'inchiesta allo scopo di accertare se vi sono responsabilità, se tutte le precauzioni erano state prese per evitare la sciagura.

g. f.

Perde una mano ed un occhio per lo scoppio di una mina

Cuneo, 18 settembre.

(*s. m.*) Il minatore Giuseppe Canal, di 26 anni, da Pieve di Soligo, è rimasto gravemente ferito dallo scoppio anticipato del detonatore di una carica esplosiva. Il Canal, ha riportato l'asportazione della mano sinistra, lo spappolamento dell'occhio sinistro e ustioni di primo e secondo grado in tutto il corpo.

Gravi danni della grandine nell'Astigiano e nel Casalese

Nella zona di Moncalvo e in alcuni paesi monferrini più di metà del raccolto dell'uva è andato perduto

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 18 settembre.

(*a. m.*) Dopo tre mesi di siccità, sull'Astigiano è caduta la grandine che ha provocato gravi danni in alcune zone della provincia. Due temporali si sono abbattuti ieri sera, uno stamane e tutti e tre grandiniferi. La prima burrasca ha colpito la zona di Casorzo, Moncalvo, Montemagno e Grana, dove la grandine è stata assai fitta, distruggendo il 40% del raccolto dell'uva per una estensione di duemila ettari e per un danno di cento milioni di lire.

Il secondo temporale ha colpito la Val Tiglione e l'epicentro è stato il comune di Azzano, dove però i danni sono limitati e non dovrebbero superare i 5 milioni.

Il terzo temporale ha danneggiato i vigneti di Sassani, Settime e Montechiaro. Qui la grandine ha compiuto seri danni che sono ancora in fase di accertamento. Sulla zona si è addirittura scatenato un nubifragio, provocando danni oltre che alle colture anche alle strade. Un fulmine ha distrutto un cascinale a Refrancore d'Asti, di proprietà dell'agricoltore, Silvio Siliano, dove le fiamme hanno distrutto attrezzi agricoli e centinaia di quintali di paglia per un danno di due milioni.

Casale, 18 settembre.

(*m. v.*) Durante l'imperversare del temporale di ieri è caduta anche la grandine, che ha causato notevoli danni, particolarmente nella zona a ravvalo dei confini delle province di Alessandria ed Asti. Particolarmente colpiti i territori dei comuni di Ottiglio, Olivola e Frassinello Monferrato (Alessandria), e Montemagno, Calliano, San Desiderio di Calliano e Grana (Asti), ove l'uva, ormai prossima alla vendemmia, ha subito danni in misura che varia dal 50 all'80%. A Grana la grandine ha spezzato quattordici vetrate della chiesa parrocchiale. Colpite, in misura minore, le vigne di Treville, Ozzano, Conzano, Camagna e di qualche zona di Vignale Monferrato.

Introvabili i due cadaveri dei fratelli periti sul Bianco

Erano precipitati per 500 metri da una parete del Dru

(Dal nostro corrispondente)

Courmayeur, 18 settembre.

La tempesta che si è abbattuta con violenza sul massiccio del Monte Bianco ha provocato una serie di sciagure, come raramente si sono registrate sinora, nello spazio di sole ventiquattro ore. Dopo l'incidente al Monte Bianco di Tacul, dove due alpinisti francesi hanno trovato la morte dopo essere scivolati lungo la parete Nord, vi è stato un altro incidente mortale: un ufficiale degli alpini francese, folgorato all'Aiguille du Tour mentre discendeva con una compagna. Di ieri pomeriggio invece è la tragica caduta per 500 metri dalla parete Ovest del Dru di una cordata di alpinisti svizzeri.

I due francesi del Monte Bianco di Tacul non sono stati più ritrovati e le ricerche sono state sospese. Uguale sorte toccherà ai due alpinisti svizzeri del Dru, i fratelli Enrico e Rolando Schmuch, di 18 e 20 anni, da Ginevra. Le guide partite nella mattinata hanno fatto ritorno stasera a Chamonix e hanno dichiarato al padre dei due giovani, che, dopo avere esplorata la base del Dru ricoperta da un'abbondante nevicata, non ci sono più speranze di ritrovare i corpi.

I due fratelli erano partiti lunedì da Chamonix per scalare il Dru lungo la difficile via detta «Sperone Bonatti»: sorpresi dal maltempo, effettuarono la traversata per portarsi sulla via normale, quando ad uno scivolava il piede, sicché nella caduta trascinava il fratello in un volo di oltre 500 metri. Da questa sera ogni ricerca è sospesa. Infine i tre alpinisti svizzeri dispersi al Grépon sono ritornati sani e salvi a Chamonix dopo una notte trascorsa in un rifugio della zona.

i. v.

Lieve scossa di terremoto per due secondi a Macerata

Macerata, 18 settembre.

(*r. s.*) Una lieve scossa tellurica, di moto ondulatorio, della durata di due secondi, è stata avvertita stamane nei comuni di Caldarola e Belforte, sul Chienti.

La popolazione si è riversata nelle strade, ma subito dopo è tornata nelle case. Non si lamentano danni.

Il tempo che farà

Sull'arco alpino occidentale, sulla Val Padana, sulla Liguria, sulle regioni centrali e sulle isole, parzialmente nuvoloso. Sulle regioni meridionali, nuvolosità irregolare con residua attività temporalesca su Puglie, Sulle regioni dell'Alto Adriatico, sulle Alpi e sulle Prealpi centro-orientali annuvolamenti temporanei con isolati rovesci anche a carattere temporalesco. Temperatura: senza notevoli diminuzioni. Venti: moderati. Mari: Mar Ligure poco mosso; Mar di Sardegna e Tirreno agitati; Canale di Sicilia, Jonio e Adriatico mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	11,2	30,2	L'Aquila	14	31
Bolzano	8	29	Roma	18	30
Verona	15	32	Campob.	13	31
Trieste	14	25	Bari	21	29
Venezia	11	31	Napoli	18	30
Milano	9	32	Potenza	15	29
Genova	15	24	Catanzaro	17	33
Bologna	14	25	Reggio C.	18	28
Firenze	15	24	Messina	19	27
Pisa	17	24	Palermo	19	28
Ancona	18	28	Catania	21	33
Perugia	14	32	Alghero	18	31
Pescara	19	29	Cagliari	17	34

BOLLETTINO delle spiagge — Temperature e condizioni meteorologiche delle spiagge italiane:

Sanremo: temp. 27, cielo sereno, mare mosso, leggero vento.

Alassio: temp. 26, cielo sereno, mare leggermente mosso, vento leggero.

Varazze: temp. 26, cielo sereno, mare calmo, leggero vento.

Venezia Lido: temp. 21, cielo sereno, mare calmo, vento debole.

Cervia - Milano Marittima: temp. 25, cielo semicoperto, mare leggermente mosso, vento moderato.

Rimini - Riccione: temp. 21, cielo nuvoloso, mare quasi calmo, vento assente.

ROSA & LASAGNO
FABBRICA MOBILI E ARREDAMENTI
Sede: via Monginevro 228, t. 372-434 - Succursale: corso Svizzera 70, t. 756-629

COMPOSIZIONE N. 9 SOGGIORNO
in legno Teak AFRICA (ampliabile o riducibile a seconda delle esigenze del cliente)
AMBIENTAZIONE FORMATA DA:
1 mobile DAINOL a 1 sala e cassetti L. 30.000
1 mobile DAINOL a 2 sale L. 25.000
1 mobile DAINOL a vetri scorrevoli L. 25.000
1 tavolo rotondo fisso piano laminato L. 35.000
4 sedie tipo CASSANIGA cadauna L. 5.500 L. 22.000
1 tavolino d'angolo piani laminati L. 18.000
1 libreria pensile L. 12.500
2 poltrone tipo BoLe senza braccioli cadauna L. 17.000 L. 34.000
1 specchiera ovale bordo teak L. 12.000
Particolari facilitazioni di trasporto per ambientazioni di ville ed alloggi in luoghi di villeggiatura (consegna diretta).
GRATIS a richiesta invieremo un catalogo della nostra produzione

Scuola di sera
licenza media - commerciali - professionali
ragionieri - geometri - periti E PRESERALE
CORSI PRESERALI (17,30-20,30) e SERALI (20,15-23,05)
Istituto LAVORO E SCUOLA - Via Consolata 1bis ang. Via Garibaldi, Tel. 44.976

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA
VIA MADAMA CRISTINA, 125 angolo Corso Dante

Un agente della stradale in moto ucciso in uno scontro con un'auto

Il fatto presso Treviglio - La guardia stava inseguendo un autotreno, per servizio, ed aveva azionato la sirena - Urtato dalla vettura sbucata improvvisamente da una via laterale

(Dal nostro corrispondente)

Treviglio, 18 settembre.

Un agente della polizia stradale, Francesco Filiberto, di 23 anni, da Noto (Siracusa) è morto nel pomeriggio di oggi alla periferia di Treviglio, in uno scontro frontale fra la sua moto e un'automobile.

L'agente era in servizio: con la sua «Guzzi» lanciata a piena velocità inseguiva un autotreno che, coinvolto in uno scontro, avvenuto precedentemente a Caravaggio, si era allontanato indebitamente. Data l'urgenza, aveva azionato la sirena e percorreva la Padana Inferiore, sulla circonvallazione esterna di Treviglio.

All'altezza del bivio di via Cavallotti un'auto Taunus 6 7, targata Bergamo, condotta dall'artigiano quarantenne Luigi Angelo Bianchi, di Brignano, il quale aveva a bordo il figlioletto e una sorella, sbucata improvvisamente da una strada laterale si innestava sulla statale per dirigersi verso la frontale via Pontirolo: il guidatore della macchina, probabilmente non si era per nulla avveduto dell'arrivo velocissimo dell'agente di polizia stradale e tanto meno aveva sentito l'urlo della sirena.

Il corso era fortissimo: il Filiberto e la moto venivano lanciati a circa dieci metri in avanti sulla destra. L'agente decedeva sul colpo, avendo battuto il cranio sull'asfalto. Il guidatore della macchina — uscito illeso dall'incidente come pure i due passeggeri — veniva trasferito negli uffici del comando della polizia stradale di Treviglio per esservi interrogato.

r. p.

Coniugi torinesi in auto rotolano in una scarpata

(Dal nostro corrispondente)

Riva Trigoso, 18 settembre.

Due coniugi torinesi sono rimasti feriti in uno spettacolare incidente stradale, avvenuto alle 11 di stamane sulla via Aurelia, ad un chilometro da Trigoso.

Su una «600» proveniente da La Spezia, viaggiavano Lino Bitossi, di 56 anni, abitante a Torino in corso Montecucco 120, che era al volante, e sua moglie, Ida Scali, di 51 anni. Lungo la pericolosa discesa del Bracco, nei pressi del *camping* internazionale «Macallè», l'auto sbandava in curva e andava a schiantarsi contro il fianco della montagna. Dopo aver urtato contro la parete rocciosa, la vettura rimbalzava, attraversava la strada e capotava più volte in una scarpata, con un volo di 150 metri.

Un automobilista che aveva assistito all'incidente raggiungeva il fondo del burrone e estraeva marito e moglie dalla «600» sfasciata. I coniugi sono stati trasportati all'ospedale di Sestri Levante: il Bitossi ha riportato ferite e fratture guaribili in un mese; le condizioni di sua moglie sono più gravi: la signora ha la commozione cerebrale ed è stata ricoverata con prognosi riservata.

s. b.

ULTIME NOTIZIE

Testimonianza decisiva al processo Leibbrand

Non esisteva l'ordine di fucilare i 26 italiani

Un ex colonnello delle SS esclude che negli archivi segreti dell'esercito tedesco ci sia la disposizione invocata dall'imputato per giustificare il massacro

(Nostro servizio particolare)

Stoccarda, 18 settembre.

Un nuovo duro colpo alla tesi difensiva del prof. Kurt Leibbrand, l'urbanista che ordinò il massacro di 26 ausiliari italiani nel '44 nella Francia occupata, è stato inflitto oggi dalla testimonianza del direttore degli archivi di Stato di Coblenza, il colonnello a riposo Hermann Teske.

Il teste ha dichiarato alla Corte che nei documenti militari della seconda guerra mondiale raccolti negli archivi di Coblenza non esiste alcun ordine per la fucilazione degli italiani aggregati alla «Wehrmacht» che li fossero ammutinati.

«I documenti in nostro possesso — ha aggiunto l'ex-colonnello — riguardano soltanto la istruzioni per la lotta contro le bande di partigiani. Esse disponevano che i ribelli che indossavano l'uniforme dell'esercito tedesco o di qualsiasi esercito alleato dovessero essere fucilati se presi in combattimento. I reparti della "Wehrmacht" — secondo gli ordini — non dovevano perdere d'occhio i volontari che lavoravano con l'esercito tedesco».

Il pubblico ministero ha chiesto se vi erano disposizioni che prescrivessero la fucilazione degli italiani che non avessero voluto lavorare con le unità tedesche a cui erano stati aggregati. E il teste: «No, nessuna disposizione in proposito a quanto mi risulta».

Con questa deposizione è completamente crollata la difesa del Leibbrand che ha sempre affermato di avere ordinato la fucilazione di 31 ausiliari italiani (cinque si salvarono quantunque fossero stati feriti) perchè un ordine segreto della 19ª armata così disponeva.

La Corte ha ascoltato anche quattro ex militari della compagnia del Leibbrand. Costoro si sono limitati a parlare delle difficoltà che i reparti tedeschi dovevano affrontare per combattere i partigiani francesi durante la ritirata. La loro testimonianza in realtà non ha aggiunto nulla a quanto già si sapeva.

Ai giudici non resta che ascoltare la deposizione dei funzionari di polizia che raccolsero le prime dichiarazioni dei testi e mettere costoro a confronto con gli inquirenti per accertare se alcune dichiarazioni — come hanno affermato alcuni ex soldati nazisti — furono strappate con la forza.

Non pare che ai fini della sentenza sia importante sapere se il Leibbrand fu presente alla strage: ma il verdetto è tutt'altro che certo perchè l'avvocato difensore cercherà di fare ricadere sulle spalle dei sottufficiali dell'imputato la responsabilità dell'accaduto.

a. p.

Sventate le «nozze segrete»

La Casa Bianca: «Kennedy si è sposato solo una volta»

Washington, 18 settembre.

«Il presidente Kennedy si è sposato una sola volta nella sua vita: con Jacqueline Bouvier a New Port nello Stato del Rhode Island il 12 settembre 1953».

Con questo comunicato la Casa Bianca ha messo fine ad alcune voci diffuse negli ultimi tempi dagli avversari del Presidente. Kennedy — si è detto — ha contratto un primo matrimonio in segreto con Isabel Malcom, poi, dopo aver divorziato, ha sposato Jacqueline Boucier.

La presidenza è stata costretta a smentire queste voci — riprese da giornali di estrema destra — per evitare che su di esse potesse essere imbastita una speculazione politica in occasione delle elezioni per il Congresso a novembre.

Un altro «missilista» scomparso in Germania

Monaco, 18 settembre.

La polizia di Monaco di Baviera e l'Interpol proseguono le ricerche dello scienziato missilista Heinz Krug: ma oggi si è diffusa la voce che un altro esperto sia scomparso.

Si tratta di Wolfgang Pils, un tecnico dei sistemi di guida missilistica. L'ultima volta fu visto in Egitto, dove sembra collaborasse ai progetti della Rax.

Nuova esplosione nucleare sovietica nell'atmosfera

Washington, 18 settembre.

La Commissione americana per l'energia atomica ha annunciato che oggi l'Unione Sovietica ha effettuato una nuova esplosione nucleare atmosferica nell'isola di Nuova Zemlia.

L'ordigno impiegato ha una potenza di nove megaton, pari a nove milioni di tonnellate di tritolo.

Minacce di un giornale russo all'Italia per le basi Usa

Mosca, 18 settembre.

Il giornale del ministero della difesa sovietico *Stella Rossa* afferma oggi che i Paesi del Mediterraneo che ospitano basi aeree, navali e missilistiche americane debbono attendersi «tremende distruzioni» nel caso che gli americani «comincino una guerra contro il campo socialista».

Dopo aver ricordato la presenza di basi militari americane in Spagna, in Italia e nel Nord-Africa, *Stella Rossa* afferma che «i capi del Pentagono attribuiscono una grande importanza alla creazione di una base militare strategica nel bacino orientale del Mediterraneo, sul territorio della Grecia e della Turchia». «Il solo fatto della presenza della VI flotta americana a migliaia di miglia di distanza dalle coste degli Stati Uniti — prosegue il giornale — dimostra che, contrariamente alle asserzioni dei dirigenti americani, essa ha scopi di aggressione e non di difesa».

Nella Germania Occidentale

Processo al russo che uccise il capo dei ribelli ucraini

Bonn, 18 settembre.

L'ex-agente segreto russo Bogdan Nikolayevitsch Stashinski l'8 ottobre prossimo sarà processato per aver ucciso a Monaco nel 1959 il capo dei ribelli anticomunisti dell'Ucraina, Stefan Bandera.

Stashinski è in carcere dal 3 settembre del 1961 e ha confermato di aver compiuto il delitto di cui è accusato.

In orbita il satellite meteorologico «Tiros VI»

(Nostro servizio particolare)

Cape Canaveral, 18 settembre.

Gli Stati Uniti hanno lanciato oggi dalla base di Cape Canaveral, in Florida, un satellite meteorologico del tipo «Tiros». Si tratta del sesto satellite di questo tipo messo in orbita attorno alla Terra dalla «Nasa» allo scopo di accertare la presenza di cicloni e al tempo stesso di fornire previsioni delle condizioni meteorologiche in occasione del prossimo volo spaziale dell'astronauta Walter Shirra.

Il lancio odierno, che era stato fissato per il novembre prossimo, è stato anticipato per due motivi: avere un quadro delle condizioni meteorologiche fino al 27 settembre, data che è stata fissata per il lancio di Shirra, in quanto in quel periodo la stagione dei cicloni non è ancora terminata; sostituire il «Tiros V» (Tiros è una parola formata dalle iniziali di Television Infra Red Observation Satellite) che pur ruotando ancora attorno alla Terra non è più in grado di fornire dati attendibili a causa della rottura di uno dei suoi due «occhi televisivi».

In base alle prime fotografie scattate dal «Tiros VI» e ricevute dalle stazioni a terra è stata notata la formazione di nubi temporalesche fra l'estremità occidentale dell'Italia e la Sardegna.

a. p.

Arrestati i responsabili del crollo di Bruxelles

Bruxelles, 18 settembre.

Proseguono le indagini per il crollo che ha travolto circa 30 persone a Bruxelles.

La polizia ha arrestato il costruttore e l'ingegnere responsabili dei lavori di scavo. Il costruttore, Jean Baptiste Leclusse, e l'ingegnere Jean Baptiste Maucqboy, sono stati accusati di «omicidio per incuria».

Quanto alle cause del crollo non sono state fatte dichiarazioni ufficiali: ma sempre più probabile appare l'ipotesi che a provocare la sciagura siano stati i lavori di scavo in corso presso l'edificio. Da parecchi giorni grossi *bulldozers* stavano scavando le fondamenta di un nuovo palazzo a fianco della sede dell'Istituto di statistica. Già nei giorni scorsi, pare, gli impiegati dell'istituto avevano sentito tremare i muri dei loro uffici, e piccole crepe erano apparse nell'intonaco di alcune stanze. Nessuno se ne era preoccupato: ma evidentemente i muri erano gravemente lesionati e un'ultima scossa, più forte delle altre, ha fatto crollare l'edificio come un castello di carte.

Ha schiaffeggiato il fotografo

Ingrid Bergman, entrata ieri in un negozio di calzature a Roma per fare acquisti, non ha gradito l'intrusione di un fotografo. Indispettita per essere stata ritratta a tradimento, lo ha preso a schiaffi. Ma mentre il fotoreporter colpito si guardava ancora intorno stupefatto, un suo collega ha fissato la collera dell'attrice. (Tel.)

Uccide con una fucilata l'amico dopo avergli gettato la minestra in viso

Tragedia a Campoligure tra due ex portuali che abitavano insieme da un anno L'assassino si è costituito, consegnando ai carabinieri i suoi risparmi, due milioni

(Dal nostro inviato speciale)

Ovada, 18 settembre.

Un gravissimo fatto di sangue è avvenuto stasera, a tarda ora, in una villa situata nelle campagne di Campoligure — a due chilometri dal centro abitato, sulla strada provinciale del Passo dei Turchi — dove un anziano ex portuale genovese ha ucciso con un colpo di fucile, durante un litigio, il suo unico amico.

L'assassino, un'ora dopo il delitto, si è costituito ai carabinieri della stazione di Campoligure che lo hanno arrestato: ora lo stanno interrogando, davanti al magistrato giunto nella notte da Genova.

Protagonisti del fatto di sangue sono Giovanni Battista Grasso di 68 anni, nativo di Genova, ex portuale ed attualmente residente a Campoligure: e il quarantaduenne Vilmo Morani, anch'egli ex dipendente dell'ente portuale, genovese e residente a Rampiertarena. Il Grasso, da oltre un anno, aveva lasciato Genova e si era trasferito nell'Ovadese ottenendo il posto di custode nel villino «Carmen» — appartenente alla famiglia milanese Galbello — sito a Campoligure.

A quanto risulta dalle prime indagini, il Morani un anno fa aveva lasciato Sampierdarena ed era venuto a Campoligure ad abitare insieme con il Grasso. I due uomini, amici di vecchia data, dividevano l'alloggio di custode, costituito da due camere e una cucinetta, e passavano la giornata lavorando nei campi vicini o accudendo al giardino che circonda la villa.

Di recente, però, erano scoppiati diversi litigi, sempre causati da futilissimi motivi. Il Grasso, perchè più anziano, pretendeva che il Morani si occupasse di preparare i pasti, sbrigasse le commissioni ed avesse anche cura dell'alloggio. Il più giovane mal sopportava quella specie di disciplina: preferiva assentarsi dalla villa per intere giornate passando da un'osteria all'altra. Sembra che anche il Grasso avesse bevuto quando i due uomini erano venuti alle mani. Le loro liti avevano più allarmato i conoscenti; qualcuno, una settimana fa, aveva sentito il Grasso mormorare, parlando del Morani: «Se quello non la smette gli tiro una fucilata nella testa».

Stasera è scoppiata la tragedia. Erano circa le 22,30 quando Vilmo Morani, pittoresta alticcio, è rientrato alla villa «Carmen». Il Grasso, che aveva anche lui bevuto alquanto, lo attendeva impaziente: dalle prime ore del pomeriggio, infatti, il Morani non si era più fatto vedere dopo essere uscito di casa col pretesto che doveva sbrigare alcune commissioni. Il Grasso, bruscamente, ha ordinato al Morani di preparare la minestra. C'è stata una discussione, poi la pentola è stata messa sul fuoco e poco dopo tutto era pronto per la cena.

E' stato a questo punto che fra i due uomini s'è accesa una nuova lite, l'ultima: la voci si sono alzate, c'è stato uno scambio di insulti; poi il Grasso ha scagliato il piatto della minestra in faccia al Morani che, imprecando, è corso nell'altra stanza. Forse l'ex portuale ha temuto che fosse andato ad armarsi: sta di fatto che il Grasso ha staccato dal chiodo il suo fucile da caccia e quando il Morani è rientrato in cucina ha lasciato partire un colpo che lo ha raggiunto al petto, uccidendolo.

Poi il Grasso ha raccolto la sua roba, il fucile, il denaro che aveva messo da parte e tranquillamente se n'è andato dai carabinieri di Campoligure. Erano le 23,25 quando ha bussato alla porta. Al piantone che è corso ad aprire, ha detto: «Sono venuto per farmi arrestare. Ho ammazzato un uomo. Andate a casa mia e troverete il Morani morto». I carabinieri, dopo aver rinchiuso il Grasso in guardina, si sono precipitati al villino «Carmen». Per Vilmo Morani non c'era più nulla da fare.

E' stato dato l'allarme. Da Genova sono giunti il sostituto procuratore della Repubblica dott. Demetrio Parigianiti e il tenente dei carabinieri Figolo. Nel frattempo il medico condotto di Campoligure, dott. Olivieri, aveva esaminato il cadavere confermando che il Morani era stato ucciso con una fucilata. Il Grasso, prima di essere trasferito in carcere, ha affidato al brigadiere Squillace dei carabinieri di Campoligure tutti i suoi risparmi, due milioni in Buoni del tesoro.

f. m.

Incidenti davanti alla fabbrica

Sei arresti nello sciopero dei metalmeccanici a Milano

Milano, 18 settembre.

(g. m.) Lo sciopero dei metalmeccanici milanesi, in atto da qualche giorno senza incidenti, è sfociato oggi in due atti di violenza. Sei operai sono stati arrestati. Si tratta di cinque uomini e una donna. Tre di essi risultano iscritti alla Cgil.

Nel primo pomeriggio una quarantina di dimostranti con cartelli di protesta si sono raccolti davanti agli ingressi dello stabilimento Balducci, a Bresso, ed hanno obbligato il custode ad aprire i cancelli. Entrati nella fabbrica, gli scioperanti hanno costretto una cinquantina di compagni, che non avevano aderito allo sciopero, ad abbandonare il lavoro.

Quando la polizia è arrivata sul posto, i dimostranti si erano già allontanati. Mezz'ora dopo, essi si ritrovavano di fronte all'opificio Sima-Adrema di Brusuglio di Cormano, dove ripetevano l'impresa precedente. La polizia è intervenuta e con veloci carosselli di camionette ha disperso gli operai. Sono stati operati sei fermi, tramutati in serata in arresto.

Tremendo urto sull'autostrada a Borgo D'Ale

Un'auto a 100 all'ora si sfascia contro un camion: un morto e 5 feriti

Una comitiva di baresi, tra cui due bambini, tornava da una festa di nozze - Il guidatore marciava sulla corsia riservata ai veicoli lenti

(Dal nostro corrispondente)

Santhià, 18 settembre.

Questa sera, poco dopo le 22, sull'autostrada Torino-Milano, nei pressi del casello di Cigliano, un'auto con sei persone a bordo è andata a schiantarsi sotto un camion. Il pilota della vettura, una «1100», è morto all'istante. Tutti gli altri passeggeri sono rimasti feriti. Due di essi versano in imminente pericolo di vita.

La disgrazia è accaduta duecento metri oltre il casello di Cigliano, nella direzione di Milano. Sulla «1100» viaggiavano sei baresi: Giovanni Visaggi, di 48 anni, che era al volante; la sua nipotina, Antonietta Visaggi, dodicenne; i coniugi Vincenzo e Franca D'Elia, rispettivamente di 36 e 31 anno; il loro bimbo, Giovanni, di dodici mesi, e una loro nipote, Teresa Tritto, di 26 anni.

La comitiva era giunta a Milano da Bari venerdì scorso, per assistere alle nozze di una parente, Giuseppina Delia. Stamane, da Milano, erano recati a Torino per incontrare dei conoscenti, abitanti in corso Sebastopoli. Dopo cena erano ripartiti diretti a Milano.

Al momento dell'incidente, la «1100» viaggiava a circa cento chilometri all'ora, sulla corsia di destra dell'autostrada che proprio in questi giorni è stata adibita al traffico lento. E' probabile che Giovanni Visaggi non fosse al corrente del nuovo regolamento. Duecento metri oltre il casello di Borgo d'Ale, la vettura si è schiantata sotto il rimorchio di un camion che viaggiava nella stessa direzione. L'autocarro, della ditta Besenzoni di Brescia, era guidato da Saverio Rossi, di 38 anni, residente a Brescia. Il secondo autista, Mario Breschani, di 27 anni, stava dormendo in cuccetta.

«Ho sentito uno schianto terribile» racconta il Rossi «L'autotreno ha sussultato, facendomi sbandare. Mi sono fermato, sono sceso e ho visto un spettacolo terribile. La «1100» ridotta ad un ammasso di rottami era quasi scomparsa sotto il rimorchio. Dalla vettura si levavano urla disperate di dolore». Giovanni Visaggi è morto sul colpo: l'asta del volante gli si era conficcata nel petto.

Alcune auto di passaggio hanno trasportato i feriti all'ospedale di Cigliano. I più gravi sono Vincenzo D'Elia, che viaggiava a fianco del guidatore, e Teresa Tritto. Essi sono in fin di vita. Franca D'Elia, e il bimbo hanno riportato soltanto lievi ferite, come Maria Antonietta Visaggi.

d. r.

Altri tre feriti nell'urto

Zia e nipote morte nell'auto piombata contro un camion

(Dal nostro corrispondente)

Mestre, 18 settembre.

(g. b.) Questa notte, ad un quadrivio nei pressi di S. Maria di Sala, un camion ha investito una «600» che, sbucata da una strada secondaria, stava immettendosi nella statale.

Nello scontro sono morte sul colpo la conducente dell'utilitaria, la dottoressa Maria Teresa Zinelli, di 38 anni, medico-anestesista presso l'ospedale di Treviso, e sua zia, Maria Roveroni vedova Pieretti, di 68 anni, abitante a Milano in via Corridoni 1.

La sorella della dottoressa, Alberta Zinelli, di 30 anni, pure di Treviso ha riportato gravi ferite. E' ricoverata all'ospedale di Mirano con i due autisti del camion, Arcangelo Milocco, di 47 anni e Alcide Lauzzana, di 31 anno, entrambi di Udine.

Console americano annega durante un bagno a Pesaro

(Dal nostro corrispondente)

Pesaro, 18 settembre.

(c. m.) Il console statunitense a Francoforte sul Meno (Germania), Howard Goldsmitt di 49 anni da Sonwille, è annegato questa mattina a Pesaro.

Giunto ieri sera in treno da Francoforte, il Goldsmitt aveva preso alloggio all'Hôtel «Beaurivage». Stamane, assai presto, consumata la colazione egli aveva lasciato l'albergo dirigendosi alla spiaggia.

Verso le 9,30 alcuni giovani notavano una forma indistinta che galleggiava a circa 150 metri dalla costa. In un primo tempo, credendo si trattasse di una tavola, non se ne curavano, poi, presi dal dubbio, avvertivano il bagnino Luigi Patrignoni che a nuoto si dirigeva verso l'oggetto galleggiante scoprendo il corpo dell'annegato.

All'ospedale dove la salma è stata portata, s'è accertato che il decesso del Goldsmitt è avvenuto per asfissia da annegamento

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Gli Stati Uniti respingono «qualsiasi modifica» a Berlino

Energica dichiarazione del governo contro la pretesa sovietica di sospendere lo statuto quadripartito della città

Washington, 18 settembre.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, ha riaffermato oggi che gli Stati Uniti «respingono nel modo più categorico qualsiasi modifica unilaterale dello Statuto di Berlino». Il portavoce ha fatto tale dichiarazione rispondendo alle domande dei giornalisti relative alla dichiarazione sovietica secondo cui la amministrazione quadripartita di Berlino ha cessato di esistere sin dal 1948.

Interrogato sugli effetti che la soppressione del posto di comandante in capo sovietico a Berlino potrebbe avere sui rapporti tra i rappresentanti delle tre Potenze occidentali in tale città e le autorità sovietiche, il portavoce ha risposto che esistono comunque «dei mezzi per far conoscere ai sovietici i nostri punti di vista, se non a Berlino almeno altrove».

Da fonte ufficiale americana è stato sottolineato che il controllo quadripartito continua ad essere esercitato in due organismi: il centro di sicurezza aereo a Berlino e la prigione di Spandau, a Berlino-ovest, dove sono tuttora detenuti alcuni criminali di guerra nazisti.

Rispondendo alle domande relative allo statuto quadripartito di Berlino, il portavoce del Dipartimento di Stato ha detto: «Dato che noi siamo completamente in disaccordo con le affermazioni sovietiche, è di scarsa utilità fare commenti sostanziali per il momento. Non vi è nulla di nuovo nella dichiarazione sovietica, le stesse cose sono state dette e ripetute più volte dai sovietici».

Si fa chiudere nel supermarket e ruba l'incasso di due milioni

Un audace furto di due milioni di lire è stato consumato la scorsa notte nel «supermarket» di via Tunisi, angolo via Rosario di Santa Fè, di proprietà dei fratelli Garosci. Il denaro, chiuso a chiave in un cassetto di una scrivania negli uffici, al primo piano, rappresentava l'incasso delle giornate di sabato e di lunedì e ogni doveva servire per dei pagamenti. Il ladro, evidentemente a conoscenza di questa circostanza, quasi sicuramente si è fatto rinchiudere nel locale lunedì sera e poi è uscito ieri mattina dopo la riapertura.

In questi giorni nel «supermarket» sono in corso dei lavori di ampliamento. Al negozio è stato abbesso un salone al quale si accede dal numero 126 di via Tunisi e che ospita la vendita degli alimentari. Nella vecchia sala, invece, si stanno eseguendo delle trasformazioni, poichè dovrà ospitare le attrezzature per la vendita dei generi di abbigliamento.

Sgusciando attraverso l'assito che divide il reparto aperto al pubblico da questa sala, il ladro deve essere trovato nascondiglio dietro qualche scaffale o banco e poi, dopo la chiusura, è salito al piano superiore dove si trovano gli uffici.

Con un grimaldello ha aperto il cassetto che conteneva il denaro — duecento fogli da diecimila — quindi è ridisceso e si è nascosto in attesa della riapertura. Approfittando di un momento favorevole è poi tornato ad inserirsi in mezzo agli acquirenti, quindi ha raggiunto l'uscita.

Mente in difesa del marito e viene condannata con lui

Un giovane siciliano, Giuseppe Madonia, di 25 anni, ha Monreale, residente a Torino in Lungo Po Antonelli 157, è stato giudicato ieri dalla terza sezione del tribunale (pres. Jannibelli, p. m. Amore, canc. Casatelli) per sfruttamento della moglie, Maria Nimano, da Leonforte. Era stata lei stessa a denunciarlo, nel maggio del '62, affermando di essere stata percossa e maltrattata. Per ben due volte, sempre secondo l'accusa, l'uomo avrebbe tentato di travolgerla con l'auto.

La Nimano precisò anche di aver consegnato al marito, per anni, circa 20 mila lire al giorno e di avergli regalato tre macchine, di cui due «Giulietta». Dal canto suo il Madonia respinse tutte le accuse, affermando di aver sempre lavorato.

Ieri, in udienza, si è avuta la sorpresa. Maria Nimano ha ritrattato tutte le accuse. «L'ho denunciato per gelosia, perchè lo sorpresi con un'altra donna. Mio marito ha sempre lavorato: faceva il lucidatore». Invano il rappresentante della pubblica accusa ha ammonito la donna sui pericoli che correva rendendo una testimonianza troppo evidentemente falsa. La Nimano ha insistito nelle sue assurde dichiarazioni e il presidente è stato costretto a farla arrestare in aula.

La schiarita ha riconosciuto la piena colpevolezza del Madonia che è stato condannato a 3 anni di reclusione e 1 anno di casa di lavoro. Quattro mesi, con i benefici di legge, sono stati inflitti anche alla Nimano.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale ed il Personale tutto della Banca Popolare di Novara hanno il dolore di annunciare la improvvisa scomparsa, per tragico incidente, del Dirigente Ispettore Superiore

CAV. UFF. RAG.
Rinaldo Bianchi
Maestro del Lavoro

— Novara, 17 settembre 1962.

Partecipano al dolore della famiglia:
Sandro Sozzani
Ugo De Michelis
Cesare Bianchi
Antonio Agabio
Mario Ballardi
Pietro Cuccia
Felice Tarditi
Lino Verdesi
Riccardo Curti
Alberto Cremagno
Pietro Rossi
Roberto Silvera
Mario Baudo
Carlo Bertola
Rinaldo Lantieri
Aristide Panotti
Francesco Rasa
Giacomo Saltitrotta
Carlo Rossi
Giovanni Brignone
Carlo Carelli
Albino Cella
Alberto Castagnino
Giuseppe Dell'Orto
Guglielmo Giordano
Luigi Perego
Alberto Pezzoli
Angelo Rondoni
Pietro Travaglino.

Partecipano al lutto:
Giuseppe Franciosa
Giovanni Ulliana
Vittorio Ferrula
Alessandro Castiglioni
Arnaldo Ghersbolini
Cesare Cornaglia
Renato Di Tieri
Giovanni Pagliano
Ettore Vianello
Guglielmo Barcellino
Quintino Capriaglio
Giuseppe Negri
Annibale Tosi
Antonio Bazioli
Carlo De Blasi
Giacomo De Simone
Guido Delgrosso
Mario Maia
Giovanni Occhetta
Augusto Raineri
Attilio Vercellotti
Carlo Piantanida
Amerigo Biglia
Ardenino De Simone
Michele Intrieri
Roberto Larese
Decio Tocco
Rosa Prandini.

Repentinamente è mancata l'anima buona del

Comm. Giovanni Codebò

L'annunciano affranti la moglie Maria, i figli Umberto e Angela, il genero Ed. Quazzo, la nuora Franca Stecchi, i diletti nipoti Gianluca, Fiorella e Fulvia, il fratello Piero con la moglie Maria e figli Paolo e Graziella, cognati, cognate e parenti tutti. Il funerale avrà luogo mercoledì 19 corrente alle ore 9 partendo da corso Duca degli Abruzzi 66.
— Torino, 18 settembre 1962.

Lucia Curti ved. Stenech prende viva parte al dolore che ha colpito il genero Umberto per la perdita del caro papà

Comm. Giovanni Codebò

— Torino, 18 settembre 1962.

Partecipano al lutto i Dipendenti tutti della Ditta Codebò comm. Giovanni.

Si uniscono al dolore dei suoi cari le famiglie Carasso, famiglia Terzellotti, famiglie Castro e Rusculla, famiglia Bottazzi.

I Comproprietari della casa di c. Regina 99 partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del figlio

Roberto Prelato

— Torino, 19 settembre 1962.

La Famiglia Cosio prende viva parte al dolore della sig.ra Prelato per la scomparsa del suo amatissimo

Roberto Prelato

— Torino, 19 settembre 1962.

I cugini Vittoria e Giovanni Socco e famiglie Babacco - Galdi partecipano al dolore per la perdita del caro

Roberto Prelato

— Torino, 19 settembre 1962.

Cristianamente è mancata al suoi cari

Amilcare Fassio
di anni 68
Medaglia d'Argento al Valor Militare

Addolorati lo annunciano la moglie, figli, nuore, nipotine, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 20 corr. ore 14.30 da corso Palermo 59. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 settembre 1962.

Commossa al grave lutto dell'amico Vittorino per la perdita della

Sorella

— Torino, 18 settembre 1962.

Lo famiglie Librario e Bignotti partecipano al grave lutto del fraterno amico Vittorino.

La famiglie Busso, Boggiorini, Amoria partecipano viva parte al dolore dell'Amico Vittorino Aliprandi e Famiglia per il decesso dell'amata sorella

Caterina Aliprandi in Pontoni

— Torino, 18 settembre 1962.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Pavarino in Zeppegno

Ne danno il doloroso annuncio: la mamma Margherita Pasquale ved. Pavarino, il marito Giovanni, il fratello Piero con la moglie Valeria e la nipotina Anna, i suoceri, cognati, l'affezionata Tersina e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 19 corrente alle ore 10,30 in Pino Torinese. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Cavoretto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Si dispensa dalle visite.
— Pino Torinese, 18 settembre 1962.

Le famiglie Balbo - Sartoris partecipano vivamente al dolore degli amici Zeppegno - Pavarino per la perdita della cara signora

Laura

— Pino Torinese, 18 settembre 1962.

Prendono parte al dolore dell'amico fraterno Giovanni Zeppegno per la scomparsa della moglie signora

Laura

le famiglie:
rag. Maria Cavanna Velleda
Arturo Martinetti
Guido Martinetti
Giacomo Carigilo
Teresa Rami.
— Torino, 18 settembre 1962.

Munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Caterina Viazzo in Zaccara Bertolini

Addolorati l'annunciano il marito Roberto, il figlio Piero con la moglie Maria Teresa, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali di 20 settembre ore 10,30 da via Montebello 24. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 settembre 1962.

I Condomini del caseggiato di Abbazia Terra corso Poggi n. 26 partecipano al dolore del comproprietario Roberto Zaccara Bertolini per la scomparsa della moglie

Caterina Viazzo

— Torino, 18 settembre 1962.

Le famiglie Audasso, Barbo, Bolzetta, Blavino, Migliarino e Rivera, partecipano al dolore del signor Roberto Zaccara-Bertolini per la perdita della moglie

Caterina

— Torino, 18 settembre 1962.

Munita dei conforti religiosi, è mancata ai suoi cari l'anima umile e buona di

Maddalena Rabbia ved. Cravero

La piangono straziati: il marito Pacifico Rabbia, le figlie: Maria col marito prof. Alberto Barile e figlio Paolo, Gabriella col marito dr. Benedetto Bella e figli Giovanni e Maria Maddalena, Giovanna col marito dr. Ferdinando Cassinotti e figli Franco, Paolo e Alberto, le zie Emilia Carrano e Carolina Rabbia, cognati e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo mercoledì 19 corr. alle ore 15 partendo da via Monte Grappa 15.
— Bra, 18 settembre 1962.

Munita dei conforti della Fede dopo una vita dedita al lavoro ed alla famiglia è spirato

C. B. Silvio Berriolo
di anni 62

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina Ferrari, i figli Milly, Giorgio con la consorte Rosa Laura e figlie Elena e Paola, la sorella, i fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 20 corrente alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Giuseppa Rossello. Si prega di non inviare fiori.
— Savona, 18 settembre 1962.

Il 18 settembre 1962 alle ore 3 dopo lunga e dolorosa malattia è spirato in Roma il

COTT. COMM.
Giuseppe D'Aquino

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Mara Giovannini; donna Italia D'Aquino; la sorella Antonietta; i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. La presente vale quale partecipazione. Si dispensa dalle visite.
Roma, viale dei Quattro Venti 154.
— 19 settembre 1962.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Pietro Sansalvadore
Aviatore A.T.M.

Ne danno il triste annuncio i nipoti Polliano, fratelli, sorelle, parenti tutti. I funerali il giorno 20 ore 8,15 partendo da via Goldoni 72. La cara salma proseguirà per Ferrere d'Asti; servizio pullman andata e ritorno. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 settembre 1962.

A funerali avvenuti, la moglie, i figli Lidia e Pietro con le famiglie, la sorella e la famiglia De Stefanis annunciano il decesso di

Arnaldo Vitali

avvenuto a Torino il giorno 15 settembre. Si ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al lutto di famiglia. La Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia di San Secondo il giorno 30, ore 8.30.
— Torino, 18 settembre 1962.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Felicina Cay ved. Tamietti
di anni 83

Costernati lo annunciano la figlia Vera col marito Roberto Talenti e figli Anna Maria e Alberto, sorelle, cognato, nipoti, pronipoti, cugini, parenti tutti. Funerali oggi 19 corr. ore 14.20 da via Cumbursano 4.
— Torino, 17 settembre 1962.

Vittorio Carosso, vedendo solo ora a conoscenza della morte del proprio fratello

Giovanni Carosso

lo partecipa con profondo dolore unitamente alla sua famiglia.
— Torino, 19 settembre 1962.

Nel doloroso anniversario della loro scomparsa, in memoria del

Dott. Giacomo Berta
e dell'amatissima mamma
Maria Palitti Jano

verrà celebrata una Messa di suffragio nella chiesa della SS. Annunziata, venerdì 21 settembre alle ore 8.
— Torino, 19 settembre 1962.

1961 1962
Si ringraziano i buoni che vorranno unirsi alla preci anniversarie per il caro

Antonio Ceremia

ore 8,30, 21 settembre, Parrocchia SS. Nome di Gesù corso Regina Margherita 70.
— Torino, 19 settembre 1962.

E' mancata

Emilia Nicola ved. Corbellotti

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle Luigia e Carola, cognata, cognato e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo mercoledì 19 corr. alle ore 14,30 partendo da via Campana 15. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 settembre 1962.

E' spirata serenamente

Paola Scagliotti Büchi

Ne dà il tristissimo annuncio il figlio Ubaldo con la moglie Alda ed il figlio Valerio. I funerali avranno luogo oggi alle ore 8 partendo dall'abitazione della cara Estinta in San Mauro, frazione Gamby.
— San Mauro, 17 settembre 1962.

Munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Italia Ingelli nata Crasselli

I familiari tutti ne danno il triste annuncio. Funerali oggi ore 16.15 partendo dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 settembre 1962.

Nel 4° anniversario della morte del

Prof. Achille Perego

i figli lo ricordano con immutato affetto. Messa di suffragio il 20 settembre, ore 8, nella parrocchia di S. Secondo.
— Torino, 19 settembre 1962.

1961 1962
Si ringraziano i buoni che vorranno unirsi alla preci anniversarie per il caro

Antonio Ceremia

ore 8,30, 21 settembre, Parrocchia SS. Nome di Gesù corso Regina Margherita 70.
— Torino, 19 settembre 1962.

Mamma, papà, nonni, buona e biscione ringraziano tutti quanti sono stati loro vicini nel dolore nella perdita di

Paola Tempo

— Torino, 18 settembre 1962.

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 4)

AFFITTO Sanfa Rita tre camere servizi piano quinto senza ascensore 4.600.000 non trattabile. Telefonare 665-788.

TERRENO Cumiana adatti ville, lotti 1000-10.000 mq. lire 900 mq. in più. Telefonare 556-827. 723

TERRENO Cumiana, posizione splendida, panoramica mq. frazionabile, lire 1000 al mq. Telefonare 556-827.

TERRENO Candiolo fronte strada mq. 7 mila, vendo. Buzzi. Tel. 510-791.

TERRENO centrale, fronte Po, progetto approvato 40 camere, 9 box, vendo diciamo 60.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 733

TERRENO con progetto approvato camere 100, 200 mocri giardini vendo, parte cambio. Telefonare 385-873. A75961

TERRENO fabbricabile parzialmente grande complesso industriale, 17 km. da Torino, progetto approvato, 70 camere vendesi 80.000 per camera. Telef. 42-266.

TERRENO Grugliasco. Progetto approvato 113 camere, 7 box. Vendo facilitando 30.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 788

TERRENO industriale Grugliasco strada del Portone vicinanze carrozzeria Vigna4 vendesi blocco frazionato. Telefonare ore pasti 275-989. A80331

TERRENO industriale mq. 9650 frazionabile fronte strada Torino-Leinì. Telefonare 487-687. 233

TERRENO industriale, strada Cebrosa, vicinanze Facis vendo occasione. Telefonare 273-571. 60

TERRENO Leinì mq. 13.000 frazionabili in piccoli lotti vendo 2000 mq. Telefonare ore pasti 275. 824

TERRENO mq. 1300 circa, vendesi Cumiana 1.300.000, ottima posizione adatta villino. Tel. 774-389. 229

TERRENO mq. 9740 fronte statale Chivasso Crescentino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5345 — Torino. A78110

TERRENO precollinare o zona equivalente comoda servizi suo costruzione moderna scuola mq. acquisto. Telefonare 53-611. 225

TERRENO progetto approvato 40-60-90 camere vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5340 — Torino ». A78090

TERRENO tremila camere, posizione maturazione città capoluogo piemontese, trecentomilioni Scrivere: « Pubblicità Stampa 3233 — Torino » A76409

TERRENO vendo convenientemente lotti panoramici Rosta, Lago Arigliana, telefonare 520-395. 664

TERRENO volumetria 165 camere quartiere quieto (Miraflori) vendo direttamente Società p. A. Cerutti, A. Doria 15.

TERRENO 2000 metri quadri Villaggio Satellite, Pino Torinese, progetto approvato 2 ville, volendo una unica, vendesi. Rivolgersi Valle Chiara, Pino Torinese, oppure telefonare 891-418.

ULTIMO alloggio tre ampie camere, tinello, cucinino, piano rialzato, piazza Bernini vendesi rateando Cons. FAI. telef. 774-643, 525-821.

VENDESI alloggio su corso, camera, soggiorno, cucinino, zona Francia. Telefonare 730-388. A80613

VENDESI casetta rustica panoramica vicinanze Casalborgone, terreno, frutteto adiacente. Occasione. Scrivere: « Pubblicità Stampa n. 1445 — Torino ».

VENDESI latteria 2.500.000 zona Francia. Telefonare 593-490 308

VENDESI, Frati 3, secondo piano, locali mq. 300 o 400 termocentrale ad accessore. 80.000 mq. eventuale mutuo. Telefonare ore ufficio 665-282.

VENDESI villino Alpignano cm. mq. 2000 terreno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4486 — Torino ». 277685

VENDO box zona S. Rita. Telefonare ore pasti 398-108. 278295

VENDO casa 19 camere 4 garages richiesta 37.000.000 zona Grugliasco. Telefonare 788-435. A78714

VENDO vendita tre camere libera terreno adatto laboratorio presso Spa Barca. Telefonare 240-861. A77053

VENDO: muri negozio più alloggio Borgaretto. Alloggio camera, cucina, cucinino, servizi S. Paolo. Tel. 384-062.

VENDO terreno mq. 800 Santa Rita. Telefonare 81-531. A78120

VENDONSI a Martigny e a Sierre VS, appartamenti nuovi ogni comforto, 3 camere cucina, Frsr. 50.000; 4 camere cucina, Frsr. 60.000, sulla strada del Gran S. Bernardo a Liddes, diversi terreni per costruzioni. Prezzi interessanti. Informazioni Agenzia d'affari Hugon, Martigny-Ville, telef. 026 6-06-40.

VENDONSI alloggi signorili mq. 140 due camere salone cucina camera doma due ingressi due bagni corso Sebastopoli 283. Tel. posseriggio 321-700.

VENDONSI terreni industriali in vincro. Telefonare 512-064 A78426

VIA Po casa nuova vendesi privatamente libere tre camere servizi. Telefonare 774-772, 64-429. A77535

VIA Valgioie (zona Francia) vendiamo eccezionalmente alloggio una camera tinello servizi. Telefonare 528-831.

VILLA centro Carmagnola, otto camere servizi, vendo 20.000.000. Tel. 530-395.

VILLA signorile moderna solida soleggiata vendesi in San Mauro comodità pullman negozi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7317 — Torino ». A78539

VILLA vendesi Rivoli, nuova grandiosa panoramica, giardino, vendo. Telefonare 530-395. 664

ZONA Francia, alloggi 3 camere cucina servizi, vendiamo convenientemente. Cons. FAI, telefono 538-831. 283

ZONA Rifia '61 vendiamo alloggetto camera Onello cucinetto. Telef. 523-938

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi referentissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 780-990, 526-539. 10

A dipendente Fiat abbisogna alloggetto servizi. Telefonare 227-001, 689-755.

A Torino cerco alloggio ammobiliato indipendente qualsiasi località. Telefonare 558-862. 559

AFFITTEREI una stanza, servizi, anche esterni, Chieri o dintorni Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5375 — Torino».

ANZIANA vedova, sola, pensionata, cerca camera, tinello servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa n. 1607 — Torino.

ASTICIANO impiegato gestori rontadini, cerca casetta dintorni Torino, con o senza terreno referenze. Telefonare ore pasti 512-296. A77926

CERCANSI 2-3 locali uso ufficio Porta Nuova S. Secondo. Telefonare 742-913.

CERCASI alloggio due camere, tinello servizi. Barriera Milano o San Salvario, offresi, referenze. Tel. 680-918.

CERCASI appartamento 5-6 camere 1° piano centrale adatto pellicceria. Telefonare 889-641. A79954

CERCASI camera o piccolo alloggio ammobiliato. Telefonare 44-458, ore 11-12.

CERCASI garage o piccolo magazzino. Telefonare 385-939. A80340

DIPENDI in affitto camera tinello cucinino casa nuova oppure ristrutturata costruzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1451 — Torino ». A80635

CERCASI in affitto locale industriale 3000 mq. circa in Torino o dintorni. Telefonare 505-453. A78194

CERCASI negozio vuoto per parrucchiera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4555 — Torino ». A78215

CERCASI 2 camere primo piano, pianterreno, cortile. Referenziati. Telefonare pomeriggio 897-370. A78876

CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-481.

CERCO affitto alloggio 7-8 camere doppi servizi; possibilmente in ordine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1449 — Torino».

CERCO alloggetto centralissimo uso professionale. Telefonare 276-286.

CERCO alloggio camera con, senza servizi, preferibilmente zona Francia, centro. Telefonare 677-190, 26-583 ins. 57.

CERCO 1-2 camere servizi zona mercati Sud. Tel. 322-466 ore 13-15.

CERCO piemontesi con bimba cercano camera e servizi. Telefono 547-336.

CONIUGI settentrionali ulderebbero tre stanze servizi. Tel. 22-646 ore serali.

CONIUGI 30enni soli cercano piccolo alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4497 — Torino ». A79203

FAMIGLIA referenziata cerca tre camere cucina servizi, zona San Salvario, Crocetta Telefonare 537-118.

FUNZIONARIO di direzione della Fiat Ministro Adriatico in Roma affitterebbe in casa nuova, piani alti, alloggio 3 camere più servizi con cucina abitabile pronto per fine settembre, qualsiasi zona, escluse intermediari. Rivolgersi R.A.S., via Stampatori 21, Torino, tel. 553-595.

LOCALE interno cortile mq. 150-200 cerca officina silenziosa zona Parella, S. Paolo, S. Rita, Crocetta. Tel. 592-326.

PADRE figlio piemontesi cercano fine settembre alloggetto camera cucina con servizi Telefonare 743-805. A80190

PENSIONATI statunitensi desid no affittare 1° febbraio - luglio 1963 tre alloggi ammobiliati comforta rispettivamente, cui, cinque e quattro letti. Scrivere precisando: Dunn, Massimo d'Azeglio 18. A78424

PROSSIMO sposo elevata cauzione affitterebbe alloggetto. Massa, A. Albertina 26. A78623

SPOSI cercano alloggetto in cambio pulizia scale. Tel. ore pasti 376-209.

SPOSI piemontesi cercano alloggetto zona campo Torino, Nuovi Mercati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4121 — Torino » A79016

SPOSI romani cercano camera e servizi. Telefonare 676-872. 278065

TORINESE referenze cerca 2 camere servizi zona centrale. Telefonare 46-220.

TRE professori stranieri cercano alloggio ammobiliato zona centrale. Telefonare 590-353 ore pasti. A80230

URGENTE subito alloggio 2 camere servizi cauzionando qualsiasi cosa. Telefonare 281-863. A70616

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A persone referenziatissime, 2 camere tinello, zona S. Rita. Tel. 528-839.

A REFERENDIATO AFFITTO SIGNORILE SALONCINO DUE CAMERE CUCINA SERVIZI, CORSO FRANCIA 202. TELEFONARE 721-390. 417

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arona 42. telefono 46-439 1035

ABBIOCCHIAMOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 528-839

AFFITTASI alloggi signorili 3-4-5 vani. servizi e negozi. Telefonare 753-720.

AFFITTASI alloggi signorili 6 camere cucina doppi servizi, via Pietro 24. Visibili 16-17. A73548

AFFITTASI alloggi 3 camere pronti in grande zona Francia. Rivolgersi a Fashion, c. Principe Eugenio 42, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19.

AFFITTASI IN ZONA CENTRALISSIMA SU CORSO, GRANDIOSI LOCALI ADATTI PER UFFICI OD ABITAZIONE. TELEFONARE 553-873.

AFFITTASI nuovi negozi locali in Borgata Lesna con laboratorio e magazzino, uffici, spogliatoio, servizi igienicosanitari, termosifoni particolari. Completamente vani cel. a mq. 204. Telefonare ore pasti 891-208.

AFFITTASI a coniugi 50-60enni 2 belle camere con servizi, vicinanza Alba, eventualmente vitto. Ragionevole condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 426 — Torino ». 37961

AFFITTASI alloggio via Cavalli 13, 4 camere, libero 1° ottobre. Tel. 743-883.

AFFITTASI locale laboratorio industriale mq. 200 superficie scoperto 1300 strada nazionale Cambiano. Tel. 946-215.

AFFITTASI locali uso falegnameria (mq. 2700, via Montebello 32. Telefonare ore pasti 687-635. A78534

AFFITTASI locali uso magazzino o industria silenziosa mq. 350 annesso uffici. Tel. 22-942. corso Palermo 46.

AFFITTASI negozio in corso Bernardino Telesio preferibilmente scuola guida. Telefonare 333-467. A78561

AFFITTASI subito 3 camere servizi arredamenti mobili. Cortalengo 35, Mitolo.

ALLOGGETTO ammobiliato signorilmente, precollinare, affitto a persona distinta. Telefonare 31-228 A79092

ALLOGGI lussuosi, salottino, 2 camere, tinello, cucinotto, doppi servizi, vendonsi affittansi fronte collina via Ventimiglia 76. Telefonare 697-697. 720

ALLOGGIO elegantemente ammobiliato tre vani servizi lussuosa nuova completa di tutto prossimo inquilino Porta Nuova pronto prima ottobre. Tel. 526-732.

ALLOGGIO nuovo signorile due camere tinello, affittasi. Telefonare 378-752.

ASSOCIAZIONI sportive, culturali, artistiche, troveranno sistemazione centrale, indipendente, propria sede presso Bar Bermuda, Goretti 11, telefono 547-385.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imballi, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-588, Conti.

AUTOTRASLOCHI accurratissimi autofurgoni imballo, garanzia, concorrenza preventivi Tel 295-230, Mastropietro.

BELLISSIMI locali centro Mercatini, adatti angolo agenzia uffici ecc., mq. 90 circa affittansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4499 — Torino » A77990

BELLISSIMI locali uso magazzino affittansi palazzo signorile V. B. Galliari 15 bis. Telefonare 44-447.

DISTINTA signora offre vicinanza Stadio camera letto arredata; altra vuota a commerciante, rappresentante referenziato. Possibilità recapito telefonico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4501 — Torino ». A79405

DUE camere cucina bagno corso Turati affittansi subito. Telefonare 692-010.

ERBA Madre affittasi palazzina libera estivi vani garage. Telefonare 827-230.

EREMO panoramico, fronte collina, 4 camere terrazzi affittasi. Tel. 893-021.

GRUGLIASCO affittasi villetta 2 camere cucina servizi, seminterrato luminoso mq. 110 uso laboratorio o garage, orto, giardino. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 423 — Torino ».

LIBERO 1° ottobre alloggio signorile ammobiliato, semicentrale, camere, pranzo, matrimoniale, tinello, servizi. Telefonare 52-093. A79370

LOCALE centro San Paolo circa 200 mq. con ufficio ed ampio cortile affittasi uso magazzino. Telefonare 383-140.

LOCALE industriale mq. 270 cabina elettrica, corso Calo Plinio 66. Telefonare 393-898 A79259

MAGAZZINI seminterrati, cantinati con Interni; da 40 a 400 mq. (volendo con soprastanti negozi sopratari su due corsi). Affittasi. Telefonare ore 13-22 al 595-376, 584-695. A80494

NEGOZI angolari su due corsi, di 35 a 150 mq. (volendo con sottostanti magazzini); adatti esposizione, ristorante, bar terrazzatura, elettrodomestici ecc. Affittasi. Telefonare ore 13-22 al 595-376 584-695. A80493

PRECOLLINARE ammobiliato nuova a persona referenziatissima affittasi. Gran Madre, via Palmieri 1. A78094

REGALDONE 2, affittasi alloggio signorile 3 camere, cucina, garage 42.000, libero 1° ottobre. Telefonare 774-380.

SAVIGLIANO, Cervasia 22, affitta locale industriale mq. Buona corso, con alloggio e negozi in via commercialissima. 309

STABILIMENTO nuovissimo 600 mq. adatto qualsiasi industria deposito, affittasi subito zona Borgaro, Tel. 287-087.

UFFICIO centralissimo 2 locali ammobiliati comprendenti bagno subaffittasi a professionista o rappresentante. Telefonare 683-630. 141

VIA Bellini 0 angolo corso Matteotti affittasi piano rialzato 5 vani piano interrato tre vani uso ufficio deposito rappresentanza. Telefonare 519-134.

7 Locali per Villeggi. L. 150 p.p.

AFFITTO due vani, servizi, vuoti, 150.000 stagione. Bonavera, Borgio Verezzi. 27979

BORGIO Verezzi villa Alexandra, via Trento Trieste, nuovissima elegante pensione panoramica, giardino, quiete, ottima cucina. Settembre 1900.

RAPALLO, Direttamente mare in appartamento (6 locali) doppi servizi, signorilmente arredato, affittansi due camere (cucina) a persona stabile. Carta identità n. 10.760.675, Fermo Posta, Rapallo. 27685

RIVIERA Fiori-affittasi ammobiliato panoramico, tranquillo, comodità, giardino. Telefonare 682-126

8 Alb. e Stag. Climat. L. 150 p.p.

PIETRALIGURE, telef. 67-143. Pensione Arianna, Cornice 66 Ottimo, tranquillo soggiorno 27300

COLLEGIO MASCHILE DALPOZZO, VERCELLI, RACCOMANDATO PER METODO, SERIETA', DISCIPLINA. INFORMAZIONI A RICHIESTA. 602

COMPLETAMENTE gratuiti corsi per avviarsi carriera d'ufficio. Stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, corrispondenza lingue estere. Istituto Giovani Giolitti, Centro addestramento professionale del ministero del Lavoro. Maria Vittoria 3, piazza S. Carlo, telefono 520-820. 27702

CONVITTO Umberto I, via Pisa 2, Torino, telef. 44-638. Convitto, semiconvitto, doposcuola, servizio autobus, scuole elementari, medie, liceo scientifico, istituto tecnico

CONVITTO San Giorgio, Torino, corso Fiume 15, telefono 60-673, per studenti di scuola media, istituti tecnici, licei classici, parificati di ogni tipo. Corsi di recupero. Zona precollinare ottimo trattamento, chiedere programmi.

CORSO callista pedicure, massaggi, diploma, lavoro assicurato. Balestra - Delmondo, via Parini 10, telefono 40-346, Torino. 731

ENGLISH, Cambridge School, Principe Amedeo 29, Professor Warburton, Regg. O'Farrell. Corsi principianti, economia, magistero. Telefonare 51-040, ore 15-22.

LICEO Linguistico Interpretariato: scuola per una perfetta preparazione linguistica e culturale Via C. Alberto 15, telefono 41-637 27743

CAMERA ammobiliata o vuota, cucinetta offre signora sola a pensionata o impiegata servizio. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5333 — Torino ». A78059

COMMERCIANTE stabile cerca camera ammobiliata riguardano uso indipendente. Ore 12-14 telefonare 721-853.

GENOVA affittasi camera ammobiliata soleggiata riscaldamento. Casella 1481 X Sip Genova. 27895

IMPIEGATO urge avere in casa camera ammobiliata indipendente con bagno eventuale intero pagamento anticipato. Casella postale 10, Torino. A80320

SIGNORILE seria pensione solo uomini impiegati zona Statuto. Tel. 882.

SIGNORILMENTE ammobiliata indipendente offro esclusivamente pied-a-terre, massima serietà. 590-379.

TECHFIRE urge stanzetta lettino possibilmente centrale, modica spesa. Telefonare 683-380 ore 15-19.

STUDENTE cerca ammobiliata con senza pensione zona Molinette. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5331 — Torino ».

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

BANCARIO neoquerelbesi ore serali si sabato Scrivere: « Pubblicità Stampa 7392 — Torino ». A79926

CASSIERA 25enne bella presenta pubblicista occuperebbesi cinema dalle torrefazione. Telefonare 885-940.

GIOVANE diciannovenne terza ragioneria offresi primo impiego. Telef. 370-307 ore pasti. A79967

GIOVANE militesente media cultura offresi lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9065 — Torino ». A81174

GIOVANE pittore libero subito offresi qualsiasi ramo artistico, anche per ufficio commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9046 — Torino ». A79187

GIOVANE referenziato, lingue estere, impiegherebbesi agenzia viaggi. Offerte Cafe Parch Rochy, Valais, Suisse.

IMPIEGATO studi pubblicità acquisirebbe subito offresi. Scriv.: «Pubbl. Stampa 4181 - Torino».

INGLESE, francese, spagnolo, signorina italiana, lunga permanenza estero, referenze, occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9030 — Torino ».

LAUREATO legge libero a tutto maggio, cerca impiego adeguato. Tel. 876-109.

LAUREATO matematica abilitato offresi scuola serale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9005 — Torino ». A79169

LAUREATO scienze politiche militesente offresi impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4164 — Torino ». A78260

MAGAZZINIERE, dattilo, 26enne, arriva partenze merce, offresi medicinali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4164 — Torino ». A80211

STENO-DATTILO compiacentissima 17enne di ingiega Rivoli subito occuperebbesi presso serio Telefonare 770-428.

TRENTACINQUENNE dattilografa pratica lavori ufficio e spedizioni, offresi subito. Telefonare 582-553. A80506

TRENTENNE LUNGA ESPERIENZA TECNICO-COMMERCIALE, PRATICO ACQUISTI, - PREVENTIVI, CORRISPONDENZA TRATTATIVE CLIENTI CERCA ADEGUATA IMPIEGO FONDERIE GHISA ACCIAIO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9068 — TORINO ». A79889

TRENTENNE diploma ragioniere volenteroso cerca lavoro. Telefonare 590-383.

13 Offerte Impiego L. 125 p.p.

A.A.A. SOCIETA' assumerebbe elemento 25-45enne, buona presenza, anche parzialmente libero, residente Torino o provincia Rivolgersi via Garibaldi 59, piano nobile 650

A signora-signorina adeguatamente affidersi direzione iniziativa editoriale commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1377 — Torino ». A77815

ABILE steno-dattilografa corrispondente francese inglese cerca importante società. Telef. 322-441 ore 9-12, 15-18.

ABILISSIMA premiere lavoranti aiutanti interne esterne cerca Bruno. Telefonare 510-531 A76426

ED elementi ambosessi 22-40 anni residenti Alessandria ed massimi centri provinciali, importante società offre redditizio lavoro. Esigesi massima serietà, iniziativa. Guadagno iniziale garantito, definitiva sistemazione. Pubbliman, Casella 462, Alessandria. 27849

AIUTO CONTABILE DIPLOMATA VERAMENTE PRATICA, PRECISA, NON PRIMO IMPIEGO, CERCA Scrivere: « PUBBLICITA' STAMPA 7395 — TORINO ». A79950

ALL'ESPOSIZIONE vendita « Per la vostra casa », cercansi giovani ambosessi, possibilità impiego fisso più rimborso spese. Presentarsi ore 17-20: corso Emilia 32, Torino. A81173

ANCHE dilettanti: sax, chitarra, piano cercansi per complesso centro sperimentale. Giolitti 56. A80520

ASSUMESI servizio privato autista veramente capace, espertissimo, conoscenza lingua francese o inglese, preferibilmente sposato. Ottimo stipendio. Indirizzare: Rolando, Pozo 5, Sanremo.

ASSUMIAMO impiegate apprendiste primo secondo impiego, massimo anni ventitrè, Safi, via Lagrange 29.

ASSUMIAMO, PER DIFFUSIONI PUBBLICITARIE IN TORINO, DISTRIBUTRICI E PERSONALE FEMMINILE BUONA PRESENZA. PRESENTARSI SOGEP, C.SO VITTAGLIO 25, TORINO.

AUTORI dilettanti cercansi prossimo Festival Canzone. Iscrizione gratis. Mercato, via Cernaia 12. A78533

AUTOSALONE vendita cerca dattilografa 1ª - 2ª impiego, 14-15enne, possibilmente abitante barriera Francia. 697

AZIENDA cerca stenodattilografa pratica lavori ufficio. Scrivere indicando età e posti occupati a: « Pubblicità Stampa 150 — Torino ». 307

CERCASI gestioni ambosessi inizio concorso nazionale. Mascaro, via Carlo Alberto 11. A78553

CERCANSI signorine propagandiste lanio zincdanno. Presentarsi La Tessilmar, San Pio V 14. A79064

DIECASI commesso pratico tessuti arredamento, militesente, referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1408 — Torino ». A77828

CERCASI venditore Elica e provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9055 — Torino ». A81173

DESIDERASI impiegata contabile direzione ufficio amministrativo industria legno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5350 — Torino ». A77940

DOMMESSA tessuti, lunga pratica, cercasi. Telefonare 680-520, pasti.

CONTABILE abilissima tenuta libri bilanci anche pensionata solo mattino cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6461 — Torino ». A80089

DIREZIONE Ricamificio Adriatico Sicurtà assume ispettori Produzione 2° gruppo, ottime condizioni. Presentarsi Ufficio Organizzazione, via Stampatori n. 21.

DISEGNATORE MECCANICO, VERAMENTE ESPERTO, CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA RADIOELETTRICA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1375 — TORINO ». A79880

GRANDE COMPAGNIA, PER SVILUPPO NUOVA ORGANIZZAZIONE, ASSUME 10 ELEMENTI DA NOMINARE, PREVIO PERIODO ISTRUZIONE ET PROVA, ISPETTORI DI AGENZIA. REGOLARE ASSUNZIONE CON PREVIDENZE LEGGE, STIPENDIO, PROVVIGIONI ET POSSIBILITA' SERIA, REALE DITTEIA CARRIERA. INDISPENSABILI SEGUENTI REQUISITI: MILITESENTI, BUONA CULTURA, LUNGA RESIDENZA TORINO, ATTIVI, DINAMICI, POSSIBILMENTE PRATICI TRATTAZIONE AFFARI. SCRIVERE AI « PUBBLICITA' STAMPA 286 — TORINO ».

IMPIEGATO per contabilità aziendale assume società Telefonare 560-773.

IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca giovane perito tecnico vasca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1365 — Torino ». A78372

IMPRESA edile cerca assistente pratico cantiere. Libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7383 — Torino ».

ISTITUTO cerca due giovani o pensionati 45-50 anni per ciclostile e servizi generali e scritta dattilografia 16-18. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7304 — Torino ». A78434

MACELLERIA Ricambio Adriatica Sicurtà assume Ispettori Produzione 2° gruppo, ottime condizioni. Presentarsi Ufficio Organizzazione, via Stampatori n. 21.

MECCANICO attualmente collaboratore propaganda casa farmaceutica internazionale funzioni direttive desiderebbe trasferirsi Aosta cercasi offerta collaborazione casa farmaceutica per Piemonte funzioni ispettivo o propaganda, condizioni adeguate. Brazini, via Cisalpina 3, Milano. 407

OPERATRICE Audit 513, aiuto contabile, diploma compatibile, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8455 — Torino » A80373

PERITO meccanico esperto organizzazione lavorazioni meccaniche, cicli, tempi, metodi, offresi a seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3439 — Torino ». A80329

QUARANTENNE buona cultura, disposto cauzione, eventualmente abitante Aosta ovunque. Casella 216 P, Sip, Milano.

RAGIONIERA praticissima contabilità, corrispondenza, occuperebbesi presso commercialista stabile, scopo pratica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1452 — Torino ».

RAGIONIERE militesente primo impiego occuperebbesi presso ditta o altro impiego Telefonare 287-332.

RAGIONIERA 24enne referenziato, auto propria, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8459 — Torino » A80388

SIGNORA pratica lavori ufficio occuperebbesi. Serie referenze. Tel. 285-693.

SIGNORINA bella presenta offresi qualsiasi impiego purchè decoroso, anche mezza giornata. Telefonare 280-403.

SIGNORINA con patente guida offresi presso ditta tessuti. Telef. 683-153.

SIGNORINA perfetto inglese, tedesco, francese, spagnolo, offresi interprete annoi o ditta. Telefonare 590-883 ore pasti. A79172

SIGNORINA svizzera tedesco francese madrelingua perfetto inglese offresi corrispondente interprete segretaria di direzione pratica pluriennale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4161 — Torino ». A80203

SIGNORINA 21enne offresi aiuto lavori ufficio Scrivere: « Pubblicità Stampa 1446 — Torino ». A80501

STENODATTILOGRAFA veramente molto veloce e precisa, capace lavoro indipendente e di responsabilità, disponendo ore libere nel pomeriggio, eventualmente proposta sdegnate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4163 — Torino ». A79183

STENODATTILOGRAFA 1ª - 2ª impiego cerca industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 439 — Torino » 385

STUDIO professionale cerca giovane architetto progettista. Telefonare ore ufficio 511-585. A7814

STUDIO professionale cerca impiegata veramente pratica paghe e contributi. Telefonare 44-760. A79914

UFFICIO professionale cerca signorina apprendista. Tel. 876-085. A79074

UNIVERSITARI preferibilmente maestri cerca collegio maschile mansioni assistenti istitutori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5368 — Torino ».

URGEMI segretaria bella presenza per studio tecnico, anche primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1374 — Torino ». A77814

VOLKSWAGENWERK Wolfsburg cerca urgentemente traduttore corrispondente tedesco campo tecnico, madrelingua italiana perfetta. Preferire curriculum, pretese. Autogerma, ufficio Personale, Casella Postale 254, Bologna. 27371

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

A. COMMERCIANTE 35enne piemontese con patente C, cerca qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Telef. 733-177.

ATTREZZISTA specializzato in trance e stampi lijotteria metallo offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9044 — Torino ». A79183

(Continua a pag. 14)

il giusto punto di contatto!

"Gagliardo" com'è... si gusta di più! Ecco perchè l'aperitivo BIANCOSARTI si beve di gusto, si offre con piacere. Sì, tra voi e gli altri, BIANCOSARTI è sempre il giusto punto di contatto!

aperitivo

BIANCOSARTI

ASSAGGIATEMI... DIVERRETE AMICI!

1 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A.A. CORSI diurni serali corrispondenza inglese istituto Vittorio Veneto, via Pomba 20, Torino 653

A.A. SEGRETARIE di azienda corsi diurni serali. Istituto Vittorio Veneto, via Pomba 20, Torino 653

A. ISTITUTO Aurora, via Mazzini 19, 526-745, inizio corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, consulenza sindacale.

ACCURATA, seria preparazione lingue straniere: corsi diurni, serali, insegnanti primi ottobre all'Istituto « Cima », via Roma 254, telefono 510-354. 594

AD alunni desiderosi disciplina, metodo specializzato, ricupero anni perduti Collegio Dalpozzo, Vercelli. Informazioni a richiesta. 602

AD alunni giovinetti desiderosi imparare scuole media, ginnasio superiore, parificati con metodo, disciplina. Collegio Dalpozzo, Vercelli informazioni a richiesta. 602

ALASSIO Collegio maschile Alma Mater accoglierà soggiorno studenti e famiglie. Lezioni individuali, Corsi ripetuti. Manelli 14, telefono 40-931. 496

ALL'ISTITUTO « Cima » primi ottobre inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, paghe contributi, contabilità generale e meccanografia, segretaria d'azienda. Via Roma 254 telefono 510-354. 594

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22 inizio corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computometer, lingue, contabilità generale e meccanografia. Lezioni prova gratuita 430

ARTE Scuola Centro Revlon riapertura iscrizioni corsi estetica, trucco, manicure, pedicure, calista. Professioni altamente remunerate diplomi internazionali Revlon, S. Teresa 3, tel. 42-369

BERLITZ SCHOOL SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER L'ANNO SCOLASTICO 1962-63: CORSI IN LINGUE COLLETTIVI ED INDIVIDUALI, DIURNI E SERALI. INFORMAZIONI PRESSO LA SEGRETERIA: VIA SANTA TERESA 3 (CRATTACIELO), TELEFONO 541-278 419

CORRISPONDENTE inglese tedesco dattilografia cerca impiego mattino. Telefonare 364-139 118-206. A80824

DATTILOGRAFA referenze secondo impiego offresi. Telefonare 699-651.

DATTILOGRAFA abilitazione magistrale offresi qualsiasi impiego o istitutore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8462 — Torino ». A81004

DOCUMENTAZIONE stenodattilografa competente offresi scopo miglioramento sede ditta. Telefonare 22-909.

EGIZIANOLOGO Museo Torino offresi per lavoro scientifico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1448 — Torino ». A80623

ESPERTO contabilità libera ambito offresi, non 1° impiego. Telefonare 752-107. A80623

DIPLOMATE esperto paghe contributi offresi ore saltuarie. Telefonare 674-319.

DIPLOMATO Elicos, esperienza gestione stocks moderne tecniche vendita condizione personale, referenze, impiegherebbesi Scrivere: « Pubblicità Stampa 9461 — Torino ». A80399

DISEGNATORE meccanico esperto scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4180 — Torino ».

DISEGNATORE meccanico non libera offresi. Telefonare 384-601. A80476

DISEGNATORE meccanico particolarista militesente 26enne 2° impiego, offresi per miglioramento. Tel. 551-226.

ENGLISH, french, spanish, young Italian lady, references, seeks position with foreign firm. Please write: Caffaratti, Rifredo Val Po (Cuneo).

EXPORT-import, ingegnere, dirigente, 33enne, tedesco (madrelingua) ed inglese perfetto, conoscenza francese, spagnolo, miglioreresbe. Casella 307/P Sip Milano.

GEOMETRA neodiplomato offresi primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8465 — Torino ». A81013

GEOMETRA trentenne, ufficio tecnico cantiere, scopo pratica offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1432 — Torino ».

GEOMETRA 35enne militesente impiegherebbesi subito. Telefonare 258 217.

GEOMETRA 30enne esperto lavori stradali e edili offresi ditta impresa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8461 — Torino ». A80227

GIOVANE militesente, presenza, serio, studi ragioneria, provata capacità mano tipografico offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1447 — Torino ». A80305

GRATUITAMENTE: corsi formativi di formazione, promozione e perfezionamento per l'impiego: stenodattilo, computo, lingue, contabilità. Rivolgersi: Istituto Maria Vittoria, Centro di addestramento professionale del ministero del Lavoro, piazza Vittorio Veneto 13. Tel. 883-963.

ISTITUTO Calvisi, via Maria Vittoria 34, telef. 872-275. Iscrizioni corsi scolastici e di recupero diurni e serali. Convitto.

MIT, corsi ministeriali di addestramento professionale completamente gratuiti (iscrizioni entro il 15 settembre). Via Po 2, Torino. 551

SIST. Immediata ripresa normale attività in tutti i corsi diurni e serali.

SIST, via Po 2, telef. 847-573. La segretaria d'azienda come la vogliono i direttori d'azienda. Titolo più valido per l'impiego 551

15 Lezioni - Prestazioni L. 90

a tavola bevete **CRODO** acqua minerale

CRODO

assicura buona digestione

CRODO

l'acqua che da millenni dona salute

ANNUNCI ECONOMICI

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

(Continua da pag. 13)

VENTIQUENNE autista patente B pratic. ogni città e dintorni libero anche per lunghi viaggi offresi. Telefonare [illegible]

VENTITRENNE bambinaia offresi tuttofare Ape furgone. Telefonare 261-510.

VENTOTTENNE referenziato, patente C, offresi Telefonare 394-260.

VERNICIATORE stoppino patente B offresi non libero. Telefonare 84-534.

15 - Offerte Lavoro L. 125 p.p.

A.R.A.A. UFFICIO investigativo cerca ex carabinieri, ex P.S., per incarichi fiduria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 454 — Torino ». 392

A. APPRENDISTA 15enne bar, Rolando, via S. Tommaso 23. A77046

A. CERCASI [illegible] bella presenza per salumeria. Paniati, Lagrange 16.

ABILE domestica fissa, referenziata, cerca famiglia, quattro persone. Telefonare 582-217 A76837

ABILE operaio tubista impianti riscaldamento cercasi. Lavoro continuativo. Telefonare 892-273. A79494

ADDETTO macchina apprendista officina meccanica assume. Tel. 750-977.

AGGIUSTATORI e tornitori provetti stampi materie plastiche cercansi. Via Servais 21. A80360

AIUTANTI aiutante apprendista cerca anche donna. Telefonare 45-386.

**AIUTO MAGAZZINIERE MOLTO PRATICO MILITESENTE CERCA INDUSTRIA ELETTROMECCANICA, SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1385 — TORINO ». A79856

APPRENDISTA meccanico quindicenne assume officina zona Stadio. Telefonare 389-536. A77820

APPRENDISTA tornitore fresatore lichetta avviamento, capace, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4404 — Torino ». A77057

APPRENDISTI elettromeccanici 14-16 anni possibilmente licenza avviamento cercansi. Ciocca, Frassinetto 42.

ASSUMIAMO fattorino per commissioni con motoscarro pratico città. Spit, Lungo Dora Colletta 95, Torino.

ASSUMIAMO personale lavoro pulizia, presentarsi urgentemente ingresso Torino esposizioni Valentino. A80496

ASSUMIAMO pratico spedizioni ci proverto indubitabile. Telefonare 393-735.

ASSUMONSI apprendiste ci provette macchinette invecazione abili impiegabili. Albert, via Aosta 21. 35077

BAR cerca cameriera e ragazza appoggiata. Telefonare 794-909. A78287

CAMERIERA tuttofare pratica cucina giovane, coniugi cercasi. Telefonare mattino 593-098. A80167

CERCANSI abili pittori edili per manutenzione varie, preferibile anche disabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4119 — Torino ». A79010

CERCANSI cameriere bar ristorante, barista, fisso stazione Porta Susa, ore 9-12. A78226

CERCANSI carpentieri legno specializzati, capaci disegnare, retribuzione 100-120.000, Telefonare Milano 288.525 pulamente ore 20-14. 27594

CERCASI abbigliamento parrucchiere per signora, conoscenza tedesco per direzione negozio. Telefonare 511-354

CERCASI aiutante pasticcere e cuoco, cerca sposo aiutante. Tel. 41-542.

CERCASI ajutante parrucchiere e manicure. Telefonare 720-749. A78140

CERCASI aiutante parrucchiere e manicure. Telefonare 70-405 A77750

CERCASI apprendista commessa 15-16enne della provincia pelletteria. Via Garibaldi 47. A77051

CERCASI apprendista pasticcere disoccupato. Telefonare 83-784. A78416

CERCASI apprendista salumeria 15-16 anni. Stellantone, via Maria Vittoria 2.

CERCASI cuoca per mensa aziendale. Presentarsi al gestore mensa « Lanificio Maggia », via Bologna 220.

CERCASI cuoco 35-40 anni famiglia residente Milano per persona di servizio. Specificare referenze precise. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Milano ».

CERCASI donna lava-pasti. Presentarsi Bosticceria Cerea, ore 10-12, corso Principe Eugenio 17. A78417

CERCASI donna tuttofare dal mattino alla sera, pulitissima, ordinata, possibilmente giovane, anche primo servizio per famiglia tre adulti. Stipendio conveniente. Telefonare ore ufficio 42-417.

CERCASI fattorino militesente pratico forno refrigeratore [illegible] patentino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1408 — Torino ». A77526

CERCASI [illegible] pratico motocarro Ducati, apprendista commesso e abile [illegible] per manutenzione macchine utensili. Rosso, Paparino 4.

CERCASI giovane aiuto cameriera. Presentarsi Rosticceria Cerea, ore 10-12, corso Principe Eugenio 17.

CERCASI lavorante pratico salumeria Telefonare 273-008. [illegible]70621

CERCASI [illegible] manicure aiutante pettinatrice. Telefonare 753 829. A78527

CERCASI militesente veniente pratico città consegne domiciliio Ape. Presentarsi Bertolotti, corso Francia 21. A78704

CERCASI orologiaio. Telefonare 525-075 dalle 16 alle 20. A78736

CERCASI pasticcere fisso. Pasticceria Gentina, corso Matuzia 41, San Remo.

CERCASI referenziata tuttofare mezza età fissa. Tel. 259-538. A78539

CERCASI tuttofare referenziata a giornata. Telefonare 766-020. A80448

CERCASI 50-60enne per lavori [illegible] famiglia signora sola residente vicinanze Alba. Trattamento familiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa n. 427 — Torino ». 27851

CERCO donna ore pratica pulizia casa tre mattine settimana. Telefonare 44-536.

CERCO persona mezza età per notturno autorimessa anche non molto pratico. [illegible] trattamento. Telefonare 779-244.

CERCO praticissimo servizio notturno autorimessa. Presentarsi via Reggio 21, Torino. A80236

CONIUGI cercano donna mezza servizio zona piccollinare Valsalice, Tel. 312-549.

CONIUGI soli cercano cuoca tutto fare. Telefonare 527-542. A79827

DISTINTA famiglia tre adulti cerca tuttofare capace [illegible] 25-35enne fissa referenziatissima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1443 — Torino ».

DITTA assume personale ambosessi addetti rotative. Buona retribuzione. Preferibile residenti Moncalieri. Tel. 643-456

ELETTRICISTI esperti impianti industriali assumiamo subito. Tel. 290-926.

FABBRICA chimica assume operaie maggiore 40enne preferibile istruzione media. Dettagliate età, posti occupati, referenze, luogo nascita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7253 — Torino ». A78357

FAMIGLIA cerca donna media età fissa cuttofare. Telefonare 890-536.

FAMIGLIA due persone cerca domestica a giornata. Tel. 651-202. A81185

FAMIGLIA industriale cerca cuoca tuttofare referenziata fissa 25-35 anni presentata, massimo stipendio. Telefonare ore pasti 596-418. A75872

FAMIGLIA residente collina Moncalieri cerca cuoca anche primo servizio. Telefonare 641 320. A80635

FAMIGLIA 2 persone cerca governante bambini, disposta trasferirsi Alessandria, massimo trattamento. Telefonare, scrivere: Ponzano, Marengo 1, Alessandria.

FATTORINO con tessera tranvie per commissioni e pulizie vetri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4458 — Torino ».

FUSTELLATRICE ed operaie generiche cercasi. Presentarsi Fasano, via Spano 25 A81009

GIOVANE operaio presso venditore pratico manutenzione stufe trasmissioni cercasi per industria elettromeccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4120 — Torino ». A79913

**IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE ASSUME VERNICIATORI 2ª CAT. PRESENTARSI V. CARDINAL MASSAIA 123. A79497

IMPORTANTE cromatura genovese assume pulitori ottima sistemazione stabile ottimo guadagno dormitorio gratuito, « Arz », via Borghi 21, fondi. Tel. 569-033 Genova. 27070

IMPORTANTE ditta cerca tornitore previo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 20051 — Torino ». A81155

IMPORTANTE industria in Nonza cerca aggiustatori meccanici lamieristi, inoltre. Ottimo trattamento. Indirizzare a: Pubblimar, Casella 688-B, Savona. 27549

INDUSTRIA torinese assume apprendista 15-17 anni. Telefonare 730-426.

ISTITUTO Maffei [illegible] giovani cameriere tuttofare. Presentarsi via Maria Vittoria 17, ore ufficio. A80203

LARGO Racconigi persona sola cerca donna fidata governo alloggetto eventualmente pomeriggio. Referente, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8335 — Torino ». A78419

LEGATORIA cerca apprendisti e apprendiste. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9057 — Torino ». A79285

LOANO, Pensione Lido, piazzale Mazzini 5, cerca cameriera tuttofare, volenterosa. 27952

MAGLIFICIO [illegible] MACCHINISTE PRATICHE ATTACCA BORDINO. TELEFONARE [illegible]

MAGLIFICIO [illegible] Vinzaglio 11 assume macchinista rettilinee interno esterne. dipendente, apprendiste. 513

MAGLIFICIO KETTY ASSUME MAGLIERISTE CONFEZIONISTE ED APPRENDISTE PRESENTARSI [illegible] RE 29 256

MANOVALI comuni cerca industria meccanica residente Torino. Tel. 361998.

MOBILIFICIO assume giovane falegname pratico consegna domicilio. Presentarsi Montevideo 4 pomeriggio.

MURATORE abilissimo cercasi mansioni capocantiere pure massima lavoro continuativo assicurato. Telefonare ore ufficio 389-093. A80316

NUOVO stabilimento via Tofane 33 cerca bobinatori di 1, II categoria.

OFFICINA elettromeccanica cerca aggiustatori addetti macchine 16-19, più iniziati. Tel. 774-343. A80337

OFFRESI portinaia, cameriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8469 — Torino ». A81022

OPERAIE per lavorazione in [illegible] e [illegible] delle macchine cerca industria meccanica residente Torino. Telefonare 390-832.

OPERATORE cinematografico munito regolare patentino pratico cabina ed possibilmente avente nozioni elettricità disposto trasferirsi buon Piemonte cercasi. Possibilità guadagno allettantissimi mensili. Scrivere precisando referenze ed pretese a Interessati, via Cesarea 9, Genova. 27895

PASTICCERIA cerca apprendista. Via Lamarmora 17. A68554

PASTICCIERE pratico referenziato cercasi. Via Pacini 8, telef. 743-875.

PELLETTERIE fabbrica cerca abile tagliatore e apprendisti. Bill., via Nizza 201. Telefono 630-621. A80866

PER ampliamento d'Azienda e installazione nuovo macchinario stabilimento torinese oltre 150 operai disposto assistere impostazione lavoro conformativo particolarmente condizionati meccanicamente gruppi e macchinari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8325 — Torino ». A79981

PER ristoretta vicino Torino cerco coadiutore causa salute mezzadro esonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4933 — Torino ». A78023

PERSONA sola assume governo casa fissa referenziata veloce pensionata libera subito. Telefonare 766 862. A81170

PRIMARIA industria meccanica assume pulitori specializzati, paghe massime. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1393 — Torino ». A75864

PRIMARIA industria meccanica assume tagliatore specializzato, paghe massime. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1295 — Torino ». A75894

PRIMARIA industria meccanica assume tracciatore collaudatore operatore al collaudo, paghe massime. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1394 — Torino ».

PRIMARIA industria meccanica assume tracciatore operatore al collaudo, paghe massime. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1394 — Torino ».

RISTORANTE cerca chef di cucina ed apprendista con capacità, otto a pagina Telefonare 793-265. A78598

SCATOLIFICIO cerca pratica lavorante ed apprendiste 15 anni. Tel. 890-331.

SIGNORA pensionata distintissima, cerca studio medico dentistico. Tel. 760-656.

STABILIMENTO vicinanze Torino cerca stampisti seconda categoria desiderosi lavoro soddisfazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

STINATRICI e disegni assume manifattura camicie uomo, ottima retribuzione. Telefonare 583-340 Armando.

TIPOGRAFIA assume apprendista compositore già pratico. Telefonare 521-775.

TIPOGRAFIA cerca impressori apprendisti, rilegatrice, desiderosi migliorare. Giani, corso Vittorio 62, tel. 520-569.

TRATTAMENTI termici, ripetuto specializzato accisi al cromo, cercasi da industria metalmeccanica. Telef. 341-544.

TUTTOFARE ad uso, media età cercasi paraggi Fiat Mirafiori. Tel. 399-339.

VENDITA esperienza cerca importante industria prodotti parrucchieri signora, media cultura, macchina propria. Zona Savona, Asti, Novara, Vercelli, Cuneo. Possibilità rateiera. Rimborso spese ai provvigione. Dettagliare curriculum. Scrivere: Casella Pubblimarn 220, Genova.

AGENZIA per il Piemonte primario industria cosmetici colorificio offre ottima sistemazione a giovani sub-agenti referenziati dispongano automezzo stella alimentazione. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7289 — Torino ».

ASSUMERei pensionato 18-30enne ambo sesso provvigione. Scrivere dettagliatamente con referenze a: « Pubblicità Stampa 4481 — Torino ». [illegible]

CERCASI rappresentanza regionale ben introdotto vendita bulbi, sacchetti, ecc. in Pie. Ottime condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 114 — Milano ».

COLORIFICIO con deposito in Torino cerca rappresentanti introdotti per provincia Piemonte. Scrivere P. P. Casella Postale 7 Feltre (Belluno). 27894

DISTILLERIA Piemonte Grappa, Brandy, Liquori, Sherry, cerca subito rappresentanti per Torino città, Torino provincia, Vercelli e provincia. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 432 — Torino ». 27849

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, tutelatelli. Esiti assicurato Santa Teresa 10, telefonare 511-024 20687

PRIMARIA fabbrica nazionale cinghie Saliri moderne per trasmissioni ricerca rappresentante molto introdotto industrie metallurgiche ed meccaniche Piemonte. Scrivere: Casella 28 Z, Pubblimarket, Biella. 27969

RAPPRESENTANTI introdotti ramo e casalinghi tutte province Piemonte cerca piastrificio elettrodomestici. Thelet, Rondissone 10, tel. 273-333. A77813

SOCIETA' Italo-Svizzera ricerca agenti domiciliati zone proprie introdotti industrie casalinghe vendita guarnizioni già note e di largo successo. Possiamo ben remunerarla offrendo periodo prova provvigione fissa mensile contributo auto rimborso spese commissione e incoraggiamento. Rispondere, Offerte manoscritte esclusivamente qualificate corredate fotografia a: Hercules, Milano, via A. Solari 9. 27894

TESSITURA Brianza tessuti arredamento, tappezzerie, cretonnes, cerca rappresentante zona Piemonte-Liguria, vantaggiosamente introdotto presso clientela ramo. Scrivere: Casella 13-M, Pubblicità Baltolomi, Monza. 27894

VENTOTTENNE studi superiori esperto moderne tecniche vendita contatti [illegible] tela condizione personale, automezzo proprio; cerca rappresentanza ispezione seria casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8461 Torino ». A80309

THE BRITISH INSTITUTE

CORSO VITTORIO EMANUELE 101 - TEL. 51.12.38 - TORINO

Unica sede d'esami autorizzata in Piemonte per il [illegible] segnamento dei Certificati di lingua inglese dell'Università di Cambridge e del Diploma della Camera di Commercio Britannica di Milano.

La prova di ammissione ai corsi superiori si terrà il 27 settembre; tutti i corsi avranno inizio il 1° ottobre. Le iscrizioni ai corsi per principianti [illegible] già aperte.

Corsi speciali di fonetica, conversazione, traduzione, stenografia Pitman, corrispondenza commerciale inglese e lingua russa.

Corsi pomeridiani per ragazzi.

CONFERENZE - FILM - BIBLIOTECA DOTATA DI 4000 VOLUMI GIORNALI E RIVISTE - SALA DI LETTURA - RIUNIONI SOCIALI

16 Pianisti, Ropprres. L. 125 p.p.

ACCREDITATA industria torinese accessori elettrici auto, moto, affiderebbe rappresentanza zona Italia a elemento già introdotto clientela grossista del ramo. Dettagliare precedenti, attuale attività. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1133 — Torino ». A79668

TUBISTI carpentieri, saldatori arco, gruisti esperti cerca importante impresa impianti e montaggi industriali tubolari serpentieri. Dettagliare: « Pubblicità Stampa 76 — Torino » 28973

TUTTOFARE cercasi due ore pomeriggio. Referenze, Telefonare 70-454.

TUTTOFARE finita referenziata cercasi piccola famiglia fuori elettrodomestici inizio giornata. Tel. 882-238 (Crocetta).

TUTTOFARE casa bar e casa più appendista bar cercasi, Tel. 772-095.

TUTTOFARE fissa media età cameriera con figlio trattamento familiare alla pari, periodo cercasi da coniugi con due bambini in casa signorile inoltre tutti comforts moderni. Tel ore pasti 687-597.

TUTTOFARE referenziatissima cercasi 8,30-18. Telefonare 42-130.

ZONA Accademia cercasi giovani fine salari aggiustatori attrazioni ottimo retribuzione. Telefonare 700 614.

16 Pianisti, Ropprres. L. 125 p.p.

ACCREDITATA industria torinese accessori elettrici auto, moto, affiderebbe rappresentanza zona Italia a elemento già introdotto clientela grossista del ramo. Dettagliare precedenti, attuale attività. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1133 — Torino ». A79668

FARMACIE [illegible] elementi introdotti, affidiamo rappresentanza prodotti brevettati evidente novità banco. Licitar, Bellette 13, Milano. 27849

FLORICOLTURA, industria specialità antiparassitarie floricoltura, già affermata, cerca ditta, capace, introdotto, cui affidare azienda organizzazione vendite, eventuale direzione negozio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7289 — Torino ».

IDRAULICA cercansi rappresentanti introdotti idraulici installatori. Casella 360 P Sip Milano. 27970

INDUSTRIA confezioni Milano con importante campionario confezioni abbigliamento signora, modelli e disegni esclusivi e con clientela già acquisita, cerca ultimo elemento prosecutrice lavoro bene introdotta clientela. Buona provvigione. Riferenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 125 — Milano ».

LUNGA esperienza prodotti chimici galvanici accessori rappresentanza presso importante industria, disponendo auto propria. Telefonare 370-789.

OCCHIALERIA cerca subito rappresentante introdotto ottici Italia settentrionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 112 — Milano ». 27895

RAPPRESENTANTE referenziato disponibile Verona prodotti largo [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 5335 — Torino ». A78039

STABILIMENTO [illegible] UFFICIO SCAFFALATURE CASSEFORTI ASSUME VENDITORE, MASSIMO 35 ANNI. ESPERIENZA COMMERCIALE [illegible] 7 ANNI, STIPENDIO II CATEGORIA, PROVVIGIONI, RIMBORSO SPESE MACCHINA. DETTAGLIARE CURRICULUM. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8437 — TORINO ». A80363

19 Informazioni L. 150 p.p.

A. NUOVITALIA di Maurizio Ennio Investigazioni, indagini prematrimoniali e per separazioni legali. Informazioni ovunque. Pio V 20, telefono 683-110, 652-876 487

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti Patronati, telef 876-109 Accademia Albertina 1 436

ACCERTAMENTI accurati indagini, informazioni ovunque Mondini, Lavoue 8, telefono 521-181 [illegible]

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111, telefono 687-674

CITTADINI dell'Orbe dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-674, indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 196

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finanziamenti piazza Statuto 24, tel 485-889, 485-902; via Saluzzo 3 telefono 687-649 Finanziamenti immediati pur convenienti, massime valutazioni anche su automezzi polverati compresse tarzati 124

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI [illegible] immediate e condizioni vantaggiosissime Ilma, via Mercanti 15, telefono 40-879 1135

**A SIATE MODERNI, ACQUISTATE LA NUOVA HILLMAN SUPER MAX CON CAMBIO A GLOCHE O AUTOMATICO DIMOSTRAZIONI, PERMUTE, RATEAZIONE [illegible] IMMEDIATA SEPI KOELLIKER, RAFFAELLO 2

ABBIAMO 500, [illegible] 1100 altre occasioni Cavalieri, via Nizza 35. 609

ACCORDIAMO rapidissimo anticipi prestiti su automezzi Alfa, piazza Bodoni 1 p, telefono 521-281 23556

ACQUISTIAMO per contanti palottine portate 20-25 persone ultimo stato, Spalmen, Mocasetto Ilda (Asti),.

ALOSSA, Lagrange 13, telef. 528-652: assortimento spider Giulietta, Austin, 1200, 1100, Austin A 40, Appia II, 1300, Special, 500, 600. Rateazioni.

ANGLIA Ford occasione cedesi prezzo conveniente. Tel. 687-965. 788

APPIA II serie ottimo stato vendo privato. Telef. 380-885 ore 12-15, 19-21.

ASSORTIMENTO Appia, 103 familiari, 103 normali, 500, 600, rateazioni. Sant'Anselmo 8 43

ASSORTIMENTO vetture d'occasione: Daimler Spider, Sunbeam, Hillman, Lloyd 600, Alfa 1900 super, Appia III serie 60, Rateazioni, permuta. Bepi Koelliker, Raffaello 2 20504

AUSTIN A 60 nuova berlina 1600 c.c. 4 posti 5 posti, pronta consegna, assistenza, rivenditi. Commissionaria Auto Torino, corso principe Eugenio 11, telefono 553-836; via Accademia Albertina 3 telefono 882-710; corso Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia.

**AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE [illegible] 5. 1126

AUTONOLEGGIANSI auto [illegible] 600, 1100, [illegible] 1500 Mignula, Principe Tommaso 12, telefono 50-564

AUTONOLEGGIO Kimmel senza anticipo 500, 600, 1100, [illegible] Principessa Clotilde 11, telefono 487-672. 1172

AUTORIMESSA vende quota [illegible] 600. 103, belvedere e. cambia con moto, massime facilitazioni Tuttofare 697-514

AUTOSALONE, Cigna 3, trasferito semimbocco Appio, 102, 600, 500, 103 Familiari, furgone Ardea, 500 Belvedere. Visitateci. 391

AUTOSALONE Pessione, Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes, Flaminia Fanno, 2300 Florido, Appio, Giulietta, nuova 1, II sprint, spider, 1900 super, Alfa 2000 spider, 103, 1200 spider, 1500, 2100, TV spider Cambi, rateazioni.

AUTOVEICOLI nuovi, occasionali, prenotazioni, consegne subitete, rateazioni, Autosalone, Bissolo 18. 609

AUTOVETTURE in acquisto e proprietà finanziamo rapidamente. Maslin, via Don Minzoni 14, telefono 52-581. 492

BELLA [illegible] (1956) 600 (1955) perfetto ordine, privato. Telefonare 482-675.

di Pi Koelliker Raffaello 2 Commissionaria Jaguar, Aston Martin, Daimler sport, Hillman, Sunbeam, Singer, Humber. Prove, prenotazioni Permute, rateazioni 20504

[illegible] e furgoncino Commerciali 600 T. portata kg 520 c.s., pronta consegna, rateazioni [illegible] 30 mesi senza cambiali Corso San Maurizio 18, telefono 852-446 341

ESTENDE DS 19 [illegible] occasione urgentemente vendo. Tel. 682-536. 679

FERRARI 250 GT 1960 Tour de France, [illegible] 250 GT 1960 Tour de France, [illegible] 250 GT 1960 Tour de France, [illegible]